

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia



REGIONE  
PUGLIA

ANNO XLVI

BARI, 26 MAGGIO 2015

n. 72



**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

**Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.**

***Nella parte I sono pubblicati:***

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia;
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97;
- j) lo Statuto regionale e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati;
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

***Nella parte II sono pubblicati:***

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- b) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato;
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- k) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

## SOMMARIO

*“Avviso per i redattori e per gli Enti:*

*Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.*

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 838

**Ratifica decreto del Presidente della Giunta regionale n. 165 del 23/03/2015 “Attribuzione funzioni di Avvocato coordinatore dell’Avvocatura regionale”.**

Pag. 20810

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 887

**P.O. Puglia FSE 2007/2013: “Convenzione per la realizzazione delle attività di rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014/2020”. Variazione piano finanziario e proroga Convenzione.**

Pag. 20811

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 888

**Piano regionale triennale di edilizia scolastica e piani annuali del fabbisogno di edilizia scolastica 2015/2017. Art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 convertito in legge 8 novembre 2013 n. 128 - D.M. 23.01.2015 - D.G.R. n. 361/2015 - D.G.R. n. 675/2015.**

Pag. 20816

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 889

**Centro Salute-Ambiente. Programma Operativo delle Attività 2015/2016 e avvio del Progetto Jonico salentino.**

Pag. 20827

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 899

**Approvazione di schema di Protocollo di Intesa per la programmazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e l’adozione di misure urgenti per fronteggiare l’emergenza abitativa nella città di Bisceglie.**

Pag. 20927

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 900

**ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) - Programma di riqualificazione del quartiere Bari San Girolamo. Rilocalizzazione di economie derivanti dalla chiusura di cantieri di ERP finanziati con Legge 457/78 relativi a lavori di NC e RE ammontanti a € 6.641.943,60 e assegnazione di un finanziamento integrativo di € 7.363.474,28. Fondi rivenienti da leggi statali.**

Pag. 20935

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 901

**Piano territoriale della Riserva Naturale Regionale orientata Bosco delle Pianelle. Presa d’atto e invio alla Commissione consiliare competente.**

Pag. 20942

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 902

**Approvazione schema di protocollo di intesa tra i raggruppamenti di comuni pugliesi selezionati e la regione Puglia - Studio di fattibilità patto città-campagna.**

Pag. 20944

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 903

**Comune di Volturara Appula (FG) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di non compatibilità ai sensi dell’art. 11, commi 7° e 8°, della LR n. 20/2001.**

Pag. 20957

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 904

**Risorse finanziarie alle scuole paritarie (art. 1 Decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro per gli Affari regionali e Autonomie e con il Ministro dell’Economia e delle Finanze, prot. 869 del 25-11-2014). Criteri per l’assegnazione dei fondi.**

Pag. 20979

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 905

**Legge regionale n. 37 del 01.08.2014, art. 15 “Cantieri di Cittadinanza”. Approvazione della strategia regionale per l’inclusione sociale attiva e il contrasto delle povertà e degli indirizzi operativi per la realizzazione dei Cantieri di Cittadinanza e del lavoro minimo di cittadinanza. Modifica DGR 2456/2014.**

Pag. 20982

## PARTE SECONDA

---

*Deliberazioni del Consiglio e della Giunta*

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 23 aprile 2015, n. 838

**Ratifica decreto del Presidente della Giunta regionale n. 165 del 23/03/2015 "Attribuzione funzioni di Avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale".**

L'Assessore al Personale, sulla base dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione, confermata dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione, riferisce quanto segue.

Con decreto d'urgenza n. 165 del 23/03/2015, ai sensi dell'art. 42, co. 2, lett. g) dello Statuto della Regione Puglia, a seguito delle dimissioni dell'Avv. Vittorio Triggiani ed in virtù dell'imminente conclusione della legislatura in corso, il Presidente della Giunta regionale, al fine di garantire il regolare funzionamento dell'Avvocatura Regionale ed assicurare il buon andamento della pubblica amministrazione, in osservanza dell'art. 97 della Costituzione, ha attribuito le funzioni di Avvocato coordinatore all'Avv. Sabina Ornella Di Lecce, nata a Foggia il 15/06/1955, con decorrenza dalla data del medesimo decreto e sino alla nomina del nuovo Avvocato coordinatore da parte del prossimo Presidente della Giunta regionale.

Lo stesso decreto è stato notificato alla Giunta regionale, a cura del Gabinetto del Presidente, ai fini della ratifica prevista dalla norma statutaria innanzi richiamata.

Occorre, pertanto, procedere alla ratifica del decreto del Presidente della Giunta regionale n. 165 del 23/03/2015, ai sensi dell'art. 42, co. 2, lett. g) dello Statuto regionale e, contestualmente, stabilire il trattamento economico da corrispondere all'avvocato cui, con il medesimo decreto, sono state temporaneamente attribuite le funzioni di Avvocato coordinatore.

A tale fine, atteso che il trattamento economico spettante all'Avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale è quantificabile in ragione delle specifiche competenze e della peculiare professionalità del soggetto incaricato, rilevabili in specie dal relativo *curriculum* professionale, si ritiene che lo stesso possa essere adeguatamente definito, in relazione allo svolgimento delle relative funzioni per il periodo indicato, mediante parametrizzazione al trattamento economico spettante, in seno all'Amministrazione regionale, ai Dirigenti di Servizio.

**COPERTURA FINANZIARIA DI CUI ALLA LEGGE REGIONALE N. 28 DEL 16/11/2001 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI**

"La spesa riveniente dal presente atto troverà copertura sull'impegno assunto con determinazione del Servizio Personale e Organizzazione, n. 18 del 20/01/2015 sul capitolo 3029 del Bilancio regionale per l'Esercizio finanziario 2015".

L'Assessore relatore, per le motivazioni innanzi espresse, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale.

Il presente provvedimento è di competenza della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 42, co. 2, lett. g) dello Statuto regionale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione dell'Assessore al Personale;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Reclutamento Mobilità e Contrattazione e dal Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione;

A voti unanimi espressi ai sensi di legge;

**DELIBERA**

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di prendere atto delle ragioni d'urgenza che hanno dato luogo, ai sensi dell'art. 42, co. 2, lett. g) dello Statuto regionale all'adozione, da parte del Presidente della Giunta Regionale e nell'esercizio delle attribuzioni al medesimo spettanti, del decreto n. 165 del 23/03/2015.

2. Di ratificare, ai sensi del richiamato art. 42, co. 2, lett. g) dello Statuto Regionale, il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 165 del 23/03/2015, con il quale sono state attribuite le funzioni di Avvocato coordinatore dell'Avvocatura regionale, con decorrenza dalla data del medesimo decreto e sino alla nomina del nuovo Avvocato coordinatore da parte del prossimo Presidente della Giunta regionale, all'Avv. Sabina Ornella Di Lecce, nata a Foggia il 15/06/1955.
3. Di stabilire che il trattamento economico spettante per lo svolgimento, nel periodo sopra individuato, delle funzioni di Avvocato Coordinatore, risulta adeguatamente definito mediante parametrizzazione al trattamento economico previsto, in seno all'Amministrazione regionale, per i Dirigenti di Servizio, con conseguente corresponsione all'avv. Sabina Ornella Di Lecce del relativo differenziale rispetto al trattamento economico già in godimento.
4. Di dare mandato al Dirigente del Servizio Personale e Organizzazione di porre in essere gli adempimenti connessi all'attribuzione delle predette funzioni.
5. Di trasmettere il presente atto alle OO.SS. a cura del Servizio Personale e Organizzazione.
6. Di pubblicare il presente atto sul B.U.R.P. e sul sito ufficiale della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Angela Barbanente

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 887

**P.O. Puglia FSE 2007/2013: "Convenzione per la realizzazione delle attività di rafforzamento della capacity building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014/2020". Variazione piano finanziario e proroga Convenzione.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Pro-

fessionale, prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dalla Dirigente del Servizio Autorità di Gestione PO FSE nonché Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello riferisce quanto segue:

**CONSIDERATO CHE:**

Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1091 dell'11.06.2013 è stato approvato lo Schema di Convenzione tra Regione Puglia e IPRES per la realizzazione delle attività relative al "Rafforzamento della Capacity Building e del dialogo sociale sui temi della programmazione 2014/2020". Le attività oggetto della presente convenzione avevano carattere inter-settoriale e di sistema poiché sono state finalizzate a:

- Supportare le Autorità di Gestione nell'attività di elaborazione dei documenti propedeutici alla elaborazione dei programmi operativi ed alla stesura finale degli stessi, dando attuazione alle numerose innovazioni metodologiche introdotte dal recente documento del Ministro per la Coesione Territoriale;
- Potenziare ed accrescere il principio di partenariato economico e sociale nel processo di programmazione della Regione Puglia;
- Potenziare ed accrescere le modalità e gli strumenti di informazione e sensibilizzazione raccolti in modo particolare alle espressioni della cittadinanza attiva e del Partenariato in merito alla programmazione 2014-2020;
- Creare l'Osservatorio della programmazione regionale.

In data 12/06/2013 si è proceduto alla sottoscrizione della Convenzione tra Regione Puglia, nella persona della Dott.ssa Giulia Campaniello, Dirigente del Servizio Autorità di Gestione, e l'Istituto Pugliese di Ricerche Economiche, nella persona del suo Presidente, il Dott. Nicola Di Cagno. La stessa è stata repertoriata dal Servizio Affari Generali il 17/06/2013 con numero di repertorio 015073.

All'art. 6 "Comitato di Vigilanza" della predetta Convenzione è stabilito che: "ai fini della vigilanza sulla corretta attuazione delle attività, è istituito un Comitato di Vigilanza "...". In particolare, il Comitato di Vigilanza avrà il compito di approvare il Programma delle attività e di valutare il corretto conseguimento delle finalità pubbliche di cui alla pre-

sente convenzione ed affidate ad IPRES. Il Comitato di Vigilanza, a tal fine, monitorerà l'impiego efficiente dei contributi che la Regione stessa erogherà ai sensi della presente convenzione, a copertura dei costi sopportati dall'IPRES nel perseguimento delle suddette finalità".

Al punto d., art. 6, per ciò che concerne gli specifici compiti è specificato che il Comitato di Vigilanza può "proporre, in base alle informative periodiche sull'andamento delle attività presentate dall'IPRES, modifiche alla presente convenzione e/o eventuali riprogrammazioni delle attività e risorse finanziarie."

Nella seduta del giorno 08/04/2015, di cui il relativo verbale è agli atti del Servizio Autorità di Gestione, il Comitato di Vigilanza ha riepilogato sinteticamente, per ciascuna delle linee individuate dalla Convenzione, le attività svolte dall'IPRES evidenziandone le eventuali criticità.

#### VALUTATO CHE

- Con riferimento alla Linea 1 "Supporto alle Autorità di Gestione" il protrarsi del negoziato con l'Unione Europea faccia permanere l'esigenza di awalersi del supporto dell'Istituto e che tale supporto si rende necessario sino alla approvazione finale del programma, potendo interessare anche le fasi di avvio dell'attuazione dello stesso;
- Con riferimento alla Linea 2 "Assistenza al Partenariato Economico e Sociale" dopo ampia discussione è emersa l'esigenza di proseguire le attività assicurando l'attivazione di un gruppo di lavoro dedicato;
- Con riferimento alla Linea 3 "Supporto alla comunicazione istituzionale" si è previsto esclusivamente la predisposizione di un opuscolo informativo nel quale riepilogare le opzioni strategiche del PO e le tipologie di azioni e beneficiari in esso delineati;
- Con riferimento alla Linea 4 "Osservatorio della programmazione regionale" si è espressa l'esigenza di supportare l'Osservatorio del mercato del lavoro con la implementazione della base dati delle comunicazioni obbligatorie e dei correlati report statistici;
- Appare particolarmente importante, da un lato, garantire continuità alle attività già avviate e, dall'altro, potenziare ed approfondire alcune aree come sopra delineate;

- L'IPRES ha dato la sua disponibilità a quanto suindicato evidenziando una necessaria conseguente revisione del calendario dei lavori e una correlata riprogrammazione delle pertinenti risorse finanziarie previste dalla Convenzione.

Con nota del 14/04/2015 prot. n. 326/15 assunta agli atti del Servizio con prot. n. 0008089 del 15.04.2015 il Direttore Generale, dott. Angelo Grasso ha presentato una proposta di variazione del piano finanziario che si allega alla presente deliberazione di giunta regionale e ha richiesto la proroga della convenzione sino al 31/11/2015.

Tutto ciò premesso si propone alla Giunta Regionale:

- di approvare la proposta di variazione del Piano Finanziario (Allegato "A") e prorogare la Convenzione approvata con DGR n. 1091 dell'11/06/2013 al 30/11/2015.

COPERTURA FINANZIARIA ai sensi della LR. n. 28/2001 e s.m.i.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

La Dirigente del Servizio  
Giulia Campaniello

Non ricorrono gli obblighi di cui agli art. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

L'Assessore relatore al Diritto allo Studio e alla Formazione - Scuola, Università e Ricerca, Formazione Professionale, prof.ssa Alba Sasso sulla base delle risultanze istruttorie, propone alla Giunta Regionale l'adozione del seguente atto finale, così come definito dall'art. 4. comma 4, lettere f) e k) della Li. n. 7/1997.

#### LA GIUNTA REGIONALE

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dalla Dirigente del Servizio Autorità

di Gestione PO FSE nonché Autorità di Gestione del P.O. Puglia FSE 2007/2013, dott.ssa Giulia Campaniello che ne attesta la conformità alla normativa vigente;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

- di fare propria la relazione riportata;
- di fare propria la relazione dell'Assessore proponente, qui da intendersi riportata;

- di approvare la proposta di variazione del Piano Finanziario (Allegato "A");

- di approvare la proroga della Convenzione tra Regione Puglia e IPRES approvata con DGR n. 1091 dell'11/06/2013 sino al 30/11/2015;

vdi notificare il presente provvedimento al Presidente dell'IPRES, il Dott. Nicola Di Cagno a cura del Servizio proponente;

- di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURP, sul sito [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it) e nelle pagine web dedicate dell'Assessorato competente.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

## Allegato A

Allegato 3 - PIANO FINANZIARIO	APPROVATO			RIMODULATO			VARIAZIONI		
	Unità di misura	Valori	Costo unitario	Totale	Unità di misura	Valori	Costo unitario	Totale	
<b>Voci di Spesa</b>				<b>902.000,00</b>				<b>984.450,00</b>	<b>82.450,00</b>
<b>SPESE DI PERSONALE</b>				<b>355.000,00</b>				<b>453.700,00</b>	<b>98.700,00</b>
<b>A. Supporto alle Autorità di Gestione</b>									
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	50	600	30.000,00	giornate/uomo	50	600	30.000,00	-
1.2 Ricercatori con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	500	400	200.000,00	giornate/uomo	628	400	251.200,00	51.200,00
1.2 Ricercatori con almeno 3 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	500	250	125.000,00	giornate/uomo	690	250	172.500,00	47.500,00
<b>B. Assistenza al partenariato</b>				<b>213.000,00</b>				<b>213.000,00</b>	-
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	30	600	18.000,00	giornate/uomo	30	600	18.000,00	-
1.2 Ricercatori con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	300	400	120.000,00	giornate/uomo	300	400	120.000,00	-
1.2 Ricercatori con almeno 3 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	300	250	75.000,00	giornate/uomo	300	250	75.000,00	-
<b>C. Supporto alla comunicazione istituzionale</b>				<b>142.000,00</b>				<b>13.700,00</b>	<b>- 128.300,00</b>
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	20	600	12.000,00	giornate/uomo	2	600	1.200,00	- 10.800,00
1.2 Ricercatori con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	200	400	80.000,00	giornate/uomo	0	400	-	- 80.000,00
1.2 Ricercatori con almeno 3 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	200	250	50.000,00	giornate/uomo	50	250	12.500,00	- 37.500,00

(segue)

PIANO FINANZIARIO	APPROVATO				RIMODULATO				VARIAZIONI
	Unità di misura	Valori	Costo unitario	Totale	Unità di misura	Valori	Costo unitario	Totale	
<b>Voci di Spesa</b>									
<b>D. Osservatorio della Programmazione regionale</b>				<b>142.000,00</b>				<b>242.450,00</b>	<b>100.450,00</b>
1.1 Coordinatore, esperto con almeno 10 anni in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	20	600	12.000,00	giornate/uomo	20	600	12.000,00	-
1.2 Ricercatori con almeno 5 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	200	400	80.000,00	giornate/uomo	343	400	137.200,00	57.200,00
1.2 Ricercatori con almeno 3 anni di esperienza in attività di ricerca sociale ed economica	giornate/uomo	200	250	50.000,00	giornate/uomo	373	250	93.250,00	43.250,00
<b>E. Gestione</b>				<b>50.000,00</b>				<b>61.600,00</b>	<b>11.600,00</b>
Amministrazione Segreteria		150	200	30.000,00		138	200	27.600,00	- 2.400,00
Rendicontazione		100	200	20.000,00		170	200	34.000,00	14.000,00
<b>2. SPESE PER BENI SERVIZI E FORNITURE</b>				<b>230.000,00</b>				<b>143.000,00</b>	<b>- 87.000,00</b>
2.1 Piattaforma web, stampe, supporti informatici, location, eventi, seminari, banche dati, supporto tecnico, missioni, cancelleria, ecc.)				200.000,00				73.000,00	- 127.000,00
2.2 Spese generali (affitto, utenze, ammortamenti, costi indiretti, ecc)				30.000,00				70.000,00	40.000,00
<b>Imponibile</b>				<b>1.132.000,00</b>				<b>1.127.450,00</b>	<b>- 4.550,00</b>
<b>Iva</b>				<b>237.720,00</b>				<b>241.744,68</b>	<b>4.024,68</b>
<b>Totale</b>				<b>1.369.720,00</b>				<b>1.369.194,68</b>	<b>- 525,32</b>

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 888

**Piano regionale triennale di edilizia scolastica e piani annuali del fabbisogno di edilizia scolastica 2015/2017. Art. 10 del D.L. 12 settembre 2013 convertito in legge 8 novembre 2013 n. 128 - D.M. 23.01.2015 - D.G.R. n. 361/2015 - D.G.R. n. 675/2015.**

L'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Sistema Istruzione, confermata dal Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

La legge 11 gennaio 1996, n. 23 recante "Norme per l'edilizia scolastica", assegna alla Regione il ruolo principale ed unico della programmazione, in ambito regionale, degli interventi di edilizia scolastica finanziati dallo Stato.

In attuazione delle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 1 del citato articolo 10, con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 51 del 03.03.2015, sono state definite le modalità di attuazione della norma per l'attivazione dei mutui e per la definizione di una programmazione triennale 2015-2017, in conformità ai contenuti dell'Intesa sottoscritta in sede di Conferenza unificata il 1° agosto 2013 tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali. In particolare, l'art. 2 del citato Decreto interministeriale stabilisce che le Regioni trasmettono al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, entro il 31 marzo 2015 i piani regionali triennali di edilizia scolastica redatti sulla base delle richieste presentate dagli enti locali e i piani annuali, soggetti a conferma annuale circa l'attualità degli interventi ivi inseriti, redatti tenendo anche conto:

a. dei progetti già segnalati dagli enti che hanno risposto alla nota del Presidente del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2014 e del 16 maggio 2014;

b. dei progetti di edilizia scolastica già approvati ai sensi dell'articolo 18, comma 8-quater, del decreto-legge del 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, che non risultano finanziati a seguito dello scorrimento delle graduatorie, ai sensi dell'articolo 48 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, come disciplinato dalla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) del 30 giugno 2014, ovvero che non sono stati a vario titolo attuati;

c. degli ulteriori progetti esecutivi immediatamente cantierabili, esecutivi o definitivi appaltabili relativi a edifici scolastici di proprietà degli enti locali richiedenti e non oggetto di altri finanziamenti statali. A questi fini, sono considerati immediatamente cantierabili gli interventi per i quali sono state positivamente esperite le procedure di cui all'articolo 106, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 7, e per i quali il Responsabile unico del procedimento abbia rilasciato una dichiarazione unilaterale analoga a quella prevista dal medesimo articolo 106, comma 3.

Prevede poi che i piani regionali, approvati dalle rispettive Regioni, siano trasmessi al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca che procede a trasmetterli al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e ad inserirli in un'unica programmazione nazionale che deve essere predisposta entro il 30 aprile 2015 e potrà trovare attuazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

A tale scopo, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvederà, con decreto da adottare entro il 15 febbraio 2015, a ripartire su base regionale le risorse previste come attivabili in termini di volume di investimento derivanti dall'utilizzo dei contributi trentennali autorizzati dall'articolo 10 del decreto-legge n. 104 del 2013, riportando per ciascuna Regione la quota di contributo annuo assegnato, che costituisce in ogni caso il limite di spesa a carico del bilancio dello Stato. La ripartizione delle risorse su base regionale viene effettuata tenendo conto dei seguenti criteri, anche sulla base dei dati contenuti dell'anagrafe regionale dell'edilizia:

- a. numero di edifici scolastici presenti nella regione;
- b. popolazione scolastica;
- c. affollamento delle strutture scolastiche.

Il sopra citato Decreto interministeriale stabilisce infine che, con l'autorizzazione alla stipula in favore delle Regioni dei mutui trentennali di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2013, gli enti locali, beneficiari dei finanziamenti sulla base delle priorità definite dalle Regioni, sono autorizzati ad avviare le procedure di gara, con pubblicazione del relativo bando, ovvero di affidamento dei lavori. Gli enti medesimi daranno quindi comunicazione al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e alle Regioni competenti dell'avvenuto affidamento dei lavori entro 15 giorni dall'adozione dei relativi provvedimenti.

Con nota del Capo Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca prot. n. 0000874/DPPR del 03.03.2015, è stato comunicato al Coordinamento della IX Commissione della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome l'avvio dell'iter per l'adozione di un ulteriore Decreto interministeriale di proroga di 30 giorni di tutti i termini previsti dal sopra citato Decreto interministeriale 23.01.2015.

Con Decreto interministeriale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, adottato di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 24.4.2015 sono stati modificati, tra l'altro, i termini stabiliti dal decreto interministeriale 23.01.2015.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 2 del sopra citato Decreto interministeriale 23.01.2015, con Deliberazione di Giunta Regionale n. 361 del 03/03/2015 sono stati approvati gli indirizzi e criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei piani annuali.

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca n. 6 del 20/03/2015 è stato adottato l'Avviso pubblico che, nel rispetto di quanto stabilito dalla predetta D.G.R. n. 361/2015, ha previsto le modalità e i tempi per la presentazione delle richieste di accesso al finanziamento da parte degli Enti locali. Con deliberazione di Giunta

n. 675 del 02/04/2015 sono stati integrati i criteri per la definizione del Piano regionale triennale di edilizia scolastica 2015/2017 e dei piani annuali di cui alla predetta D.G.R. n. 361 del 03 marzo 2015.

Con Determinazione dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca n.10 del 03/04/2015 è stato riapprovato l'articolo 7 "Criteri di valutazione e selezione" dell'Avviso pubblico di cui alla Det.Dir. n. 6/2015.

Entro il termine del 10 aprile 2015 ore 14.00, previsto dall'Avviso, sono pervenute n. 255 istanze per un fabbisogno finanziario complessivo di € 163.270.458,54.

Con Determinazione Dirigenziale del Servizio Scuola Università e Ricerca n. 12 del 28/04/2015 è stata approvata la graduatoria unica del fabbisogno relativo al Piano triennale e piani annuali di edilizia scolastica 2015/2017, formulata sulla base delle richieste presentate dagli enti locali.

Tanto premesso e considerato, con il presente provvedimento si propone alla Giunta regionale di:

- Approvare il Piano Triennale e i Piani Annuali del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2015-2017, di cui alla graduatoria unica del fabbisogno adottata con D.D. n. 12 del 28/04/2015 relativi al Bando approvato con D.D. del Servizio scuola Università e Ricerca n. 6 del 20/3/2015, integrata con D.D. n.10 del 3/4/2015, nel rispetto dei criteri fissati con DGR n. 361/2015 e con DGR n.675/2015, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica previste dal Decreto del Ministero delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale;
- Dare atto che l'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti sarà effettuata, con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, a seguito della determinazione, con Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca da adottare ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto interministeriale del 23.01.2015, della quota di contributo annuo assegnato alla Regione e della conseguente defi-

nizione del volume di investimento derivante dall'utilizzo della suddetta quota di contributo trentennale. Tale provvedimento sarà tempestivamente trasmesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, per conoscenza al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per i successivi adempimenti di cui all'art. 1, comma 3 del Decreto interministeriale 23.01.2015.

- Stabilire che, in fase di ammissione a finanziamento debba essere applicato, al fine di definire la precedenza tra interventi che, a parità di punteggio, abbiano lo stesso livello di progettazione e la stessa spesa complessiva, l'ulteriore parametro oggettivo dell'ordine cronologico di arrivo dell'istanza, comprovato dalla data e ora di trasmissione della stessa.
- Dare atto che in assenza, allo stato, del Decreto Miur di riparto delle risorse disponibili, l'Amministrazione regionale non può procedere all'articolazione del Piano triennale per singoli piani annuali e, pertanto, la definizione di ciascuna annualità del triennio potrà avvenire solo a seguito di precisa individuazione da parte dello Stato delle risorse finanziarie da assegnare.
- Stabilire che, a seguito di adozione del predetto decreto MIUR di riparto, gli interventi inseriti nel Piano regionale triennale 2015/2017 - Piani annuali di edilizia scolastica relativo al fabbisogno approvato con il presente atto, verranno ammessi a finanziamento per singole annualità nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.
- Dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:
  - Trasmettere il Piano regionale triennale e piani annuali 2015/2017 di edilizia scolastica approvato con il presente atto, entro il 30 aprile 2015 al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
  - Applicare, in fase di ammissione a finanziamento, la "clausola di salvaguardia", così come previsto dalla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale.
  - Applicare, in fase di ammissione a finanziamento, al fine di definire la precedenza tra interventi che, a parità di punteggio, abbiano lo

stesso livello di progettazione e la stessa spesa complessiva, l'ulteriore parametro oggettivo dell'ordine cronologico di arrivo dell'istanza, comprovato dalla data e ora di trasmissione della stessa.

- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

***COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M.E.I.:***

La presente Deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere diretto a carico del bilancio regionale.

Sulla base delle risultanze istruttorie illustrate, l'Assessore relatore propone l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della Giunta Regionale ai sensi della L.R. 7/97 art. 4. Lett.d)

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore al Diritto allo Studio e alla Formazione che si intende qui integralmente riportata;

Viste le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore Responsabile, dal Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente Servizio Scuola Università e Ricerca, che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, per costituirne parte integrante ed essenziale;
- Di approvare il Piano Triennale e i Piani Annuali del Fabbisogno per l'edilizia scolastica 2015-2017, di cui alla graduatoria unica del fabbisogno adottata con D.D. n. 12 del 28/04/2015 relativi al Bando approvato con D.D. del Servizio scuola Università e Ricerca n. 6 del 20/3/2015, integrata con

D.D. n.10 del 3/4/2015, nel rispetto dei criteri fissati con DGR n. 361/2015 e con DGR n.675/2015, da porre a base delle procedure per il finanziamento di interventi straordinari per l'edilizia scolastica previste dal Decreto del Ministero delle finanze di concerto con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 23.01.2015, in attuazione del decreto- legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, come rappresentato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale;

- Di dare atto che l'individuazione dei beneficiari dei finanziamenti sarà effettuata, con successivo provvedimento del Dirigente del Servizio Scuola, Università e Ricerca, a seguito della determinazione, con Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della ricerca da adottare ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto interministeriale del 23.01.2015, della quota di contributo annuo assegnato alla Regione e della conseguente definizione del volume di investimento derivante dall'utilizzo della suddetta quota di contributo trentennale. Tale provvedimento sarà tempestivamente trasmesso al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca e, per conoscenza al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per i successivi adempimenti di cui all'art. 1, comma 3 del Decreto interministeriale 23.01.2015.
- Di stabilire che, in fase di ammissione a finanziamento debba essere applicato, al fine di definire la precedenza tra interventi che, a parità di punteggio, abbiano lo stesso livello di progettazione e la stessa spesa complessiva, l'ulteriore parametro oggettivo dell'ordine cronologico di arrivo dell'istanza, comprovato dalla data e ora di trasmissione della stessa.
- Di dare atto che in assenza, allo stato, del Decreto

Miur di riparto delle risorse disponibili, l'Amministrazione regionale non può procedere all'articolazione del Piano triennale per singoli piani annuali e, pertanto, la definizione di ciascuna annualità del triennio potrà avvenire solo a seguito di precisa individuazione da parte dello Stato delle risorse finanziarie da assegnare.

- Di stabilire che, a seguito di adozione del predetto decreto MIUR di riparto, gli interventi inseriti nel Piano regionale triennale 2015/2017 - Piani annuali di edilizia scolastica relativo al fabbisogno approvato con il presente atto, verranno ammessi a finanziamento per singole annualità nei limiti delle risorse effettivamente disponibili.
- Di dare mandato al Servizio Scuola Università e Ricerca di:
  - Trasmettere il Piano regionale triennale e piani annuali 2015/2017 di edilizia scolastica approvato con il presente atto, entro il 30 aprile 2015 al Ministero dell'istruzione, università e ricerca e, per conoscenza, al Ministero dell'economia e delle finanze e al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.
  - Applicare, in fase di ammissione a finanziamento, la "clausola di salvaguardia", così come previsto dalla D.G.R. n. 361 del 03/03/2015, al fine di assicurare un'equa distribuzione delle risorse sul territorio regionale.
  - Applicare, in fase di ammissione a finanziamento, al fine di definire la precedenza tra interventi che, a parità di punteggio, abbiano lo stesso livello di progettazione e la stessa spesa complessiva, l'ulteriore parametro oggettivo dell'ordine cronologico di arrivo dell'istanza, comprovato dalla data e ora di trasmissione della stessa.
- Di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 13/1994.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

ALLEGATO 1

**Piano regionale triennale del fabbisogno di edilizia scolastica 2015/2017 e piani annuali  
(l. n. 128/2013 - D.M. 23.01.2015 - D.G.R. n. 361/2015 e n. 675/2015 - D.D. n. 6/2015 e n. 10/2015)**

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
1	GLEBNS	COMUNE DI SALVE	LECCE	173	Scuola Media Statale Dante Alighieri	0750660540	698.750,00	698.750,00	0,00	0,00
2	BD9UTX3	COMUNE DI GRUMO APPULA	BARI	168	Scuola secondaria di I grado Giovanni XXIII	0720240589	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
3	SNFLV47	COMUNE DI STORMARELLA	FOGGIA	168	Primaria via Verdi	0710550274	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
4	VUFO462	COMUNE DI CASAMASSIMA	BARI	153	Carlo Colodi	0720150113	699.950,00	699.950,00	0,00	0,00
5	7DPH664	COMUNE DI CONVERSANO	BARI	153	Sec. I grado - Carelli-Forlani	0720190573	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
6	9AUN7A7	COMUNE DI TRINITAPOLI	BAT	150	SCUOLA SECONDARIA G. GARIBOLDI	1100100389	590.291,30	537.291,30	53.000,00	0,00
7	M8757A4	COMUNE DI SOLETTE	LECCE	149	Scuola Secondaria I "G. Marconi"	0750760551	697.900,00	697.900,00	0,00	0,00
8	VX1X9T0	COMUNE DI COLLEPASSO	LECCE	149	Scuola Media (Secondaria di Primo Grado) "G. Pomarico"	0750210477	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
9	YCW/MQD7	COMUNE DI MELISSANO	LECCE	149	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI MELISSANO	0750440511	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
10	0XHUH59	COMUNE DI ROCCHETTA SANT'ANTONIO	FOGGIA	149	EDIFICIO ASILO COMUNALE IN VIA VICOLETTO PICCOLO	0710420212	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
11	K5AQY60	COMUNE DI POGGIARDO	LECCE	148	Scuola dell'Infanzia di via A. Diaz	0750610165	690.000,00	690.000,00	0,00	0,00
12	KV9N038	COMUNE DI PALMARIGGI	LECCE	146	Scuola dell'Infanzia di via Trieste	0750581265	699.502,99	699.502,99	0,00	0,00
13	YM6A212	COMUNE DI TIGGIANO	LECCE	146	Scuola secondaria di Primo grado "Don Lorenzo Miliani"	0750860482	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
14	4FEGV16	COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE	LECCE	144	primaria G.B. Saponaro	0750680388	917.000,00	632.730,00	284.270,00	0,00
15	Y4RUQ64	COMUNE DI TUGLIE	LECCE	143	Scuola primaria "C. Battisti" - Plesso A	0750890354	680.000,00	680.000,00	0,00	0,00
16	DQEO6P5	COMUNE DI GRAVINA IN PUGLIA	BARI	140	SCUOLA MEDIA DON EUSTACHIO MONTEMURRO	0720230423	305.000,00	305.000,00	0,00	0,00
17	ROXEI44	COMUNE DI BRINDISI	BRINDISI	140	MARINAO D'ITALIA	0740010160	800.000,00	700.000,00	100.000,00	0,00
18	HPC3Y67	COMUNE DI RACALE	LECCE	138	0750630265 - RACALE - VIA SIENA	0750630265	956.000,00	669.000,00	287.000,00	0,00
19	RPVGSB3	COMUNE DI VERNIOLE	LECCE	136	Secondaria I grado "E. De Carlo"	0750930578	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
20	60WPUR7	COMUNE DI ZAPPONETA	FOGGIA	136	Scuola Elementare Edmondo de Amicis	0710640000	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
21	I1UBWU3	COMUNE DI SQUINZANO	LECCE	135	SCUOLA PRIMARIA DON BOSCO	0750790397	539.552,36	539.552,36	0,00	0,00
22	PQA4X86	COMUNE DI SPONGANO	LECCE	135	PRIMARIA - EDMONDO DE AMICIS	0750780391	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
23	4HB28H7	COMUNE DI ALESSANO	LECCE	134	ISTITUTO COMPRENSIVO O.G. COSTA IN VIA RIMEMBRANZE	0750020254	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
24	RZNSN23	COMUNE DI POLIGNANO A MARE	BARI	134	SCUOLA PRIMARIA "G. RODARI" E DELL'INFANZIA "P. PASCALI"	0720350240	835.000,00	700.000,00	135.000,00	0,00
25	2FFU5D5	COMUNE DI UGENTO	LECCE	133	Scuola Media "Ignazio Silone"	0750900574	680.000,00	680.000,00	0,00	0,00
26	WMCFFZ3	COMUNE DI PATU'	LECCE	131	Infanzia - Via Giuseppe Romano	0750600057	692.692,12	692.692,12	0,00	0,00
27	QFPQ401	COMUNE DI MONTEIASI	TARANTO	130	SCUOLA DELL'INFANZIA GIANNI RODARI	0730160037	570.000,00	570.000,00	0,00	0,00
28	8BVM419	COMUNE DI MARTIGNANO	LECCE	130	SEC I° MARTIGNANO	0750410461	697.678,67	697.678,67	0,00	0,00
29	JK3NXA1	COMUNE DI MARTINA FRANCA	TARANTO	129	INFANZIA S. ELIGIO	0730130084	770.000,00	700.000,00	70.000,00	0,00
30	11XR882	COMUNE DI ARADEO	LECCE	128	Scuola Primaria e dell'Infanzia di Via Sereni	0750060035	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
31	X8KRRP2	COMUNE DI CAPRICA DI LECCE	LECCE	128	SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO DI VIA F. GRECO	0750130270	696.000,00	696.000,00	0,00	0,00
32	Q75AFX9	COMUNE DI CURSI	LECCE	128	Scuola Media Statale "Edmondo De Amicis"	0750250483	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
33	E8S6YU8	COMUNE DI SANTA CESAREA TERME	LECCE	126	SCUOLA PRIMARIA	0750720338	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
34	WRH6LJ3	COMUNE DI STERNATIA	LECCE	125	INFANZIA VIA B. ANCORRA	0750800581	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00
35	OMWYGI2	COMUNE DI CASTELLANETA	TARANTO	125	Spineto Montecampio	0730030040	579.645,46	579.645,46	0,00	0,00
36	BYT9UK9	COMUNE DI VICO DEL GARGANO	FOGGIA	125	Istituto Comprensivo Michelangelo Manicone	0710590715	950.000,00	700.000,00	250.000,00	0,00

ALLEGATO 1

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
37	WYATY93	COMUNE DI SANNICOLA	LECCE	124	Scuola secondaria di 1° grado - Viale degli Studenti	0750700547	580.500,00	580.500,00	0,00	0,00
38	AVKX47	COMUNE DI CASARANO	LECCE	124	Istituto Comprensivo Statale Polo n.1	0750160275	693.527,70	693.527,70	0,00	0,00
39	N9P0387	COMUNE DI ALLISTE	LECCE	124	Grazia Deledda	0750041224	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
40	S6GBHP3	COMUNE DI UGGIANO LA CHIESA	LECCE	123	scuola infanzia via Montessori	0750910126	688.000,00	688.000,00	0,00	0,00
41	98WFEV27	COMUNE DI MAGLIE	LECCE	121	Istituto Comprensivo Maglie - Scuola dell'infanzia di via Cubaju	0750391267	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
42	6Y3UK3	COMUNE DI TREPULZI	LECCE	120	TREPULZI - Viale Europa snc	0750870569	303.500,00	303.500,00	0,00	0,00
43	2XJHEC7	COMUNE DI Ceglie MESSAPICA	BRINDISI	120	SCUOLA MEDIA "GIOVANNI PASCOLI"	0740030236	210.800,00	210.800,00	99.200,00	0,00
44	4Y5RC14	COMUNE DI CRISPANO	TARANTO	120	GIOVANNI XXIII	0730041788	595.000,00	595.000,00	0,00	0,00
45	22LF0U5	COMUNE DI MURO LECCESE	LECCE	120	MURO LECCESE - VIA MARTIRI D'OTRANTO 21	0750510518	698.500,00	698.500,00	0,00	0,00
46	QDCIPIU7	COMUNE DI BISCEGLIE	FOGGIA	120	I.C. Statale "G. Libetta" - Via della Libertà n. 2 - Peschidi	0710382165	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
47	YPEQTL5	COMUNE DI PESCEGLIE	BAT	120	Don Pasquale Uva	1100030758	1.240.000,00	700.000,00	540.000,00	0,00
48	EKXP021	COMUNE DI SUPERSANO	LECCE	120	IC SUPERSANO - INFANZIA STATALE	0750810170	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
49	TYF1U14	COMUNE DI SAN PAOLO DI CIVITATE	FOGGIA	119	Scuola Elementare di Via Piave	0710500264	698.276,05	698.276,05	0,00	0,00
50	J302Y87	COMUNE DI BINETTO	BARI	118	Scuola dell'infanzia - via Bruno Buozzi	0720081535	345.000,00	345.000,00	0,00	0,00
51	1Y5GD21	COMUNE DI SAN PIETRO IN LAMA	LECCE	118	scuola dell'infanzia sita in via Aldo Moro	0750710095	686.000,00	686.000,00	0,00	0,00
52	RVGT105	COMUNE DI DELICETO	FOGGIA	118	PRIMARIA VICO SECONDO FONTANELLE	0710220050	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
53	HVILF62	COMUNE DI RUTIGLIANO	BARI	118	Scuola dell'infanzia "G. RODARI"	0720370307	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
54	TCTVYV0	COMUNE DI MONTMESOLA	TARANTO	116	G. Pascoli	0730170260	686.892,04	686.892,04	0,00	0,00
55	DG6IOQ7	COMUNE DI CORSANO	LECCE	116	ALESSANDRO MANZONI	0750240481	699.595,32	699.595,32	0,00	0,00
56	A8RWV17	COMUNE DI BAGNOLO DEL SALENTO	LECCE	116	Palestra Scuola primaria e secondaria di I grado	0750080345	699.543,94	699.543,94	0,00	0,00
57	NJW5U8	PROVINCIA DI FOGGIA	FOGGIA	115	LICEO SCIENTIFICO "GIUSEPPE CHECCHIA RISPOLI"	0710511908	252.000,00	252.000,00	0,00	0,00
58	RSPSP49	COMUNE DI MINERVINO MURGE	BAT	115	Plesso De Amicis	1100060434	281.867,28	281.867,28	0,00	0,00
59	PO88CH3	PROVINCIA DI FOGGIA	FOGGIA	115	Istituto Tecnico Economico A FRACCACRETA	0710510459	381.000,00	381.000,00	0,00	0,00
60	V3M9B6	PROVINCIA DI LECCE	LECCE	115	Istituto Tecnico Commerciale "Salvemini"	0750020688	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
61	W7QSZ77	PROVINCIA DI LECCE	LECCE	115	Istituto Tecnico Industriale "E. Fermi"	0750350700	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
62	95LP0N5	COMUNE DI MOTTOIA	TARANTO	115	"A. MANZONI"	0730190987	514.412,87	514.412,87	0,00	0,00
63	4518TC3	COMUNE DI APRICENA	FOGGIA	115	ISTITUTO SCOLASTICO "FIORITI"	0710040309	692.000,00	692.000,00	0,00	0,00
64	JB0M1Y3	COMUNE DI MESAGNE	BRINDISI	115	Scuola Primaria G. Carducci	0740100200	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
65	LQWRIP8	COMUNE DI NOCI	BARI	115	Scuola Primaria di primo grado "F. Postano"	0720311363	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
66	AX3JG69	COMUNE DI CARAPELLE	FOGGIA	114	SCUOLA MATERNA DI VIA FIUME	0710100103	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
67	Y9N91R7	COMUNE DI SCORRANO	LECCE	114	SCUOLA MEDIA ALESSANDRO MANZONI	0750730549	670.000,00	670.000,00	0,00	0,00
68	9IQLEE7	COMUNE DI ASCOLI SATRIANO	FOGGIA	114	SEC 1° MONSIGNOR CONSIGLIERE VITTORIO	0710050310	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
69	1MNF0R2	COMUNE DI TAURISANO	LECCE	114	SCUOLA "DON TONINO BELLO"	0750840564	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
70	R89XD18	COMUNE DI MIGGIANO	LECCE	114	IC MIGGIANO - INFANZIA	0750460120	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
71	KSFFQ43	COMUNE DI CAMPI SALENTINA	LECCE	113	SCUOLA PRIMARIA PIAZZA GIOVANNI XXIII	0750110273	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
72	CAIUCO	COMUNE DI SPECCHIA	LECCE	113	scuola primaria	0750770413	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
73	HBURWY3	COMUNE DI LEVERANO	LECCE	113	scuola dell'infanzia di via turati - 2° polo	0750370226	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
74	T4BT46	COMUNE DI ROCCAFORZATA	TARANTO	111	EDIFICIO SCOLASTICO ELEMENTARI E MEDIE	0730230951	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
75	1EY10M2	COMUNE DI BITONTO	BARI	110	Scuola primaria "Don. L. Milani"	0720111319	300.000,00	300.000,00	0,00	0,00
76	WS00W54	COMUNE DI LIZZANO	TARANTO	110	Infanzia via Fontanelle	0730110069	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
77	RM9GEL1	COMUNE DI CASTRO	LECCE	110	SEC I° via dei Gerani	0750960556	380.000,00	380.000,00	0,00	0,00
78	JUDZP15	COMUNE DI CALIMERA	LECCE	110	SCUOLA MEDIA "G. GABRIELI"	0750100460	680.000,00	680.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO 1

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
79	7PWG05	COMUNE DI ALBEROBELLO	BARI	110	I.C. "Morea - Tinelli" - Scuola "P. Trevisani" Coreggia	0720030368	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
80	Q4YQ15	COMUNE DI PULSANO	TARANTO	110	I.C. statale G. Giannone plesso E. De Nicola	0730220268	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
81	EOLR12	PROVINCIA DI FOGGIA	FOGGIA	110	IPSC Rosati (ora L. Einaudi)	0710240463	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
82	OYBX203	COMUNE DI GIURDIGNANO	LECCE	110	SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA	0750330368	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
83	RR51T13	COMUNE DI FOGGIA	FOGGIA	110	Scuola MOSCATI-FOSCOLO-ALTAMURA di Via Petrucci	0710240192	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
84	971K461	COMUNE DI FOGGIA	FOGGIA	110	Scuola Manzoni in Via Narmarone	0710240005	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
85	HG982M1	COMUNE DI CERIGNOLA	FOGGIA	110	Scuola Elementare "G. Di Vittorio"	NUOVA COSTRUZIONE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
86	A69EEC9	COMUNE DI LIZZANELLO	LECCE	110	I.C. e scuola media I° grado "Cosimo De Giorgi"	NUOVA COSTRUZIONE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
87	LWJVG89	COMUNE DI NARDO'	LECCE	110	EDIFICIO SCOLASTICO VIA MARZANO	0750520347	2.500.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	0,00
88	J5JKQ56	COMUNE DI SAN FERDINANDO DI PUGLIA	BAT	109	Gaetano Donizetti	11000072203	660.830,00	660.830,00	0,00	0,00
89	Q0GK5E5	COMUNE DI PANNI	FOGGIA	109	Scuola dell'infanzia - primaria - secondaria di I°	0710370028	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
90	1X9CD43	COMUNE DI MONTILEONE DI PUGLIA	FOGGIA	108	PALESTRA ANNESSA ALL'EDIFICIO SCOLASTICO "A.MANZONI"	0710320158	370.000,00	370.000,00	0,00	0,00
91	DOBNA54	COMUNE DI CASTRIGNANO DE' GRECI	LECCE	108	Scuola Dell'infanzia "S. Pertini"	0750180060	690.000,00	690.000,00	0,00	0,00
92	K1R1886	COMUNE DI VILLA CASTELLI	BRINDISI	108	Scuola Elementare "Don Milani"	0740200220	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
93	M1V19X4	COMUNE DI CAROVIGNO	BRINDISI	108	Istituto comprensivo "N. Brandi"	0740020026	657.217,15	657.217,15	0,00	0,00
94	WQN88H5	COMUNE DI CASTRI DI LECCE	LECCE	108	SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO DI VIA PISANELLI	0750170222	695.000,00	695.000,00	0,00	0,00
95	84BH136	COMUNE DI ZOLLINO	LECCE	106	SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA "SERGIO STISO"	0750940291	680.000,00	680.000,00	0,00	0,00
96	UL3GU5F	COMUNE DI SAN GIORGIO JONICO	TARANTO	105	Leonardo da Vinci	0730240119	110.000,00	73.700,00	36.300,00	0,00
97	2ZVH1D6	COMUNE DI BARLETTA	BAT	105	MANZONI	1100021418	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
98	C8WXT14	COMUNE DI CARPINO	FOGGIA	105	I.C. "PADRE G. CASTELLI" SCUOLA MATERNA	0710120033	698.000,00	698.000,00	0,00	0,00
99	O7ATAY7	COMUNE DI COPERTINO	LECCE	105	Istituto Comprensivo San Giuseppe da Copertino	0750220478	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
100	ORRS1K5	COMUNE DI CASTELLANA GROTTE	BARI	105	I.C. "Angiulli - De Bellis" - plesso "A. Angiulli"	0720171623	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
101	VDSGAB5	COMUNE DI STORNARA	FOGGIA	105	SCUOLA PRIMARIA	NUOVA COSTRUZIONE	1.400.000,00	1.400.000,00	0,00	0,00
102	ZLYQ835	COMUNE DI MANFREDONIA	FOGGIA	104	Edificio "Vamvitelli"	0710290081	648.000,00	648.000,00	0,00	0,00
103	C5DKM18	COMUNE DI FAGGIANO	TARANTO	104	G. K. SHKANDERBEG	0730050234	698.000,00	698.000,00	0,00	0,00
104	2NVKX02	COMUNE DI RUVO DI PUGLIA	BARI	104	Edificio scolastico G. Bovio	0720380700	699.024,27	699.024,27	0,00	0,00
105	N905N53	COMUNE DI TORCHIAROLO	BRINDISI	104	VALESIMUM	0740180269	450.000,00	450.000,00	0,00	0,00
106	MAEHA04	COMUNE DI ORSARA DI PUGLIA	FOGGIA	103	ISTITUTO COMPRENSIVO ALDO MORO	0710350280	650.000,00	650.000,00	0,00	0,00
107	QAB85T4	COMUNE DI AVETRANA	TARANTO	103	INFANZIA GIOVANNI XXIII	0730010154	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
108	FU6V3B9	COMUNE DI CASALNUOVO MONTEROTARO	FOGGIA	103	Edificio scolastico Giovanni Ferrucci	0710130318	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
109	3D05O33	COMUNE DI SURANO	LECCE	103	sec. 1 grado	0750821383	698.000,00	698.000,00	0,00	0,00
110	I7TCEX3	COMUNE DI OTRANTO	LECCE	103	Scuola Materna di Viale Rocamatura	0750570160	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
111	60R09K6	COMUNE DI PARABITA	LECCE	100	Scuola Primaria "Guglielmo Oberdan"	0750590369	185.195,64	185.195,64	0,00	0,00
112	PZ11YP7	PROVINCIA DI FOGGIA	FOGGIA	100	I.T.I. Altamura - Da Vinci (succ.)	0710240480	395.000,00	395.000,00	0,00	0,00
113	WF11159	COMUNE DI ORIA	BRINDISI	100	Primaria Edmondo De Amicis	0740110203	653.092,36	653.092,36	0,00	0,00
114	2F8QK83	COMUNE DI CERIGNOLA	FOGGIA	100	Scuola primaria Carducci	0710200215	690.723,84	690.723,84	0,00	0,00
115	WJ0UEV6	COMUNE DI CISTERNINO	BRINDISI	100	Istituto comprensivo scuola media "A. Manzoni"	0740050238	698.000,00	698.000,00	0,00	0,00
116	ASWKG01	COMUNE DI MANFREDONIA	FOGGIA	100	Edificio "DE SANGCTIS"	0710290074	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
117	IJ8XX06	COMUNE DI LOCOROTONDO	BARI	100	Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Caramia - Gigante"	0720250162	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO 1

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
118	JTP2D70	COMUNE DI BITONTO	BARI	100	Scuola primaria "Vito Felice Cassano"	0720110392	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
119	9BA1RY0	COMUNE DI ORTA NOVA	FOGGIA	100	SCUOLA MEDIA STATALE "S. PERTINI"	0710360354	934.000,00	644.460,00	289.540,00	0,00
120	RHNP295	COMUNE DI CASALVECCIO DI PUGLIA	FOGGIA	100	Istituto scolastico comprensivo Girolamo De Rada	0710140317	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
121	3CG5DH9	COMUNE DI ISCHITELLA	FOGGIA	100	SCUOLA MEDIA G. MARCONI	0710250448	699.995,00	699.995,00	0,00	0,00
122	MDY7YC6	COMUNE DI SAVA	TARANTO	99	SCUOLA MATERIA IRIS MALAGNINO	0730260124	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
123	O87E641	COMUNE CASTRIGNANO DEL CAPO	LECCE	99	Istituto Comprensivo di Castrignano del Capo	0750190278	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00
124	OUYDA35	COMUNE DI ALEZIO	LECCE	99	Edificio scolastico di via Anacleto	0750030259	500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
125	G7YHJL1	COMUNE DI GIOVINAZZO	BARI	98	PAPA GIOVANNI XXIII	0720220420	349.756,78	349.756,78	0,00	0,00
126	P62ECV7	COMUNE DI OSTUNI	BRINDISI	98	I CIRCOLO - PESSINA - OSTUNI	0740120104	460.000,00	317.400,00	142.600,00	0,00
127	QN4U237	COMUNE DI ANZANO DI PUGLIA	FOGGIA	98	I.C. DI ACCADIA "MARIANO BENIAMINO MELINO"	0710030273	661.269,44	661.269,44	0,00	0,00
128	GRORF55	COMUNE DI SAN CASSIANO	LECCE	98	SANCASSIANO-VIALE A.MANZONI SNC	0750950148	698.627,97	698.627,97	0,00	0,00
129	L50BPL7	COMUNE DI ACQUARICA DEL CAPO	LECCE	98	SEC PRIMO G. GIANNUZZI	0750010448	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
130	PIWLXV6	COMUNE DI BICCARI	FOGGIA	96	Scuola dell'infanzia - Via Giardino	0710060311	310.000,00	310.000,00	0,00	0,00
131	86JJJM2	COMUNE DI BITONTO	BARI	95	Scuola primaria "N. Fornelli"	0720110390	70.000,00	70.000,00	0,00	0,00
132	FGOTA76	COMUNE DI FASANO	BRINDISI	95	Scuola dell'infanzia "Rione Martucci" Via Montenegro	0740071748	370.000,00	370.000,00	0,00	0,00
133	671D7Q8	COMUNE DI SAN SEVERO	FOGGIA	95	Scuola media "G. Palmieri"	0710510369	465.215,53	465.215,53	0,00	0,00
134	GEKIO8	COMUNE DI MOTTA MONTECORVINO	FOGGIA	95	Palestra annessa al Plesso scolastico di Motta Montecorvino	0710340251	797.000,00	797.000,00	0,00	0,00
135	AG3R1B1	COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI	BARI	94	Scuola Secondaria I° Grado "G. Pascoli"	0720390254	670.000,00	670.000,00	0,00	0,00
136	Q7LQMQ1	COMUNE DI SAN DONATO DI LECCE	LECCE	94	Scuola Secondaria I° Grado "G. Marconi" Via GARIBALDI 1	0750690545	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
137	EE2BK53	COMUNE DI VEGLIE	LECCE	93	Scuola media "Luigi Rovelli"	0750920417	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
138	JKND1Q1	COMUNE DI RODI GARGANICO	FOGGIA	91	Scuola media "Cosimo Carlucci"	0710430359	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
139	WKZJH1	COMUNE DI SAN MICHELE SALENTINO	BRINDISI	91	Scuola dell'infanzia "Scuola media "G. Pascoli"	0740140120	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
140	3K1P6V3	COMUNE DI SANNICANDRO DI BARI	BARI	90	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO MANZONI	0720400620	285.000,00	285.000,00	0,00	0,00
141	66A6WT1	COMUNE DI TORRIGELLA	TARANTO	90	SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. BUONARROTI"	0730280255	305.000,00	305.000,00	0,00	0,00
142	DYFASK3	COMUNE DI TAVIANO	LECCE	90	Scuola Secondaria di primo grado "Alberto De Blasi"	0750850565	329.731,51	329.731,51	0,00	0,00
143	21T5E82	COMUNE DI TURI	BARI	90	SCUOLA DELL'INFANZIA MADRE TERESA DI CALCUTTA	0720471285	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
144	ANYALZ4	COMUNE DI MONTE SANT'ANGELO	FOGGIA	90	Istituto Comprensivo Giovanni XXIII	0710330350	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
145	D8P4QT0	PROVINCIA DI LECCE	LECCE	90	I.I.S.S. "Moccia"	0750520644	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
146	F6MR305	COMUNE DI MELENDUGNO	LECCE	90	SCUOLA INFANZIA STATALE VIA A. DE GASPERI MELENDUGNO	0750430116	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
147	2VBV5I8	COMUNE DI BISCEGLIE	BAT	90	Edmondo De Amicis	1100030386	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
148	H6JXAW0	PROVINCIA DI LECCE	LECCE	90	I.P.S.E.O. "A. Moro"	NUDA GESTIONE	2.700.000,00	1.500.000,00	1.200.000,00	0,00
149	WPVSGT2	COMUNE DI MANDURIA	TARANTO	90	SACRA FAMIGLIA	0730120071	350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
150	9MA3PT3	COMUNE DI CORATO	BARI	90	scuola media "Giovanni XXIII"	NUDA GESTIONE	4.700.000,00	1.500.000,00	3.200.000,00	0,00
151	VFDL7M5	COMUNE DI ANDRANO	LECCE	89	SCUOLA MATERIA STATALE DI ANDRANO "G. RODARI"	0750050118	455.000,00	455.000,00	0,00	0,00
152	BJE9734	COMUNE DI MODUGNO	BARI	88	Dante Alighieri	0720270593	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
153	WDRK83	COMUNE DI MOLETTA	BARI	86	SEC I° SAN DOMENICO SAVIO	0720290600	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
154	LUVBM2	COMUNE DI BARI	BARI	86	Scuola elementare "G. Rodari"	0720060358	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
155	LUZRY57	COMUNE DI MORCIANO DI LEUCA	LECCE	86	Scuola elementare "G. Pascoli"	0750500282	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
156	4P8DE84	COMUNE DI MODIA DI BARI	BARI	86	INFANZIA PROLUNGATO VIA FIUME	0720280183	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
157	RSJP860	COMUNE DI SAN SEVERO	FOGGIA	85	SCUOLA "ANDREA PAZIENZA"	0710510153	410.343,97	410.343,97	0,00	0,00
158	NTCLKX8	COMUNE DI TRICASE	LECCE	85	Istituto comprensivo Statale "Tricase Via Apulia"	0750880408	698.000,00	698.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO 1

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
159	ZF72078	COMUNE DI LUCERA	FOGGIA	85	ISTITUTO COMPRESIVO BOZZINI - FASANI	NUOVA COSTRUZIONE	1.750.000,00	1.500.000,00	250.000,00	0,00
160	R498N36	COMUNE DI SAN SEVERO	FOGGIA	85	SCUOLA "SAN GIOVANNI BOSCO"		2.296.580,67	1.500.000,00	796.580,67	0,00
161	KY0W673	COMUNE DI BISCEGLIE	BAT	84	Via Martiri di Via Fani		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
162	6NG1S18	COMUNE DI ANDRIA	BAT	84	Scuola Primaria Jannuzzi		3.000.000,00	700.000,00	2.300.000,00	0,00
163	590EFY5	COMUNE DI MOLFETTA	BARI	81	edmondo de amicis		690.000,00	690.000,00	0,00	0,00
164	3A07NU1	COMUNE DI CUTROFIANO	LECCE	80	Scuola Primaria "Don Milani"		310.000,00	310.000,00	0,00	0,00
165	1C03TY2	COMUNE DI BARI	BARI	80	Scuola Media "T. Fiore"		320.000,00	320.000,00	0,00	0,00
166	W4ZZ2B1	COMUNE DI BARLETTA	BAT	80	SCUOLA ELEMENTARE FRAGGIANNI		350.000,00	350.000,00	0,00	0,00
167	IIVZVU9	PROVINCIA DI LECCE	LECCE	80	Liceo Artistico "Ciardo-Pellegrino"		500.000,00	500.000,00	0,00	0,00
168	WG2ZN72	COMUNE DI CAVALLINO	LECCE	80	SCUOLA DELL'INFANZIA VIA DELLA REPUBBLICA		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
169	A3G1B13	COMUNE DI MANFREDONIA	FOGGIA	80	Edificio "Via Miramare"		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
170	NSOKOK8	COMUNE DI TERLIZZI	BARI	80	via Tripoli (angolo via Campo Sportivo) 170		320.000,00	220.000,00	100.000,00	0,00
171	WNFNWP4	COMUNE DI BOVINO	FOGGIA	79	BOVINO-VIA NAZIONALE 18/A		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
172	0TE4W72	COMUNE DI CORATO	BARI	79	PRIMARIA F. CIFARELLI		1.500.000,00	700.000,00	800.000,00	0,00
173	HOE77U9	COMUNE DI MATTINATA	FOGGIA	78	Scuola Media Statale "San Domenico Savio"		850.000,00	700.000,00	150.000,00	0,00
174	2SK1907	COMUNE DI PALO DEL COLLE	BARI	78	PRIMARIA V. DELLA RESISTENZA		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
175	YHXNAN7	COMUNE DI ORTELLE	LECCE	76	SCUOLA PRIMARIA DI VIA LOTTIZZAZIONE GUGLIELMO		698.000,00	698.000,00	0,00	0,00
176	59129D8	COMUNE DI CORIGLIANO D'OTRANTO	LECCE	75	ISTITUTO COMPRESIVO - SCUOLA ETTORE BIANCO		370.000,00	370.000,00	0,00	0,00
177	KX0MV55	COMUNE DI TORREMAGIORE	FOGGIA	75	SCUOLA MEDIA PADRE PIO		650.000,00	650.000,00	0,00	0,00
178	K3JL193	COMUNE DI MONTEPARANO	TARANTO	75	A. De Gasperi		660.000,00	660.000,00	0,00	0,00
179	CXMUI57	COMUNE DI CASTELLUCCIO DEI SAURI	FOGGIA	73	Primaria Castelluccio de' Sauri		680.000,00	680.000,00	0,00	0,00
180	44T5727	COMUNE DI CASSANO DELLE MURGE	BARI	73	VIA MAMELI 2 - SCUOLA SECONDARIA I° VINCENZO RUFFO		696.851,32	696.851,32	0,00	0,00
181	NH16CL8	COMUNE DI SAN DONACI	BRINDISI	73	Palestra Scuola Elementare Via Cellino		670.000,00	670.000,00	0,00	0,00
182	R4RXUX3	PROVINCIA DI TARANTO	TARANTO	70	IPSA "G. FALCONE"		46.000,00	46.000,00	0,00	0,00
183	JX7RRN6	PROVINCIA DI BRINDISI	BRINDISI	70	IPSSAR "S. PERTINI"		550.000,00	550.000,00	0,00	0,00
184	GW264R2	COMUNE DI SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	TARANTO	70	ISTITUTO COMPRESIVO A. CASALINI		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
185	BO132V4	COMUNE DI SAN GIOVANNI ROTONDO	FOGGIA	70	NUOVA SCUOLA DELL'INFANZIA IN LOCALITA' "COMPARTOHH+G"	NUOVA COSTRUZIONE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
186	OLEF9D2	COMUNE DI MARUGGIO	TARANTO	70	Scuola Materna "Colliodi"		445.000,00	445.000,00	0,00	0,00
187	D3M6WN7	COMUNE DI ACQUAVIVA DELLE FONTI	BARI	70	Scuola Secondaria di Primo Grado "Giovanni XXIII"		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
188	REFRH3	COMUNE DI CORATO	BARI	69	SEC I° DE GASPERI		620.000,00	400.000,00	220.000,00	0,00
189	TNNG553	COMUNE DI MONOPOLI	BARI	65	Frazione Lamalunga S.N. - Plesso: Giovanni Paolo II		300.000,00	210.000,00	90.000,00	0,00
190	IKRSDC7	COMUNE DI BARI	BARI	65	Scuola dell'infanzia "Regina Margherita"		1.500.000,00	700.000,00	800.000,00	0,00
191	5AXCR62	COMUNE DI SAN VITO DEI NORMANNI	BRINDISI	64	Scuola Primaria "Don Milani"		630.140,00	630.140,00	0,00	0,00
192	J9NB999	COMUNE DI FOGGIA	FOGGIA	64	SCUOLA MEDIA "F. DE SANCTIS"		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
193	TZVLL58	COMUNE DI TARANTO	TARANTO	64	I.C. Vittorio Alfieri		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
194	SRUE3N2	COMUNE DI GALATONE	LECCE	63	ANTONIO DE FERRARIS		700.000,00	700.000,00	0,00	0,00

ALLEGATO 1

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
195	WV1LS2	COMUNE DI SURBO	LECCE	62	Scuola Primaria di Giorgioloro	NUOVA COSTRUZIONE	2.275.500,00	1.500.000,00	0,00	775.500,00
196	55BL553	COMUNE DI MONTESANO SALENTINO	LECCE	60	Scuola Secondaria di I Grado	NUOVA COSTRUZIONE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
197	LWHBM74	COMUNE DI FASANO	BRINDISI	60	G. Fortunato Don Milanti Via Muzio Scevola	0740070051	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
198	6WDZ7K0	COMUNE DI GAGLIANO DEL CAPO	LECCE	60	SCUOLA PRIMARIA E DELL'INFANZIA	0750280297	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
199	OADS194	COMUNE DI TORITTO	BARI	60	Scuola elementare "R. Moro"	0720440483	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
200	KIV4TN7	COMUNE DI LEQUILE	LECCE	59	Sandro Pertini	0750360510	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
201	0P1JV10	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	BARI	55	LICEO SCIENTIFICO "O. TEDONE"	0720381175	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
202	ID05X89	COMUNE DI BOTRUGNO	LECCE	55	SCUOLA MEDIA	0750091223	698.500,00	698.500,00	0,00	0,00
203	3QUAT72	COMUNE DI ADELFI	BARI	55	I.C. GIOVANNI XXIII - SCUOLA PRIMARIA "G. FALCONE"	0720021280	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
204	3IWCWX0	COMUNE DI MONOPOLI	BARI	55	Via Europa Libera 1 - Plesso: Giovanni Modugno	0720300660	600.000,00	420.000,00	180.000,00	0,00
205	50H0413	COMUNE DI GALATINA	LECCE	55	IC Galatina Il Polo Palestra	NUOVA COSTRUZIONE	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	0,00
206	WYSIRD2	COMUNE DI TRIGGIANO	BARI	55	SCUOLA MEDIA DIZONNO	0720460631	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
207	QKNFBF1	PROVINCIA DI BRINDISI	BRINDISI	55	ISTITUTO TECNICO SETTORE TECNOLOGICO "E. FERMI"	0740150505	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
208	GTAN0N9	COMUNE DI BARI	BARI	55	Scuola elementare "E. Duse"	NUOVA COSTRUZIONE	3.000.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
209	FYPV33	COMUNE DI SOGLIANO CAVOUR	LECCE	54	Sc. Primaria e Secondaria "Don Giuseppe Palama"	0750750552	699.718,80	699.718,80	0,00	0,00
210	VDRYA19	COMUNE DI LEPORANO	TARANTO	54	A. GEMELLI SEDE DI GANDOLI	0730100194	261.400,00	180.000,00	81.400,00	0,00
211	CIYX32	COMUNE DI LATERZA	TARANTO	54	DANTE ALIGHIERI	0730090974	699.013,60	699.013,60	0,00	0,00
212	GQDIDK0	COMUNE DI ERCHIE	BRINDISI	50	scuola media G. Pascoli	0740060240	504.638,82	504.638,82	0,00	0,00
213	YQEVV18	COMUNE DI FASANO	BRINDISI	50	Scuola Primaria Colodi	0740071313	600.000,00	600.000,00	0,00	0,00
214	IH3UX07	COMUNE DI BRINDISI	BRINDISI	50	Livo Tempesta	0740010145	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
215	D673U88	COMUNE DI BRINDISI	BRINDISI	50	Crudomonte	0740010011	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
216	MXOAG64	COMUNE DI FRAGAGNANO	TARANTO	45	SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO "G. TONILLO"	0730060843	400.000,00	400.000,00	0,00	0,00
217	87Y2A14	PROVINCIA DI BRINDISI	BRINDISI	45	ISS EPIFANIO FERDINANDO - SEZIONE COMMERCIALE	0740101664	357.615,00	357.615,00	0,00	0,00
218	GL10J38	PROVINCIA DI BRINDISI	BRINDISI	45	LICEO SCIENTIFICO "L. DA VINCI"	0740071767	414.336,21	414.336,21	0,00	0,00
219	A42PVP6	COMUNE DI MONTERONI DI LECCE	LECCE	45	Istituto Comprensivo Polo 2 "Vittorio Bodini" Sede Centrale	0750480517	500.000,00	325.000,00	175.000,00	0,00
220	YKY1123	COMUNE DI PUTIGNANO	BARI	45	Scuola Via Cavalieri di Malta	0720360241	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
221	8MNDW17	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	BARI	45	LICEO SCIENTIFICO "LEONARDO DA VINCI"	0720310692	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
222	OWGRID5	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	BARI	45	LICEO STATALE "VITO FORNARI"	0720291472	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
223	0HVFV52	COMUNE DI CAROSINO	TARANTO	45	SCUOLA ELEMENTARE "ALDO MORO"	0730020155	354.302,08	354.302,08	0,00	0,00
224	GKOHGD5	COMUNE DI BARILETTA	BAT	45	scuola materna a tre sezioni - zona settefrati	NUOVA COSTRUZIONE	1.684.764,28	1.500.000,00	184.764,28	0,00
225	4EDN785	COMUNE DI LECCE	LECCE	44	Dante alighieri - Istituto Comprensivo Alighieri - Diaz	0750350432	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
226	ST32U95	COMUNE DI TRANI	BAT	44	Scuola materna "C. Colodi" ex via Rubini	1100090273	318.000,00	318.000,00	0,00	0,00
227	USRNQ74	COMUNE DI TIRANI	BAT	44	Scuola materna statale "Sandro Pertini"	1100090280	475.000,00	475.000,00	0,00	0,00
228	JIOFGC6	COMUNE DI TARANTO	TARANTO	44	Scuola materna statale C.Colombo	0730270209	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
229	EOMLQ73	PROVINCIA DI BRINDISI	BRINDISI	40	I.P.S.I.A. "FERRARIS"	0740011703	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
230	C6NBC56	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	BARI	40	ISS "A. VESPUCCI"	0720291670	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
231	FV4PYF6	PROVINCIA DI TARANTO	TARANTO	40	ITIS ETTORE MAIORANA	0730130339	510.000,00	510.000,00	0,00	0,00
232	SWGQN13	COMUNE DI NOCATARO	BARI	40	PLESSO SCOLASTICO DI PARCHITELLO	0720320230	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
233	V4NGZ63	COMUNE DI PIETRAMONTECORVINO	FOGGIA	35	I.C. MANDES PLESSO SCOLASTICO DI PIETRAMONTECORVINO	0710390249	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
234	O1YYNK6	CITTA' METROPOLITANA DI BARI	BARI	35	ISS "R.CANUDO"	0720210688	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
235	KMCC746	COMUNE DI VIESTE	FOGGIA	35	PRIMARIA DELLI SANTI	0710601426	51.944,61	51.944,61	0,00	0,00

ALLEGATO 1

PROG.	CODICE PRATICA	SOGGETTO PROPONENTE	PROVINCIA	PUNTEGGIO	DENOMINAZIONE EDIFICIO	CODICE ANAGRAFE EDIFICIO	IMPORTO SPESA COMPLESSIVA (euro)	IMPORTO FINANZIAMENTO RICHIESTO (euro)	IMPORTO COFINANZIAMENTO (euro)	IMPORTO INVESTITORI PRIVATI (euro)
236	DLG6QB8	COMUNE DI CELLAMARE	BARI	35	ICS N.Ronchi plesso Scuola dell'Infanzia	0720180504	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
237	30IT1N0	COMUNE DI LECCE	LECCE	30	Armando Diaz - istituto Comprensivo Alighieri - Diaz	0750350011	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
238	RANOKD6	COMUNE DI CANOSA DI PUGLIA	BAT	30	IC - Ugo Foscolo	1100040564	121.135,00	121.135,00	0,00	0,00
239	6WJE4N3	COMUNE DI BITETTO	BARI	30	Scuola media via G. Fortunato	INQUAD. COSTRUZIONE	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
240	0TJ987	COMUNE DI POGGIO IMPERIALE	FOGGIA	29	Scuola Media "U. Foscolo"	0710400333	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
241	SE9AW02	PROVINCIA DI TARANTO	TARANTO	25	VITTORINO DA FELTRE	0730270018	46.000,00	46.000,00	0,00	0,00
242	2V7NK4	COMUNE DI RUFFANO	LECCE	20	Scuola Elementare via Arciprete Monsellato - Torrepaduli	0750640379	225.000,00	225.000,00	0,00	0,00
243	D703E95	COMUNE DI LESINA	FOGGIA	20	INFANZIA VIA ROSSINI	0710270052	255.265,00	255.265,00	0,00	0,00
244	67ZBET8	COMUNE DI BARI	BARI	19	Scuola San Giovanni Bosco	0720060319	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
245	TEENI71	PROVINCIA DI TARANTO	TARANTO	15	ISTITUTO LEONARDO DA VINCI SEZ LISIPPO	0730130319	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00
246	ZU8XWT8	COMUNE DI MASSAFRA	TARANTO	15	Niccolò Andria	0730150256	700.000,00	700.000,00	0,00	0,00
247	J90DN21	COMUNE DI GALLIPOLI	LECCE	10	Infanzia - Via Spoleto	0750310088	435.236,54	435.236,54	0,00	0,00

Il Dirigente del Servizio  
Dott.ssa Maria Rosaria Gemma

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 aprile 2015, n. 889

**Centro Salute-Ambiente. Programma Operativo delle Attività 2015/2016 e avvio del Progetto Jonico salentino.**

L'Assessore al Welfare, Donato Pentassuglia, sulla base dell'istruttoria espletata dal dirigente del Servizio

Assistenza Territoriale e Prevenzione e dalla Dirigente del Servizio gestione Accentrata e Finanziaria confermata dal Direttore dell'Area Politiche per la Promozione della Salute, delle Persone e delle Pari, riferisce quanto segue.

**PREMESSO CHE**

- con legge regionale 3 luglio 2012, n. 18, "Assestamento e prima variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012", il Consiglio Regionale ha promosso all'art. 4 un Piano straordinario Salute- Ambiente per il territorio provinciale di Taranto al fine di contrastare le criticità ambientali sulla base delle relative evidenze epidemiologiche nel territorio provinciale di Taranto prevedendo l'istituzione del cap. 751056 con uno stanziamento di € 8.000.000,00;
- con DGR 1980/2012, la Giunta Regionale nell'adottare il Programma Straordinario Salute Ambiente ha formalmente istituito il Centro Salute e Ambiente (CSA) nella città di Taranto;
- con L.R. 28 dicembre 2012 n. 46 "Bilancio di Previsione per l'e.f. 2013 è stato previsto uno stanziamento di € 5.000.000,00 sul capitolo 751056 UPB 5.8.1.
- con DGR 2337/2013 sono stati approvati il modello organizzativo e l'integrazione del Programma Straordinario Salute Ambiente con ulteriori linee di intervento articolandolo come di seguito specificato:
  - Macroarea 1 - Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali
  - Macroarea 2 - Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali
  - Macroarea 3 - Attività di prevenzione, promozione attiva della salute e sorveglianza sanitaria

- Macroarea 4 - Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione
- Macroarea 5 - Valutazione Sorveglianza Epidemiologica

**CONSIDERATO CHE**

- Con L.R. 30 dicembre 2013 n. 46 "Bilancio di Previsione per l'e.f. 2014" è stato previsto uno stanziamento di € 5.200.000,00 sul capitolo 751056 UPB 5.8.1;
- la Legge n. 6 del 6 febbraio 2014 all'art 2, comma 4- *quinquies*, riporta: *"La regione Puglia, su proposta dell'Istituto superiore di sanità, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce, nei limiti delle risorse di cui al comma 4-octies, per gli anni 2014-2015, anche ai fini dei conseguenti eventuali accertamenti, modalità di offerta di esami per la prevenzione e per il controllo dello stato di salute della popolazione residente nei comuni di Taranto e di Statte"*;
- In data 9 maggio 2014 il Presidente della Giunta Regionale ha inviato al Ministro della Salute il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, che punta a proseguire, ampliandole, le linee di intervento della Macroarea 3;
- in data 2 ottobre 2014 l'Unione dei Comuni del Nord Salento ha adottato la Deliberazione n. 7 avente ad oggetto "Iniziativa per la difesa della salute delle popolazioni del nord Salento e della provincia di Lecce in genere, a causa delle emissioni nocive di insediamenti industriali all'interno delle provincie di Lecce, Brindisi e Taranto. Determinazioni";
- In data 12 novembre 2014 è stato approvato alla Camera dei Deputati un ordine del giorno a firma dei parlamentari On. Salvatore Capone ed On. Elisa Mariano riguardante i territori di Brindisi e Lecce. Con quest'atto s'impegna il Governo e la Regione Puglia a svolgere una valutazione dei rischi sanitari derivanti dall'esposizione della popolazione ai contaminanti nelle matrici ambientali (suolo, acque sotterranee e superficiali, acque irrigue e rifiuti) ed effetti sulla salute;
- Appare necessario rimodulare il programma degli interventi del Centro Salute Ambiente, anche alla

luce dei successivi provvedimenti normativi nazionali;

#### RILEVATO CHE

- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2731/2014 si è provveduto a:
  - adottare il Programma degli Interventi 2015-2016, comprensivo del Progetto Jonico-Salentino dando mandato al Direttore Generale di ARPA Puglia di definire il disegno dello studio complessivo degli interventi di dettaglio che riguarderanno anche le aree delle province di Brindisi e Lecce;
  - recepire il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, di cui all'allegato B come sostitutivo delle linee di intervento precedentemente comprese nella Macroarea 3, rinviando la definizione dei costi degli interventi all'adozione del decreto ministeriale di cui all'art. 2 comma 4 *septies* della Legge 6/2014;
  - dare mandato al Responsabile attuativo, di concerto con le Istituzioni coinvolte, ad integrare il gruppo di lavoro composto dai project manager e dai responsabili delle linee intervento, e a predisporre il cronoprogramma degli interventi e il piano economico di dettaglio
- In data 18.12.2014 la Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano ha espresso parere favorevole sul decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ex art. 2, comma 4 *octies*, decreto legge 10 dicembre 2013, n.136 recante "Disposizioni urgenti dirette a fronteggiare emergenze ambientali e industriali e a favorire lo sviluppo delle aree interessate" convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, che destina al territorio di Taranto e Statte per il primo anno un finanziamento pari a 8.069.000,00 euro;
- In data 11 marzo 2015 il Direttore Generale di ARPA Puglia ha trasmesso all'Assessore al Welfare il disegno dello studio del Progetto Jonico-Salentino (di seguito PJS);
- A seguito di ciò il responsabile Attuativo ha invitato le istituzioni coinvolte a segnalare i nominativi per l'integrazione del gruppo di lavoro costituito dai project manager e dai responsabili delle

linee di intervento, predisponendo l'aggiornamento del Programma Operativo delle Attività, Allegato A del presente provvedimento, comprensivo di crono programmi e di piano economico di dettaglio;

Pertanto, si propone, per gli anni 2015-2016, di adottare il Programma Operativo degli Interventi di cui all'Allegato A del presente provvedimento, comprensivo del Progetto Jonico-Salentino e del Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, come sostitutivo delle linee di intervento precedentemente comprese nella Macroarea 3.

Si propone, altresì, di:

- approvare lo schema tipo di convenzione, di cui all'allegato B del presente provvedimento, tra le istituzioni identificate nell'Allegato A per l'esecuzione delle attività previste nell'ambito del PJS, per gli importi ivi definiti, delegando alla firma il Responsabile attuativo;
- istituire il Comitato del Progetto Jonico-Salentino, con la funzione di assicurare l'interconnessione fra le linee progettuali e supportare scientificamente e operativamente le diverse attività garantendo la coerenza dell'attuazione delle singole azioni rispetto agli obiettivi dell'intero progetto, così costituito:
  - Lucia Bisceglia, ARoS Puglia, Responsabile Attuativo del Centro Salute Ambiente
  - Maria Tutino, Unità Ambiente e Salute - Direzione Generale (Arpa Puglia)
  - Michele Conversano, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Taranto;
  - Giovanni De Filippis, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Lecce;
  - Giuseppe Spagnolo, Direttore UNES ASL Brindisi.
- costituire il Comitato Scientifico di Garanzia del Progetto Jonico-Salentino, presieduto dal prof. Giorgio Assennato e composto da personalità di elevata competenza professionale e che ricoprano un ruolo di primo piano nello studio della correlazione tra esposizione ambientale ed effetti sulla salute umana, composto da:
  - Pier Alberto Bertazzi - Dipartimento di scienze cliniche e di comunità, Università di Milano;

- Franco Merlo - Servizio di Epidemiologia Ambientale e Biostatistica Applicata, Istituto Nazionale per le Ricerca sul Cancro-Genova;
- Francesco Forastiere - Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio;
- Loredana Musmeci - Istituto Superiore di Sanità
- Franco Lucarelli - Dipartimento di Fisica, Università degli Studi di Firenze
- Precisare che ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, tranne i rimborsi per le spese di missione associate alle riunioni posti a carico di ARPA Puglia, a valere sul finanziamento assegnato con il presente provvedimento, sulla base delle procedure amministrative proprie dell'Agenzia;
- di dare mandato al Responsabile Attuativo di rinnovare l'accordo di collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 4 giugno 2014, n. 1120, fino al settembre 2016, per un importo pari a quanto già stabilito con il citato provvedimento, a valere sui fondi di cui alla DGR 1980/2012 assegnati ad AReS Puglia.

**Sezione Copertura Finanziaria ai sensi della legge regionale n° 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni**

Il presente provvedimento trova copertura sulle Economie Vincolate del capitolo 751056 UPB 5.8.1 - Anno di Formazione 2014 per € 5.200.000,00;

Vista la DGR 841/2015, in relazione ai vincoli di cui al comma 463 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) nonché dell'art. 4 comma 5 della L.R. 53/2014 (Bilancio di Previsione dell'e.f. 2015) si assegna la somma di € 5.200.000,00 in termini di autorizzazione di competenza sul cap. 751056/2015 U.P.B. 5.8.1;

Vista la DGR 841/2015, in relazione ai vincoli di cui al comma 463 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), verificata l'esigenza di cassa per il corrente esercizio finanziario si assegna la somma di € 5.200.000,00 in termini di autorizzazione di cassa sul cap. 751056/2015 U.P.B. 5.8.1;

Ai successivi adempimenti contabili provvederà con propri provvedimenti il Dirigente del Servizio PATP.

Il presente schema di provvedimento viene sottoposto all'esame della Giunta regionale ai sensi dell'art.4, comma 4, lett. K),della L.R. 4/2/1997, n.7.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

**LA GIUNTA**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore;

Vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento da parte dal Dirigente del Servizio Programmazione e Assistenza Territoriale e Prevenzione;

A voti unanimi espressi nei modi di legge.

**DELIBERA**

- di approvare la relazione dell'Assessore proponente così come in narrativa indicata, che qui si intende integralmente trascritta e, conseguentemente, di:
- di adottare il Programma Operativo degli Interventi, con relativa ripartizione dei finanziamenti, di cui all'Allegato A del presente provvedimento, comprensivo del Progetto Jonico-Salentino e del Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, come sostitutivo delle linee di intervento precedentemente comprese nella Macroarea 3;
- di istituire il Comitato del Progetto Jonico-Salentino, la cui funzione è assicurare l'interconnessione fra le linee progettuali e supportare scientificamente e operativamente le diverse attività garantendo la coerenza dell'attuazione delle singole azioni rispetto agli obiettivi dell'intero progetto, così costituito:
  - Lucia Bisceglia, AReS Puglia, Responsabile Attuativo del Centro Salute Ambiente
  - Maria Tutino, Unità Ambiente e Salute - Direzione Generale (Arpa Puglia)

- Michele Conversano, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Taranto;
  - Giovanni De Filippis, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Lecce;
  - Giuseppe Spagnolo, Direttore UNES ASL Brindisi.
- di costituire il Comitato Scientifico di Garanzia del Progetto Jonico-Salentino, presieduto dal prof. Giorgio Assennato e composto da personalità di elevata competenza professionale, che ricoprono un ruolo di primo piano nello studio della correlazione tra esposizione ambientale ed effetti sulla salute umana, composto da:
- Pier Alberto Bertazzi - Dipartimento di scienze cliniche e di comunità, Università di Milano;
  - Franco Merlo - Servizio di Epidemiologia Ambientale e Biostatistica Applicata, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro-Genova;
  - Francesco Forastiere - Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio;
  - Loredana Musmeci - Istituto Superiore di Sanità
  - Franco Lucarelli - Dipartimento di Fisica, Università degli Studi di Firenze
- di precisare che ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso, tranne i rimborsi per le spese di missione associate alle riunioni posti a carico di ARPA Puglia ARPA Puglia, a valere sul finanziamento assegnato con il presente provvedimento, sulla base delle procedure amministrative proprie dell'Agenzia;
- di approvare lo schema tipo di convenzione di cui all'allegato B del presente provvedimento tra le Istituzioni identificate nell'Allegato A per l'esecuzione delle attività previste nell'ambito del PJS, per gli importi ivi definiti, delegando alla firma degli specifici atti il Responsabile attuativo;
- conseguentemente di ripartire la complessiva somma di € 5.200.000,00a valere sul Cap. 751056, come assegnata per effetto della l.r. n. 46/2013, nel seguente modo:

Macroarea 1 - Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali	<b>3.018.000,00</b>
---	---------------------

Macroarea 2-Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali	<b>1.330.000,00</b>
Macroarea 3 - Sorveglianza Epidemiologica	<b>825.000,00</b>
Macroarea 4- Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione	<b>27.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>5.200.000,00</b>

Il finanziamento viene erogato tra i diversi soggetti attuatori secondo la seguente assegnazione:

Destinatario	Macroaree				Importo
	1	2	3	4	
ARPA Puglia	1.981.000	375.000	100.000		2.456.000
ASL Taranto		150.000	300.000		450.000
ASL Brindisi		150.000	200.000		350.000
ASL Lecce		150.000	200.000		350.000
ARes Puglia*	1.037.000	505.000	25.000	27.000	1.594.000
<b>Totale</b>	<b>3.018.000</b>	<b>1.330.000</b>	<b>825.000</b>	<b>27.000</b>	<b>5.200.000</b>

\* Il finanziamento di ARES è comprensivo dei costi associati alle convenzioni di cui all'Allegato A (pari a 1.037.000 per € la macroarea 1 e a 505.000 € per la macroarea 2)

- di dare mandato al Responsabile Attuativo di rinnovare l'accordo di collaborazione con il Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale 4 giugno 2014, n. 1120, fino al settembre 2016, per un importo pari a quanto già stabilito con il citato provvedimento, a valere sui fondi di cui alla DGR 1980/2012 assegnati ad ARES Puglia;
- di dare mandato ai Direttori Generali dei Soggetti Attuatori come definiti dalla DGR 2731/2014, di recepire con proprio atto il modello organizzativo del Centro Salute Ambiente e la ripartizione economica per macroarea e linea di intervento come riportata nell'Allegato A, nonché di individuare personale dedicato per l'espletamento delle procedure amministrative, con particolare riferimento agli interventi strutturali, all'implementazione della dotazione strumentale, al recluta-

mento del personale, affinché i project manager e i responsabili delle linee di intervento possano compiutamente espletare i compiti affidati, per assicurare tempestività nell'esecuzione degli atti e nella rendicontazione delle attività e delle spese;

- di assegnare, vista la DGR 841/2015, in relazione ai vincoli di cui al comma 463 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015) nonché dell'art. 4 comma 5 della L.R. 53/2014 (Bilancio di Previsione dell'e.f. 2015), la somma di € 5.200.000,00 in termini di autorizzazione di competenza sul cap. 751056/2015 U.P.B. 5.8.1;
- di assegnare, vista la DGR 841/2015, in relazione ai vincoli di cui al comma 463 della L. 190/2014 (legge di stabilità 2015), verificata l'esigenza di cassa per il corrente esercizio finanziario, la somma di € 5.200.000,00 in termini di autorizzazione di cassa sul cap. 751056/2015 U.P.B. 5.8.1;
- di demandare al dirigente del Servizio Assistenza Territoriale e Prevenzione ogni adempimento sca-

turente dalla presente deliberazione;

- di autorizzare, al fine di migliorare l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, il Dirigente del Servizio PATP dell'Assessorato alle Politiche della Salute ad adottare modifiche ed integrazioni al presente provvedimento che si dovessero rendere necessarie per garantire l'esatto raggiungimento degli obiettivi fissati, salvaguardando la cornice programmatica, nonché all'impegno e liquidazione della somma stanziata;
- di notificare il presente provvedimento ai Direttori Generali di ARPA Puglia, AReS Puglia, ASL Taranto, ASL Brindisi e ASL Lecce per gli adempimenti conseguenti;
- di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, a cura del servizio PATP, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## **Centro Salute Ambiente Programma Operativo delle attività 2015- 2016 e Progetto Jonico-Salentino**

### ***Premessa***

Con DGR 2731/2014 la Giunta Regionale ha stabilito di:

- approvare il Programma degli Interventi 2015-2016, comprensivo del Progetto Jonico Salentino dando mandato al Direttore Generale di ARPA Puglia di definire il disegno dello studio complessivo degli interventi di dettaglio che riguarderanno anche le aree delle province di Brindisi e Lecce;
- recepire il Piano di offerta di prestazioni per la prevenzione e l'assistenza delle patologie associate all'inquinamento ambientale a Taranto e Statte, come sostitutivo delle linee di intervento precedentemente comprese nella Macroarea 3;
- dare mandato al Responsabile attuativo, di concerto con le Istituzioni coinvolte, di integrare il gruppo di lavoro composto dai project manager e dai responsabili delle linee operative in conformità a quanto previsto dall'Allegato A e a predisporre il cronoprogramma degli interventi il piano economico di dettaglio.

In data 11.03.2015 il Direttore Generale di ARPA Puglia ha trasmesso all'Assessore al Welfare il disegno dello studio del Progetto Jonico-Salentino (di seguito PJS).

Costituisce oggetto del seguente programma delle attività la descrizione del PJS e del modello di governo delle attività previste; la definizione analitica delle linee di intervento e delle modalità organizzative per la prosecuzione delle attività complessive del Centro Salute Ambiente come integrate delle ulteriori linee di intervento relative al PJS per le aree di Taranto, Brindisi e Lecce, comprensiva dei costi e dei cronoprogrammi; la definizione delle linee di intervento e dei costi associati del Piano delle Prestazioni Sanitarie per l'area di Taranto.

## ***Il Progetto Jonico-Salentino***

***(G. Assennato)***

### **Introduzione**

Le rilevanti attività industriali presenti nelle aree di Taranto e Brindisi, gli elevati livelli di inquinanti misurati in prossimità degli stabilimenti e dove risiedono gruppi numerosi di popolazione, nonché i dati epidemiologici che dimostrano come tali aree presentino eccessi di mortalità e di incidenza di patologie potenzialmente associate a fattori di rischio ambientali, hanno determinato una elevata percezione soggettiva del rischio nelle comunità locali. Questo ha portato ad un crescente bisogno di conoscenza della popolazione, che si esprime attraverso numerose richieste rivolte ad ARPA e alle ASL circa le possibili ricadute in termini sanitari legate all'esposizione agli inquinanti ambientali, anche al di fuori delle aree direttamente caratterizzate da note criticità.

Ne deriva la necessità di sviluppare un progetto straordinario di ricerca che fornisca informazioni scientifiche evolute su ciascun punto della filiera ambiente e salute, in modo da definire qualitativa e quantitativamente l'impatto delle sorgenti emissive di Brindisi e Taranto sulle matrici ambientali e sugli indicatori sanitari, considerando nelle ricadute anche la provincia di Lecce, dove il livello di percezione del rischio ha determinato l'interessamento diretto di soggetti istituzionali.

Il progetto ha l'obiettivo di identificare i profili di rischio dei cittadini della macro area Jonico-Salentina in funzione della loro esposizione "attuale" a tutte le possibili sorgenti inquinanti.

Pertanto, in questa specifica sezione non saranno presi in considerazione scenari emissivi pregressi, oggetto di altre linee di intervento nell'ambito del CSA, né informazioni relative alla bonifica di Siti di Interesse Nazionale (SIN), se non per l'esposizione derivante dalla residenza nei SIN, tale da determinare un rischio aggiuntivo per la popolazione e definito nelle analisi di rischio. È noto, infatti, che gli impatti dovuti alla contaminazione del suolo riguardano le acque superficiali e sotterranee, l'atmosfera e la catena alimentare determinando rischi, a volte gravi, per la salute umana.

**Saranno oggetto dunque della valutazione le esposizioni ambientali derivanti dalle fonti industriali, dalla combustione di biomasse, dal traffico stradale, navale e aeroportuale, e di origine naturale (radon). Le componenti che verranno prese in considerazione saranno dunque l'inquinamento atmosferico, la rumorosità ambientale, e la contaminazione indoor da radon.**

**Gli esiti sanitari che verranno considerati sono:**

- 1) quelli legati alla salute materno-infantile (indicatori di salute riproduttiva e di salute nei primi anni di vita, incluso lo sviluppo cognitivo e le malformazioni neonatali);**
- 2) le patologie respiratorie e cardio-vascolari acute e croniche in età adulta;**
- 3) le patologie tumorali considerando il lungo periodo che intercorre tra l'esposizione e la comparsa della malattia.**

La valutazione del rischio di esposizione (RiskAssessment) sarà effettuata sia attraverso i metodi tradizionalmente utilizzati nei rapporti di Valutazione di Danno Sanitario redatti ai sensi della LR 21/2012 e del RR24/2012 (*Red Book, Riskassessment in the federal Government: Managing the process*, National Research Council, 1983; *RiskAssessment Document for Coke Oven MACT Residual Risk*, EPA, 2003), sia attraverso metodi innovativi di elaborazione di informazioni chimiche (relative al particolato atmosferico, alle sue componenti ed agli idrocarburi aromatici), fisiche (meteorologia, radon e rumore), tossicologiche (*Next Generation RiskAssessment: Incorporation of Recent Advances in Molecular, Computational, and Systems Biology*, EPA 2014; *Science and Decisions – Advancing RiskAssessment*, National Research Council, 2009) ed epidemiologiche (specie nell'utilizzo, là dove esistenti, di consolidate funzioni esposizioni-risposta da meta-analisi degli studi disponibili).

Questa procedura di *nuova generazione* che consideratutti i determinanti della salute (biologici e genetici, ambientali e occupazionali, sociali e comportamentali) e le interazioni con i fattori di rischio per ~~avverted~~

effettuare un Riskassessment “*multi sources*” e “*multiple pathways*” ed ottenere una più accurata valutazione del rischio sanitario.

Tale metodologia, pur prevedendole stesse fasi di quella tradizionale (identificazione dei pericoli, valutazione dose-risposta, valutazione dell'esposizione e caratterizzazione del rischio), pone grande attenzione alla valutazione del potenziale genotossico degli inquinanti.

In particolare, promuove l'utilizzo di nuovi indicatori di effetto (endpoint) ottenuti sia da studi di tossicità in vitro e in vivo che di biomonitoraggio umano (sangue, urine e esalato).

Il progetto mira ad effettuare una valutazione di rischio di carattere globale sulla intera macro-area Jonico-Salentina ed una più approfondita in micro-aree caratterizzate da elevata criticità ambientale e/o da sussistenza di danno sanitario (L.R 21/2012) quali: il quartiere Tamburi della città di Taranto; Brindisi città e Torchiarolo. Sarà anche inclusa una zona a sud della provincia di Lecce caratterizzata dalla presenza di un costante cluster di eccesso di incidenza e mortalità per tumori polmonari nei maschi.

In tali aree saranno considerate le possibili sorgenti (differenti matrici ambientali) e le principali vie di esposizione (inalatorie e per ingestione).

### **Materiale e metodi**

La realizzazione del progetto richiederà la **definizione dei profili emissivi dei principali impianti industriali presenti nelle aree di Taranto e Brindisi** utilizzando dati riferiti ad un anno tipo presenti nell'inventario delle emissioni della Regione Puglia. Il progetto mira a migliorare la qualità dello strumento “inventario” inglobando all'interno anche informazioni relative a contributi naturali.

La modellistica diffusionale applicata ai dati dell'inventario delle emissioni e ai dati meteo, ottenuti dalle stazioni meteo e della catena modellistica meteorologica WRF implementata presso ARPA Puglia, permetterà di valutare le ricadute delle emissioni al suolo.

Il progetto si propone di definire le metodologie modellistiche più idonee da applicare in funzione delle problematiche presenti nelle macro aree di interesse e delle caratteristiche sito-specifiche delle micro aree in cui effettuare l'approfondimento (Quartiere Tamburi - Taranto, Brindisi, Torchiarolo, un'area della provincia di Lecce). Nello specifico, sarà simulato in modalità “analisi” un intero anno meteorologico con la creazione di un database ad alta risoluzione sull'intero territorio regionale, che costituirà l'input per i modelli di dispersione (modello lagrangiano a particella o modello euleriano fotochimico) della qualità dell'aria per le valutazioni sulle ricadute al suolo. Al fine di rendere più realistica sia la distribuzione che i valori di concentrazione al suolo sul dominio di simulazione, sui campi modellati possono essere assimilate le osservazioni reali ottenute dalle campagne di monitoraggio.

L'integrazione di modelli numerici ed informazioni sperimentali (*data assimilation*) può essere effettuata utilizzando a posteriori i risultati di simulazioni modellistiche (metodi di tipo passivo) o nel corso della simulazione mediante l'implementazione di tecniche di assimilazione dati all'interno dei modelli di trasporto e chimica dell'atmosfera (metodi di tipo attivo). I dati delle centraline e i dati modellistici saranno corroborati dalle informazioni attualmente disponibili da satellite. Nello specifico, si **avvierà una collaborazione con un progetto italiano inteso a raccogliere e valorizzare le informazioni distribuite dallo strumento MODIS (Moderate Resolution Imaging Spectroradiometer) a bordo del satellite Terra della NASA che stima giornalmente la densità ottica dell'aerosol, AOD.** Sofisticata valutazioni modellistiche permettono di stimare la concentrazione ambientale di PM2.5 su tutto il territorio nazionale con una risoluzione di 1x1 km. Il progetto è attualmente gestito dal Dipartimento di Epidemiologia del Lazio, in collaborazione con ISPRA e con il Department of Epidemiology - Harvard School of Public Health, Boston (Prof. Joel Schwartz).

In base a quanto indicato nel documento WHO “Burden of disease from environmental noise” (WHO, 2011) saranno **redatte le mappe acustiche strategiche** di Lecce e Brindisi che, unitamente a quella di Taranto, già esistente, costituiranno la base per il successivo RiskAssessment relativo all'impatto sulle malattie cardiovascolari.

L'applicazione della metodologia di RiskAssessment nelle micro-aree di interesse richiederà la conoscenza dell'esposizione complessiva sulle 24 ore. Pertanto in tali aree **campagne di monitoraggio di inquinanti atmosferici saranno effettuate sia presso le stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria che presso i** (contributo

**outdoor) sia in ambienti indoor.** L'attenzione prioritaria, coerentemente con gli obiettivi del progetto, sarà dedicata a scuole e abitazioni in cui i bambini, particolarmente suscettibili e sensibili alle sostanze inquinanti, trascorrono gran parte della loro giornata.

Inoltre, considerata la rilevante attività industriale presente nei territori di Taranto e Brindisi, saranno condotte **campagne di monitoraggio personale ed ambientale in specifici ambienti di lavoro** al fine di confrontare i risultati ottenuti con i valori rilevati negli ambienti outdoor e valutare l'esposizione professionale dei lavoratori operanti in tali impianti.

L'attenzione sarà rivolta alle diverse frazioni del particolato atmosferico (PM10, PM2.5 e PM1), compresa la sua composizione chimica (IPA, metalli pesanti, carbonio organico e carbonio elementare), e ai principali inquinanti gassosi. Il monitoraggio di tali inquinanti sarà eseguito contemporaneamente nelle 9 stazioni di monitoraggio indicate nell'Allegato A, Delibera Regionale n. 2731 del 18/12/2014.

Nelle stesse aree **saranno condotti studi di tossicità mediante l'applicazione di test *in vivo* e *in vitro*.** La tossicità delle frazioni PM10 e PM2.5 sarà valutata mediante test *in vivo* basati sulla determinazione dell'angiogenesi indotta sulla membrana corio-allantoidea (CAM) di embrioni di pollo in ovo, in seguito a esposizione diretta di campioni raccolti nelle aree di interesse. Contestualmente, saranno eseguiti test di tossicità *in vitro* su linee cellulari umane di epitelio alveolare, di epitelio endoteliale e di fibroblasti esposte "direttamente" (interfaccia aria-liquido) e "in campo" a flussi di aria atmosferica campionati presso i siti di monitoraggio oggetto di studio. A seguito della esposizione di cellule epiteliali alveolari saranno valutati i seguenti endpoint: vitalità cellulare (MTT, LDH, ToxiLight), attività metabolica (ViaLight MDA), proliferazione (WST-1), stress ossidativo (GSH, HO-1), apoptosi (Annessina V), rilascio di molecole infiammatorie (interleuchine, fattori di crescita), livello generale di metilazione del DNA e alterazione espressione genica (mutazione di geni sensibili a inquinanti ambientali, mRNA e miRNA). L'esposizione di cellule endoteliali sarà valutata studiando la capacità chemiotattica, l'attività angiogenica e la secrezione di citochine pro e anti-angiogeniche. Inoltre, sarà verificata la capacità proliferativa dei fibroblasti polmonari e l'attivazione dei fibroblasti quiescenti.

Tali studi, altamente innovativi, consentiranno di verificare se, a parità di massa, il PM derivante da emissioni industriali è più tossico rispetto quello raccolto in un sito urbano e determinare una eventuale correlazione esistente tra la componente chimica del PM e la sua citotossicità e genotossicità. Le informazioni ottenute dagli studi *in vivo* e *in vitro* permetteranno, quindi, di individuare un fattore correttivo dell'Unità di Rischio Cancerogeno (Unit Risk) da applicare nel RiskAssessment nei diversi siti dell'area Jonica-Salentina.

**Il progetto mira ad effettuare, in ciascun sito monitorato, due valutazioni di rischio parallele: una basata sulla composizione chimica del particolato e sulle informazioni tossicologiche, l'altra ottenuta associando agli indicatori biologici la massa del particolato atmosferico.**

Nelle micro aree di interesse sarà condotto un **approfondimento sulla salute materno-infantile monitorando gli ambienti (scuole, abitazioni e outdoor) e valutando lo stile di vita e l'esposizione di bambini di età scolare nelle città di Taranto, Brindisi e Lecce.** Tali attività si integrano con il progetto CCM coordinato dall'ISS e denominato "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto", nato nell'ambito dell'Osservatorio ILVA insediato nel Dicembre 2012 presso il Ministero della Salute, che sarà esteso anche alle aree di Brindisi e Lecce.

La valutazione dell'esposizione richiederà uno **studio più approfondito dalla qualità dell'aria outdoor affiancando strumentazione in continuo di nuova generazione a quella convenzionale.** Sarà sperimentato sul campo un **sistema integrato in grado di effettuare in continuo il monitoraggio e la caratterizzazione chimico-dimensionale del PM.** In particolare, l'OPC Multichannel Monitor (contatore ottico multicanale di particelle con diametro ottico maggiore di 0.3 µm), l'FMPS Fast Mobility Particle Sizer (misuratore in continuo di particelle ultrafini con diametro nel range 6 nm-560 nm) e l'ELPI (Impattore a cascata multi stadio per la misura in tempo reale delle particelle con dimensioni tra 6 nm e 10 µm), che compongono tale sistema, permetteranno di caratterizzare gli andamenti stagionali delle concentrazioni e delle distribuzioni dimensionali del particolato fine e ultrafine, nonché di caratterizzare l'intensità e la frequenza dei fenomeni di nucleazione nelle diverse aree di studio. Tale attività sarà svolta in collaborazione con l'Osservatorio Climatico-Ambientale sviluppato nell'ambito del progetto PON I-AMICA(CNR-ISAC) e situato in un sito di background a Lecce (campus Universitario). Tale Osservatorio è dotato di un sistema ~~SMPS in grado di~~

rilevare la distribuzione dimensionale nel range 0.005-0.8  $\mu\text{m}$  e di un OPC (FAI) in grado di rilevare la distribuzione dimensionale nell'intervallo 0.28-10  $\mu\text{m}$ . Inoltre, si utilizzerà un laboratorio mobile dotato di un sistema SMPS (spettrometro per il monitoraggio delle particelle con diametro nel range 2.5 - 1000 nm) e di un OPC per valutare concentrazioni e distribuzioni dimensionali nel territorio dell'area di Lecce. L'interconfronto con le rilevazioni dell'Osservatorio di urban background permetterà di evidenziare specificità e/o criticità sul territorio e l'influenza di sorgenti locali. Contemporaneamente saranno monitorati in continuo le concentrazioni orarie di anioni e cationi adsorbiti sul particolato fine (nitrato, nitriti, fosfati, cloruro, solfato, ammonio, sodio, calcio, potassio e magnesio) e dei relativi precursori gassosi (acido cloridrico, nitrico, nitroso, diossido di zolfo e ammoniaca), i livelli di metalli in aria ambiente con risoluzione temporale di 15 minuti dei metalli e la concentrazione in tempo reale di IPA totale e black carbon. L'alta risoluzione temporale delle informazioni prodotte da tali strumentazioni permetterà di identificare e caratterizzare chimicamente i diversi contributi (locali, regionali e transfrontalieri) alle concentrazioni di PM rilevate ed evidenziare eventi emissivi di breve durata e/o vento selettivi.

Saranno, inoltre, condotte **campagne di misura dei parametri micrometeorologici** dell'atmosfera col fine di valutare i flussi turbolenti e le caratteristiche di stabilità dello strato limite planetario a supporto dell'interpretazione dei dati chimici. Ulteriori approfondimenti sull'altezza dello strato limite planetario, l'evoluzione spazio-temporale dello strato rimescolato e la presenza di aerosol durante eventi selezionati a Taranto si otterranno analizzando dati prodotti dalla rete LIDAR installati nello stabilimento industriale ILVA.

**Negli ambienti indoors saranno predisposti piani di monitoraggio specifici dei principali inquinanti atmosferici, del microclima e della radioattività naturale (radon).**

Tali attività permetteranno di verificare le correlazioni spaziali e temporali tra le concentrazioni monitorate in tali ambienti e quelle ottenute nei siti di monitoraggio della qualità dell'aria e definire il contributo dell'inquinamento indoor e outdoor ai livelli di esposizione e di rischio degli occupanti. I risultati delle campagne di monitoraggio permetteranno di effettuare una valutazione mirata del rischio di esposizione al radon, fortemente correlato allo sviluppo del cancro al polmone.

**L'attribuzione di specifici valori di esposizione per la popolazione in oggetto potrà essere condotta attraverso l'utilizzo di modelli di esposizione** (modelli stocastici micro-ambientali, e.g. montecarlo simulation). Per la modellizzazione dell'esposizione a inquinanti aerodispersi, è possibile utilizzare un approccio che consiste nel combinare le informazioni relative alle abitudini di una popolazione (Time/Location/Activity Diary), con le concentrazioni ambientali determinate in corrispondenza di particolari ambienti o attività. Ad esempio, recenti ricerche hanno introdotto un approccio che prevede il calcolo dell'esposizione come la somma del prodotto del tempo speso da ogni persona in differenti posizioni, per la concentrazione media registrata in quella posizione, ponderata nel tempo. In questo approccio, le diverse posizioni sono chiamate 'microambienti' (MEM: Micro-Environmental Measures) e si assume che in ognuno di essi la concentrazione di inquinante sia omogenea. Questo tipo di modelli permette dunque di simulare l'esposizione anche per popolazioni o sub-popolazioni rappresentative. Per il calcolo dell'esposizione sono fondamentali dunque due elementi: (I) la localizzazione della popolazione indagata per un periodo di tempo rappresentativo e (II) la concentrazione degli inquinanti nei differenti microambienti. L'obiettivo di questa fase del lavoro è dunque quello di utilizzare le concentrazioni ambientali, ottenute con diversi metodi (monitoraggi ambientali e personali, modelli e simulazioni), nei diversi microambienti dell'area di studio, in combinazione a un database relativo all'uso del tempo (Time/Location/Activity Diary), costruito per un campione di popolazione rappresentativo, al fine di stimare l'esposizione media personale per diverse fasce di popolazione, stratificate e distinte per indicatori socio-demografici (es. genere, età, professione, livello di istruzione, etc.), secondo la relazione sopra illustrata.

**Al monitoraggio ambientale sarà associato quello biologico su bambini coinvolti nello studio.** In particolare, il progetto mira a valutare l'esposizione mediante l'analisi di marker sensibili e specifici nei liquidi biologici e nell'esalato dei bambini.

Pertanto, si intende allargare la coorte di bambini già arruolata nel progetto MAPEC-LIFE (*Monitoring Air Pollution Effects on Children for supporting Public Health Policy*), composta da circa 200 bambini residenti a Lecce, a un numero significativo di bambini residenti nelle aree individuate nel progetto Ioniso-Salentino (Taranto, Brindisi e un'area della provincia di Lecce) di età compresa tra i 6-8 anni e frequentanti la scuola

primaria di primo grado. La numerosità dei bambini e la localizzazione delle scuole da campionare sarà concordata in funzione delle attività già programmate nell'ambito del progetto CCM coordinato dall'ISS. Nello studio saranno monitorate le concentrazioni di metalli con proprietà neurotossiche (arsenico, cadmio, mercurio, manganese, piombo) nelle urine e/o nel sangue, nonché di inquinanti organici persistenti (benzo(a)pirene, idrossi-IPA e benzene) nelle urine. Parallelamente, saranno eseguiti il test dei micronuclei (MN) e il Comet test nelle cellule della mucosa orale e nella saliva dei bambini selezionati. Le alterazioni cellulari, tra cui modificazioni dell'espressione genica (mRNA e miRNA) e variazioni degli stati di metilazione del DNA, saranno valutate analizzando linfociti di sangue periferico. Particolare rilievo sarà rivolto al set di 16 geni identificati come biomarker di emotossicità associata alla esposizione a benzene e alle mutazioni genetiche legate all'esposizione a benzo(a)pirene ("Next Generation Risk Assessment: Incorporation of Recent Advances in Molecular, Computational, and Systems Biology", EPA 2014). Infine, la valutazione del grado di infiammazione bronchiale e variazione della funzionalità respiratoria dei bambini monitorati sarà indagata misurando la concentrazione di un gas, l'ossido nitrico (FeNO), nell'aria espirata e determinando il grado di metilazione del DNA nelle cellule nasali. I risultati dei test biologici nella popolazione di bambini reclutati costituiranno un importante indicatore dei livelli di esposizione dei bambini a inquinanti ambientali "attuali" rispetto allo stile di vita. I dati verranno analizzati mediante modelli di analisi multivariata, per tenere conto di possibili fattori di confondimento.

**Lo studio prevede, inoltre, la somministrazione di questionari con lo scopo di individuare stili di vita, abitudini alimentari e altre possibili esposizioni dei soggetti reclutati.**

**L'analisi dei questionari alimentari sarà condotta in modo da costruire pattern alimentari compositi.**

Tali informazioni saranno integrate con quelle relative alla qualità delle matrici acque e suolo ottenute da campagne di biomonitoraggio ambientale, attraverso organismi modello (bioindicatori/ bioaccumulatori) di origine animale e vegetale condotte nei siti di interesse e i risultati ottenuti da indagini chimiche condotte su prodotti della filiera agroalimentare.

**In particolare, saranno condotte campagne di monitoraggio atte a valutare la presenza di PCB, diossine e metalli pesanti nel latte e prodotti lattiero caseari, uova e molluschi eduli lamellibranchi.**

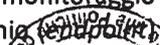
Il progetto intende effettuare due valutazioni di rischio: una riferita a soggetti in età pediatrica e l'altra alla popolazione adulta esposta. L'elevato numero di informazioni ottenute dal presente studio permetterà, in fine, di valutare quale, tra le diverse vie di esposizione considerate (inalatorio, alimentare e rilascio di sostanze dai SIN), contribuisce maggiormente al rischio complessivo. In fine le stime di rischio sanitario (cancerogeno e non cancerogeno) saranno valutate rispetto ad un intervallo di attenzione, compreso tra  $1 \times 10^{-5}$  e  $1 \times 10^{-4}$ , e ad una soglia di accettabilità pari a  $1 \times 10^{-4}$ .

**La componente epidemiologica del riskassessment verterà sulla stima dei casi attesi, degli anni di vita persi, degli anni di vita persi in assenza di disabilità in un arco temporale definito di numerosi anni (al 2050).**

### **Conclusioni**

Il progetto Jonico-Salentino è costituito da due sub-progetti, di cui uno di carattere più generale che considera l'intera macro-area Jonico-Salentina ed uno di dettaglio focalizzato sulle aree caratterizzate da elevata criticità ambientale e/o da sussistenza di danno sanitario.

Il primo studio, sostanzialmente di tipo ambientale, mira alla valutazione della qualità dell'aria nelle tre province di interesse (Taranto, Brindisi e Lecce) basandosi sia su dati reali ottenuti presso le 9 centraline della qualità dell'aria sia su stime di ricaduta delle emissioni al suolo ottenute dalla modellistica diffusionale applicata ai dati dell'inventario delle emissioni e ai dati meteo. L'integrazione di modelli numerici ed informazioni sperimentali (*data assimilation*) permetterà di ottenere informazioni più realistiche sia della distribuzione che dei valori di concentrazione al suolo.

Lo studio si completa con la valutazione della tossicità del particolato atmosferico utilizzando sia test *in vivo* basati sulla determinazione dell'angiogenesi indotta sulla membrana corio-allantoidea (CAM) di embrioni di pollo in ovo, che *in vitro* su linee cellulari umane di epitelio e di fibroblasti esposte "direttamente" (interfaccia aria-liquido) e "in campo" a flussi di aria atmosferica campionati presso i siti di monitoraggio oggetto di studio. L'esecuzione di test biologici permetterà di identificare nuovi fattori di rischio 

da utilizzare nella valutazione del rischio sanitario. In particolare, saranno effettuate due valutazioni parallele: nel primo caso saranno considerata la caratterizzazione spinta e tossicologica del PM, mentre nel secondo si intende associare la massa del particolato agli indicatori di rischio biologici.

Parallelamente a questo studio, sarà condotto un approfondimento sulla salute materno-infantile monitorando gli ambienti, lo stile di vita e l'esposizione di bambini di età scolare nella città di Taranto, integrando il progetto CCM coordinato dall'ISS e denominato "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto", nella provincia di Lecce estendendo il progetto MAPEC-LIFE e nella città di Brindisi. Nei siti di interesse (indoor e outdoor) saranno condotte campagne di misura mirate, utilizzando strumentazione di nuova generazione con fine di monitorare in tempo reale l'andamento dei principali inquinanti atmosferici, identificare le sorgenti emissive e valutare la presenza di eventi a breve durata e/o vento selettivi. Contemporaneamente, si procederà con la valutazione dei livelli di esposizione agli inquinanti atmosferici attraverso lo studio di alterazioni cellulari, biochimiche e molecolari, registrabili nei tessuti e/o cellule e/o fluidi biologici. In dettaglio saranno monitorate le concentrazioni di metalli con proprietà neurotossiche e di inquinanti organici persistenti nel sangue e nelle urine dei bambini coinvolti nello studio. Inoltre saranno eseguiti il test dei micronuclei (MN) e il Comet test nelle cellule della mucosa orale e nella saliva, valutato il grado di metilazione del DNA nelle cellule nasali, e condotto il monitoraggio dell'ossido nitrico (FeNO) nell'aria espirata dei bambini selezionati.

L'elevato numero di informazioni ottenute dal presente studio saranno integrati ai fini di una valutazione accurata del rischio di esposizione sia in età pediatrica, che per la popolazione adulta esposta: le stime di rischio sanitario (cancerogeno e non cancerogeno) saranno valutate in funzione di un intervallo di attenzione ( $1 \times 10^{-5}$  -  $1 \times 10^{-4}$ ) e una soglia di accettabilità ( $1 \times 10^{-4}$ ).

## **Linee di intervento PJS**

### **Macroarea: 1 Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali**

1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto e Brindisi aggiornati con cadenza annuale
2. Inventario delle emissioni e Realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo ed opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria
3. Monitoraggio e analisi di parametri fisici dell'atmosfera e meteo climatici
4. Campionamento e caratterizzazione chimica e morfologica del particolato atmosferico
5. Monitoraggio di inquinati gassosi
6. Monitoraggio in continuo con strumentazione non convenzionale
7. Campagne di misure in ambienti indoor e negli ambienti di lavoro
8. Spatial Data Infrastructure Salute e Ambiente
9. Studio di tossicità *in vitro* e *in vivo*

### **Macroarea: 2 Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali**

1. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine)
2. Valutazione dell'impatto delle attuali emissioni di PCDD/F e diossina simili sulle produzioni alimentari destinate al consumo umano

### **Macroarea: 3 – Sorveglianza Epidemiologica e RiskAssessment**

5. RiskAssessment

La realizzazione del PJS richiederà la stipula di convenzioni con le seguenti istituzioni:

1. 1. Convenzione biennale con il Polo Scientifico Magna Grecia per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linee di intervento 1.4, 1.6, 1.7 e 1.9) che prevede l'utilizzo e la manutenzione della strumentazione analitica del laboratorio di chimica ambientale e del laboratorio mobile contenente strumentazione ad alta risoluzione temporale di nuove generazione (XACT, ELPI, IPA tot) e della strumentazione analitica del laboratorio di chimica ambientale per due anni (150.000,00 €);
2. Convenzione biennale con Università degli Studi di Bari Aldo Moro per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.6) che prevede l'utilizzo e la manutenzione di strumentazione ad alta risoluzione temporale di nuova generazione quali URG, OPC, PBL e FMPS (25.000,00 €);
3. Convenzione biennale con Università del Salento (gruppo della prof.ssa A. Genga) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linee di intervento 1.4) che prevede il campionamento e analisi morfologica di campioni di PM10 raccolti nelle aree di Brindisi, Taranto e Lecce (100.000,00 €);
4. Convenzione biennale con Università degli Studi di Bari Aldo Moro (gruppo del prof. D. Ribatti) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.9) che prevede la valutazione della tossicità del Particolato atmosferico attraverso test *in vivo* (modello della membrana corio-allantoidea degli embrioni di pollo in ovo) (150.000,00 €);
5. Convenzione biennale con Università degli Studi di Bari Aldo Moro (gruppo della prof.ssa P. Corsi) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.9) che prevede la valutazione della tossicità del Particolato atmosferico attraverso test *in vitro* su colture cellulari di epitelio polmonare umano (A549) esposte al PM con strumento Cultex (150.000,00 €);
6. Convenzione biennale con Università degli Studi di Bari Aldo Moro (gruppo del prof. F. Silvestris) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.9) che prevede 1) valutazione del livello generale di metilazione del DNA, del livello specifico di metilazione e dei livelli di espressione genica (mRNA e miRNA) su alcuni geni target in seguito ad esposizione di cellule epiteliali al PM con strumento Cultex, 2) valutazione delle alterazioni cellulari, tra cui modificazioni dell'espressione genica (mRNA e miRNA) e variazioni degli stati di metilazione del DNA, analizzando linfociti di sangue periferico di bambini (set di 16 geni identificati come biomarker di emotossicità associata alla esposizione a benzene e alle mutazioni genetiche legate all'esposizione a benzo(a)pirene) (150.000,00 €);
7. Convenzione biennale con Università degli Studi di Bari Aldo Moro (gruppo del prof. A. Vacca) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.9) che prevede la valutazione della tossicità del Particolato atmosferico attraverso test *in vitro* su linee cellulari umane di endotelio e di fibroblasti esposte al PM con strumento Cultex (150.000,00 €);
8. Convenzione biennale con Università del Salento (gruppo del prof. P. Lionello) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.3) per la realizzazione di 3 campagne di monitoraggio dei parametri micrometeorologici (18.000,00€);
9. Convenzione biennale con Università del Salento (gruppo della prof.ssa A. De Donno) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 2 (Linea di intervento 2.1) per estensione delle attività previste nel progetto MAPEC –LIFE alle aree di Taranto e Brindisi (90.000,00 €);

10. Convenzione con ISS per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 2 (Linee di intervento 2.1 e 2.2) per attività di biomonitoraggio e valutazione del paniere alimentare (35.000,00 €);
11. Convenzione con ISS per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 2 (Linee di intervento 2.1 e 2.2) per attività di valutazione del rischio (RiskAssessment) associato all'esposizione al radon (25.000,00 €);
12. Convenzione con Università degli Studi di Siena (gruppo della prof. I. Corsi) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 2 (Linee di intervento 2.1) per attività di biomonitoraggio ambientale (100.000,00 €);
13. Convenzione con Università degli Studi di Milano per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 2 (Linee di intervento 2.1) per attività di supporto al disegno epidemiologico, attività di biomonitoraggio di Benzene e IPA nei fluidi biologici e monitoraggio di FeNO nell'esalato; attribuzione di specifici valori di esposizione per la popolazione attraverso l'utilizzo di modelli di esposizione (240.000,00 €).
14. Convenzione con I.R.C.C.S "Saverio de Bellis – Castellana Grotte (BA) per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 2 (Linee di intervento 2.2) per costruzione del paniere alimentare della popolazione dell'area jonico-salentina (15.000,00 €);
15. Convenzione biennale con Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima, ISAC-CNR, U.O.S. di Lecce per collaborazione nell'ambito della realizzazione delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.6) che prevede l'utilizzo e la manutenzione di strumentazione ad alta risoluzione temporale di nuova generazione quali CPC e OPC (Osservatorio Climatico-Ambientale) e un laboratorio mobile dotato di un sistema SMPS e di un OPC (49.000,00 €).
16. Convenzione biennale con Istituto di Ricerca Sulle Acque, IRSA-CNR per collaborazione nell'ambito delle attività previste nella Macroarea 1 (Linea di intervento 1.8) che prevede l'implementazione di una *Spatial Data Infrastructure* (95.000,00 €).

## **Organizzazione del Centro Salute Ambiente integrato con PJS**

L'assetto organizzativo del Centro Salute Ambiente definito con DGR 2337/2013, articolato sulla base delle macroaree e delle linee di intervento è confermato: nell'ambito del protocollo operativo di dettaglio sono individuati i responsabili delle nuove linee di intervento, che integrano il Gruppo di Lavoro Operativo, costituito dai Project Manager e dai responsabili delle linee di intervento.

Il Gruppo di Lavoro Operativo è coordinato dal Responsabile Attuativo come individuato dalla DGR 2337/2013, che assicura lo svolgimento dei compiti richiesti dalla Giunta Regionale e che cura la puntuale esecuzione del Programma mediante l'attività dei Project Manager e dei Responsabili delle Linee di Intervento per le attività generali connesse al coordinamento e al monitoraggio dell'attuazione, alla gestione finanziaria e contabile, ai rapporti con l'Assessore, con il Direttore di Area nonché con la Giunta Regionale.

Si ribadiscono i compiti di ciascun livello organizzativo.

Il Responsabile Attuativo ha il compito di:

- coordinare il processo complessivo di realizzazione degli interventi previsti;
- promuovere le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi assunti dai Project Manager;
- monitorare in modo continuativo lo stato di attuazione degli interventi ;
- riferire periodicamente all'Assessore e al Direttore di Area dell'avanzamento delle attività.

Per tali motivi il Responsabile Attuativo è coadiuvato dal referente amministrativo individuato dal Direttore dell'Area Politiche per la promozione della salute, delle persone e delle pari opportunità e da un funzionario con funzioni di segreteria.

Il Project manager cura il perseguimento degli obiettivi generali e specifici della macroarea assicurando, attraverso il coordinamento e il controllo di gestione, la coerenza dell'attuazione delle singole linee di intervento rispetto agli obiettivi della Macroarea e delle determinazioni assunte dal Gruppo di lavoro Operativo.

In particolare ha il compito di:

- coordinare i Responsabili delle singole linee di intervento;
- predisporre le relazioni rendicontative a cadenza semestrale sull'avanzamento fisico ed economico della macroarea da trasmettere al Responsabile Attuativo;
- monitorare l'avanzamento delle singole linee di intervento;
- pianificare, insieme al coordinatore Responsabile Attuativo, il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti – cardine.

Il responsabile della singola linea di intervento cura il perseguimento dell'obiettivo operativo e l'attuazione delle tipologie di azione assegnategli provvedendo a:

- organizzare, dirigere, valutare e controllare l'attivazione e la messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti nella realizzazione dell'intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dello stesso nei tempi previsti e segnalando tempestivamente al Project manager gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico - amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione.

Tutti i soggetti coinvolti, a tutti i livelli di responsabilità previsti, dovranno svolgere la propria attività secondo procedure e modalità che, nel rispetto del principio di buona e corretta amministrazione, siano ispirate al raggiungimento di obiettivi, specifici e misurabili, e siano improntate alla leale collaborazione e alla più ampia integrazione.

Le attività della macroarea 1 e le determinazioni analitiche della macroarea 2 saranno svolte presso i laboratori ARPA (strumentazione e personale) collocati all'interno dell'ex ospedale Testa, previa effettuazione degli opportuni interventi per l'adeguamento della struttura; dove necessario, saranno individuati specifici laboratori di altre istituzioni scientifiche sulla base di apposite convenzioni.

Le attività di reclutamento dei soggetti in studio, di raccolta dei campioni biologici e di somministrazione dei questionari per le attività di biomonitoraggio saranno realizzate dalle ASL.

Alla realizzazione degli obiettivi descritti concorrono gli elementi di conoscenza prodotti da tutte le attività di studio e ricerca in cui sono coinvolti i soggetti attuatori.

Per assicurare il corretto svolgimento delle attività, con particolare riferimento agli interventi strutturali, all'implementazione della dotazione strumentale, al reclutamento del personale, ciascuna istituzione coinvolta, con proprio atto, recepisce il modello organizzativo affinché i project manager e i responsabili delle linee di intervento possano compiutamente espletare i compiti affidati, e individua personale dedicato per l'espletamento delle procedure amministrative, per assicurare tempestività nell'esecuzione degli atti e nella rendicontazione delle attività e delle spese.

Nell'ambito delle attività di ricerca possono essere coinvolti soggetti terzi che concorrano al miglioramento dei risultati delle attività previste attraverso specifiche convenzioni che disciplinino la proprietà dei risultati e dei prodotti.

**Gli Enti coinvolti nella realizzazione del PJS sono i seguenti:**

- ✓ Università degli Studi di Bari Aldo Moro;
- ✓ Università degli studi di Milano;
- ✓ Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di Ricerca sulle Acque - IRSA)
- ✓ Consiglio Nazionale delle Ricerche (Istituto di scienze dell'Atmosfera e del Clima - ISAC);
- ✓ Università del Salento
- ✓ Istituto Tumori "Giovanni Paolo II" IRCCS Ospedale Oncologico – Bari, Centro di coordinamento RTP;
- ✓ Istituto Superiore di Sanità – Roma;
- ✓ I.R.C.C.S "Saverio de Bellis – Castellana Grotte (BA);
- ✓ Polo scientifico Tecnologico Magna Grecia – Taranto.

**Gli ulteriori enti già coinvolti nel CSA, con cui sarà proseguita la collaborazione anche per gli anni 2015-2016, sono:**

- ✓ Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio;
- ✓ Università degli Studi di Brescia;
- ✓ Osservatorio Epidemiologico Regione Puglia.

**Rispetto alle linee del Progetto Jonico-Salentino che attraversano verticalmente le macroaree, la responsabilità scientifica è affidata al Prof. Giorgio Assennato.**

Data la complessità delle attività previste dal progetto e l'elevato numero soggetti istituzionali coinvolti (ARPA Puglia / ARS Puglia / ASL Taranto / ASL Lecce / ASL Brindisi), risulta necessario affiancare al Gruppo di lavoro Operativo, un Comitato di Progetto la cui funzione è assicurare l'interconnessione fra le linee progettuali e supportare scientificamente e operativamente le diverse attività assicurando la coerenza dell'attuazione delle singole azioni rispetto agli obiettivi dell'intero progetto.

Il comitato di progetto sarà costituito da:

- ✓ Lucia Bisceglia, ARS Puglia, Responsabile Attuativo del Centro Salute Ambiente;
- ✓ Maria Tutino, Unità Ambiente e Salute – Direzione Generale (Arpa Puglia)
- ✓ Michele Conversano, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Taranto;
- ✓ Giovanni De Filippis, Direttore Dipartimento Prevenzione ASL Lecce;
- ✓ Giuseppe Spagnolo, Direttore UNES ASL Brindisi.

Per la realizzazione del PJS opererà un Comitato Scientifico di Garanzia presieduto dal prof. Giorgio Assennato e composto da personalità di levata competenza professionale e che ricoprono un ruolo di primo piano nello studio della correlazione tra esposizione ambientale ed effetti sulla salute umana.

In particolare, il Comitato sarà composto da:

- ✓ Giorgio Assennato - Arpa Puglia;
- ✓ Pier Alberto Bertazzi - Dipartimento di scienze cliniche e di comunità, Università di Milano;
- ✓ Franco Merlo - Servizio di Epidemiologia Ambientale e Biostatistica Applicata, Istituto Nazionale per la Ricerca sul Cancro-Genova;
- ✓ Francesco Forastiere - Dipartimento di Epidemiologia SSR Lazio;
- ✓ Loredana Musmeci – Istituto Superiore di Sanità
- ✓ Franco Lucarelli - Dipartimento di Fisica, Università degli Studi di Firenze.

Questo comitato darà un parere preventivo obbligatorio sulla solidità scientifica del progetto, sul *work in progress* e sulle relazioni e pubblicazioni scientifiche del progetto.

### **Dotazione economica del Centro Salute Ambiente**

Il finanziamento assegnato con DGR 2731/2014 viene così ripartito per macroaree, sulla base del dettaglio analitico riportato nelle schede che seguono:

Macroarea 1-- Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali	<b>3.018.000,00</b>
Macroarea 2-Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali	<b>1.330.000,00</b>
Macroarea 3 - Sorveglianza Epidemiologica	<b>825.000,00</b>
Macroarea 4- Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione	<b>27.000,00</b>
<b>Totale</b>	<b>5.200.000,00</b>

Il finanziamento viene erogato tra i diversi soggetti attuatori secondo la seguente assegnazione:

Destinatario	Macroaree				Importo
	1	2	3	4	
ARPA Puglia	1.981.000	375.000	100.000		2.456.000
ASL Taranto		150.000	300.000		450.000
ASL Brindisi		150.000	200.000		350.000
ASL Lecce		150.000	200.000		350.000
AReS Puglia*	1.037.000	505.000	25.000	27.000	1.594.000
<b>Totale</b>	<b>3.018.000</b>	<b>1.330.000</b>	<b>825.000</b>	<b>27.000</b>	<b>5.200.000</b>

\*Il finanziamento di AReS è comprensivo dei costi associati alle convenzioni di cui all'Allegato A (pari a 1.037.000 € per la macroarea 1 e a 505.000 € per la macroarea 2)

### ***Programma delle attività 2015-2016 del Centro Salute Ambiente***

Di seguito si dà evidenza delle attività complessive del CSA: le linee rimodulate ovvero di nuova attivazione, nell'ambito del Progetto Jonico-Salentino, sono contraddistinte dalla sigla PJS. Con la sigla CCM è invece indicata l'inclusione della linea anche nel progetto ISS in corso "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto".

La precedente macroarea 3 "Sorveglianza Sanitaria" viene assorbita dal Piano delle Prestazioni Sanitarie di cui alla Legge 6/2014; la ASL di Taranto assicura il raccordo funzionale del Piano delle Prestazioni Sanitarie alle attività del Centro Salute Ambiente attraverso la definizione di flussi informativi relativi alle attività assistenziali oggetto del Piano.

La nuova macroarea 3 è indicata come "Sorveglianza epidemiologica e RiskAssessment" con le opportune rimodulazioni.

**Linee di intervento CSA****Macroarea: 1 Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali**

1. Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto e Brindisi aggiornati con cadenza annuale
2. Inventario delle emissioni e Realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo ed opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria
3. Monitoraggio e analisi di parametri fisici dell'atmosfera e meteo climatici
4. Campionamento e caratterizzazione chimica e morfologica del particolato atmosferico
5. Monitoraggio di inquinanti gassosi
6. Monitoraggio in continuo con strumentazione non convenzionale
7. Campagne di misure in ambienti indoor e negli ambienti di lavoro
8. Spatial Data Infrastructure Salute e Ambiente
9. Studio di tossicità in vitro e in vivo
10. Valutazione dell'impatto olfattivo di realtà industriali a rischio osmogeno

**Macroarea: 2 Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali**

1. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine)
2. Valutazione dell'impatto delle attuali emissioni di PCDD/F e diossina simili sulle produzioni alimentari destinate al consumo umano
3. Valutazione dell'esposizione a inquinanti di origine industriale (IPA) nei lavoratori ILVA

**Macroarea: 3 – Sorveglianza Epidemiologica e RiskAssessment**

1. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità di Taranto, Brindisi e Lecce
2. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro tumori di Taranto, Brindisi e Lecce
3. Conduzione di studi di epidemiologia descrittiva
4. Conduzione di indagini di epidemiologia analitica
5. RiskAssessment

**Macroarea: 4 – Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione**

1. Definizione di strategie di comunicazione dei dati di biomonitoraggio umano, e del loro significato (CCM)
2. Attività di formazione rivolta a MMG e PLS sulle tematiche ambiente e salute
3. Creazione di un portale web dedicato alle attività del Programma Ambiente e Salute

**Macroarea 1: Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali** Responsabili: Roberto Giua (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento: 1.1 PJS Costruzione dei profili emissivi degli impianti ospitati nell'area industriale di Taranto e Brindisi aggiornati con cadenza annuale** Responsabili: Stefano Spagnolo, Salvatore Ficocelli (ARPA Puglia)

**Razionale e Obiettivi:**

Valutazione dei profili emissivi dei principali impianti industriali ricadenti nell'area di Taranto e Brindisi

**Sintetica descrizione del disegno dello studio**

Lo studio è finalizzato alla creazione e all'implementazione di una banca dati (database) emissiva delle sorgenti industriali di Taranto e Brindisi che consenta di analizzare, armonizzare e raccordare tutte le possibili fonti di dati, per migliorare l'affidabilità dei profili emissivi degli impianti dell'area di Taranto e Brindisi e fornire un quadro di riferimento territoriale.

**Attività previste**

- a. programmazione attività e raccordo operativo con le altre linee del CSA/PIS;
- b. definizione e censimento dei principali impianti industriali da considerare;
- c. raccolta dei dati ed informazioni, messi a disposizione dall'Agenzia e dalle altre linee CSA/PIS, relative ai controlli sulle emissioni convogliate:
  1. controlli a camino effettuati da ARPA Puglia;
  2. verifica dei rapporti di prova prodotti da ARPA (con particolare riferimento ai macroinquinanti);
  3. organizzazione e sistematizzazione dei dati e delle informazioni sui controlli delle emissioni convogliate svolti annualmente da ARPA;
- d. raccolta dati ed informazioni inerenti: gli autocontrolli periodici delle aziende (di cui al punto precedente c) la documentazione AIA; i dati SME, nonché, i dati e le informazioni delle altre banche dati emissive (E.T., LCP, EPRTR, CET; INEMAR, ecc.) per la valutazione delle emissioni industriali convogliate;
- e. storicizzazione delle emissioni industriali;
- f. valutazione delle emissioni diffuse/fuggitive di tipo industriale;
- g. acquisizione e utilizzo dei dati e delle informazioni sugli esiti delle campagne di monitoraggio delle emissioni industriali [*mezzi mobili, deposizioni atmosferiche, campagne vento selettive, reti Radiello per il controllo delle emissioni odorigene presso impianti a rischio osmogeno (es. discariche, depuratori, ecc.)*] opportunamente sistematizzati e messi a disposizione dalle altre strutture dell'Agenzia competenti in materia e dalle altre linee CSA/PIS, per migliorare/revisionare/validare/rivedere/ le stime delle emissioni diffuse/fuggitive di tipo industriale;
- h. elaborazione/organizzazione dei dati e dei Data-Base utili alla definizione dei profili emissivi industriali;
- i. implementazione database emissivo da sorgenti industriali di tipo convogliate, diffuse e lineari ed export per la modellistica;
- j. reporting annuale emissioni industriali;
- k. implementazione del data base emissivo cartografico con la mappatura dei camini, dei serbatoi, delle torce e delle principali fonti emissive areali/diffuse e lineari di tipo industriale

**Risultati attesi**

1. Creazione database emissivo georeferenziato;
2. Data base emissioni ed export per la modellistica;
3. Reporting annuale.

**Cronoprogramma**

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
a) programmazione attività																								
b) censimento impianti																								
c) raccolta dati/inf.ni controlli ARPA																								
d) raccolta dati/inf.ni autocontrolli, SME, banche dati, ecc.																								
e) storicizzazione emissioni industriali																								
f) valutazione emissioni diffuse/fuggitive industriali																								
g) acquisizione/uso dati campagne monitoraggio delle em. ind.li per migliorare/validare stime emissioni diffuse/fuggitive																								
h) elaborazione/organizzazione dati e Data-Base																								
i) implementazione database emissivo sorgenti ind.li & export modellistica																								
j) reporting annuale emissioni industriali																								
k) implementazione data base emissivo cartografico																								

**Scheda Economica**

Voce di costo	Importo	Descrizione
Personale	280.000,00 €	- Rinnovi n.4 unità di personale CSA per 2 anni (*) N.1 Assistente Tecnico Perito chimico a camino per 2 anni
Attrezzature	85.000,00 €	Strumentazione portatile per la misura delle emissioni a camino; Pacchetto di sviluppo DOT-NE, 1 PC;
Materiale di consumo e funzionamento	2.000,00 €	Materiale di consumo e funzionamento per attività a camino
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>377.000,00 €</b>	

(\*) Personale previsto nel primo finanziamento CSA

**Macroarea: 1** Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali **Responsabile: Roberto Giua (ARPA Puglia)**

**Linea di Intervento: 1.2 – PJS** Inventario delle emissioni e realizzazione di modellistica diffusionale per la stima della ricaduta delle emissioni al suolo ed opportuna validazione attraverso la rete delle centraline della qualità dell'aria **Responsabili: A. Morabito, T. Pastore, A. Guarnieri (ARPA Puglia)**

#### Razionale e Obiettivi:

1. Utilizzo dell'Inventario delle emissioni e della modellistica diffusionale per la stima delle ricadute degli inquinanti sul territorio in esame.
2. Redazione delle mappe acustiche strategiche di Lecce e Brindisi e loro utilizzo, unitamente alla mappa acustica strategica di Taranto, già disponibile, per il successivo riskassessment.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

Tale linea si occuperà dell'applicazione dei modelli fotochimici e lagrangiani di trasporto di inquinanti a partire dalle diverse fonti di emissione al fine di valutarne le ricadute sull'area ionico-salentina. I modelli utilizzeranno quale input emissivo i dati ottenuti dall'Inventario delle Emissioni in Atmosfera della Regione Puglia, opportunamente integrato (es. contributi naturali) e focalizzato per alcune attività emissive. Sugli output modellistici verranno assimilate le misure di qualità dell'aria tramite tecniche di *data assimilation*. La linea si occuperà, inoltre, dell'elaborazione di modelli di esposizione al rumore, ricavati dalle mappe acustiche strategiche ai fini della loro applicabilità al riskassessment per determinate malattie, con un focus sul ritardo cognitivo nei bambini su Brindisi.

#### *Attività previste (parte inventario)*

- 2.1. Programmazione attività e raccordo operativo con le altre linee del Progetto Jonico Salentino;
- 2.2. definizione delle attività emissive, degli inquinanti da considerare e dell'area in studio;
- 2.3. predisposizione database emissivo (inventario) utile come input ai modelli;
- 2.4. individuazione delle attività emissive di particolare interesse con focus specifici (es. biomasse di tipo urbano e rurale, trasporto, industria) implementati a livello sia spaziale che temporale;
- 2.5. implementazione database emissivo cartografico (mappe tematiche per le aree in studio).

#### *Attività previste (parte modellistica diffusionale)*

- 2.6 Svolgimento sull'area ionico salentina di una simulazione annuale con modello fotochimico e *nesting* su sottodomini di interesse. Laddove si voglia ricostruire con migliore dettaglio spaziale il contributo antropogenico primario di una determinata sorgente verranno condotte simulazioni modellistiche anche con modello lagrangiano a particelle. Sugli output modellistici prodotti dal modello fotochimico verranno assimilate le misure di qualità dell'aria disponibili tramite tecniche di *data assimilation*.
- 2.7 Svolgimento di simulazioni modellistiche con modello fotochimico e/o lagrangiano su domini spaziali e su periodi temporali coerenti con le campagne di monitoraggio di QA previste. Sugli output modellistici prodotti dal modello fotochimico verranno assimilate le misure acquisite durante le campagne di monitoraggio.

#### *Attività previste (parte modellistica di esposizione al rumore)*

- 2.8 Studio di applicabilità del documento WHO;
- 2.9 Programmazione attività e raccordo operativo con le altre linee del Progetto Jonico Salentino;

2.10 Definizione dell'area in studio e del campione di popolazione;

2.11 Predisposizione database sorgenti utile come input ai modelli con focus specifici (es. rumore aeroportuale e rumore stradale);

2.12 Redazione delle mappe acustiche strategiche di Lecce e Brindisi e revisione della mappa acustica strategica di Taranto.

#### Risultati attesi

1. Creazione database emissivo;
2. Elaborazione di mappe emissive;
3. Data base emissioni ed export modellistica;
4. Predisposizione simulazioni modellistiche
5. Elaborazione mappe di ricaduta;
6. Definizione dello studio;
7. Elaborazione delle mappe acustiche strategiche;
8. Reporting annuale.

#### Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
2.1																								
2.2																								
2.3																								
2.4																								
2.5																								
2.6																								
2.7																								
2.8																								
2.9																								
2.1																								
2.11																								
2.12																								

#### Scheda Economica

Voce di costo	Importo	Descrizione
Personale	210.000,00 €	Rinnovo n.1 unità di personale CSA per 2 anni N. 1 Collaboratore Tecnico Professionale con laurea in ingegneria/ingegneria ambientale/ fisica/scienze ambientali ed esperienza nel campo di modellistica diffusionale e/o meteorologica (Cat. D)
Attrezzature	9.000,00 €	Strumentazione per valutazione esposizione rumore, 1 PC.
Materiale di consumo e funzionamento	2.000,00 €	Condizioni al contorno per modello fotochimico FARM
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>231.000,00 €</b>	



Scheda Economica

<b>Voce di costo</b>	<b>Importo</b>	<b>Descrizione</b>
Personale	70.000,00 €	Rinnovo n.1 unità di personale CSA per 2 anni
Attrezzature	8.000,00 €	Storage NAS
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>88.000,00 €</b>	

**Macroarea: 1: Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali** Responsabili: Roberto Giua (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento: 1.4- PJSCampionamento e caratterizzazione chimica e morfologica del particolato atmosferico** Responsabili: G. de Gennaro, L. Angiulli (ARPA Puglia)

#### Obiettivi:

1. Campionamento e determinazione della massa del particolato atmosferico coarse, fine ed ultrafine (PM 10 - PM 2.5 - PM1) raccolto nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce; *A cura del CRA.*
2. Caratterizzazione chimica del particolato atmosferico coarse, fine ed ultrafine (PM 10 - PM 2.5 - PM1) raccolto nelle diverse aree di interesse; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
3. Caratterizzazione morfologica del particolato atmosferico coarse, fine ed ultrafine (PM 10 - PM 2.5 - PM1) nelle diverse aree di interesse; *A cura del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento*
4. Applicazione di differenti modelli statistici di Source Apportionment al fine di identificare, localizzare e caratterizzare sia chimicamente sia morfologicamente le sorgenti di PM e di quantificarne il contributo alle concentrazioni di PM raccolto nelle diverse aree di interesse; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
5. Approfondire le dimensioni, morfologia e composizione delle singole particelle che compongono il particolato primario e secondario nei siti, individuati dal DGR 2731 del 18 dicembre 2014, nelle province di Lecce, Brindisi e Taranto (area urbana, sito rurale e sito suburbano) al fine di caratterizzare quali-quantitativamente le sorgenti emmissive che insistono sui siti. I rilevamenti proposti permetteranno di caratterizzare eventuali differenze statistiche tra i siti in termini di proprietà chimico-fisiche del particolato atmosferico ed anche in termini di source apportionment (contributo delle diverse tipologie di sorgente). Si potrà inoltre investigare se tali differenze hanno origine dalla meteorologia locale che può portare ad un accumulo di inquinanti in certe aree oppure al contributo di specifiche tipologie di sorgente. *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento.*

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

La linea si occuperà della organizzazione e gestione di 4 campagne di campionamento delle diverse frazioni del particolato atmosferico (PM10, PM2.5 e PM1) in 9 stazioni di monitoraggio dislocate sul territorio regionale e della caratterizzazione chimica e morfologica dei campioni raccolti. In particolare, 4 campagne di monitoraggio di PM10 e PM2.5 della durata di circa 30 giorni saranno effettuate contemporaneamente nelle 9 stazioni di monitoraggio indicate nel progetto Jonico-Salento (Allegato A, Delibera Regionale n. 2731 del 18/12/2014). Mentre nelle 3 micro-aree previste nel progetto (quartiere Tamburi - Taranto, Torchiarlo, e un'area della zona sud della provincia di Lecce) sarà monitorato contemporaneamente anche la frazione *ultrafine* (PM1). Tale attività sarà curata dal personale del Centro Regionale Aria (CRA) in collaborazione con i Dipartimenti Provinciali di ARPA Puglia. Seguirà la caratterizzazione chimica completa dei campioni di particolato raccolti in termini di componente cationica ed anionica tramite cromatografia ionica con rivelazione in conducibilità soppressa, di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA) mediante analisi

gascromatografica (GC-MS), di metalli pesanti attraverso spettrometria di fluorescenza a raggi X in dispersione di energia (EDXRF) e la spettrometria di massa a *plasma accoppiato* induttivamente (ICP-MS) e di Carbonio Organico ed Elementare (OC/EC) mediante strumentazione conforme al metodo NIOSH 5040 "Elemental Carbon". Le attività di analisi saranno eseguite dal personale della *UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria* utilizzando la strumentazione in convenzione del POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO "MAGNA GRECIA" e dell'Università degli Studi di Bari.

Nei siti saranno inoltre condotte campagne di campionamento ad hoc del PM su filtri in policarbonato da utilizzare per le analisi morfologiche. Dopo aver individuato l'opportuno tempo di campionamento al fine di caratterizzare le singole particelle, nella prima campagna saranno raccolti 3/4 campioni di PM10 per ciascuno dei nove siti su filtri di policarbonato. Tali campioni saranno sottoposti a indagine qualitativa al microscopio elettronico a scansione accoppiato ad un sistema di microanalisi (SEM-EDS) al fine di individuare e caratterizzare sia morfologicamente che chimicamente i gruppi di particelle caratteristici dei siti. Dopo aver selezionato i siti di maggiore interesse, nelle successive campagne saranno raccolti in totale 30 campioni per provincia su cui fare il "source apportionment" con il SEM-EDX.

Le attività di campionamento su filtri in policarbonato e la caratterizzazione morfologica dei campioni di particolato raccolto (PM10) sarà eseguita in collaborazione con il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento.

L'applicazione di modelli di source apportionment ai dati raccolti permetterà di identificare le principali sorgenti emmissive, di localizzarle rispetto al sito recettore e di determinare il loro contributo alle concentrazioni di PM rilevate nelle aree di interesse.

#### Risultati attesi

1. Valutazione approfondita della qualità dell'aria nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce e individuazione delle aree ad elevata criticità ambientale;
2. Creazione di un database contenente le concentrazioni medie giornaliere di PM1, PM2.5 e PM10 e di inquinanti organici e inorganici di interesse;
3. Identificazione di specifici marker e rapporti diagnostici caratteristici delle diverse sorgenti di emissioni presenti sul territorio;
4. Determinazione dei fattori di arricchimento per ciascun inquinante indagato nelle micro-aree critiche;
5. Identificazione e quantificazione dei contributi delle diverse sorgenti emmissive alle concentrazioni di PM registrate presso ciascun sito recettore;
6. Caratterizzazione morfo-chimica del particolato primario e secondario nelle diverse frazioni di PM.
7. Individuazione di gruppi di particelle e correlazione con le sorgenti emmissive.
8. Correlazione con i parametri meteorologici.
9. Source apportionment.
10. Report annuale

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
Campagne di monitoraggio																								
Caratterizzazione chimica																								
Attività preparatoria																								
Caratterizzazione morfologica																								
Elaborazione dati																								
Trattamento statistico dei dati																								
Applicazione di modelli																								
Report annuale																								

Scheda Economica

Voce di costo	Importo	Descrizione
Personale	140.000,00€	-Rinnovi n.2 unità di personale CSA per 2 anni (*) N. 2 Assistenti Tecnici Perito chimico
Attrezzature	120.000,00 €	Acquisto 8 strumenti per il campionamento del PM
Materiale di consumo e funzionamento	30.000,00 €	Consumabili per le attività di campionamento e speciazione chimica, 2 PC.
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>300.000,00 €</b>	

(\*) Personale previsto nel primo finanziamento CSA

**Macroarea: 1 Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali**      **Responsabile: Roberto Giua (ARPA Puglia)**

**Linea di Intervento: 1.5 - PJS Monitoraggio di inquinanti gassosi**      **Referenti: A. Nocioni, L. Trizio (ARPA Puglia)**

#### Razionale e Obiettivi:

Il monitoraggio degli inquinanti gassosi nel comprensorio di Taranto e del Salento costituisce elemento imprescindibile e nodale nelle due aree regionali che, allo stato attuale delle conoscenze, costituiscono le maggiori criticità ambientali. La presenza in tale area "vasta" di una molteplicità di sorgenti, interne ed esterne all'area e potenzialmente responsabili delle emissioni dirette di inquinanti, nonché il verificarsi di complicati meccanismi fisico-chimici in grado di generare, rimuovere e trasportare gli stessi in tempi e luoghi anche lontani dalle emissioni primarie, rende necessaria la predisposizione, ai fini della comprensione e attribuzione delle cause di inquinamento, di uno specifico e particolare programma di monitoraggio. Gli scenari leccese e brindisino, che vedono la presenza nella zona di differenti sorgenti emissive, rende comunque necessaria una attribuzione certa e, ove possibile, quantitativa, delle immissioni rilevate negli ambienti di vita alle singole industrie e fonti di inquinanti.

#### Tra gli obiettivi:

1. Fornire dati relativi alle concentrazioni di inquinanti gassosi attraverso la gestione di centraline fisse e mobili di monitoraggio della qualità dell'aria dislocate nelle province di Taranto, Brindisi e Lecce, nonché della organizzazione di campagne di monitoraggio, raccolta e validazione delle concentrazioni ottenute da strumentazioni in continuo (BTX, NOx, Mercurio)
2. Gestione dei dati ottenuti dalle centraline della qualità dell'aria delle province di Brindisi, Lecce e Taranto
3. Valutazione della diffusione di microinquinanti organici o inorganici nelle aree intorno agli insediamenti industriali anche attraverso l'esecuzione di campagne vento-selettive.
4. Monitoraggio di naftalene in accordo con la Linea 1.4 e determinazione del Mercurio gassoso.
5. Costruire un quadro dettagliato dello stato di inquinamento della matrice aria nell'area Jonico-Salentina, determinando il contributo (*source apportionment*) di ciascuna sorgente emissiva alle concentrazioni dei vari inquinanti, con particolare riferimento alle sostanze gassose e ai microinquinanti organici e inorganici.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

La linea si occuperà della gestione, validazione ed elaborazione dei dati di qualità dell'aria rilevati dalle reti di monitoraggio col fine di studiare la correlazione tra le concentrazioni di inquinanti nei diversi siti. La linea prevede, inoltre, l'attivazione di un monitoraggio vento selettivo della matrice aria, che garantisca il costante e continuo controllo dei parametri di qualità dell'aria e di tutti i fattori emissivi, di ricaduta e di modifica delle condizioni ambientali, in modo da garantire il massimo livello di conoscenza possibile sulla base delle attuali possibilità e disponibilità tecnologiche e scientifiche in materia, oltre che il soddisfacimento di tutti i requisiti normativi.

La gestione dei dati di monitoraggio in continuo delle centraline della qualità dell'aria e quelli derivanti da campagne ad hoc saranno utilizzati come dati di input per la valutazione dei livelli di esposizione della popolazione delle aree interessate dalla ricaduta degli inquinanti aerodispersi emessi dalle sorgenti emissive nelle aree di interesse.

Per quanto riguarda il naftalene, esso sarà monitorato in accordo con la Linea 1.4. Per il Mercurio, si ritiene di dover procedere con la raccolta di campioni mensili deposimetrici, il che determinerebbe la necessità di allestire un laboratorio dedicato a tale attività. Ciò prevedrà anche l'individuazione di un laboratorio dedicato alle analisi di tali campioni deposimetrici per la determinazione del mercurio e l'allestimento dello stesso con le apparecchiature necessarie.

Inoltre, la linea si occuperà della determinazione della distribuzione degli inquinanti gassosi nelle aree di studio, con particolare riferimento agli insediamenti industriali, utilizzando campionamenti selettivi per la direzione del vento.

#### Attività previste:

1. Programmazione attività e raccordo operativo con le altre linee del CSA;
2. Raccordo con la rete REPOL;
1. Elaborazione dati QA rilevati dalle reti di monitoraggio, studi di correlazione tra concentrazione di inquinanti nei diversi siti, statistiche dei dati, rose dell'inquinamento;
2. Mappatura della provenienza e distribuzione dei POP attraverso prelievi differenziati per la direzione del vento e prelevati in postazioni a diversa distanza dall'area industriale;
3. Applicazioni ai dati di composizione di modelli a recettore, per l'identificazione del contributo delle principali sorgenti, compresa la produzione secondaria in atmosfera.

#### Risultati attesi

Reporting annuale.

#### Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
Campagne di monitoraggio																								
Treatmento statistico dei dati																								
Applicazione di modelli																								
Report annuale																								

#### Scheda Economica

Voce di costo	Importo	Descrizione
Personale		(*) N. 1 Assistente Tecnico Perito chimico
Attrezzature	30.000,00 €	Strumentazione per analisi del mercurio
Materiale di consumo e funzionamento	20.000,00 €	Consumabili per campionamento windselect, determinazione del mercurio ed 1 PC.
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>60.000,00 €</b>	

(\*) Personale previsto nel primo finanziamento CSA

**Macroarea: 1** Monitoraggi delle matrici ambientali e **Responsabile: Roberto Giua (ARPA Puglia)**  
**studio integrato delle contaminazioni ambientali**

**Linea di Intervento: 1.6 - PJSMonitoraggio in continuo** **Referenti: R. Giua, G. de Gennaro, A. Nocioni,**  
**con strumentazione non convenzionale** **S. Ottonelli (ARPA Puglia)**

Obiettivi:

1. Caratterizzazione chimica e dimensionale in continuo del particolato atmosferico mediante sistemi innovativi ed integrati di strumentazione ad alta risoluzione temporale; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
2. Caratterizzazione chimica ad alta risoluzione temporale della componente ionica del PM; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
3. Test e applicazione di algoritmi per l'estrapolazione dello strato limite planetario mediante LIDAR; *A cura della UOS Agenti Fisici*
4. Gestione del sistema di monitoraggio ottico-spettrale DOAS di "optical fence monitoring" presente presso lo stabilimento ILVA, contemporaneamente alla gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria. *A cura del CRA.*

Sintetica descrizione del disegno dello studio:

La linea progettuale si occuperà della raccolta, validazione e trattamento dei dati ottenuti da strumentazione in continuo non convenzionale, quali sistemi LIDAR (Laser Imaging Detection and Ranging), sistemi DOAS (Differential Optical Absorption Spectroscopy) e un sistema integrato e ad alta risoluzione temporale per il monitoraggio e la caratterizzazione chimico-dimensionale del PM.

Al fine di identificare e caratterizzare le diverse sorgenti di PM ed eventi emissivi aventi anche limitata durata nel tempo, sarà sperimentato sul campo un sistema integrato costituito dalla seguente strumentazione:

- PM Hourly Monitor: campionatore automatico di particolato su due linee indipendenti e simultanee, operante con teste di prelievo PM10 e PM2.5 e risoluzione temporale oraria;
- PBL Mixing Monitor: sistema automatico sequenziale per la stima del grado di rimescolamento dei bassi strati dell'atmosfera attraverso la determinazione della concentrazione oraria del Radon in atmosfera;
- OPC Multichannel Monitor: contaparticelle ottico multicanale per la caratterizzazione in tempo reale della distribuzione granulometrica del materiale particellare aerodisperso con diametro ottico maggiore di 0.3 µm;
- FMPS Fast Mobility Particle Sizer: misuratore in continuo di particelle ultrafini (6 nm-560 nm);
- Analizzatore black carbon: strumento per la misurazione in tempo reale della concentrazione in aria di black carbon;
- Ambient Ion Monitor: strumento per il campionamento e misurazione della concentrazione oraria di anioni e cationi adsorbiti sul particolato fine (nitrate, nitrite, fosfati, cloruro, solfato, ammonio, sodio, calcio, potassio e magnesio) e dei relativi precursori gassosi (acido cloridrico, nitrico, nitroso, diossido di zolfo e ammoniaca).
- XRF ON LINE: strumento per la determinazione, mediante fluorescenza a raggi X, di metalli in aria ambiente con risoluzione temporale di 15 minuti;
- ELPI: Impattore a cascata multi stadio per il campionamento e la misura in tempo reale delle particelle con dimensioni tra 6 nm e 10 µm distribuite in 14 classi dimensionali.

- Analizzatore di IPA totali: strumento per la misurazione in tempo reale della concentrazione in aria di Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).

Tale strumentazione sarà integrata a Lecce con quella dell'Osservatorio Climatico-Ambientale sviluppato nell'ambito del progetto PON I-AMICA ([http://www.i-amica.it/i-amica/?page\\_id=1366](http://www.i-amica.it/i-amica/?page_id=1366) dal CNR-ISAC di Lecce. Tale Osservatorio è dotato di un sistema SMPS, basato su di un CPC TSI e realizzato ad hoc da TROPOS per rispettare le specifiche di ACTRIS, in grado di rilevare la distribuzione dimensionale nel range 0.005-0.8  $\mu\text{m}$  e di un OPC (FAI) in grado di rilevare la distribuzione dimensionale nell'intervallo 0.28-10  $\mu\text{m}$ . Tali strumenti sono operativi in maniera continua (24h/7d) e permetteranno di valutare gli andamenti stagionali delle concentrazioni e delle distribuzioni dimensionali e di caratterizzare l'intensità e la frequenza dei fenomeni di nucleazione nell'area in studio. Inoltre, si utilizzerà un laboratorio mobile dotato di un sistema SMPS (Grimm 5.500) e di un OPC (Grimm 1.109) per valutare concentrazioni e distribuzioni dimensionali nel territorio dell'area di Lecce (ad esempio nell'area urbana di Lecce). Saranno, pertanto, effettuate tre campagne di monitoraggio mensili in accordo con quelle previste dalla Linea 1.4 in uno o più siti identificati di elevato interesse tossicologico durante la prima campagna di monitoraggio. L'attività di monitoraggio ad elevata risoluzione temporale sarà eseguita dal personale della *UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria* utilizzando sia la strumentazione acquisita da ARPA che quella messa in convenzione del POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO "MAGNA GRECIA", Università degli Studi di Bari e il CNR-ISAC di Lecce.

La linea si occuperà, inoltre, dell'analisi dei dati prodotti dalla rete LIDAR installati nello stabilimento industriale ILVA di Taranto con l'obiettivo di estrapolare dati quantitativi relativi all'altezza dello strato limite planetario. I risultati dell'analisi potranno essere di supporto per l'interpretazione dei dati delle campagne di monitoraggio effettuate a Taranto. Contemporaneamente si approfondirà l'evoluzione spazio-temporale dello strato mescolato, di altri parametri meteorologici e della presenza di aerosol durante eventi selezionati.

La linea si occuperà anche dell'analisi dei dati prodotti dalla rete DOAS installati nello stabilimento industriale ILVA di Taranto nell'ambito della Prescrizione n.85 del Decreto di Riesame dell'AIA di ILVA, in accordo a quanto previsto nell'ambito del "Contratto di comodato tra ILVA S.p.A. e ARPA Puglia per l'utilizzazione e la gestione delle centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria e per il sistema di monitoraggio ottico-spetttrale di optical fence monitoring. Tale attività ha l'obiettivo di studiare fenomeni/eventi di possibile inquinamento presenti nelle aree prossime allo stabilimento industriale. I parametri ricercati nelle 5 stazioni (DOAS 1 DIREZIONE, DOAS 2 PARCHI, DOAS 3 AGGLOMERATO, DOAS 4 PORTINERIA IMPRESE, DOAS 5 AREA 12) sono i seguenti: SO<sub>2</sub>, NO<sub>2</sub>, O<sub>3</sub>, Benzene, Toluene, o-Xilene, m-Xilene, p-Xilene, Naftalene.

#### Risultati attesi

1. La sperimentazione sul campo di questo sistema integrato permetterà di identificare mediante rivelazione ottica in tempo reale il range granulometrico delle particelle in gioco nelle emissioni di sorgenti localizzate e di identificare e caratterizzare chimicamente i diversi contributi (locali, regionali e transfrontalieri) alle concentrazioni di PM rilevate nelle aree di interesse;
2. L'alta risoluzione temporale delle informazioni prodotte dal sistema permetterà, inoltre, di valutare l'impatto di sorgenti occasionali e la variabilità temporale delle emissioni di sorgenti ricorrenti e/o rilevanti sul territorio;
3. La caratterizzazione chimica in continuo del PM permetterà di ottenere informazioni sulle variazioni temporali a corto periodo delle specie analizzate rendendo meglio correlabili le concentrazioni di particolato atmosferico registrate con le sorgenti emissive;

4. L'analisi statistica dei dati raccolti permetterà la quantificazione dei contributi delle diverse sorgenti di PM mediante un affinamento dei modelli di *Source Apportionment*;
5. Lo studio dei dati LIDAR consentirà di elaborare e testare un algoritmo robusto per l'estrapolazione dell'altezza dello strato limite planetario sul sito di Taranto; l'analisi dei risultati permetterà dunque di caratterizzare l'andamento del parametro in esame in un sito complesso (industriale e costiero) evidenziandone le variazioni giornaliere e stagionali. Tali informazioni contribuiranno alla comprensione della dinamica di diffusione degli inquinanti presenti in atmosfera.
6. La caratterizzazione dell'altezza dello strato limite planetario, effettuata nei periodi interessati dalle campagne di monitoraggio sul sito di Taranto, potrà essere di supporto per l'interpretazione dei risultati;
7. L'analisi dei DOAS è effettuata con l'obiettivo di studiare fenomeni/eventi di possibile inquinamento e alla verifica delle emissioni industriali. Si svolgerà un controllo giornaliero dei dati e si predisporranno i report mensili.
8. Reporting annuale.

#### Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
Campagne di monitoraggio																								
Validazione e Trattamento statistico dei dati																								
Analisi dati DOAS																								
Applicazione di algoritmi per l'estrapolazione dell'altezza del PBL mediante LIDAR																								
Report annuale																								

#### Scheda Economica

Voce di costo	Importo	
Personale	70.000,00€	N. 1 rinnovo per due anni contratto Collaboratore Tecnico Professionale Esperto
Attrezzature	75.000,00€	Acquisto di 3 Black carbon
Materiale di consumo e funzionamento	25.000,00€	Consumabili per strumentazione utilizzata, Licenza Matlab, 2PC.
Missioni e attività formativa	10.000,00€	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>180.000,00 €</b>	

**Macroarea: 1: Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali** Responsabili: Roberto Giua (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento: 1.7- PJS Campagne di misura in ambienti indoor e negli ambienti di lavoro** Responsabili: G. de Gennaro, S. Ficocelli, A. Guarnieri (ARPA Puglia); Luca Convertini (ASL Brindisi); Cosimo Scarnera (ASL Taranto)

#### Obiettivi:

1. Confronto tra le concentrazioni di inquinanti outdoor ed indoor in corrispondenza di aree ad elevata criticità ambientale; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
2. Valutazione della qualità dell'aria indoor in strutture di particolare interesse per la comunità; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
3. Valutazione dell'esposizione personale degli utilizzatori degli ambienti confinati; *A cura della UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria.*
4. Valutazione dell'esposizione professionale dei lavoratori operanti in impianti ad elevato rischio; *A cura del CRA.*
5. Mappatura del rischio legato alla mansione professionale. *A cura del CRA.*
6. Esecuzione di una campagna di monitoraggio del radon sia in ambiente abitativo che nelle scuole e utilizzo dei dati per il successivo riskassessment in base ai modelli riportati nel documento "Healtheffects of exposure to radon: BEIR VI". *A Cura del UOS Agenti Fisici.*

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

Tale linea si occuperà della valutazione dei fattori di rischio per la salute presenti in ambiente indoor e in specifici ambienti di lavoro con il fine di verificare le correlazioni spaziali e temporali tra le concentrazioni monitorate in tali ambienti e quelle ottenute nei siti di monitoraggio della qualità dell'aria. L'attenzione prioritaria, coerentemente con gli obiettivi generali del progetto, sarà dedicata a scuole e abitazioni situati in aree ad elevata criticità ambientale o caratterizzate da elevata incidenza di cancro: Taranto (quartiere Tamburi), Torchiarolo e un'area della provincia di Lecce. Verrà, pertanto, predisposto un piano di attività di monitoraggio dei principali inquinanti atmosferici (PM e componenti organici e inorganici, BTEX), del microclima e del radon. La determinazione degli inquinanti sarà effettuata sia in modalità off-line, che prevede il campionamento e la successiva analisi in laboratorio (BTEX, PM e componenti), sia in modalità on-line in situ con strumenti di misura diretta (TVOC e IPA totali). Le campagne di monitoraggio saranno programmate e gestite in accordo con le attività previste dalla Linea 3, Linea 4, Linea 6, e Linea 8.

Le attività di analisi saranno eseguite dal personale della *UOS Particolato Atmosferico ed Olfattometria* utilizzando la strumentazione in convenzione del POLO SCIENTIFICO TECNOLOGICO "MAGNA GRECIA" e dell'Università degli Studi di Bari.

Il monitoraggio del radon prevedrà i seguenti step: Studio di applicabilità del documento "Healtheffects of exposure to radon: BEIR VI"; programmazione attività e raccordo operativo con le altre linee del Progetto Jonico Salentino; definizione dell'area in studio e del campione di popolazione; posizionamento dosimetri ed esecuzione del monitoraggio; lettura ed elaborazione dei dati per il successivo riskassessment, come individuato nello studio di applicabilità.

La Linea si occuperà, inoltre, della organizzazione e gestione di campagne di monitoraggio di inquinanti di rilevante interesse tossicologico in specifici ambienti di lavoro.



Reporting annuale

Scheda Economica

Voce di costo	Importo	
Personale	140.000,00 €	Rinnovi n.1 unità di personale CSA per 2 anni - <i>N.1 Assistente Tecnico Perito chimico per attività a camino per 2 anni</i>
Attrezzature	130.000,00 €	Acquisto 2 strumenti per campionamento del PM e 2 Analizzatore di IPA totali, 2PC. Acquisto di un sistema completo di lettura dosimetri
Materiale di consumo e funzionamento	25.000,00 €	Consumabili per campionamento PM e per dosimetri. Licenza Matlab
Missioni	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>TOTALE</b>	<b>305.000,00 €</b>	

**Macroarea: 1 Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali** Responsabile: Roberto Giua (ARPA Puglia)

Linea di Intervento: 1.8 - PJS Spatial Data Infrastrutture Salute e Ambiente Referenti: R. Giua, S. Spagnolo, V. Laghezza (ARPA Puglia)

### **RAZIONALE**

Il governo delle informazioni riferite alla salvaguardia della salute e dell'ambiente, probabilmente mai come ora, appaiono indissolubilmente legati alla possibilità di integrazione della conoscenza per la comprensione dei meccanismi di interazione e per la definizione di programmi efficaci di tutela ambientale e di prevenzione delle malattie correlate. La visione globale ed olistica del territorio, inteso come un apparato complesso composto da elementi eterogenei che coesistono in un certo spazio (aria, acqua, suolo, attività economiche, ecc...) e dei potenziali effetti sulla salute umana, consente di accrescere e sviluppare le conoscenze sui meccanismi d'interazione ottenendo elementi a supporto delle attività di ricerca e delle strategie di monitoraggio e di sorveglianza sanitaria sino alla individuazione di nuovi strumenti tecnologici e metodologici per la comunicazione scientifica ed il supporto alle decisioni. Infatti, lo studio delle relazioni tra ambiente e salute è problematico in ragione delle conoscenze spesso incerte sulla plausibilità biologica di molti meccanismi di interazione, della molteplicità e non univocità dei rapporti tra causa ed effetto, della presenza di concause ambientali e non, e, spesso, dell'esistenza di rischi di modeste dimensioni, difficili da evidenziare con metodologie osservative. In tale direzione il CNR promuoverà insieme ad ARPA Puglia l'integrazione delle fonti informative attualmente disponibili in Puglia (alcune delle quali riferite alle matrici acqua e suolo, sviluppate dallo stesso CNR-IRSA tra cui Anagrafe dei siti da bonificare, Banca dati degli smaltimenti illeciti, banche dati sulla qualità delle acque sotterranee (progetti Tiziano e Maggiore) ed Assocodipuglia (acque ad uso irriguo e suolo agrario), Banche dati amianto, etc.), ma anche con risorse condivise sia all'interno dell'Ente che verso le iniziative ed i gruppi Europei e internazionali rilevanti tra cui Copernicus, GEOSS, ESFRI, Belmont Forum, RDA.

### **SITUAZIONE ATTUALE**

L'attuale infrastruttura dell'ARPA per la gestione e la pubblicazione dei dati vede alcune aree di miglioramento:

- *Frammentazione delle Banche Dati.* Le banche dati risultano frammentate su vari supporti. Tali banche dati sono gestite con vari strumenti: DataBase degli OST, GeoDB PostgreSQL/PostGIS, File System. Questo comporta la frammentazione delle informazioni su vari formati di dati e quindi una scarsa efficienza nella gestione delle risorse dovuta ad una non ottimizzazione delle sorgenti dati.
- *Filiera non omogenea di gestione dei dati e dei servizi:* la banca dati eterogenea implica l'utilizzo di diversi software e ambienti per la gestione e la pubblicazione web dei dati. Questo comporta un'inefficienza nella tematizzazione e la pubblicazione dei servizi cartografici.
- *Scarsa accessibilità alle informazioni da parte degli utenti:* tutte le informazioni vengono fornite agli utenti attraverso l'attuale WebGIS. Tale WebGIS risulta uno strumento molto tecnico ed orientato solo ai servizi cartografici, inoltre, essendo stato realizzato alcuni anni fa, non risulta totalmente compatibile con gli odierni browser. Il tutto rende poco accessibile e consultabile la banca dati dell'ARPA.

## **SOLUZIONE**

Di seguito la soluzione progettuale che si vuole implementare al fine di rendere l'infrastruttura dell'ARPA idonea al progetto.

- **Data Warehouse:** per migliorare e superare la frammentazione delle banche dati, la presente offerta vede la realizzazione di un vero e proprio Data Warehouse. La realizzazione del data warehouse prevede una prima attività di omogeneizzazione ed armonizzazione delle banche date in un unico RDBMS. Ottenendo così una sorgente dati per la gestione degli OST ed un RDBMS con più istanze per la gestione dei dati spaziali non "ostizzati". Ogni istanza corrisponderà ad una categorie tematica.
- **Software Integration System:** oltre ad una ristrutturazione ed una riorganizzazione delle banche dati, la presente offerta include un sistema unico ed integrato per la gestione delle banche dati, per la presentazione, la tematizzazione dei dati e la pubblicazione degli stessi attraverso web services OGC ed attraverso il Portale Cartografico (GeoPortale). Tale software sarà basato sullo strumento open source QGIS unitamente ad una serie di plugin già configurati e pronti all'uso per poter gestire tutta la filiera: dal dato in vari formati come anche shape file, all'aggiornamento della banca dati nel data-warehouse, alla realizzazione di mappe tematiche. Tale soluzione permette di ottimizzare i processi di gestione dei dati aumentando l'efficienza nella produzione e rendendo tali dati accessibili.
- **Data Provider:** al fine di divulgare la conoscenza, affinché l'ARPA rimanga il centro di competenza e di divulgazione della conoscenza ambientale regionale, saranno realizzati due canali informativi: 1) WebService OGC e 2) Portale Cartografico (GeoPortale). La pubblicazione attraverso i web services standard permetterà a tutti gli utenti e gli enti di poter accedere ai servizi cartografici dell'ARPA attraverso i propri client sia desktop che web, con la possibilità di integrare ed arricchire i propri strati informativi. Il GeoPortale offrirà agli utenti di la possibilità di navigare, ricercare e accedere alle informazioni ambientali, documenti e mappe. Tale GeoPortale organizza i propri contenuti in temi (Aria, Acqua, Suolo, Salute, ecc) dando all'utente la possibilità di navigare tutti i dati attraverso la selezione di uno specifico tema. Il GeoPortale verrà basato sulla nuova versione di Cart@net che risulta essere un GeoCMS (Content Management System Geografico)

## **METODOLOGIA**

La sfida posta di valutare in modo multidisciplinare il ciclo "ambiente-esposizione-salute", dalle emissioni di inquinanti, all'interessamento delle matrici ambientali (aria, acqua e suolo) ed alimentari, alla formazione dei fattori di stress, al trasporto e trasformazione nell'ambiente, alla migrazione nel biota, all'esposizione umana, alla dose assorbita, ai possibili effetti biologici precoci, o alterazione di strutture e funzioni, fino alla determinazione di patologie, richiede la costruzione di strumenti di integrazione efficaci ed in grado di fornire elementi mirati alla valutazione integrata delle informazioni. Tali analisi integrate travalicano gli aspetti semantici e sistemistici, puntando al superamento di una visione segmentata in differenti componenti sanitarie ed ambientali, favorendo approcci mirati a considerare un sistema complesso di elementi e funzioni tra loro strettamente correlate e consentendo approcci dinamici e relazionali in grado di rappresentare le variabili nello spazio fisico al fine di meglio comprendere i fenomeni che su di esso si esplicano.

Le attività previste nell'ambito della presente azione comprendono:

*selezione ed acquisizione delle basi dati da utilizzare;*

*data preprocessing* al fine di assicurare la qualità dei dati scelti e renderli "puliti" e "ben comprensibili" ai fini dell'analisi integrata;

*data transformation* allo scopo di generare il modello analitico dei dati ed assicurarsi che corrispondano ai requisiti degli algoritmi di che devono essere usati;

*data mining* attraverso l'applicazione di algoritmi di data mining finalizzate a fare emergere relazioni non note.

### **Risultati attesi**

L'output del progetto si riferisce alla realizzazione di una *Spatial Data Infrastructure* (fruibile anche via WEB) intesa come l'insieme di tecnologie, di dati (organizzati in forma GIS e DB),metodi, politiche ed accordi istituzionali tesi a facilitare la disponibilità, l'omogeneità e l'accesso alle informazioni in grado di supportare analisi su ciclo e destino degli inquinanti, rischi per gli ecosistemi e per la salute, individuazione delle soglie di rischio e dei livelli di controllo efficaci per la salute, valutazione dell'esposizione ed identificazione dei soggetti esposti. Le conoscenze maturate dal gruppo di lavoro complessivo del progetto "Centro Salute Ambiente" potranno essere opportunamente formalizzate allo scopo di favorire le valutazioni sulla contaminazione ambientale con effetti sulla salute e sulle malattie sensibili all'ambiente. L'obiettivo principale della *Spatial Data Infrastructure* è il supporto alla valutazione esperta (da parte di ARPA, ARES e Gruppo di Lavoro) di esposizioni, effetti e rischi in aree e siti d'interesse primario per l'impatto dell'ambiente sulla salute (aree urbane, industriali, agricole, attività connesse con le bonifiche, etc.) anche ai fini di costruire un patrimonio conoscitivo che possa essere funzionale al rafforzamento della governance, nonché per la corretta informazione e la formazione.

### **ANALISI DEI COSTI**

Voci di costo	Importo	Note e metodo di calcolo
Aggiornamento Infrastruttura ARPA	45.000,00 € (+ IVA)	Offerta aziendale
Personale	80.000,00 €	1 ricercatore per 2 anni
Attrezzature	5.000,00 €	Workstation dedicata
Spese generali	10.000,00 €	
<b>Totale (IVA esclusa)</b>	<b>140.000, 00 €</b>	

L'attività verrà svolta in collaborazione con il CNR-IRSA

**Macroarea: 1: Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali** Responsabili: Roberto Giua (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento: 1.9 PJS - Studio di tossicità in vitro e in vivo** Responsabili: R. Giua, G. Assennato (ARPA Puglia)

#### Obiettivi:

Il progetto si propone di:

1. Effettuare una sperimentazione *in vivo* impiegando come modello sperimentale l'embrione di pollo per verificare il possibile effetto embriotossico del particolato atmosferico, e quello più specifico a carico dell'apparato vascolare. *A cura della UAS (ARPA) in collaborazione con gruppo del prof. D. Ribatti (UNIBA).*
2. Effettuare campagne di monitoraggio della qualità dell'aria esponendo colture cellulari umane coltivate *in vitro* su opportuni supporti (Air liquid Interface) direttamente al particolato atmosferico mediante il sistema CULTEX RFS di recente acquisizione. *A cura della UAS (ARPA).*
3. Valutare gli effetti tossici del PM relativo alle campagne di monitoraggio CULTEX su linee cellulari di epitelio polmonare umano (A549) effettuando test di vitalità, di attività metabolica, di stress ossidativo e analisi del rilascio di interleuchine. *A cura della UAS (ARPA) in collaborazione con gruppo della prof. P. Corsi (UNIBA).*
4. Valutare il livello generale di metilazione del DNA e il livello specifico di metilazione su alcuni geni target nelle cellule epiteliali esposte al PM relativo alle campagne di monitoraggio CULTEX. *A cura del gruppo del prof. F. Silvestris (UNIBA).*
5. Valutare i livelli di espressione genica (mRNA e miRNA) mediante Real Time (RT)-PCR secondo il metodo di quantizzazione relativa  $2^{-\Delta\Delta ct}$ . *A cura del gruppo del prof. F. Silvestris (UNIBA).*
6. Valutare gli effetti tossici del PM relativo alle campagne di monitoraggio CULTEX su linee cellulari umane di endotelio analizzando la capacità chemiotattica, l'attività angiogenica e la secrezione di citochine pro e anti-angiogeniche. *A cura del gruppo del prof. A. Vacca (UNIBA).*
7. Valutare gli effetti tossici del PM relativo alle campagne di monitoraggio CULTEX su linee cellulari umane di fibroblasti analizzando la loro capacità proliferativa e l'attivazione dei fibroblasti quiescenti. *A cura del gruppo del prof. A. Vacca (UNIBA).*
8. Verificare se, a parità di massa, il PM derivante da sorgenti differenti (emissioni industriali, inquinamento urbano) causa effetti tossici di varia entità e natura, determinando una eventuale correlazione esistente tra la componente chimica del PM e la sua citotossicità e genotossicità. *A cura della UAS (ARPA).*
9. Report annuale

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio:

**1. Valutazione della tossicità del particolato atmosferico attraverso l'applicazione di un modello sperimentale in vivo:** filtri derivanti da specifiche campagne di monitoraggio saranno testati mediante il modello della membrana corio-allantoidea (CAM) degli embrioni di pollo in ovo. Gli esperimenti saranno condotti secondo il protocollo sperimentale. All'8° giorno di incubazione, sulla superficie della CAM saranno impiantati filtri a diversa concentrazione di particolato, utilizzando come controllo negativo un filtro senza particolato. Le CAM saranno esaminate quotidianamente utilizzando uno stereomicroscopio provvisto di un dispositivo fotografico. Gli esperimenti verranno interrotti al 12° giorno di incubazione, quando verrà

eseguita una valutazione dell'attività angiogenica, andando a contare con l'ausilio di un sistema automatizzato di analisi dell'immagine il numeri dei vasi neoformati che convergono. Inoltre, le CAM saranno fissate in ovo, incluse, sezionate e colorate con ematossilina-eosina, la quale colorazione permetterà la valutazione microscopica della densità vascolare all'interno del filtro. Infine, avendo a disposizione le valutazioni quantitative relative alla densità vascolare saranno elaborate delle curve dose-risposta in riferimento alle diverse classi di inquinanti e sarà anche valutato il diverso effetto angiogenico, a parità di massa, derivante da filtri di diverse sorgenti inquinanti (industriale, urbana, remota).

**2. Valutazione della tossicità delle componenti del PM attraverso test in vitro:** l'attività di ricerca si articolerà in due fasi: durante il primo anno l'attività di ricerca permetterà la stesura di un protocollo operativo dopo aver eseguito un'opportuna messa a punto delle condizioni di esposizione delle colture cellulari con lo strumento CULTEX Radial Flow System Compact. Saranno quindi standardizzate le condizioni operative da adottare (flussi di aspirazione dell'aerosol, fattore di diluizione, tempi di esposizione e post esposizione, durata massima dell'esperimento, test biologici da applicare ed endpoint da misurare). Una fase successiva richiederà l'esecuzione di mirate campagne di monitoraggio da condurre nelle province di Taranto, Lecce e Brindisi, nonché una conoscenza approfondita delle concentrazioni di PM e degli inquinanti ad esso associati. Durante le campagne di monitoraggio saranno eseguite le esposizioni nelle diverse condizioni metereologiche e durante i "winddays", situazioni che potrebbero influenzare e far variare il tasso di inquinamento. Per l'esposizione diretta di colture cellulari in vitro al PM sarà impiegato lo strumento CULTEX. L'innovativo sistema permetterà la diretta esposizione (Air-Liquid Interface) del monostrato cellulare con l'atmosfera contemporaneamente campionata. Il disegno sperimentale prevede un set parallelo di colture esposto ad aria pura (bianchi da campo) ed un set di colture controllo mantenute in incubatore ad interfaccia aria-liquido per tutta la durata delle esposizioni (bianchi da laboratorio).

Attraverso lo strumento CULTEX saranno effettuate campagne di monitoraggio della qualità dell'aria su colture cellulari umane di epitelio alveolare di adenocarcinoma (linea A549), di endotelio di arterie polmonari (linea HPAEC) e di fibroblasti polmonari (linea WI-38).

Lo studio sulla linea di colture cellulari di epitelio alveolare di adenocarcinoma (A549) considererà i seguenti endpoint:

*Test di attività metabolica* relativi l'analisi delle deidrogenasi mitocondriali (test WST-1) e la misura dell'ATP rilasciata dalle cellule metabolicamente attive (ViaLight MDA), al fine di ottenere delle curve di citotossicità dose-dipendente.

*Test di vitalità* relativi l'analisi dell'integrità della membrana cellulare (LDH assay) e la determinazione della citolisi attraverso il rilascio della adenilatokinasi (ToxiLightbioassay).

*Test di stress ossidativo* relativo l'analisi del Glutatione (GSH) e l'analisi dell'Eme ossigenasi (HO-1) entrambi nei lisati cellulari.

*Test di apoptosi* mediante l'analisi dell'annexina V allo scopo di determinare eventuali segni precoci di apoptosi (Annexin V-FITC EarlyapoptosisdetectionAssay).

*Rilascio di interleuchine* nel terreno di coltura relativi le indicazioni di eventuali risposte infiammatorie (IL-1 e IL-8).

Tutti i dati ottenuti verranno normalizzati sui valori delle cellule controllo esposte ad aria pura.

Sui campioni con evidenti anomalie saranno successivamente condotte analisi di espressione genica ed epigenetica. In dettaglio saranno effettuate:

*Analisi dei livelli di metilazione* – Gli inquinanti ambientali inducono variazioni dello stato di metilazione del DNA il cui corretto equilibrio nei livelli di ipo- e iper-metilazione dei singoli geni è essenziale per il normale ciclo cellulare e per le funzioni cellulari prototipiche tra cui proliferazione, soppressione di danni al DNA, tra cui la presenza di elementi ripetitivi che favoriscono la carcinogenesi. Gli errori nella metilazione

inducono cambiamento nell'organizzazione spaziale della cromatina per cui gli stati di ipo- o iper-metilazione possono portare rispettivamente all'accensione o spegnimento di geni oncosoppressori o di altri geni commissionati alla riparazione del DNA. Pertanto, nelle cellule esposte ai campioni di aria in studio, sarà valutato il livello generale di metilazione del DNA mediante tecniche di immunocitochimica con anticorpi anti-5 metil citosina e anti-acetil istone H3. Ulteriori analisi di metilazione su geni specifici saranno completate utilizzando metodiche di Real Time PCR metilazione-specifica (MSP) (12) su specifici geni tra cui STAT3, IFNGR1, PRKG1, PARD3, EPHA8, PTEN, SAT $\alpha$ , NBL2, e D4Z4, in cui è stato già dimostrato l'effetto di vari inquinanti ambientali nel modificare lo stato di metilazione (13-14).

*Valutazione dei livelli di espressione genica (mRNA e miRNA) mediante Real Time (RT)-PCR* – L'anomala espressione di geni sensibili agli inquinanti ambientali sarà valutata nelle cellule esposte ai campioni aerei oggetto dello studio mediante metodiche di Real Time PCR secondo il metodo di quantizzazione relativa 2- $\Delta\Delta$ ct.

Lo studio sulla linea di colture cellulari di endotelio di arterie polmonari (linea HPAEC) considererà i seguenti endpoint:

*Chemiotassi* delle cellule endoteliali valutata mediante la camera di Boyden.

*Attività angiogenica (Matrigel assay)* studiata analizzando la capacità delle cellule endoteliali stratificate su Matrigel a formare delle maglie.

*Secrezione di citochine* mediante test ELISA, di citochine pro-angiogeniche (VEGF, FGF-2, HGF-SF, IL-6) e anti-angiogeniche (IL-12, IFN-alpha, IFN-gamma) secrete nel terreno di coltura.

Lo studio dei fibroblasti polmonari (linea WI-38) esposti durante le campagne di monitoraggio CULTEX considererà i seguenti endpoint:

Prevede i seguenti test di vitalità cellulare, caratterizzazione fenotipica per dimostrare il loro stato di attivazione cellulare, e studi funzionali.

*Test di proliferazione* al citofluorimetro mediante il test di "CFSE staining" (Carboxyfluorescein Succinimidylester).

*Caratterizzazione fenotipica* relativa l'attivazione dei fibroblasti quiescenti, analizzando al citofluorimetro l'espressione dei markers FSP1,  $\alpha$ SMA e FAP.

*Secrezione di citochine* secrete nel terreno di coltura (IL-1, IL-6, IL-8, IGF-1) e fattori di crescita (VEGF, TGF $\beta$ , HGF-SF, EGF, FGF-2) valutata mediante test ELISA.

#### Risultati attesi:

1. Stabilire una correlazione statisticamente significativa tra la concentrazione di particolato, anche in rapporto alla concentrazione degli elementi di più comune riscontro, presente nei filtri e la densità microvascolare della CAM.
2. Determinare una eventuale correlazione esistente tra la massa/componente chimica del PM e la sua citotossicità e genotossicità.
3. Valutare gli effetti sulla induzione di stress ossidativo e di risposte pro-infiammatorie.
4. Acquisire una maggiore conoscenza dei complessi meccanismi cellulari responsabili dell'insorgenza di tumori polmonari ed essere, di grande utilità ai fini di interventi clinici più mirati.
5. Definizione dei difetti molecolari indotti dalla genotossicità su modelli cellulari di epitelio alveolare da parte di inquinanti aerei presenti in aree ad elevato impatto ambientale.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Applicazione di un modello sperimentale in vivo																								
Sviluppo protocollo operativo per test in vitro																								
Campagne di monitoraggio																								
Applicazione di test in vitro																								
Caratterizzazione chimica di campioni																								
Elaborazione dati																								
Report annuale																								

Scheda Economica:

Voce di costo	Importo	
Personale	140.000,00 €	Rinnovi n.2 unità di personale CSA per 2 anni
Attrezzature		
Materiale di consumo e funzionamento	30.000,00 €	Consumabili per campionamento, speciazione chimica e test biologici, 1 PC portatile.
Missioni	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>180.000,00 €</b>	

**Macroarea: 1: Monitoraggi delle matrici ambientali e studio integrato delle contaminazioni ambientali** Responsabili: Roberto Giua (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento: 1.10 Valutazione dell'impatto olfattivo di realtà industriali a rischio osmogeno** Responsabili: G. de Gennaro (ARPA Puglia)

Obiettivi:

1. Identificazione delle sorgenti emmissive di sostanze odorigene nell'area industriale di Taranto
2. Caratterizzazione chimica delle emissioni e tipizzazione delle sorgenti
3. Valutazione degli impatti e mappatura del rischio osmogeno

Sintetica descrizione del disegno dello studio:

La valutazione dell'impatto olfattivo generato dagli impianti produttivi siti nell'area industriale di Taranto, e ricadente sulle aree urbane, sarà realizzata attraverso campagne di misura ed analisi nelle quali le metodiche ufficiali previste per la misura dell'odore (Olfattometria dinamica, ai sensi della norma EN 13725:2004) sarà affiancata da sistemi di monitoraggio non convenzionali (campionamenti da remoto, rete di fotoionizzatori PID, impiego di nasi elettronici e di analizzatori mono/multi-parametrici), opportunamente allestiti, in ragione del tipo di sorgente emmissiva. L'individuazione di parametri per il monitoraggio (indicatori surrogati dell'odore) contribuirà alla definizione e alla validazione di modelli per il controllo delle immissioni odorigene nell'area urbana e all'allestimento di opportuni protocolli per la gestione della molestia olfattiva in relazione ai pertinenti elementi di rischio. L'entità e la distribuzione del disturbo olfattivo sul territorio sarà effettuata attraverso l'implementazione di sistemi automatici di digitalizzazione delle segnalazioni telefoniche che prevedono il coinvolgimento diretto della popolazione residente.

La caratterizzazione chimica delle emissioni odorigene e lo screening di VOC odorigeni, mediante l'impiego dell'opportuna strumentazione analitica (cromatografo/spettrometro di massa con desorbimento termico, accoppiati a rivelatori sensoriali -tecnica GC/MS-O) fornirà informazioni sulla composizione qualitativa e quantitativa dei campioni odorigeni, in supporto ai risultati dell'olfattometria dinamica, soprattutto in relazione all'identificazione della sorgente emmissiva.

Risultati attesi:

1. Ottimizzazione del sistema di segnalazione degli eventi odorigeni e del campionamento automatico sperimentato su Taranto;
2. Identificazione delle sorgenti emmissive di odore;
3. Quantificazione degli eventi di molestia olfattiva e delle sorgenti emmissive;
4. Caratterizzazione chimica delle sostanze responsabili della molestia;
5. Valutazione degli impatti olfattivi e mappatura del rischio osmogeno.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Acquisto strumenti			■	■																				
Messa a punto metodologie di campionamento e analisi					■	■	■	■	■	■	■	■												
Campagne di monitoraggio													■	■	■	■	■	■	■	■				
Elaborazione dati																								
Report annuale																								

Scheda Economica:

Voce di costo	Importo	
Personale	140.000,00 €	Rinnovi n.2 unità di personale CSA per 2 anni
Attrezzature	60.000,00 €	Acquisto 3 analizzatori di H2S
Materiale di consumo e funzionamento	40.000,00 €	Consumabili per campionamento
Missioni	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
	<b>250.000,00 €</b>	

**Macroarea: 2 Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali**      **Responsabili:**  
Michele Conversano(ASL Taranto), Alberto Fedele (ASL Lecce), Carlo Leo (ASL Brindisi) Vittorio Esposito (ARPA Puglia)

1. Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinanti (metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine):
  - a. *Valutazione dei livelli di esposizione agli inquinanti atmosferici di bambini in età scolare residenti nelle aree individuate nell'ambito del progetto Jonico Salentino (PJS e, per Taranto, CCM e Piano delle Prestazioni ex L. 6/2014)*
  - b. *Valutazione degli effetti sulla salute riproduttiva di donne in età fertile correlabili all'esposizione a inquinanti organo clorurati persistenti e IPA, con particolare riguardo all'endometriosi, anche attraverso la stima del ruolo svolto dall'interazione tra esposizione a tali inquinanti ambientali e caratteristiche genetiche relative ad enzimi coinvolti nella biotrasformazione degli stessi (CCM)*
2. Valutazione dell'impatto delle attuali emissioni di PCDD/F e diossina simili sulle produzioni alimentari destinate al consumo umano:
  - a. *Valutazione della presenza di PCB, diossine e metalli pesanti nelle filiere agroalimentari a Taranto, in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università di Bari (PJS)*
  - b. *Piano straordinario per il controllo nelle produzioni zootecniche degli allevamenti della provincia di Taranto (DIEF Regione Puglia)*
  - c. *Determinazione della curva di eventuale riduzione della contaminazione (deposimetri) e verifica della conseguente accettabilità della produzione di foraggio per usi zootecnici, ovvero di altri prodotti vegetali per usi alimentari.*
  - d. *Costruzione del paniere alimentare della popolazione dell'area jonico-salentina (PJS)*
3. Valutazione dell'esposizione a inquinanti di origine industriale nei lavoratori dell'area industriale di Taranto

<b>Macroarea 2: Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali</b>	<b>Responsabili:</b> Michele Conversano(ASL Taranto), Alberto Fedele (ASL Lecce), Carlo Leo (ASL Brindisi) Vittorio Esposito (ARPA Puglia)
<b>Linea di Intervento 2.1: PJS –CCM Definizione dei livelli espositivi della popolazione residente, attraverso lo studio dei carichi corporei degli inquinati) metalli pesanti, idrocarburi policiclici aromatici e diossine)</b>	<b>Responsabili: Tatiana Battista, Augusto Giorgino (ASL Taranto), Rino Rainò (ASL Brindisi), M. A. Morea M. A.(ASL Lecce) Gianluigi de Gennaro, Roberto Giua (ARPA PUGLIA)</b>

**a. Valutazione dei livelli di esposizione agli inquinanti atmosferici di bambini in età scolare residenti nelle aree individuate nell'ambito del progetto Jonico Salentino (PJS)**

**Obiettivi:**

Il progetto mira alla valutazione dei livelli di esposizione agli inquinanti atmosferici di bambini in età scolare residenti nelle aree individuate nell'ambito del progetto Jonico Salentino, attraverso l'osservazione di effetti biologici precoci con l'impiego di biomarcatori di effetto validati. In dettaglio, lo studio di propone di effettuare un approfondimento sulla salute materno-infantile monitorando gli ambienti (scuole, abitazioni e outdoor), lo stile di vita e l'esposizione di bambini di età scolare nella città di Taranto, Brindisi e Lecce.

Tali attività si integrano per gli aspetti di monitoraggio biologico con il progetto CCM coordinato dall'ISS e denominato "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto", nato nell'ambito dell'Osservatorio ILVA insediato nel Dicembre 2012 presso il Ministero della Salute, che sarà esteso anche alla provincia di Lecce (estensione del progetto MAPEC) e alla città di Brindisi.

*Le attività CCM già in corso da parte del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto, in convenzione con l'Università di Brescia, per l'esecuzione dei test neurocomportamentali, proseguono nell'ambito del Piano delle Prestazioni Sanitarie (Allegato B della DGR 2731/2014).*

Lo studio ha l'obiettivo di:

1. Monitorare le concentrazioni di metalli con proprietà neurotossiche (arsenico, cadmio, mercurio, manganese, piombo) nelle urine e/o nel sangue (*progetto CCM –ISS*);
2. Monitorare gli inquinanti organici persistenti (idrocarburi policiclici aromatici e benzene) nelle urine (*Università degli Studi di Milano, gruppo della prof. S. Fustinoni*);
3. Effettuare Test dei micronuclei (MN) e il Comet test nelle cellule della mucosa orale e nella saliva dei bambini selezionati (*DiSTEBa- Università del Salento –gruppo di ricerca della Prof.ssa A. De Donno*);
4. Valutare le alterazioni cellulari, tra cui modificazioni dell'espressione genica e variazioni degli stati di metilazione del DNA, analizzando linfociti di sangue periferico (*UNIBA, gruppo di ricerca del prof. F. Silvestris*);
5. Valutare il grado di infiammazione bronchiale e variazione della funzionalità respiratoria dei bambini monitorati attraverso il monitoraggio della concentrazione di un gas, l'ossido nitrico (FeNO), nell'aria espirata.

Contemporaneamente saranno eseguite campagne di biomonitoraggio ambientale, attraverso organismi modello (bioindicatori/bioaccumulatori) di origine animale e vegetale condotte nei siti di interesse nazionale (SIN) (*UNISI, gruppo di ricerca della prof.ssa I Corsi*).

In dettaglio il progetto si propone di:

1. Determinare la presenza e biodisponibilità (esposizione) a sostanze nocive per gli organismi naturali (animali e vegetali) mediante applicazione di un approccio ecotossicologico integrato di analisi dei residui di IPA, OA e metalli pesanti (bioaccumulatori) e delle risposte biologiche (bioindicatori) (neurotossicità, genotossicità, biotrasformazione-P450, citotossicità) in esemplari prelevati da acque e suoli in prossimità di aree industriali (SIN) caratterizzate anche da elevate incidenze tumorali nella popolazione umana ed in aree a bassa industrializzazione ed incidenza (controllo). Al fine di escludere la presenza di meccanismi di adattamento fisiologico delle popolazioni naturali di organismi animali e vegetali all'esposizione a sostanze nocive lo studio procederà nel determinare la biodisponibilità ed eventuale effetto tossicologico mediante: trapianto degli stessi organismi da aree non contaminate a quelle di interesse e utilizzo di saggi ecotossicologici standardizzati (OECD 201, 202, 207, 208; ASTM E724-98, 2012) (l'Università degli Studi di Siena- gruppo di ricerca della prof. I. Corsi)
2. L'approccio ecotossicologico integrato avrà come obiettivo prioritario quello di utilizzare le informazioni ottenute dall'utilizzo dei bioindicatori ed ai saggi ecotossicologici per correggere l'analisi di rischio di acque (interne e costiere) e suoli dei SIN.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio:

Lo studio sarà condotto su una coorte di bambini (circa 300 per ciascuna provincia) di età compresa tra i 6-8 anni e frequentanti la scuola primaria di primo grado. In dettaglio saranno monitorati gli ambienti, lo stile di vita e l'esposizione di bambini di età scolare nella città di Taranto, integrando il progetto CCM coordinato dall'ISS e denominato "Studio di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti nel territorio di Taranto", nella provincia di Lecce estendendo il progetto MAPEC-LIFE (Monitoring Air Pollution Effects on Children for supporting Public Health Policy) e nella città di Brindisi.

Le attività di monitoraggio ambientale saranno eseguite in accordo con le attività della Linea 1.7. Quindi si procederà con il monitoraggio delle concentrazioni di metalli con proprietà neurotossiche (arsenico, cadmio, mercurio, manganese, piombo) nelle urine e/o nel sangue (progetto CCM -ISS) e degli inquinanti organici persistenti (BTEX, IPA tal quali, idrossi-IPA, Creatinina, Cotinina) nelle urine (Università degli Studi di Milano). Saranno effettuati il test dei micronuclei (MN) e il Comet test nelle cellule della mucosa orale e nella saliva dei bambini selezionati (DISTEBAUisalento). Le alterazioni cellulari, tra cui modificazioni dell'espressione genica e variazioni degli stati di metilazione del DNA, saranno valutate analizzando linfociti di sangue periferico (Università degli Studi di Bari). In fine, la valutazione del grado di infiammazione bronchiale e variazione della funzionalità respiratoria dei bambini monitorati sarà indagata misurando la concentrazione di un gas, l'ossido nitrico (FeNO), nell'aria espirata e determinando il grado di metilazione del DNA nelle cellule nasali. I risultati dei test biologici nella popolazione di bambini reclutati costituiranno un importante indicatore dei livelli di esposizione dei bambini a inquinanti ambientali "attuali" rispetto allo stile di vita. I dati verranno analizzati mediante modelli di analisi multivariata, per tenere conto di possibili fattori di confondimento.

La linea si occuperà, inoltre, delle analisi eco tossicologiche condotte mediante applicazione di saggi ecotossicologici standardizzati sulle seguenti matrici: suolo utilizzando piante terrestri (OECD 208) ed invertebrati (OECD 207); acque interne (OECD 201-202) ed acque marine costiere (bivalvi embrione/larva e accumulo) (ASTM E724-98, 2012); trapianto di organismi in suoli (gasteropodi polmonati), in corsi d'acqua interni ed aree marine costiere (molluschi bivalvi) nei quali sarà valutato sia l'accumulo che le risposte biologiche. Le informazioni ottenute permetteranno di definire la presenza di sostanze nocive nelle matrici acqua e suolo, la loro biodisponibilità per gli organismi naturali. In dettaglio l'utilizzo delle risposte biologiche definiranno i fenomeni espositivi così come gli effetti permettendo di identificare natura chimica e livello espositivo.

**Risultati attesi:**

I risultati del biomonitoraggio e dei test citogenetici nella popolazione di bambini reclutati costituiranno un importante indicatore dei livelli di esposizione dei bambini a inquinanti ambientali "attuali" rispetto allo stile di vita. I dati verranno analizzati mediante modelli di analisi multivariata, per tenere conto di possibili fattori di confondimento. Sarà quindi valutato il ruolo di fattori di interazione nella relazione tra esposizione a inquinanti ambientali, genotossicità ed effetti biologici mediante modelli statistici.

Le campagne di biomonitoraggio permetteranno la definizione del rischio ambientale della matrice suolo nelle aree in studio sulla base dei livelli di contaminanti nocivi presenti e delle risposte tossicologiche da essi indotte in modelli non umani (bioindicatori/bioaccumulatri) e sulla base dell'applicazione di saggi ecotossicologici:

- Valutazione della biodisponibilità di sostanze nocive capaci di indurre danno biologico,
- Valutazione dei livelli di esposizione ad inquinanti primari e/o metaboliti,
- Identificazione delle possibili fonti di esposizione sulla base dei dati integrati ottenuti.

Le informazioni dagli studi condotti da questa linea, integrate con quelle ambientali e di tossicità potranno essere utilizzate per la valutazione dell'esposizione attraverso il modello di Riskassessment "multi sources" e "multiple pathway" e per la comprensione del maggior contributo al rischio complessivo.

**Cronoprogramma**

Attività	2015												2016														
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	1	1	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	1	1	1	
Biomonitoraggio ambientale																											
Attività preparatorie e comitati etici																											
Reclutamento soggetti partecipanti																											
Somministrazione e questionari																											
Campionamento biologico																											
Analisi biologiche																											
Elaborazione dati																											

Le attività sopra descritte saranno svolte da Arpa Puglia (personale indicato nella Linea 1.9), ASL Taranto ASL Brindisi e ASL Lecce, in collaborazione con ISS, Università degli studi di Bari, Università del Salento, Università degli Studi di Siena e Università degli Studi di Milano.

Alle ASL di Brindisi e Lecce è assegnato un finanziamento pari a 150.000 euro per spese di personale e missioni. Il finanziamento della ASL Taranto è coperto dalle previsioni della L. 6/2014, come riportato nella scheda relativa al Piano di Offerta delle Prestazioni Sanitarie di Taranto.

**b. Valutazione degli effetti sulla salute riproduttiva di donne in età fertile correlabili all'esposizione a inquinanti organo clorurati persistenti e IPA, con particolare riguardo all'endometriosi (CCM).**

Stato di avanzamento

Nel mese di aprile 2014 si è svolta a Taranto una riunione organizzativa di preparazione alla attività di arruolamento relativamente allo Studio. In tale riunione, cui hanno partecipato esponenti dell'ISS afferenti al reparto di Chimica Tossicologica e di Meccanismi di tossicità, per la condivisione della strategia di avvio del programma, e la relativa comunicazione tramite Notifica al Comitato Etico di Brindisi per avviare le attività di Studio.

Lo studio è di tipo osservazionale caso/controllo no profit è rivolto ad un gruppo di donne affette da endometriosi (60-80 donne) e ad un gruppo di donne di controllo (60-80 donne) secondo i criteri di inclusione condivisi e codificati.

Il programma ha previsto il coinvolgimento da parte del Dipartimento di Prevenzione del Dipartimento materno-infantile di Taranto (che comprende il Presidio Ospedaliero di Taranto e di Castellaneta), per condividere i criteri di arruolamento e definire l'appartenenza al gruppo di casi o controlli.

Rispetto a quanto indicato nel Progetto CCM, che prevedeva le due aree oggetto dello studio già incluse nello studio di biomonitoraggio "Womenbiopop" consistenti nella città di Taranto e nelle zone a tipologia rurale di Laterza e dintorni si è ritenuto opportuno, invece, comprendere solo i comuni di Taranto e Statte, afferenti alle "Aree ad elevato rischio di crisi ambientale" definite dal DPR 349/86.

Questa variazione, dopo una attenta analisi congiunta con l'ISS e con il Dipartimento materno-infantile di Taranto, si è ritenuta necessaria per motivi legati alla incidenza della patologia endometriosi sul territorio che risulta nettamente maggiore nell'area di Taranto. Ciò è emerso da una valutazione epidemiologica preliminare sulla base della fonte dei dati Schede di Dimissione Ospedaliera della ASL TA relativa agli anni 2011-2012-2013. Questa variazione non influenza lo sviluppo del Progetto CCM.

I criteri di inclusione nel primo gruppo (casi) contemplano la diagnosi laparoscopica di endometriosi, prendendo come riferimento i dati rinvenuti dalle Schede di Dimissione Ospedaliera relative agli anni solari 2011-2012-2013.

I controlli sono rappresentati da donne che sono state sottoposte a laparoscopia esplorativa per altri motivi (ad esempio cisti di varia natura, fibromi, salpingiti – escludendo le diagnosi di infertilità) negli stessi anni 2011-2012-2013.

Le donne prese in considerazione (sia casi che controlli) dovranno esser residenti da almeno 10 anni a Taranto e Statte, essere nullipare o non aver mai allattato.

Sono stati condivisi i materiali stilati dall'ISS (a, b, d) e ASL TA (c)

- a. Informativa a tutela della riservatezza dei dati personali
- b. Modulo di Consenso informato per le donatrici
- c. Questionario per la verifica di corrispondenza ai criteri di inclusione allo studio (Allegato 1)
- d. Questionario del Progetto CCM Taranto.

In linea con la determinazione del 20 marzo 2008 (GU del 31/03/2008 serie generale n. 76), nel mese di luglio 2014 è stato chiesto al Comitato Etico di Brindisi il parere sullo Studio di "Biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti presenti nel territorio di Taranto e in particolare relativamente alla "Stima del ruolo svolto dall'interazione tra esposizione ad inquinanti ambientali (diossine, PCB e IPA) e caratteristiche genetiche relative ad enzimi coinvolti nella biotrasformazione degli stessi inquinanti sulla salute riproduttiva femminile, specificamente nell'insorgenza di endometriosi" in residenti nelle aree di Taranto e in un gruppo di controllo.

Il personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Taranto tenuto conto dei criteri di inclusione/esclusione, ha iniziato dal mese di ottobre 2014 una indagine conoscitiva per valutare la possibile inclusione nel gruppo dei "casi" delle donne della fascia di età 29-39 anni residenti a Taranto e Statte, che hanno eseguito laparoscopia con diagnosi di endometriosi negli anni 2011-2012-2013.

nominativi provengono dalla ricerca su archivi di schede di dimissione ospedaliera SDO. Appena terminata tale indagine sui casi si procederà con la stessa modalità sui controlli.

#### **Passi successivi previsti dal programma**

Sulla base delle adesioni sarà preparata una lista di codici che saranno attribuiti a ciascun partecipante. I campioni biologici e i questionari saranno inviati all'ISS privi di elementi che permetteranno di ricondurre al singolo utente partecipante allo studio. Solo il personale sanitario del Dipartimento di Prevenzione della Asl di Taranto saprà la corrispondenza codice-nome.

Alle donne selezionate che accetteranno il prelievo ematochimico e l'intervista verranno preliminarmente sottoposti il modulo di consenso informato, l'informativa sulla tutela dei dati personali e un questionario atto a documentare l'esposizione agli inquinanti in studio e la storia medica per quanto attiene la salute riproduttiva. Il volume di sangue prelevato dovrà essere di circa 50 mL, unitamente ad un campione di urine.

I prelievi alle donne saranno eseguiti da personale infermieristico del Dipartimento di Prevenzione di Taranto presso laboratori di analisi accreditati dell'area di Taranto e Statte.

I campioni processati come da protocollo saranno conservati presso il Dipartimento di Prevenzione per poi essere spediti all'ISS, garantendo il mantenimento della catena del freddo.

I centri che collaboreranno in loco con il Dipartimento di prevenzione sono:

- il Dipartimento materno-infantile del P.O. centrale della ASL TA per l'arruolamento e il coinvolgimento delle donne;
- i laboratori di analisi accreditati del territorio di Taranto.

Al termine dello Studio sarà promossa la diffusione e corretta interpretazione del significato dei dati ottenuti presso i gruppi di popolazione interessati, la comunità scientifica, le autorità in campo scientifico, amministrativo e politico responsabili di azioni di gestione e contenimento del rischio. I risultati saranno presentati in forma aggregata alla comunità locali secondo i modi e i tempi descritti dal Programma CCM.

I referti degli esami ematochimici tossicologici saranno consegnati individualmente a termine dell'indagine, da parte del personale sanitario autorizzato del Dipartimento di Prevenzione di Taranto.

#### **c. Biomonitoraggio su campioni di latte materno (AIA ILVA)**

Il Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto ha provveduto a trasmettere il disegno del suddetto studio di Biomonitoraggio per gli aspetti di competenza all'Istituto Superiore di Sanità, il quale opportunamente lo ha trasferito a ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) che, con verbale n. 09845 del 05/03/2014, veniva approvato.

Si resta in attesa di conoscere i tempi e i modi di esecuzione dello studio, in considerazione di quanto disposto con il DPCM 8/5/2014 di adozione del Piano delle misure di tutela ambientale e sanitaria di ILVA S.p.A di cui all' art. 1, comma 5, del Decreto-legge n. 61 del 4 giugno 2013, convertito con Legge n. 89 del 4 agosto 2013.

**Macroarea2: Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali**

**Responsabili:**

**Michele Conversano(ASL Taranto), Alberto Fedele (ASL Lecce), Carlo Leo (ASL Brindisi) Vittorio Esposito (ARPA Puglia)**

**Linea di intervento 2.2: PJS - Valutazione dell'impatto delle attuali emissioni di PCDD/F e diossina simili sulle produzioni alimentari destinate al consumo umano**

**Responsabili: Fabrizio Basile, Ettore Franco, Domenico De Carlo (ASL Taranto), Vito Magli (ASL Brindisi), Daniele Tondo (ASL Lecce - SIAV), Roberto Carlà (ASL Lecce - SIAN), Vittorio Esposito (ARPA Puglia)**

### Obiettivi:

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare la stima del rischio dovuto all'esposizione a sostanze diossina-simili per il territorio jonico-salentino, in maniera sito-specifica, in considerazione della presenza di insediamenti industriali, in particolare nelle città di Taranto e Brindisi, caratterizzati da elevata intensità operativa per l'ingente consumo e movimentazione di materie prime, per il considerevole fabbisogno energetico, e per le conseguenti emissioni in atmosfera, acqua, e suolo.

### Sintetica descrizione del disegno dello studio:

#### *1. Biomonitoraggio ambientale tramite specie vegetali*

La deposizione atmosferica di sostanze diossina-simili rappresenta una via di contaminazione molto significativa per i vegetali, poiché le diossine che si depositano sulla loro superficie, insieme ad altre particelle atmosferiche, vengono assorbite dalla cuticola cerosa presente sulla superficie fogliare. Un campionamento significativo di aghi di conifere potrà essere effettuato nei siti in cui siano presenti stazioni della rete di Qualità dell'Aria di ARPA Puglia, in modo da ottenere una integrazione con i dati esistenti per gli inquinanti NOx, SOx, PM, O3, IPA, prevedendo una numerosità minima di 25 campioni individuali.

#### *2. Catena alimentare*

L'esposizione della popolazione jonico-salentina alle sostanze diossina-simili dovrà essere basata sull'inventario dei livelli di questi contaminanti negli alimenti e sui dati del consumo di derrate alimentari (paniere alimentare). E' necessario ottenere dati sull'esposizione media in funzione dell'età e del sesso, con particolare attenzione alle fasce di età pediatrica (0-14 anni), per le quali è noto che, nonostante l'ingestione aumenti con l'età, quando questa viene rapportata al peso corporeo, l'assunzione può essere anche doppia rispetto agli adulti, e di 1-2 ordini di grandezza per i lattanti rispetto agli adulti. Dovrà essere verificato che l'esposizione degli adulti, in analogia con recenti studi europei, sia prevalentemente costituita dal consumo di pesce, seguita da latte e formaggi, e in ultimo carni. I bambini sono generalmente più esposti attraverso latte e derivati.

#### *3. Valutazione del rischio*

La numerosità campionaria prevista per la determinazione del contenuto di composti diossina-simili nelle derrate alimentari sito-specifiche del territorio jonico salentino è pari a 60 campioni, suddivisi in 10 campioni di ortofrutta, 20 di zootecnia, 30 di specie ittiche, reperiti nei canali di approvvigionamento tipici per la popolazione residente nel territorio in esame. Un utile strumento di analisi potrà essere la valutazione del consumo diretto in alcuni selezionati ambiti familiari, con la tecnica della preparazione di un



Scheda Economica

Voce di costo	Importo	Descrizione
Personale	132.908,00 €	- n. 2 unità di personale cat D, per due anni
Attrezzature	150.000,00 €	- potenziamento laboratorio diossine (macchina HRMS + 2 linee purificazione automatica dedicate + estrattore dedicato ad alimenti e matrici biologiche) *
Materiale di consumo e funzionamento	88.300,00 €	- reagenti, standard analitici, consumabili apparecchiature, consumabili campionamento
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	Corsi di aggiornamento di alta formazione & missioni
<b>Totale</b>	<b>381.208,00 €</b>	

\*alle voci di spesa vanno sommate le somme impegnate a valere sulla DGR 2731/2014 (pari a 300.000)

- **Piano straordinario per il controllo nelle produzioni zootecniche degli allevamenti della provincia di Taranto**

Dal 2008 è attivo il Piano straordinario di monitoraggio e sorveglianza attiva della contaminazione da diossine e PCB nella produzione primaria di latte bovino, ovino e caprino, mitili, uova e di campionamento di prodotti a base di latte, prodotti della pesca, foraggi, mangimi e alimenti di origine vegetale provenienti da aziende della Provincia di Taranto.

Per l'anno 2015 il Piano prevede l'esecuzione, da parte dei Servizi del Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto, per fasi successive, di interventi mirati al controllo della contaminazione da parte di PCDD/PCDF e PCB-DL/PCB-NDL negli animali produttori di alimenti per l'uomo, nei mangimi ad essi destinati e negli alimenti da essi derivati (latte, prodotti a base di latte, uova, mitili, pesci), nonché negli alimenti di origine vegetale (in particolare olive ed olio di oliva) delle aziende zootecniche, di molluschicoltura ed agricole situate nel raggio di 20 Km dall'area industriale di Taranto, da effettuarsi nell'arco temporale dell'anno di riferimento.

Principale obiettivo del campionamento è di confrontare la contaminazione da diossine (PCDD/PCDF), PCB diossina simili (PCB-DL) e PCB non diossina simili (PCB-NDL) rilevata nel corso dei piani di campionamento eseguiti negli anni precedenti con quella rilevabile nell'anno in corso.

Le attività del Piano saranno finanziate dal DIF 2015 della Regione Puglia e saranno eseguite in stretta collaborazione con il Tavolo Tecnico Regionale istituito presso l'Assessorato al Welfare della Regione Puglia con cui saranno condivise le risultanze delle verifiche e concordati gli eventuali elementi correttivi e migliorativi del Piano stesso, oltre che i provvedimenti da adottare a tutela della salute pubblica.

I risultati delle attività integreranno quelli precedentemente previsti e concorreranno alla realizzazione del riskassessment.

Il Ministero della Salute, tramite il Centro Servizi Nazionale presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise di Teramo metterà a disposizione per le attività di campionamento il Sistema informativo SINVSA. Il sistema è disponibile sul portale del Sistema Informativo Veterinario Nazionale, raggiungibile all'indirizzo <https://www.vetinfo.sanita.it/>, e consente la gestione armonizzata e informatizzata sia delle attività di campionamento da parte dei Servizi Veterinari dell'ASL di Taranto, sia degli esiti analitici elaborati dal laboratorio di analisi. Inoltre, la disponibilità delle coordinate geografiche

degli allevamenti e degli altri siti di campionamento permetterà di visualizzare su mappa le attività di campionamento svolte e quindi faciliterà l'adozione delle misure sanitarie a tutela della salute pubblica.

Per la misurazione delle concentrazioni di PCDD/PCDF saranno determinati i 17 congeneri 2,3,7,8-clorosostituiti, per i DL-PCB saranno determinati i quattro congeneri "non-orto" 77, 81, 126 e 169, e gli otto congeneri "mono-orto" 105, 114, 118, 123, 156, 157, 167 e 189, per gli NDL-PCB saranno determinati i 6 congeneri 28, 52, 101, 138, 153, 180.

Saranno impiegati metodi analitici accreditati secondo la norma ISO 17025:2005, conformi alle disposizioni del Regolamento (UE) N. 252/2012.

Le determinazioni analitiche saranno effettuate con metodi di conferma, basati sulla gas cromatografia - spettrometria di massa ad alta risoluzione (GC-HRMS).

I risultati analitici dei singoli congeneri di PCDD/PCDF e DL-PCB saranno espressi in pg/g su base lipidica ove previsto e in pg/g di prodotto intero ove previsto. I singoli congeneri di NDL-PCB saranno espressi in ng/g su base lipidica ove previsto e in ng/g di prodotto intero ove previsto.

Nei rapporti di prova i valori di WHO-TEQ2005 relativi ai PCDD/F e DL-PCB e la somma analitica dei 6 NDL-PCB, saranno calcolati in modalità "upperbound", tenendo conto dell'incertezza di misura.

Le attività di dettaglio sono riportate nel Piano trasmesso all'Assessorato al Welfare della Regione Puglia.

<b>Macroarea2: Valutazione dell'esposizione a inquinanti ambientali</b>	<b>Responsabili:</b> Michele Conversano(ASL Taranto), Alberto Fedele (ASL Lecce), Carlo Leo (ASL Brindisi) Vittorio Esposito (ARPA Puglia)
<b>Linea di Intervento 2.3: Valutazione dell'esposizione a inquinanti di origine industriale in soggetti professionalmente esposti a Taranto</b>	<b>Responsabili:Cosimo Scarnera – ASL Taranto, Roberto Giua – ARPA Puglia</b>

**Obiettivi:**

Monitoraggio dei più importanti inquinanti aerodispersinelle aree a maggiore rischio del Siderurgico tarantino (cokeria, area lamiere, acciaio, ghisa) e delle altre grandi realtà industriali del territorio.

**Sintetica descrizione del disegno dello studio**

Sarà condotto un monitoraggio ambientale, dedicando attenzione prioritaria al particolato atmosferico, compresa la sua composizione chimica (IPA, metalli pesanti, diossine/furani) e ai principali inquinati gassosi (TVOC e BTEX), presso le aree a maggior rischio dell'ILVA (cokeria, lamiere, acciaio, ghisa).

Si procederà inoltre al monitoraggio ambientale di IPA, Benzene, Toluene, Xilene (BTX) presso ENIe di polveri, con relativa caratterizzazione qualitativa, presso la CEMENTIR.

Le campagne di monitoraggio ambientale saranno effettuate in collaborazione con Arpa Puglia in accordo con le attività previste nella Macroarea 1, Linea di intervento 1.7 (Campagne di misura in ambienti indoor e negli ambienti di lavoro).

**Risultati attesi**

Ottenere una mappa di rischio relativa ai principali inquinanti presenti nell'ambito delle maggiori realtà industriali dell'area di Taranto. Il confronto tra i risultati del monitoraggio da effettuarsi presso le aree lavorative ed i valori rilevati dalle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria poste nelle zone limitrofe lo stabilimento siderurgico permetterà di verificare le correlazioni temporali e spaziali esistenti tra i due parametri.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Individuazione e studio aree e cicli produttivi	■	■	■																					
Monitoraggio ambientale COKERIA			■	■	■	■																		
Monitoraggio ambientale LAMIERE						■	■	■	■															
Monitoraggio ambientale ACCIAIO									■	■	■	■												
Monitoraggio ambientale CHISA												■	■	■	■									
Monitoraggio ambientale ENI													■	■	■	■	■							
Monitoraggio ambientale CEMENTIR																■	■	■	■	■				
Elaborazione dati																				■	■	■	■	
Sima dell'esposizione professionale per reparto e mansione																					■	■	■	■
Mappatura dei rischi							■			■			■			■						■	■	■
Report annuale													■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■

Scheda Economica

Voce di costo	Importo	Descrizione
Personale	132.000,00 €	- N° 1 collaboratore tecnico informatico (ASL) per 2 anni - N° 1 Medico del Lavoro (ASL) per 2 anni - Personale ARPA*
Attrezzature		A cura di ARPA*
Materiale di consumo e funzionamento		A cura di ARPA*
Missioni e attività formativa	10.000,00 €	(da condividere ASL – ARPA)
<b>Totale</b>	<b>142.000,00 €</b>	

\*Tali costi sono indicati nella Macroarea 1, Linea di intervento 1.7

**Macroarea: 3 – Sorveglianza Epidemiologica e RiskAssessment**

**Responsabili: Sante Minerba (ASL Taranto),  
Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi), Fabrizio Quarta  
(ASL Lecce), Maria Serinelli (ARPA Puglia)**

1. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro di mortalità di Taranto, Brindisi e Lecce.
2. Potenziamento delle attività di sorveglianza epidemiologica fondate sul registro tumori di Taranto, Brindisi e Lecce
3. Conduzione di studi di epidemiologia descrittiva:
  - a. *Aggiornamento periodico dei dati annuali di mortalità e ospedalizzazione*
  - b. *Evoluzione del profilo di mortalità nelle province pugliesi per coorti di nascita*
  - c. *Studio della distribuzione dell'Endometriosi della Regione Puglia*
  - d. *Registro Malformazioni Congenite della Regione Puglia (RMC) e RISCRIPTO*
  - e. *Studio RE-IESIT a Taranto (con la collaborazione di OER Puglia)*
  - f. *Avvio studio IESIB (con la collaborazione di OER Puglia)*
  - g. *Studio della distribuzione delle geografica delle nefropatie a Taranto (con la collaborazione di ISS)*
  - h. *Il tumore polmonare nella Provincia di Lecce: Analisi di Cluster di Incidenza e Mortalità (con la collaborazione di ISS)*
  - i. *Aggiornamento degli studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico, con riferimento ai wind days.*
4. Conduzione di indagini di epidemiologia analitica:
  - a. *Aggiornamento dello studio di coorte residenziale di Taranto (con la collaborazione del DEpLazio)*
  - b. *Avvio dello studio di coorte residenziale a Brindisi (con la collaborazione del DEpLazio)*
  - c. *Prosecuzione studio caso-controllo della provincia di Lecce PROTOS (con la collaborazione di OER Puglia e UniSalento)*
5. RiskAssessment





**Macroarea: 3 – Sorveglianza Epidemiologica e RiskAssessment**

**Responsabili: Sante Minerba (ASL Taranto), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi), Fabrizio Quarta (ASL Lecce), Maria Serinelli (ARPA Puglia)**

**Linea di Intervento 3.3: Conduzione di studi epidemiologici descrittivi**

**Responsabili: Antonella Mincuzzi (ASL Taranto), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi), Giovanni De Filippis e Fabrizio Quarta (ASL Lecce), Maria Serinelli (ARPA Puglia), Lucia Bisceglia (AReS Puglia)**

Saranno condotti nel tempo studi epidemiologici osservazionali, con sviluppo delle tecniche di georeferenziazione delle patologie, in relazione alle necessità del territorio con particolare attenzione all'istituzione di nuovi Registri di Patologia (RISC-RIPRO sul rischio riproduttivo, Endometriosi, ecc.)

### **1. Aggiornamento periodico dei dati annuali di mortalità e ospedalizzazione**

#### Razionale e Obiettivi

Definire il profilo di salute delle popolazioni residenti a Lecce e aggiornare quello delle popolazioni residenti a Brindisi e Taranto attraverso la produzione di un quadro epidemiologico basato sulle stime più aggiornate di mortalità e di ospedalizzazione.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

Le fonti di dati sono rappresentate dai dati di mortalità forniti dall'ISTAT e dalle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO) regionali dal 2006 all'anno più recente disponibile. Le attività saranno svolte in collaborazione con il centro di coordinamento del Registro Tumori Puglia, IRCCS Oncologico Giovanni Paolo II di Bari.

#### Risultati attesi

Per le diverse cause di decesso, per i due sessi separatamente, saranno calcolati:

- i Rapporti Standardizzati di Mortalità (SMR, con relativi Intervalli di Confidenza al 90%), che corrispondono al rapporto tra casi osservati di decessi per una specifica patologia e il numero di casi attesi nella popolazione di riferimento regionale;
- i tassi di mortalità attraverso il metodo della standardizzazione diretta, utilizzando come riferimento la popolazione italiana 2001, di cui sarà valutato l'andamento nei diversi periodi.

Per le diverse cause di ricovero, per i due sessi separatamente, saranno calcolati:

- i Rapporti Standardizzati di Ospedalizzazione (SHR, con relativi Intervalli di Confidenza al 90% - IC 90) che corrispondono al rapporto tra ricoveri osservati per una specifica patologia e il numero di ricoveri attesi nella popolazione di riferimento regionale;
- i tassi di ospedalizzazione attraverso il metodo della standardizzazione diretta, utilizzando come riferimento la popolazione italiana 2001, di cui sarà valutato l'andamento nei diversi periodi.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
Acquisizione dei flussi di mortalità/ospedalizzazione																								
Predisposizione dataset sanitari																								
Analisi dei dati																								
Report																								

**2. Evoluzione del profilo di mortalità nelle province pugliesi per coorti di nascita**Razionale e Obiettivi

L'evoluzione temporale della mortalità può essere studiata per periodo di calendario o per coorte di nascita. Le variazioni di esposizione a fattori di rischio tendono a manifestarsi come effetti di coorte a causa del tempo di latenza. L'andamento per coorte di nascita permette di fare previsioni sull'andamento futuro della mortalità.

Sintetica descrizione del disegno dello studio

A partire dai dati provinciali di mortalità ISTAT riferiti agli anni 1980-2012, sarà effettuata un'analisi per periodo di calendario e un'analisi per coorte di nascita.

Risultati attesi

Per la mortalità generale e per alcune cause o gruppi di cause, per ciascuna provincia pugliese saranno calcolati: per periodo di decesso i tassi standardizzati diretti con riferimento Italia 1991 e gli SMR con riferimento Italia nello stesso periodo; per coorte di nascita i rischi cumulativi 30-74 anni e gli SMR cumulativi 30-74 anni.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Attività																								
Acquisizione dei flussi di mortalità																								
Predisposizione dataset sanitario																								
Analisi dei dati																								
Report																								

**3. Studio della distribuzione dell'Endometriosi della Regione Puglia**Sintetica descrizione del disegno dello studio

Accanto alla specifica indagine in corso nell'ambito dello studio CCM condotta da ISS in collaborazione con il Dipartimento di Prevenzione della ASL di Taranto, sarà implementato un sistema di sorveglianza basato sui referti di anatomia patologica resi disponibili attraverso il SIRAR.



5. **Aggiornamento Studio IESIT o studio REIESIT** (Indagine Epidemiologica di valutazione del rischio di ricovero e decesso per i residenti nel Sito inquinato di Taranto), in convenzione con OER Puglia.

**Razionale e Obiettivi**

Aggiornare la distribuzione delle malattie (mortalità, morbosità e incidenza) sul territorio dei 29 comuni della Provincia di Taranto.

**Sintetica descrizione del disegno dello studio**

Stimare il rischio di malattia dei soggetti residenti nell'area della Provincia di Taranto al netto dell'effetto confondente del sesso, dell'età e dei fattori di deprivazione socio-economica.

**Risultati attesi**

- numero grezzo di eventi per sesso e classe di età;
- tasso standardizzato per sesso e classe d'età;
- rischi relativi (RR) delle patologie aggiustati per sesso, classe d'età e indice di deprivazione dell'area di cui si descrive il rischio.

**Cronoprogramma**

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Produzione Protocolli	■	■																						
Normalizzazione dei dati		■	■	■	■																			
Correzione anagrafe Taranto		■	■	■	■	■																		
Analisi e Elaborazione						■	■	■	■	■	■	■												
Produzione Report													■	■										

6. **Studio IESIB** (Indagine Epidemiologica di valutazione del rischio di ricovero e decesso per i residenti nel Sito Inquinato di Brindisi) in convenzione con OER Puglia.

**Razionale e Obiettivi**

Descrivere la distribuzione delle malattie (mortalità, morbosità e incidenza) nei comuni della Provincia di Brindisi.

**Sintetica descrizione del disegno dello studio**

Stimare il rischio di malattia dei soggetti residenti nei comuni della Provincia di Brindisi al netto dell'effetto confondente del sesso, dell'età e dei fattori di deprivazione socio-economica.

**Risultati attesi**

- numero grezzo di eventi per sesso e classe di età;
- tasso standardizzato per sesso e classe d'età;
- rischi relativi (RR) delle patologie aggiustati per sesso, classe d'età e indice di deprivazione dell'area di cui si descrive il rischio.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Produzione Protocolli	■	■																						
Normalizzazione dei dati		■	■	■	■																			
Correzione anagrafe Brindisi		■	■	■	■	■	■																	
Analisi e Elaborazione						■	■	■	■	■	■	■												
Produzione Report													■	■										

**7. Studio della distribuzione delle geografica delle nefropatie a Taranto**

(GdI Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con ARPA Puglia e ASL Taranto).

Razionale e Obiettivi:

Valutare la distribuzione geografica della morbosità per nefropatie, stimata attraverso l'ospedalizzazione, nella provincia di Taranto, a livello comunale e nell'ambito del sito di interesse nazionale (SIN) per le bonifiche di Taranto attraverso un approccio micro-geografico che tenga conto delle ricadute delle emissioni del polo industriale.

**8. Il tumore polmonare nella Provincia di Lecce: Analisi di Cluster di Incidenza e Mortalità**

(GdI Susanna Conti, Giada Minelli, Lucia Fazzo, Pietro Comba, del Dipartimento di Ambiente e connessa Prevenzione Primaria, Istituto Superiore di Sanità, in collaborazione con ASL Lecce).

La provincia di Lecce è caratterizzata da una mortalità maschile per tumore polmonare elevata rispetto ai tassi regionali e nazionali ad eziologia non ancora nota. Scopo del lavoro è analizzare la distribuzione spazio-temporale del tumore polmonare attraverso i dati di mortalità e incidenza stimata dal Registro Tumori della Provincia di Lecce.

Sintetica descrizione del disegno dello studio

Calcolati: trend temporale dei tassi di mortalità per tumore polmonare e per malattie respiratorie nella provincia e nella regione (periodo 1980-2010), tassi di incidenza provinciali (2003-2006) rispetto ai Pool AIRTUM Nazionale e del Sud. Ricercati cluster spaziali di mortalità e di incidenza su base comunale nel territorio provinciale, distinti per genere.

**Risultati.** Nelle donne mortalità e incidenza del tumore polmonare sono inferiori al dato nazionale (-37%; -40%) e l'andamento temporale non si discosta dai valori nazionali. Negli uomini i tassi di mortalità provinciali, 126.1/100.000 (1980-1984) ed 111.1 (2006-2010) risultano essere sempre superiori a quelli nazionali e regionali. Il rapporto tra casi incidenti in Provincia di Lecce e Pool Nazionale mostra un eccesso del 24 % simile al dato di mortalità (+20%: periodo 2006-2010). E' stato individuato un cluster di mortalità (50 comuni) tra gli uomini nell'area centro-orientale della Provincia confermato da un cluster di incidenza costituito da un sottoinsieme di questi comuni. Nella stessa area risulta significativo anche un cluster di mortalità per malattie respiratorie.

#### Ulteriori attività previste.

L'integrazione delle diverse fonti di dati fornisce un quadro coerente, evidenziando una sub-area a maggior rischio negli uomini. Sono necessari ulteriori approfondimenti su possibili fattori di rischio: occupazionali, ambientali (ricadute di emissioni di poli industriali, esposizioni indoor a radon) e non (fumo attivo in un'area nota per le coltivazioni e manifattura del tabacco) che richiedono la collaborazioni tra enti locali e nazionali.

#### **9. Studi sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico nella città di Brindisi e Taranto**

Sarà effettuata la valutazione degli effetti sanitari in sottopopolazioni in condizioni di suscettibilità agli inquinanti, in collaborazione con Dep Lazio.

#### Razionale e obiettivi.

Sarà aggiornato e mantenuto nel tempo lo studio sugli effetti a breve termine dell'inquinamento atmosferico (PM<sub>10</sub>, NO<sub>2</sub> e O<sub>3</sub>) nella città di Taranto e Brindisi già previsti nell'ambito del Piano Straordinario Salute e Ambiente di Taranto (CSA) e condotti nell'ambito del progetto nazionale EpiAir-2 (Inquinamento atmosferico e salute: Sorveglianza epidemiologica e interventi di prevenzione) nel periodo 2006-2010. Per queste città verranno stimati gli effetti sulla mortalità giornaliera - tutte le cause non accidentali, cardiovascolari e respiratorie - e quelli sui ricoveri ospedalieri per cause cardiorespiratorie. I soggetti in studio saranno caratterizzati sulla base di alcune variabili socio-economiche, demografiche e sanitarie al fine di identificare sottogruppi di popolazione maggiormente suscettibili agli effetti del particolato e delle sue componenti.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio:

L'analisi dell'associazione tra inquinamento atmosferico ed esiti sanitari si effettua adottando due disegni dello studio:

- analisi di serie temporali, mediante applicazione di modelli di regressione di Poisson, per il controllo del confondimento di fattori tempo-dipendenti, per lo studio dell'associazione tra esposizione ed esiti sanitari a differenti latenze temporali;
- approccio case-crossover, mediante applicazione di modelli di regressione logistica condizionata, per l'analisi della modificazione d'effetto degli inquinanti sugli esiti sanitari dovuta a fattori di suscettibilità individuali.

#### Risultati attesi

- Stime città-specifiche del rischio aggiornate (2010-2013) relativamente all'associazione tra inquinamento atmosferico e mortalità e profili di suscettibilità;
- Stime città specifiche del rischio aggiornate relativamente all'associazione tra inquinamento atmosferico e ricoveri ospedalieri (2011-2014);
- Stimare la possibile modificazione d'effetto delle polveri sahariane sull'associazione tra PM e mortalità e ospedalizzazioni giornaliere per patologie cardiovascolari e respiratorie;
- Stime meta-analitiche;



**Macroarea: 3 – Sorveglianza Epidemiologica e RiskAssessment**

**Responsabili: Sante Minerba (ASL Taranto), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi), Fabrizio Quarta (ASL Lecce), Maria Serinelli (ARPA Puglia)**

**Linea di Intervento 3.3: Conduzione di studi epidemiologici analitici**

**Responsabili: Antonella Mincuzzi (ASL Taranto), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi), Giovanni De Filippis e Fabrizio Quarta (ASL Lecce), Maria Serinelli (ARPA Puglia)**

**a. Aggiornamento dello studio di coorte residenziale di Taranto e avvio dello studio di coorte residenziale a Brindisi**

**Razionale e Obiettivi:**

Sarà aggiornato e mantenuto nel tempo lo studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente nelle area a rischio di Taranto e Brindisi, già avviati nell'ambito del Piano Straordinario Salute e Ambiente di Taranto.

Nell'ambito della convenzione è stato predisposto l'*Allegato tecnico sub A* in cui si descrivono in dettaglio le attività che saranno realizzate dal DEP Lazio.

Il contributo del Dipartimento di Epidemiologia del Servizio Sanitario Regionale – Regione Lazio (DEP Lazio) alla realizzazione delle attività di competenza della Linea Progettuale 5.4 prevede:

- l'aggiornamento dello studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali e occupazionali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente nella città di Taranto, Statte e Massafra, condotto nell'ambito delle attività peritali disposte dal GIP del Tribunale di Taranto;
- l'avvio dello stesso studio di coorte sugli effetti delle esposizioni ambientali e occupazionali sulla morbosità e mortalità della popolazione residente nella città di Brindisi

I protocolli di studio tengono conto dell'esperienza già maturata nell'ambito dell'attività peritale disposte dal GIP del Tribunale di Taranto.

**Aggiornamento dei flussi:**

- aggiornamento della coorte attraverso l'utilizzo dell'archivio di anagrafe comunale e dell'archivio storico di tutti i cambi di residenza, con l'inserimento dei soggetti entrati come residenti nell'area per nascita o immigrazione a partire dal 2011 ed eventuale aggiornamento della residenza dei soggetti già presenti nella coorte 1998-2010;
- georeferenziazione delle informazioni residenziali dei soggetti in studio attraverso l'attribuzione delle coordinate geografiche agli indirizzi di residenza;
- attribuzione della sezione di censimento al momento dell'arruolamento nella coorte di ogni soggetto geocodificato e attribuzione del valore dell'indice di livello socio-economico;
- eventuale aggiornamento della storia occupazionale nel settore siderurgico e delle costruzioni meccaniche e navali
- per ogni soggetto della coorte, attribuzione di una misura di esposizione all'inquinamento atmosferico, utilizzando il modello di dispersione di ARPA Puglia.

**Aggiornamento del follow-up:**

- aggiornamento dello stato in vita dei soggetti della coorte utilizzando l'archivio anagrafico comunale;

- attribuzione della causa di morte per i soggetti deceduti a partire dal 2009 attraverso una procedura di *record linkage* con il Registro nominativo delle cause di morte (Rencam) della ASL di Taranto, effettuata utilizzando chiavi di *linkage* "a cascata";
- attribuzione della diagnosi principale per i soggetti ricoverati dal 2011 in poi, seguendo la stessa procedura di *record linkage* della coorte con l'archivio dei ricoveri ospedalieri; laddove uno stesso soggetto abbia avuto più ricoveri per la stessa patologia, viene considerato il primo ricovero avvenuto nel periodo in studio;
- record linkage della coorte con l'archivio del Registro Tumori Taranto – sezione RT Puglia per l'attribuzione di eventuali diagnosi tumorali incidenti (2007-2010);
- eventuale record linkage della coorte con l'archivio del Registro Mesotelioma della Regione Puglia;
- record linkage della coorte con l'archivio dell'Associazione Italiana Ematologia Oncologia Pediatrica (2011-2012).

Nel corso delle attività, si è valutato di sviluppare una metodologia per l'attribuzione dei livelli di esposizione individuali a partire dagli anni più remoti disponibili.

#### Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività Taranto</b>																								
Aggiornamento flussi																								
Aggiornamento follow up																								
Analisi dei dati																								
Report																								
<b>Attività Brindisi</b>																								
Acquisizione flussi																								
Follow up																								
Analisi dei dati																								
Report																								

- b. **Proseguimento dello studio epidemiologico caso-controllo sui fattori di rischio per tumore polmonare in provincia di Lecce (Studio PROTOS) promosso dalla rete RePOL e implementato dalla ASL Lecce.**

*Responsabili: Prof. Giorgio Assennato (ARPA Puglia), Dott.ssa Giuseppa Lucia Turco (ASL Lecce), Dott. Prisco Piscitelli (ASL Lecce), Dott. Fabrizio Quarta (ASL Lecce), Dott.ssa Anna Melcarne (ASL Lecce), Dott.ssa Raho Anna Maria Rita (ASL Lecce), Dott. Giuseppe Maggiore (ASL Lecce), Prof. Antonella De Donno (Uni Salento)*

#### Razionale e obiettivi:

Proseguimento dello studio epidemiologico caso-controllo sui fattori di rischio per tumore polmonare in provincia di Lecce (Studio PROTOS) promosso dalla RePOL e implementato dalla ASL Lecce sotto il coordinamento scientifico del Direttore Generale ARPA. Anche tale attività è in linea con l'esplicita indicazione di condurre studi di epidemiologia ambientale, nell'ambito di attività integrate ARPA/Dipartimenti di Prevenzione, prevista dal Documento Programmatico del Piano Regionale per la Prevenzione approvato con DGR n. 2832 del 30/12/2014. Lo studio è stato disegnato per la valutazione dei fattori di rischio per tumore polmonare nella popolazione residente in provincia di Lecce, nella quale i dati del Registro tumori di Lecce (accreditato AIRTUM) e dell'ISS (indagine sui cluster d'incidenza e mortalità)

individuano un eccesso di casi osservati rispetto agli attesi. Nello specifico, i dati emersi dal Registro Tumori della ASL di Lecce (accreditato AIRTUM), evidenziano come l'incidenza delle neoplasie polmonari nella popolazione maschile negli anni tra il 2003 e il 2006 (Tasso d'incidenza per 100.000 abitanti standardizzato sulla popolazione europea: 87.6 contro un TDI 2006-2008 del nord Italia 72.9 e Sud Italia 63.8) abbia superato quella che si registra nelle zone urbane del centro-nord, pur essendo il territorio leccese caratterizzato da una ridotta presenza di insediamenti industriali ad elevato impatto ambientale. I dati presentati nell'atlante delle cause di morte della Regione Puglia avevano già segnalato per il periodo 2000-2009 un eccesso di decessi per neoplasie polmonari nel sesso maschile in provincia di Lecce, in coerenza con quanto riportato dall'Organizzazione Mondiale per la Sanità fin dal 1985-1989. Una recente elaborazione dell'Istituto Superiore di Sanità, ha ulteriormente ribadito l'esistenza di un cluster per mortalità da tumore polmonare negli uomini, in un'area circoscritta del Salento leccese, comprendente ben 50 Comuni, con 3.846 decessi osservati contro i 3.447 attesi. L'ISS ha identificato anche un cluster di mortalità per neoplasie polmonari nelle donne, limitatamente al capoluogo leccese, con 248 decessi registrati contro 150 attesi. Lo studio mostra, inoltre, un cluster ben definito legato all'incidenza di tumori polmonari nei maschi che include 16 Comuni dell'area centrale salentina.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

Sono stati identificati come casi tutti i 537 soggetti (461 maschi e 76 femmine) che si sono ammalati di tumore nel 2007, i quali risultano per la maggior parte (90-95%) deceduti. Sono quindi stati identificati 600 soggetti come controlli appaiati per sesso, età e anno di decesso (se deceduti). Nello specifico, i casi deceduti nel 2007 sono stati appaiati controlli di pari età, deceduti nello stesso anno per qualsiasi causa di morte tranne che per tumore polmonare. Ai casi in vita sono stati appaiati controlli in vita di pari età. Gli appaiamenti seguivano un rapporto 1:1 per i maschi e 1:2 per le femmine a causa del minor numero di tumori polmonari osservati nel sesso femminile (ai fini di una maggiore attendibilità statistica). Al fine dell'acquisizione dei dati utili agli obiettivi dello studio, è stato predisposto uno specifico questionario da somministrare sia ai casi che ai controlli. Il questionario elaborato è articolato in 6 macrosezioni: (1) scheda generale dei dati relativi al soggetto (caso o controllo; sesso; se in vita o deceduto; luogo di nascita e di eventuale decesso; stato civile e titolo di studio); stili di vita (abitudini alimentari, informazioni sul fumo di sigaretta e sul tipo di attività fisica eventualmente praticata); (3) anamnesi personale e familiare (malattie a carico dell'apparato respiratorio sofferte dal soggetto; diabete, ipertensione, obesità, esami radiologici eseguiti, terapie con immunosoppressori, chemioterapici o cortisonici; insorgenza di neoplasie nella parentela); (4) storia residenziale (ubicazione del domicilio del soggetto e di gli eventuali trasferimenti di residenza; informazioni relative a ciascuna abitazione, tra cui l'anno di costruzione, il piano a cui era situato l'appartamento, il posizionamento dell'edificio rispetto a possibili fonti di inquinamento ambientale o di origine naturale come il radon, presenza di amianto); (5) esposizione a traffico e sorgenti fisse di inquinamento atmosferico (compreso camini industriali); (6) storia lavorativa (incluse esposizioni a fumi, pesticidi o sostanze chimiche e amianto nell'ambito di attività artigianali o agricole ma anche militari). È stato individuato nell'ambito della Rete RePOL un sottogruppo di 5 esperti afferenti ai vari enti per l'elaborazione delle diverse sezioni del questionario, sulla base di questionari già validati in letteratura o utilizzati in altri studi scientifici o di uso corrente nei servizi epidemiologici o sanitari: questionario Registro Nazionale Mesoteliomi RENAM per la valutazione dell'esposizione all'amianto; questionario CAPI (*Computer-Assisted Personal Interview*, per valutare l'esposizione volontaria al fumo di sigaretta); questionario EAGLE (*Environment and Genetics in LungCancerEtiology*, utilizzato nello studio GELCS, *GeneticEpidemiology of LungCancer and Smoking*, per investigare l'esposizione a fumo di sigarette salute e fattori genetici); questionario elaborato dall'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito del progetto "Insieme contro il Radon", condotto in collaborazione con Telecom Italia per la valutazione dell'esposizione





Scheda Economica

<b>Destinatario</b>	<b>Importo</b>	<b>Descrizione</b>
ARPA Puglia	100.000	Personale, attrezzature, missioni, formazione
ASL Taranto	300.000	Personale (proroga incarichi personale ex macroarea 5-dgr 1980/2012; AD 391/2012); attrezzature, missioni, formazione
ASL Brindisi	200.000	Personale, attrezzature, missioni, formazione
ASL Lecce	200.000	Personale, attrezzature, missioni, formazione
AReS	30.000	Attrezzature, missioni, formazione
<b>Totale</b>	<b>830.000,00</b>	

**Macroarea: 4 – Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione**

**Responsabili: Lucia Bisceglia - ARoS Puglia, Sante Minerba, Michele Conversano (ASL Taranto), Giovanni de Filippis (ASL Lecce), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi) Adriana Trisolini (ARPA Puglia)**

1. Definizione di strategie di comunicazione dei dati di biomonitoraggio umano, e del loro significato (CCM)
2. Attività di formazione rivolta a MMG e PLS sulle tematiche ambiente e salute
3. Creazione di un portale web dedicato alle attività del Programma Ambiente e Salute

**Macroarea: 4 – Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione**

**Responsabili:** Lucia Bisceglia - AReS Puglia, Sante Minerba, Michele Conversano (ASL Taranto), Giovanni de Filippis (ASL Lecce), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi) Adriana Trisolini (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento 4.1:** Definizione di strategie di comunicazione dei dati di biomonitoraggio umano, e del loro significato (CCM)

**Responsabili:** Antonio Pesare (ASL Taranto)

L'attività sarà svolta in collaborazione con le UO a ciò deputate nell'ambito dello studio CCM coordinato dall'ISS.

**Macroarea: 4 – Potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari e di comunicazione alla popolazione**

**Responsabili:** Lucia Bisceglia - AReS Puglia, Sante Minerba, Michele Conversano (ASL Taranto), Giovanni de Filippis (ASL Lecce), Giuseppe Spagnolo (ASL Brindisi) Adriana Trisolini (ARPA Puglia)

**Linea di Intervento 4.2:** Formazione degli operatori sanitari

**Responsabili:** Antonio Pesare, Antonella Mincuzzi - ASL Taranto, Brizio Tamborino, Roberto Carlà (ASL Lecce), Maria Lucia Mongelli - ARPA Puglia

#### Obiettivi:

Il potenziamento delle attività di formazione degli operatori sanitari è una importante azione da sviluppare al fine di uniformare i contenuti da veicolare sul territorio nonché per aver chiare le correlazioni logiche e cronologiche tra le diverse linee di sviluppo del *Piano Straordinario Salute Ambiente* adottato. A tal fine è indispensabile potenziare la fase dedicata alla formazione degli operatori sanitari chiamati a vario titolo coinvolti, in modo che vi venga decretata una linea comune di interventi e la condivisione di intenti dell'intera rete.

#### Sintetica descrizione del disegno dello studio

Con tale obiettivo sarà avviato un primo corso di formazione sulla tematica Ambiente e Salute, coordinato da AReS Puglia e progettato in collaborazione con l'Organismo Regionale sulla Formazione In Sanità che ne curerà l'accreditamento ECM, rivolto ai MMG e ai PLS. Saranno coinvolti come docenti esperti di livello nazionale anche attraverso il supporto delle società scientifiche (SITI, AIE).

Sarà messa a disposizione una borsa di studio per il Master di II in Epidemiologia dell'Università degli Studi di Torino.

#### Risultati attesi

Allineamento e omogeneizzazione delle conoscenze degli operatori sanitari coinvolti.

Cronoprogramma

	2015												2016											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Progettazione	■	■	■	■																				
Accreditamento				■																				
Diffusione					■																			
Iscrizioni						■																		
Moduli formativi							■		■	■	■			■	■	■								
Report												■						■						





CENTRO SALUTE AMBIENTE PUGLIA

## Centro Salute Ambiente

# PIANO DI OFFERTA DI PRESTAZIONI PER LA PREVENZIONE E L'ASSISTENZA DELLE PATOLOGIE ASSOCIATE ALL'INQUINAMENTO AMBIENTALE A TARANTO E STATTE (art. 2 comma 4-quinquies Legge 6/2014)

Il piano inviato il 9.5.2014 al Ministero della Salute dal Presidente Vendola prevede l'esecuzione delle seguenti linee di intervento, che in larga parte costituiscono prosecuzione di attività già avviate nell'ambito del CSA.

Le attività descritte potranno essere rimodulate alla luce delle esigenze del Programma di attività 2015-2016 del Centro Salute Ambiente.

Tutti i costi relativi al personale, riportati nelle schede che seguono, sono comprensivi dei necessari rinnovi dei contratti già in essere per lo svolgimento delle attività di cui alle DGR 1980/2012 e 2731/2013.

Prevenzione e Sorveglianza Sanitaria

Responsabile: Michele Conversano

Sviluppo neurocognitivo bambini (con ISS e Univ. Brescia)

Salute respiratoria bambini

Sorveglianza Malattie neurodegenerative

Sorveglianza salute respiratoria e cardiovascolare

1. Programma di sorveglianza mirato alla prevenzione e cura delle malattie respiratorie e dei disturbi neurocognitivi.

Per la sorveglianza dello sviluppo neuro cognitivo nell'ambito del progetto CCM *Studi di biomonitoraggio e tossicità degli inquinanti presenti nel territorio di Taranto* coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità è previsto il dosaggio di metalli pesanti nei liquidi biologici di un campione di 300 bambini, previo consenso informato rilasciato dai genitori.

Il medesimo campione oggetto della campagna di monitoraggio biologico è sottoposto a: visita pediatrica e ad una batteria di test per la valutazione dello sviluppo neurocognitivo e neurocomportamentale. Nell'ambito dello studio CCM, i livelli dei metalli pesanti saranno correlati con i risultati dei test per la valutazione della funzione neurocognitiva.

Per gli aspetti rilevanti ai fini del presente piano, l'attività di valutazione neurologica è condotta dal gruppo di ricerca dell'Università di Brescia con comprovata esperienza nazionale e internazionale sul tema.

Appare indispensabile affiancare il gruppo di ricerca con personale dedicato della ASL Taranto, per il trasferimento delle competenze e il mantenimento nel tempo delle attività di sorveglianza.

Voce di costo	Importo
Personale (n.1 psicologo, n.1 neuropsichiatra)	166.000
Supporto Uni Brescia/ISS	160.000
<b>TOTALE</b>	<b>326.000</b>

In esito all'esecuzione della visita, i bambini potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti diagnostici secondo percorsi garantiti, stabilendo gli opportuni raccordi con i pediatri di libera scelta.

## 2. Salute respiratoria:

Voce di costo	Importo
Personale (assistenti sanitari/infermieri/chimici/tecnici)	120.000
Strumentazione	110.000
Materiali di consumo e funzionamento	40.000
Missioni	30.000
<b>TOTALE</b>	<b>300.000</b>

Le attività delle linee 1 e 2 si raccordano con quanto previsto dalla linea di intervento 2.1 del Programma del CSA.

## 3. Sorveglianza malattie neurodegenerative

Le attività di sorveglianza delle malattie neurodegenerative, patologie riportate in eccesso nel SIN di Taranto sia dallo studio Sentieri che dallo studio di coorte di Mataloni e coll., e poste in possibile relazione con esposizione a metalli pesanti, si sviluppano su tre differenti livelli: Medico di Medicina Generale (MMG), servizi territoriali/ospedalieri e centro d'eccellenza/ riferimento regionale per le malattie neurodegenerative. Le attività prevedono l'identificazione di soggetti ad alta probabilità di diagnosi, la diagnosi di MNDG nei soggetti selezionati e la successiva presa in carico sul territorio degli stessi.

Voce di spesa	Spesa in Euro
<b>Costi del personale</b>	
2 neurologi	80.000
2 neuropsicologi	60.000
2 statistici	50.000
2 operatori data entry	30.000
1 addetto alla segreteria	20.000
<b>Attività di Coordinamento</b>	20.000
<b>Attrezzature, strumentazioni e prodotti software</b>	100.000
<b>Materiale di consumo</b>	30.000
<b>Eventi di formazione per MMG</b>	70.000
<b>TOTALE (biennale)</b>	<b>460.000</b>

#### 4. Sorveglianza Sanitaria

##### a) Salute respiratoria

Attori: MMG; Specialisti Ambulatoriali Pneumologi, assistenti sanitari/infermieri

Attraverso un meccanismo di chiamata attiva, tutta la popolazione ultraquarantenne dell'area in studio sarà sottoposta entro il 2015 a sorveglianza della salute respiratoria.

La prima visita prevede, previo rilascio di consenso informato, la somministrazione di un questionario per la raccolta dell'anamnesi con particolare riferimento alla condizione socio-economica, alle abitudini di vita e all'attività lavorativa; esame spirometrico.

In funzione dell'esito della visita, i pazienti saranno classificati in gruppi, in accordo con le Linee Guida GOLD (Global Initiative On ObstructiveLungDiseases):

1. Pazienti asintomatici a rischio (fumatori o ex fumatori da meno di 15 anni; professionalmente esposti a fattori di rischio per la salute respiratoria)
2. Pazienti con sintomi respiratori lievi
3. Pazienti con sintomi respiratori moderati
4. Pazienti con sintomi respiratori gravi
5. Pazienti con sintomi respiratori molto gravi

Per ciascuno dei gruppi sarà impostata un'attività di monitoraggio clinico; I pazienti dei gruppi 1 e 2 saranno comunque oggetto di interventi di educazione sanitaria specifica (disassuefazione dal fumo di sigaretta, informazione su corretti stili di vita e sulla protezione della salute in ambiente di lavoro) e saranno oggetto di follow up secondo le indicazioni delle Linee Guida GOLD. I soggetti dal gruppo 2 in poi potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti diagnostici a parere dello specialista pneumologo per la migliore caratterizzazione dello stadio di malattia.

In esito alla stadiazione per ciascuno dei soggetti reclutati, in funzione del gruppo di appartenenza, sarà verificata ed eventualmente adeguata la terapia e sarà definita la tempistica e i test per il follow up, per valutare la compliance al trattamento e l'evoluzione della malattia. Sospetti diagnostici di tumore delle vie respiratorie determineranno l'accesso al PDTA del tumore del polmone come di seguito illustrato. Le condizioni di cronicità saranno gestite dai MMG e dai distretti socio-sanitari di competenza attraverso il programma di presa in carico della Regione Puglia "Care Puglia", attraverso gli opportuni raccordi organizzativi e informatici.

L'attività verrà realizzata in collaborazione con gli specialisti ambulatoriali pneumologi presso gli studi dei MMG organizzati in forme associative, definendo una o più giornate alla settimana da dedicare all'attività di sorveglianza; i pazienti i cui MMG non sono organizzati in forme associative saranno da questi indirizzati per l'esecuzione degli esami specialistici presso gli ambulatori del distretto in giornate dedicate.

I dati dell'attività saranno registrati dal MMG e resi disponibili per attività di sorveglianza epidemiologica.

#### **b) Rischio cardiovascolare negli adulti**

Attori: MMG; Specialisti Ambulatoriali Cardiologi; diabetologi; dietisti

L'attività mira alla riduzione degli eventi cardiovascolari acuti (IMA) tramite l'attivazione di un programma di prevenzione primaria cardiovascolare attraverso l'utilizzo dello score del rischio cardiovascolare individuale (considerando come soggetti a rischio potenziale coloro che hanno RCI >5-9%) in definite fasce di età e in aree a maggior incidenza di IMA.

Il programma è realizzato in sinergia con i MMG e prevede l'individuazione di nuovi soggetti ipertesi ed iperglicemici e di evidenziare coloro i quali abbiano stili di vita inadeguati, incentivando la cooperazione ai vari livelli operativi (territorio, ospedale, distretti, dipartimento di prevenzione, università) e di rendere la popolazione maggiormente consapevole dei fattori predisponenti.

La durata complessiva del progetto è di due anni e prevede, nell'arco degli stessi, uno screening rivolto al 90% della popolazione target, con una minima adesione del 40% dei soggetti eleggibili (a partire dalla fascia di età di 45 anni per le donne e di 40 anni per gli uomini).

Tra i risultati attesi è prevista l'attivazione di percorsi atti a modificare gli stili di vita della popolazione, attraverso interventi di counselling e percorsi di salute (gruppi di cammino), ed ovviamente, ottenere dei riscontri in termini di riduzione dei valori pressori e glicemici.

In esito alla valutazione per ciascuno dei soggetti reclutati, in funzione del gruppo di appartenenza, sarà verificata ed eventualmente adeguata la terapia e sarà definita la tempistica e i test per il follow up, per valutare la compliance al trattamento e l'evoluzione della malattia.

Le condizioni di cronicità saranno gestite dai MMG e dai distretti socio-sanitari di competenza attraverso il programma di presa in carico della Regione Puglia "Care Puglia", attraverso gli opportuni raccordi organizzativi e informatici.

Di seguito si riporta una tabella che descrive analiticamente la ripartizione dei compiti tra i diversi attori della sorveglianza attiva.

Attori	Attività generali	Attività specifiche
MMG	Arruolamento	scrematura liste pazienti in collaborazione con tecnici informatici e assistenti
Medico Dip. Prevenzione e DSS (n.2)	Coordinamento delle attività	Individuazione dei criteri di inclusione/esclusione, monitoraggio arruolamento
		Individuazione percorsi attivi di prevenzione, monitoraggio delle attività di sorveglianza
Medico Specialista in Endocrinologia e Diabetologia	Individuazione degli standard in relazione agli aggiornamenti EBM 2013 e dei criteri di misurazione della glicemia mediante POCT.	Stesura dei protocolli. Valutazione clinica e attivazione percorso e presa in carico
Medico Specialista in Pneumologia	Individuazione dei Gold standard revisione 2012/2013	Formazione ad hoc del personale sanitario coinvolto sull'uso degli spirometri Valutazione clinica e attivazione percorso e presa in carico
Medico Specialista in Cardiologia	Individuazione degli standard in relazione agli aggiornamenti EBM 2013 e dei criteri di misurazione della P.A.	Lettura dei protocolli aggiornati alle linee guida europee 2013 secondo ESH/ESC Valutazione clinica e attivazione percorso e presa in carico
Psicologo (n. 2)	Counselling per disassuefazione al fumo	Gestione delle comunicazioni con la popolazione reclutata
	Attività di screening sulla popolazione	
Assistente Sanitario/infermiere	Formazione ad hoc per l'utilizzo e gestione del software	Somministrazione questionari
	Formazione ad hoc per l'uso degli spirometri	Anamnesi
		Misurazione parametri indicati (P.A., glicemia, BMI, etc.) Lettura referti spirometrici
Collaboratore Tecnico Informatico (n. 2)	Creazione della piattaforma per l'inserimento e il trasferimento dei dati	Estrapolazione dei dati ai fini statistici
	gestione del software	Supporto tecnico agli operatori
Esperto in scienze motorie (n. 3)	Condivisione e selezione dei percorsi specifici ad personam	Accoglienza arruolati e stesura delle schede individuali di attività fisica
		Affiancamento professionale

Il programma è realizzato in sinergia con i MMG e prevede l'individuazione di nuovi soggetti ipertesi ed iperglicemici e di evidenziare coloro i quali abbiano stili di vita inadeguati, incentivando la cooperazione ai

vari livelli operativi (territorio, ospedale, distretti, dipartimento di prevenzione, università) e di rendere la popolazione maggiormente consapevole dei fattori predisponenti.

La durata complessiva del progetto è di due anni e prevede, nell'arco degli stessi, uno screening rivolto al 90% della popolazione target, con una minima adesione del 40% dei soggetti eleggibili (a partire dalla fascia di età di 45 anni per le donne e di 40 anni per gli uomini).

L'analisi di fattibilità e di congruità del Programma di Prevenzione primaria del rischio cardiovascolare ha considerato diverse fonti di dati routinari e di studi ad hoc sulla popolazione di Taranto. Dalla valutazione multidimensionale sono scaturite le fasce di età della popolazione da prendere in esame anche in relazione al sesso. Tra gli studi epidemiologici presi in esame si annoverano:

- Relazione sullo stato di salute della popolazione pugliese 2006 – 2011
- Progetto per Prevenzione del Rischio Cardiovascolare in Puglia: analisi dei bienni 2008/9 e 2010/11
- Studio IESIT Taranto 2002-2010
- Studio di Sorveglianza PASSI Puglia 2007-2010
- "Aspetti della vita quotidiana" Puglia ISTAT 2012

Al fine di sperimentare il programma sulla prima coorte di eleggibili, sono state considerate le liste della coorte 1974 per gli uomini e della coorte 1969 per le donne del comune di Taranto afferenti ai quartieri "a rischio" e al comune di Statte.

*Tabella 1. Prime coorti individuate per lo screening cardiovascolare e respiratorio.*

TARANTO				STATTE	TOTALE
ANNO DI NASCITA	Quartiere Paolo VI	Tamburi Lido Azzurro	Città Vecchia Borgo		
Femmine 1969	170	112	313	94	700
Maschi 1974	167	123	305	110	747
Totale popolazione	337	235	618	214	1447

È stato impostato un complesso e articolato impianto metodologico che ha previsto la sinergia di diversi attori – medici igienisti, cardiologo, pneumologo, MMG, infermieri, assistenti sanitari, biologi nutrizionisti, dietisti – che a vario titolo hanno offerto il loro contributo alla costruzione del Programma.

Il passo successivo ha visto l'istituzione di un tavolo tecnico con il Referente delle Cure Primarie UACP della ASL di Taranto al quale è stato presentato il programma e proposta la collaborazione.

L'opportunità di iniziare l'attività nei territori di Statte e Tamburi è stata fornita dalla presenza in tali aree di Associazioni complesse di Medici di Medicina Generale (MMG) che presentano un importante bacino di assistiti residenti nella zona a rischio, unitamente ad una forte componente partecipativa da parte degli stessi Medici.

Il Programma di Screening Cardiovascolare e Respiratorio prevede la presenza di assistenti sanitari che collaborano presso gli studi dei MMG per l'esecuzione dello screening sui loro assistiti.

La prima fase operativa ha visto una fase di affiancamento con il personale del Dipartimento di Prevenzione (medici igienisti e infermieri) e il personale sanitario presente nella Struttura per la formazione.

didattico-pratica relativa anche all'utilizzo degli strumenti clinici. Inoltre per la gestione del Programma è stato predisposto da tecnici informatici assunti ad hoc un software modulare e flessibile, creando un ambiente informatico necessario per lo scambio dei dati.

L'attività è partita nel mese di maggio 2014 dall'Associazione complessa di Statte che comprende 6 MMG che hanno in carico un totale di assistiti relativi alle coorti di nascita individuate (tab 1) pari a 146 utenti.

In seguito alla fase di scrematura delle liste per patologia, eseguita in collaborazione con i MMG, secondo criteri di esclusione già condivisi in precedenza, il Dipartimento di Prevenzione ha inviato 137 lettere (94% di arruolabili) di invito a presentarsi presso l'ambulatorio della Associazione complessa.

**Il passo successivo, ovvero l'attività di screening sui singoli soggetti è stata avviata il 18 Settembre 2014, e fino al 14 ottobre u.s sono state sottoposte a visita 59 persone (tasso di adesione del 42%), 6 soggetti hanno rifiutato l'intervento (tasso di rifiuto del 4%); inoltre è stato già previsto il recall per 18 soggetti.**

Per gli ulteriori 68 soggetti di Statte non afferenti all'Associazione complessa si è provveduto all'individuazione dei 21 MMG cui afferiscono gli utenti, al fine di raggiungerli anche singolarmente presso l'ambulatorio del proprio MMG per sottoporli a screening.

Per ciò che attiene gli studi medici afferenti al quartiere Tamburi si è partiti con due Associazioni complesse cui afferiscono rispettivamente 4 MMG per un totale di 76 assistiti riferiti alle coorti individuate (tab 1) e 6 MMG cui afferiscono 159 assistiti target.

Dalla selezione delle liste per patologia sono stati arruolati 70 (92% di arruolabili) soggetti per la prima Associazione complessa e 145 soggetti (92% di arruolabili) per la seconda, cui sono state inviate le lettere di invito. In entrambi gli studi medici lo screening sarà avviato in data 27 ottobre p.v.

Al momento sono in fase di refertazione gli esiti rinvenienti dallo screening, per cui si è richiesta la collaborazione di un cardiologo strutturato nel programma che affianchi le figure mediche e infermieristiche della struttura di coordinamento.

Per il secondo livello sono stati richiesti percorsi clinici agevolati per i soggetti con parametri clinici non nella norma affidando un codice di esenzione specifico in accordo con la Direzione Sanitaria.

Per ciò che attiene i percorsi attivi di prevenzione è stato predisposto un percorso di counselling nutrizionale da attuare con dietiste destinate al Programma, mentre per la promozione della attività fisica è stato predisposta la convenzione con il CONI per l'impiego di esperti in scienze motorie nelle attività previste. Sono state inoltre individuate le sedi territoriali del Distretto e del Dipartimento di Prevenzione nei quartieri a rischio anche per attivare i Centri antifumo.

## Voci di costo del programma biennale di sorveglianza della salute respiratoria e cardiovascolare - Taranto e Statte

	Costo unitario	Adesione all'80%	% dei soggetti che intraprendono il percorso di prevenzione attiva CV e R dato atteso 80%	Adesione all'80%	Numero dei soggetti che intraprendono il percorso attivo di attività fisica (40%)	N. ore Ore dedicate 2 h a sogg. Ass. Sanit./Infermieri (follow up)	Personale dedicato
<b>N. soggetti target (tot. 88145)</b>		<b>70.516</b>	<b>56.413</b>	<b>45.130</b>	<b>18.052</b>	<b>36.104,19</b>	
Visita generale	21	1.480.836,00					
Esame spirometrico	37	2.609.092,00					
ECG	12	846.192,00					
Visita pneumologica	21			947.735,04			
Visita cardiologica	21			947.735,04			
Visita endocrinologica	21			947.735,04			
Valutazione attività fisica	21				379.094,02		
Consumabili (boccaglio con filtro, striscette reattive, pungidito )		186.027,38					
Supporto MMG	5	352.580,00					
spese di coordinamento (n. 2 medici dedicati)							184.000,00
Personale per la presa in carico	34,48					1.244.872,54	
Sviluppo e manutenzione sistema informativo							40.000,00
<del>Costo biennale</del>							<b>10.165.899,06</b>

<b>Attrezzature</b>		
<b>Beni sanitari e altro</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Costo totale</b>
N° 3 Bilance portatili Dispositivo medico di classe IM conforme alla direttiva 93/42	59	179,52
N° 3 Spirometri	1250	3750
N° 3 Statimetri portatili Seca Dispositivo medico di classe IM conforme alla direttiva 93/42	180	540
N° 6 Sfignomanometri	87,45	524,7
Cancelleria		500
Altro (disinfettanti, cotone)		200
<b>TOTALE</b>		<b>5.694,2</b>

**Miglioramento qualità dell'assistenza      Responsabile: Filomena Leone**

**Tutela della salute delle donne**

**PDTA delle patologie, oncologiche e non, associate all'inquinamento**

**Screening oncologici LEA**

### 1. Tutela della salute delle donne

Sarà attivato un programma di sorveglianza e counselling mirato alle donne in età fertile e in allattamento per il potenziamento dell'adesione alle linee guida per la gravidanza fisiologica e all'assunzione dell'acido folico per la prevenzione delle malformazioni congenite.

Le attività saranno effettuate dagli specialisti ginecologi e dalle ostetriche consultoriali.

Saranno potenziati gli interventi per promuovere l'allattamento al seno materno, di particolare rilievo nel contesto tarantino, e saranno effettuati programmi di educazione sanitaria e di sostegno alle mamme.

Iniziative specifiche saranno promosse anche in tema di educazione sanitaria finalizzate al miglioramento dell'adesione alle linee guida dello screening del tumore della mammella.

I dati dell'attività saranno registrati dallo specialista e resi disponibili per attività di sorveglianza epidemiologica. Per assicurare la massima adesione al programma si ritiene necessario potenziare le attività dei consultori, e implementare campagne informative specifiche.

La stima dei costi necessari al rafforzamento della rete consultoriale finalizzata al potenziamento degli interventi descritti è riportata di seguito:

Voce di costo		Importo
	n. 1 psicologo	82.000
	n. 3 infermiere/Ass.sanitari	111.000
	n. 70 h di consulenza ostetrica/ginecologica (SUMAI)/sett/anno	114.000
Materiale informativo		20.000
<b>TOTALE per anno</b>		<b>327.000</b>

## 2. PDTA delle principali patologie associate all'inquinamento ambientale

### a) Malattie respiratorie e cardiopatie ischemiche

Per i soggetti per i quali i MMG e/o gli specialisti ambulatoriali riterranno opportuni approfondimenti diagnostici o di follow up, saranno attivati i relativi PDTA, secondo le indicazioni dell'ISS:

CAUSE	Principali esami strumentali del processo diagnostico-terapeutico:
Cardiopatie ischemiche	ECG, coronarografia, SPECT e PET

Per stimare il carico relativo alle patologie identificate respiratorie l'ISS indica di utilizzare come indicatore sintetico la stima della media annuale del numero di casi di malattia basata sull'analisi delle Schede di Dimissione Ospedaliera (SDO).

I valori riportati nella tabella sono da considerarsi stime dei casi attesi in un anno nelle aree considerate.

**Numero di ricoverati nei comuni di Taranto e Statte per diagnosi principale, media annuale del periodo 2005-2010 (Fonte SDO)**

DIAGNOSI	UOMINI	DONNE	TOTALE
	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua	Ricoverati media annua
Cardiopatie ischemiche	611	337	948

N. soggetti/anno	772	
Malattie respiratorie acute	Costo unitario	Totale
Emogasanalisi	12,32	9.511,04
Spirometria	37,18	28.702,96
Radiografia torace	15,49	11.958,28
TAC	184,00	142.048,00
Scintigrafia perfusionale	68,48	52.866,56
Totale per anno		245.086,84
<b>Costo biennale</b>		<b>490.173,68</b>

N. soggetti/anno	451	
Malattie respiratorie croniche	Costo unitario	Totale
Emogasanalisi	12,32	5.556,32
Spirometria	37,18	16.768,18
Radiografia torace	15,49	6.985,99
TAC	184,00	82.984,00
Polisonnografia	139,44	62.887,44
Totale per anno		175.181,93
<b>Costo biennale</b>		<b>350.363,86</b>

N. soggetti/anno	948	
Cardiopatie ischemiche	Costo unitario	Totale

ECG	11,62	11.015,76
Coronarografia	283,00	268.284,00
SPECT	134,80	127.790,40
PET	1.071,00	1.015.308,00
<b>Totale per anno</b>		<b>1.422.398,16</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>2.844.796,32</b>

**b) PDTA per malattie oncologiche**

Le tabelle che seguono stimano i costi delle prestazioni indicate dall'ISS in relazione alla popolazione target come sopra indicata.

N. soggetti/anno	169	
<b>Tumore del polmone</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Totale</b>
Radiografia	15,5	2.617,8
TAC spirale	184,0	31.096,0
Esame istologico	46,5	7.855,1
PET	1.071,0	180.999,0
Broncoscopia	82,6	13.964,5
Esame citologico escreato	27,2	4.591,7
Biopsia bronchiale	180,7	30.545,1
<b>Totale</b>		<b>271.669,2</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>543.338,4</b>

N. soggetti/anno	17	
<b>Mesotelioma pleurico</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Totale</b>
Radiografia	15,49	263,33
TAC	184	3128
PET	1071	18207
RMN	181,28	3081,76
biopsia	180,74	3072,58
Osteopontina	100	1700
SMRP	100	1700
<b>Totale</b>		<b>31.152,67</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>62.305,3</b>

N. soggetti/anno	23	
<b>Tumore Laringe</b>	<b>Costo unitario</b>	<b>Totale</b>
Laringoscopia	27,11	623,53
<b>Costo biennale</b>		<b>1.247,1</b>

N. soggetti/anno	46	
<b>Tumore Stomaco</b>	Costo unitario	Totale
Gastroscopia con biopsia	99,4	4.572,4
Esame istocitopatologico	46,48	1.069,0
TAC	126,9	21.446,1
Ecoendoscopia	71,54	1.216,2
Ureasi del respiro	13,94	2.118,9
Test plasmatico fibrinogeno	2,67	2.531,2
<b>Totale per anno</b>		<b>32.953,8</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>65.907,5</b>

N. soggetti/anno	152	
<b>Tumore Vescica</b>	Costo unitario	Totale
Ecografia	43,9	6672,8
Urografia	89,35	13581,2
TAC	158	24016
RM	187,13	28443,76
cistoscopia	79,52	12087,04
Citologia urinaria	14,1	2143,2
PET	1071	162792
Scintigrafia ossea	78,35	11909,2
<b>Totale</b>		<b>261.645,20</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>523.290,40</b>

N. soggetti/anno	52	
<b>Tumore della Tiroide</b>	Costo unitario	Totale
Ormoni	44,13	2294,76
Ecografia	28,41	1477,32
Agobiopsia	86,1	4477,2
Scintigrafia	46,12	2398,24
Esame istocitopatologico	46,48	2416,96
<b>Totale</b>		<b>13.064,48</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>26.129,0</b>

N. soggetti/anno	24	
<b>Melanoma</b>	Costo unitario	Totale
Visita dermatologica	20,66	495,84
Biopsia cutanea	19,46	467,04
Esame istocitopatologico	46,48	1115,52
<b>Totale</b>		<b>2.078,40</b>
<b>Costo biennale</b>		<b>4.156,8</b>

## Scheda Economica (personale da impegnare)

ADDENDUM secondaria	prevenzione percorsi	Categoria	Costo unitario	N	Totale
		Medico pneumologo	92.000	2	184.000
		Medico dermatologo	92.000	1	92.000
		Medico oncologo	92.000	1	92.000
		Anatomopatologo	92.000	1	92.000
		Gastroenterologo	92.000	1	92.000
		Medico Ecografista	92.000	1	92.000
		Medico Endocrinologo	92.000	1	92.000
		Chirurgo senologo	92.000	2	184.000
		Chirurgo plastico ricostruttivo	92.000	2	184.000
		Infermieri	37.000	10	370.000
		<b>Totale parziale</b>			<b>1.134.000</b>
		Medico pneumologo	92.000	2	184.000
Medico ematologo	92.000	1	92.000		
Chirurgo Generale	92.000	2	184.000		
Medico Radiologo	92.000	1	92.000		
Anestesista	92.000	2	184.000		
Dirigente psicologo	84.000	1	84.000		
Dirigente fisico	92.000	1	92.000		
Dirigente biologo	84000	2	168.000		
Dirigente farmacista	92.000	1	92.000		
Tecnici medicina nucleare	37.000	2	74.000		
Tecnici Radioterapia e radiologia	37.000	10	370.000		
Infermieri	37.000	15	555.000		
<b>Totale parziale</b>			<b>2.171.000</b>		
<b>Totale (Annuo)</b>			<b>5.476.000</b>		

Altre Voci di costo	Importo
Attrezzature	195.000,00
Materiale di consumo e funzionamento	50.000,00
Campagne informative	30.000,00
<b>TOTALE PREVISTO</b>	<b>275.000,00</b>

### 3. Potenziamento Screening oncologici

Per quanto riguarda gli screening oncologici, l'ISS raccomanda di consolidare o avviare, laddove non si è ancora intervenuti, il ricorso agli screening definiti dai LEA.

In Puglia le attività di screening organizzato hanno avuto inizio grazie all'avvio del Piano Regionale della Prevenzione 2005 – 2007.

Dopo una lunga fase organizzativa, a Luglio 2007 è stata avviata la chiamata attiva per lo screening del tumore della cervice uterina nella ASL Bari e per lo screening del tumore della mammella nelle ASL Bari e BT. Nel corso del triennio 2008-2010, la chiamata attiva è stata progressivamente estesa alle altre ASL regionali.

Il programma di screening per il cancro del colon retto è stato avviato solo a partire dal 2012 esclusivamente nelle ASL Bari e BT.

Il presente piano mira all'implementazione dello screening del tumore del colon retto e al miglioramento degli indicatori di performance per lo screening del tumore della mammella.

Per la definizione degli assetti organizzativi, sono utilizzati i criteri messi a punto dall'Assessorato al Welfare.

#### Centro Screening

Per assicurare le attività di gestione di tutti gli aspetti organizzativo-gestionali, informativi finalizzati sia alla produzione delle liste di convocazione che al monitoraggio degli indicatori necessari alla valutazione e verifica del programma, occorrono n. 1 unità di personale amministrativo affiancata da n.2 assistenti sanitari ogni 400.000 abitanti.

#### Screening colon-retto

Premesso che deve prevedersi un immediato avvio dello screening in tutto il territorio regionale e che l'ampio target (uomini e donne tra 50 e 69 anni in provincia di Taranto sono 145.243) cui estendere la ricerca del sangue occulto ogni due anni, può valutarsi il fabbisogno per la colonscopia di II livello nei positivi a sangue occulto considerando che lo standard di positività al sangue occulto è al 5% e che l'adesione accettabile è del 60%.

*Costi necessari all'implementazione di un programma di screening per Taranto e Statte, con adesione minima al 60%*

	Costo unitario	Pop. Target	Adesione Minima	detection rate	Tot.
Esame SOF	3	53.546	32.128		96.383
Colonscopia	87	53.546	32.128	1.606	139.434
Videocolonscopio confocale	200.000				200.000
Materiale consumo e funzionamento					20.000
<b>Totale biennale</b>					<b>455.817</b>

#### Stima del fabbisogno di personale

L'impegno orario convenuto per una colonscopia completa di screening con eventuale escissione di polipi compatibile in tale procedura è valutato in 60 minuti.

Per assicurare la massima estensione dello screening sono dunque necessarie 1.125 ore lavoro gastroenterologo per un bacino d'utenza pari a 100.000 soggetti target senza considerare l'esigenza di rinnovare tale procedura per i soggetti in follow up post trattamento.

La standardizzazione di fabbisogno, anche tenendo conto del carico in follow up progressivo rende necessario n.1 gastroenterologo integralmente dedicato e altrettanti infermieri per 100.000 persone target, salvo considerare altri impegni professionali da valutare sulla percentuale di debito orario dovuto.

### Screening mammella

*Costi necessari all'implementazione di un programma di screening per Taranto e Statte, con adesione minima all' 80% e rivalutazione del 2%*

	Costo unitario	Pop. Target	Adesione Minima	Tot.
Mammografia I livello	35	28.185	22.548	786.023
Mammografia II valutazione	35		451	15.720
Mammografo digitale di ultima generazione in grado di effettuare le tecniche di stereotassi e completo di tomosintesi	280.000			280.000
Materiale di consumo e funzionamento				20.000
<b>Totale biennale</b>				<b>1.101.744</b>

### Fabbisogno TSRM I e II livello

L'esecuzione della mammografia di screening riservata a tutte le donne tra 50 e 69 anni comporta un tempo medio di 15 minuti a donna prevedendosi tale esame a cadenza biennale.

Il fabbisogno orario di tecnici di radiologia, per garantire la piena estensione e mirare all'adesione corretta accettabile dell'80%, è pari a 5.637 ore riferibili a 2 tecnici/anno integralmente dedicati in grado di assolvere anche alle procedure di richiamo ad approfondimenti, nel limite accettabile del 7% delle donne cui dedicare un'ora di attività finalizzata.

### Fabbisogno radiologi senologi

Assunto che il tempo medio di lettura per ciascuno dei radiologi è calcolato in tre minuti a referto e che il 7% di richiami comporta convenzionalmente un'ora di impegno per donna; considerando il debito orario annuo di un radiologo che è di 1339 ore e che è prevista la doppia lettura, rende necessario un radiologo dedicato, che deve comunque garantire lo standard di lettura previsto di almeno 5.000 esami anno.

Appare inoltre necessario prevedere per l'implementazione delle campagne di screening i seguenti costi aggiuntivi:

Voce di costo	Importo
Materiale di consumo e funzionamento	30.000,00
Corsi di formazione e re training personale dedicato	30.000,00
Campagne di informazione e comunicazione alla popolazione	100.000,00
<b>TOTALE PREVISTO</b>	<b>160.000,00</b>

I costi complessivi, pari a 1.557.561, sono da assegnarsi in funzione della definizione del Piano aziendale che deve definire il modello organizzativo per la realizzazione delle campagne di screening LEA, ai sensi della DGR 2255/2014.

*Costo complessivo del piano (al netto delle spese per il personale dedicato ai percorsi di prevenzione secondaria) e rimodulazione per il I anno alla luce della ripartizione effettuata ai sensi della L. 6&2014.*

<b>Costo del piano</b>		
<b>Attività</b>	<b>Costo biennale richiesto al Ministero</b>	<b>Rimodulazione Costi I anno</b>
<b>Prevenzione e sorveglianza sanitaria</b>		
Sviluppo neurocognitivo bambini	326.000	326.000
Salute respiratoria bambini	300.000	<i>(linea 2.1 CSA)</i>
Sorveglianza Malattie neurodegenerative	460.000	<i>Valutazione fattibilità MMG</i>
Sorveglianza respiratoria e cardiovascolare	10.165.899	4.000.000
<b>Miglioramento qualità assistenza</b>		
Salute delle donne	327.000	163.500,00
Screening mammella	1.101.744	550.872,00
Screening colon retto	455.817	227.908,50
PDTA	4.911.708,3	2.525.720
Attrezzature e materiale	275.000,0	275.000,0
<b>Totale costo biennale</b>	<b>18.323.168</b>	<b>8.069.000</b>

Allegato B

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

Tra

La Regione Puglia, avente sede in Bari al Lungomare Nazario Sauro, 11 70124 Codice fiscale n. 80017210727, rappresentata dal Responsabile Attuativo del Centro Salute Ambiente, giusta Dgr di delega alla firma n.....del -

,-----

e

il -----, avente sede in ----- alla via \_\_\_\_\_, 53, Codice fiscale n. \_\_\_\_\_, rappresentata da \_\_\_\_\_, in qualità di \_\_\_\_\_

**Premesso che**

- La Giunta Regionale nell'adottare con DGR 1980/2012 il Piano Straordinario Salute Ambiente ha individuato nel Centro Salute e Ambiente il nucleo centrale delle azioni strategiche e programmatiche da mettere in campo;
- La mission principale del Centro Salute Ambiente è quella di valutare la correlazione tra esposizioni ambientali attraverso tutte le matrici e gli effetti sulla salute umana, implementando specifiche attività di monitoraggio e ricerca e le relative dotazioni strutturali e infrastrutturali. Parallelamente, in funzione delle evidenze epidemiologiche disponibili circa le principali criticità sanitarie, sono implementate attività di prevenzione primaria e secondaria, nonché di potenziamento e ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici delle patologie correlate all'inquinamento atmosferico;
- La pianificazione delle attività del Centro Salute Ambiente è stata rimodulata con la Deliberazione di Giunta Regionale n.2337/2013, alla luce delle attività inserite e finanziate non solo nel Piano Straordinario, ma anche nel progetto Osservatorio ILVA e in tutte le attività che ruotano intorno alla tematica ambiente e salute in Taranto.
- Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 2731/2014 si è provveduto a:
  - o adottare il Programma degli Interventi 2015-2015, comprensivo del Progetto Jonico-Salentino dando mandato al Direttore Generale di ARPA Puglia di definire il disegno dello studio complessivo degli interventi di dettaglio che riguarderanno anche le aree delle province di Brindisi e Lecce;

- dare mandato al Responsabile attuativo, di concerto con le Istituzioni coinvolte, ad integrare il gruppo di lavoro composto dai project manager e dai responsabili delle linee intervento, e a predisporre il cronoprogramma degli interventi e il piano economico di dettaglio.
- In data 11 marzo il Direttore Generale di ARPA Puglia ha trasmesso all'Assessore al Welfare il disegno dello studio del Progetto Jonico-Salentino (di seguito PJS), comprensivo delle schede di dettaglio delle attività, che prevedono la collaborazione con l'Ente \_\_\_\_\_

**si concorda e stipula quanto segue**

**Art. 1. Oggetto**

Oggetto del presente accordo è la collaborazione tra \_\_\_\_\_ e Regione Puglia, finalizzata ai seguenti aspetti:

- la realizzazione, nell'ambito della Linea di Intervento \_\_\_\_\_ delle attività di cui all'allegato tecnico al presente accordo;
- trasferimento del know-how e supporto alle strutture del S.S.R. e dell'ARPA Puglia per la messa a punto delle metodologie e specifico training per la realizzazione delle citate attività.

**Art. 2 -Durata**

La durata del presente accordo è stabilita in 24 mesi a decorrere dalla data d'inizio dell'attività di studio e ricerca come da allegato tecnico sub A redatto dai Responsabili Scientifici, come di seguito definiti. La durata può essere prorogata previo consenso delle parti, in presenza di congrue risorse.

**Art. 3 — Responsabili Scientifici**

I Responsabili Scientifici, chiamati a coordinare le attività di ricerca, nell'ambito del modello organizzativo del Centro Salute Ambiente e del Progetto Jonico-Salentino, sono rappresentati dai responsabili della linea di intervento \_\_\_\_\_, nonché, per l'Ente, \_\_\_\_\_.

Entro un mese dalla data di sottoscrizione del presente accordo i Responsabili Scientifici produrranno un Protocollo Tecnico Scientifico che illustri le metodologie, i criteri operativi, la ripartizione dei compiti e il cronoprogramma delle attività di cui al presente accordo, soggetto all'approvazione del Comitato del PJS al fine di assicurare la coerenza dell'attuazione delle singole azioni rispetto agli obiettivi dell'intero progetto .

Ogni sei mesi i Responsabili Scientifici produrranno una relazione di aggiornamento che illustri l'andamento delle ricerche ed i risultati parziali ottenuti oltre alla conferma od eventuale revisione della programmazione di cui al

comma precedente.

#### **Art. 4 – Erogazione dei corrispettivi**

Per le risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento delle attività di ricerca di cui all'articolo uno, l'Ente \_\_\_\_\_ riceverà un corrispettivo omnicomprensivo di Euro \_\_\_\_\_.

I versamenti saranno effettuati dietro presentazione di rendicontazione nei tempi e con le modalità di seguito indicate:

- 40% alla stipula della convenzione;
- 40% a 12 mesi dall'avvio dell'attività, a seguito di dettagliata relazione sulle attività;
- 20% a chiusura, alla presentazione della relazione finale unitamente alla rendicontazione delle spese.

#### **Art. 5 – Norme di gestione**

Il corrispettivo di cui al precedente articolo sarà destinato a finanziare le spese concernenti la realizzazione del programma di ricerca oggetto del presente accordo, ed in particolare per l'acquisto di beni e/o servizi, di materiale di consumo, per le missioni in Italia anche del personale di ruolo, per compensi a personale non dipendente per prestazioni di collaborazione, senza distinzione di capitoli di spesa.

Il materiale inventariabile acquisito direttamente dall'Ente verrà preso in carico tra i beni patrimoniali dello stesso.

#### **Art. 6 - Trattamento dati personali**

Il trattamento di dati personali sarà effettuato dalle parti nella piena osservanza delle norme di cui al D. Lgs. N. 196/2003, assumendo pertanto in caso di eventuali violazioni e/o danni conseguenti al trattamento dei dati medesimi le proprie responsabilità civili e penali ai sensi della normativa sopra richiamata.

#### **Art. 7 -- Pubblicazioni e risultati della ricerca**

Tutti i documenti, le banche dati e i software elaborati nello svolgimento delle attività previste nel programma di cui all'art.1 sono di proprietà della Regione Puglia, che si riserva ogni diritto e facoltà in ordine alla loro utilizzazione, nonché ad ogni eventuale modifica ed integrazione, ritenute necessarie a proprio insindacabile giudizio.

L'Ente potrà utilizzare i dati e la casistica provenienti dall'attività prevista nel presente protocollo d'intesa per lavori scientifici da pubblicarsi a proprie cura e spese, a seguito di esplicita autorizzazione da parte del Responsabile Attuativo, sentito il Comitato di Garanzia del Progetto Jonico-Salentino, a condizione che nel

testo venga precisato che i dati sono stati raccolti nell'ambito dell'accordo di collaborazione con la Regione Puglia.

L'Ente potrà utilizzare i dati e la casistica provenienti dall'attività prevista nel presente protocollo di intesa per la partecipazione a bandi per progetti di ricerca, finanziati e non, a seguito di esplicita autorizzazione da parte del Responsabile Attuativo, sentito il Comitato di Garanzia del Progetto Jonico-Salentino a condizione che sia assicurato il coinvolgimento dei competenti Soggetti Attuatori del Centro Salute Ambiente (ARPA Puglia, AReS Puglia, ASL territorialmente competente).

**Art. 8 -- Risoluzione**

Il presente accordo potrà essere risolto in ogni momento qualora uno dei contraenti dichiari l'impossibilità di attendere o proseguire al programma di ricerca o per gravi inadempienze alle disposizioni del presente atto, facendo salvo il contributo già utilizzato.

**Art. 9 -- Spese contrattuali**

Il presente atto è soggetto a registrazione solo in caso d'uso, a norma dell'art. 10 Tariffa parte II del D.P.R. 26 aprile 1986 n°131 e succ. mod. ed int. .In caso di registrazione le relative spese saranno a carico della parte che riterrà di sottoporre l'atto a registrazione.

Il presente atto, redatto in quadruplica originale, viene approvato e sottoscritto.

....., li ....., 2014

Per Ente , \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Per la Regione Puglia

Responsabile Attuativo Centro Salute Ambiente, dott.ssa Lucia Bisceglia

\_\_\_\_\_

*Allegato tecnico sub A*

## **Centro Salute Ambiente – Progetto Jonico Salentino**

**Linea progettuale XX -**

**MACROAREA X:**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 899

**Approvazione di schema di Protocollo di Intesa per la programmazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa nella città di Bisceglie.**

Assente il Vice Presidente della Giunta regionale, prof.ssa Angela Barbanente, in qualità di Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa, Programmi Comunali e IACP e confermata dal Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative, riferisce l'Ass. Giannini:

Visto che:

- la Regione Puglia promuove da alcuni anni la riqualificazione urbana e territoriale recependo nelle leggi regionali le direttive di settore nazionali e comunitarie e promulgando normative specifiche (vedi L.R. n. 13/2008; L.R. n. 12/2008; L.R. n. 21/2011);
- in particolare la Regione Puglia ha attivato con il Comune di Bisceglie e l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) importanti politiche gestionali finalizzate alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, alla rigenerazione urbana del territorio ed alla costruzione di nuovi alloggi per l'incremento del patrimonio pubblico, anche mediante l'attuazione del Piano Casa regionale, di cui alla L.R. n. 20/2005.

Considerato che:

- in data 28 maggio 2014 è entrata in vigore la L. n. 80/2014 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2014, n. 47, recante "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", pubblicata nella GU Serie Generale n. 121 del 27 maggio 2014;
- la suddetta L. n. 80/2014, all'art. 10 "Edilizia residenziale sociale", pone tra le sue finalità quella di ridurre il disagio sociale attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo, favorendo il risparmio energetico e la promozione, da parte dei Comuni,

di politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione delle aree urbanizzate e dei tessuti edilizi esistenti;

- per il raggiungimento di tali obiettivi, lo stesso articolo 10 prevede tempi e modalità di adozione di procedure idonee a garantire l'incremento di alloggi sociali in locazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove risorse pubbliche e l'accelerazione dell'utilizzo delle risorse di cui all'articolo 11, c. 3 del D.L. n. 112/2008;
- il medesimo articolo al comma 5, come modificato dalla legge di conversione, ammette interventi di:
  - ristrutturazione edilizia, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria miglioramento/adeguamento sismico;
  - sostituzione edilizia, compresa la modifica della sagoma e dell'area di sedime nel lotto di riferimento in cui viene ricollocato, assicurando che lo stesso sia comunque dotato di infrastrutture e servizi;
  - variante di destinazione d'uso anche senza opere;
  - creazione di servizi complementari alla residenza e al commercio (con esclusione delle grandi strutture commerciali);
  - edilizia abitativa con gestione collettiva dei servizi di pertinenza (co-housing) ed edilizia abitativa e relativi servizi finalizzati ad utenti di età maggiore di 65 anni;
  - recupero di immobili fatiscenti o da dismettere esistenti nei centri storici e nelle periferie;
  - interventi destinati alla creazione di quote di alloggi da destinare alla locazione temporanea dei residenti di immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) in corso di ristrutturazione o a soggetti sottoposti a procedure di sfratto;
- gli interventi dovranno interessare il patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato ed essere localizzati solo nei Comuni "ad alta tensione abitativa" di cui alla delibera Cipe n. 87/03 del 13 novembre 2003, fra i quali rientra il Comune di Bisceglie, compresi gli immobili non ultimati.

Ritenuto opportuno:

- di stabilire tempi certi di attuazione degli interventi in corso, nonché adottare nuovi programmi di intervento, per dare garanzia di risposta ai bisogni sociali, anche divulgando precisi riferimenti temporali dell'azione amministrativa

comune e così assicurando efficienza, efficacia e trasparenza della stessa;

si propone alla Giunta regionale la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Bisceglie e l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) con il quale i soggetti attuatori degli interventi di E.R.P. già finanziati e in corso di attuazione si impegnino a rispettare i termini già fissati per l'ultimazione dei lavori; inoltre l'ARCA Puglia Centrale in collaborazione con il Comune di Bisceglie si impegna ad avviare una selezione, mediante avviso pubblico, finalizzata al censimento e all'acquisto, anche con eventuale cambio di destinazione d'uso, di alloggi ed immobili siti nel territorio comunale di Bisceglie, non utilizzati, già ultimati e adeguati agli standard abitativi previsti per l'ERP o che richiedono interventi di completamento e/o riattamento e/o manutenzione straordinaria che possono essere completati entro 180 giorni dall'atto di acquisto, di proprietà di Enti pubblici o di privati cittadini, disposti a vendere i medesimi ad un prezzo al metro quadro che non superi il massimale di costo previsto per interventi di edilizia sovvenzionata, di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n. 766 del 23 marzo 2010.

Con il citato protocollo l'ARCA Puglia Centrale si impegna a realizzare su tale patrimonio esistente interventi di completamento e/o riattamento e/o manutenzione straordinaria, conformemente a quanto previsto dal citato art. 10, comma 5 della Legge n. 80/2014, utilizzando anche i fondi di cui alla L. 560/93; il Comune di Bisceglie provvederà all'assegnazione degli alloggi sociali in locazione nei tempi di ultimazione degli interventi, mediante le attività di verifica delle richieste di alloggi pervenute a seguito di apposito avviso pubblico; allo stesso tempo la Regione Puglia e l'ARCA si impegnano a verificare la disponibilità ed il reperimento di finanziamenti, per la completa e rapida realizzazione dei suddetti programmi di acquisto e riattamento, finalizzati all'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione nel territorio comunale.

Con la stipula dello stesso protocollo il Comune di Bisceglie e l'ARCA Puglia Centrale si impegnano a stipulare una convenzione per l'utilizzo gratuito del programma "SERPICO", al fine di procedere ad una verifica congiunta sul territorio dei requisiti di permanenza degli assegnatari di alloggi di edilizia sov-

venzionata e per la determinazione del canone di affitto.

Lo schema di Protocollo d'intesa regolante i rapporti tra Regione Puglia, Comune di Bisceglie e ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) si allega al presente provvedimento per farne parte integrante.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M.E.I.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale ai sensi dall'art. 4, comma 4° della L.R. n. 7/97, lettera a);

#### **LA GIUNTA**

udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dalla Dirigente dell'Ufficio e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi espressi nei modi di legge

#### **DELIBERA**

- di fare propri ed approvare i contenuti della narrativa che precede;
- di approvare lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Puglia, il Comune di Bisceglie e l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari), che costituisce parte integrante del presente provvedimento;
- di dare mandato al Dirigente ad interim del Servizio Politiche Abitative di provvedere, ad avvenuta sottoscrizione del protocollo d'intesa, a tutti i conseguenti adempimenti;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



## **Protocollo d'intesa per la programmazione di interventi di edilizia residenziale pubblica e l'adozione di misure urgenti per fronteggiare l'emergenza abitativa nella Città di Bisceglie – Piano Casa.**

Tra la Regione Puglia, in persona del Presidente Nichi Vendola, il Comune di Bisceglie, in persona del Sindaco Avv. Francesco Spina e l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari), in persona del Commissario Straordinario Avv. Sabino Lupelli, il rappresentante dell'IPAB "Bombini".

Premesso che:

- La Regione Puglia, il Comune di Bisceglie e l'ARCA Puglia Centrale (di seguito ARCA) hanno attivato importanti politiche gestionali finalizzate alla riqualificazione del patrimonio pubblico esistente, alla rigenerazione urbana del territorio ed alla costruzione di nuovi alloggi per l'incremento del patrimonio pubblico a vario titolo;
- In data 27/09/2009 è stato sottoscritto tra il Comune di Bisceglie e lo IACP di Bari (attuale ARCA) il protocollo d'intesa per "disciplinare i rapporti attivi e passivi tra le due amministrazioni", con il quale il Comune ha delegato lo IACP di Bari parte del servizio di gestione del patrimonio immobiliare di ERP del Comune;
- In data 29/01/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma del PIRP di cui alla L.R. n. 20/2005;
- In data 25/06/2012 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma del PRUACS di cui al D.M. n. 2295 del 26/03/2008;
- Che è in corso l'ultimazione di n. 20 alloggi nel Centro Storico di Bisceglie con fondi rinvenienti dai Contratti di Quartiere II di cui al D.M. n. 21/2001;
- A seguito delle manifestazioni di interesse successive all'avviso pubblico 21/10/2010, di cui alla deliberazione di Giunta Municipale n. 302 del 20/10/2010, il

Comune di Bisceglie acquisirà la disponibilità di suoli localizzati in Via Padre Kolbe, che consentirà la realizzazione di circa 120 alloggi di edilizia ERS;

- In data 28/05/2014 è entrata in vigore la Legge n. 80 di conversione, con modificazioni, del decreto legge 28/03/2014 n. 47 recante “Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per l'Expo 2015”, pubblicata nella GURI serie generale n. 121 del 27/05/2014;
- Il Comune di Bisceglie, al fine di agevolare il mercato delle locazioni per le categorie più svantaggiate, in attuazione della legge regionale n. 22/2014, istituirà l'Agenzia per la Locazione, per garantire un sistema pubblico di tutele e garanzie per l'inquilino e il proprietario in un contesto che consenta la rinegoziazione della locazione al fine di calmierare i canoni e di garanzia tra proprietari e conduttori;
- La legge 80/2014, all'art. 10 “Edilizia residenziale sociale”, pone tra le sue finalità quella di ridurre il disagio sociale attraverso l'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione, senza consumo di nuovo suolo, favorendo il risparmio energetico e la promozione, da parte dei Comuni, di politiche urbane mirate ad un processo integrato di rigenerazione delle aree urbanizzate e dei tessuti edilizi esistenti;
- Per il raggiungimento di tali obiettivi, lo stesso articolo 10 prevede tempi e modalità di adozione di procedure idonee a garantire l'incremento di alloggi sociali in locazione, anche attraverso l'utilizzo di nuove risorse pubbliche (nel limite di 100 milioni di euro, valevoli solo per alcune tipologie di intervento) e l'accelerazione dell'utilizzo delle risorse di cui all'art. 11 comma 3 del d.l. 112/2008;
- Il medesimo articolo, al comma 5 (come modificato dalla legge di conversione) ammette interventi di:
  - 1) ristrutturazione edilizia, restauro o risanamento conservativo, manutenzione straordinaria miglioramento/adequamento sismico;
  - 2) sostituzione edilizia, compresa la modifica della sagoma e dell'area di sedime nel lotto di riferimento in cui viene ricollocato, assicurando che lo stesso sia comunque dotato di infrastrutture e servizi;
  - 3) variante di destinazione d'uso anche senza opere;
  - 4) creazione di servizi complementari alla residenza ed al commercio (con esclusione delle grandi strutture commerciali);
  - 5) edilizia abitativa con gestione collettiva dei servizi di pertinenza (co-housing) ed edilizia abitativa, e relativi servizi finalizzati ad utenti di età maggiore di 65 anni;

- 6) recupero di immobili fatiscenti o da dismettere esistenti nei centri storici e nelle periferie;
  - 7) interventi destinati alla creazione di quote di alloggi da destinare alla locazione temporanea dei residenti di immobili di edilizia residenziale pubblica (ERP) in corso di ristrutturazione o a soggetti sottoposti a procedure di sfratto;
- gli interventi dovranno interessare il patrimonio edilizio esistente, pubblico e privato ed essere localizzati solo nei Comuni "ad alta tensione abitativa" di cui alla Delibera CIPE n. 87 del 13/11/2003 (tra i quali rientra il Comune di Bisceglie), compresi gli immobili non ultimati;
  - la Regione Puglia, il Comune di Bisceglie e l'ARCA intendono, altresì, attraverso il presente protocollo, stabilire tempi certi di attuazione degli interventi in corso, nonché adottare nuovi programmi di intervento per dare garanzia di risposta ai bisogni sociali, anche divulgando precisi riferimenti temporali dell'azione amministrativa comune e così assicurando l'efficienza, efficacia e trasparenza della stessa;
  - la Regione Puglia, il Comune di Bisceglie e l'ARCA si impegnano, inoltre, ad informare costantemente le organizzazioni sindacali degli inquilini in merito a tutte le attività che i medesimi Enti intendano porre in essere per l'incremento del patrimonio ERP da assegnare alle diverse categorie sociali;

Considerato che:

- il Comune di Bisceglie, quale soggetto attuatore, ha in corso la realizzazione di un Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie (PIRP) di cui alla legge regionale n. 20/2005 che concerne, tra l'altro, la realizzazione di n. 20 alloggi di edilizia sovvenzionata nel PIRP; questi ultimi saranno realizzati a cura dell'ARCA;
- il Comune di Bisceglie, quale soggetto attuatore, ha in programmazione la realizzazione di un Programma di Rigenerazione Urbana per alloggi a canone sostenibile (PRUacs) di cui alla deliberazione n. 1548 del "Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile – PRUacs" in attuazione dell'art. 8 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture n. 2295 del 26/03/2008, registrato alla Corte dei Conti in data 21/04/2008 che concerne, tra l'altro, la realizzazione di n. 20 alloggi di edilizia sovvenzionata nel PRUacs, da realizzarsi a cura dell'ARCA;
- con il presente protocollo fra il Comune di Bisceglie e l'ARCA si intende avviare la verifica e l'accertamento massivo delle eventuali proprietà immobiliari e dei requisiti

- reddituale dei nuclei familiari assegnatari di alloggi di ERP, con la finalità di liberare e riassegnare gli alloggi agli aventi diritto;
- che il Comune di Bisceglie pubblicherà il bando pubblico comunale per l'assegnazione di alloggi in ERP ai sensi della nuova norma regionale n. 10/2014, al fine di verificare i requisiti degli aventi diritto alla assegnazione degli alloggi di cui sopra;
  - nell'ambito del suddetto bando generale, così come prescritto dall'art. 12 della legge regionale n. 10/2014, sarà attuata una riserva degli alloggi disponibili per dare risposte alle famiglie che dimorano in alloggi impropri (ex Orfanotrofio "Bombini" e Via M. Terlizzi, nonché altre situazioni che si andranno ad accertare);
  - il Comune di Bisceglie pubblicherà il bando pubblico comunale per la mobilità negli alloggi pubblici al fine di favorire scambi consensuali, così come determinato dall'art. 38 della legge regionale n. 10/2014 (sovraffollamento o sottodimensionamento) in favore degli attuali assegnatari di alloggi ERP;
  - il Comune di Bisceglie nell'anno 2015 determinerà, attraverso l'agevolazione fiscale IMU e TASI, aliquote agevolate o ove possibile anche in totale esenzione, al fine di incentivare la stipula dei contratti di tipo concordato previsti dall' art. 2 comma 3 della legge n. 431/1998, per calmierare il mercato delle locazioni che a Bisceglie risulta particolarmente alto;
  - che sull'immobile di proprietà dell'IPAB "Bombini" ubicato in Bisceglie alla Via San Lorenzo angolo Via Caputi risiedono n. 5 nuclei familiari a cui saranno riservati gli alloggi di cui al suddetto bando comunale, intendendo avviare una riqualificazione tesa a convertire il suddetto immobile in struttura sociale di assistenza ai minori disagiati ed alle ragazze madri;
  - il Comune di Bisceglie è proprietario di un immobile ubicato in Via M. Terlizzi, in cui in alloggi non idonei risiedono n. 30 nuclei familiari a cui saranno riservati gli alloggi di cui al suddetto bando comunale, il cui suolo sarà oggetto di permuta attraverso l'individuazione, a mezzo bando pubblico, di una impresa edile che edificherà in regime di edilizia libera; le risorse rivenienti dalla permuta saranno utilizzate per la realizzazione di alloggi ERP su suoli di proprietà dell'ARCA, ubicati in Via G. Pastore.

Tutto ciò premesso, facente parte integrante e sostanziale del presente atto, tra le parti sottoscritte si conviene e stipula quanto segue:

- l'ARCA, quale soggetto attuatore degli interventi di ERP già finanziati ed in corso di attuazione, si impegna a rispettare i seguenti tempi di ultimazione dei lavori:
  - 1) Bisceglie, PIRP Quartiere Seminario n. 20 alloggi da assegnare ad aventi diritto, importo del finanziamento € 2.400.000,00: data di ultimazione dei lavori prevista nel dicembre 2016;
  - 2) Bisceglie, PRUacs n. 20 alloggi da assegnare ad aventi diritto, importo del finanziamento € 2.500.000,00: data di ultimazione dei lavori prevista nel dicembre 2018;
- Il Comune di Bisceglie, quale soggetto attuatore dell'intervento ERP nel Centro Storico con fondi rinvenienti dai Contratti di Quartiere II prevede l'ultimazione dei lavori entro il mese di dicembre del corrente anno;
- L'ARCA, in collaborazione con il Comune di Bisceglie, si impegna altresì ad avviare una selezione, mediante avviso pubblico, finalizzata al censimento ed all'acquisto, anche con eventuale cambio di destinazione d'uso, di alloggi ed immobili siti nel territorio comunale, non utilizzati, già ultimati ed adeguati agli standard abitativi previsti per l'ERP, o che richiedano interventi di completamento e/o riattamento e/o manutenzione straordinaria che possano essere completati entro 180 giorni dall'atto di acquisto, di proprietà di Enti pubblici o di privati cittadini, disposti a vendere i medesimi ad un prezzo al metro quadro che non superi il massimale di costo previsto per gli interventi di edilizia sovvenzionata, di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 766 del 03/03/2010;
- In via prioritaria il Comune di Bisceglie e l'ARCA si impegnano ad acquistare con gli stessi massimali di costo di cui alla citata DGR n. 766/2010 gli alloggi inseriti nei programmi di riqualificazione in regime di edilizia convenzionata di prossima realizzazione;
- L'ARCA si impegna a realizzare, sul patrimonio esistente, interventi di completamento e/o riattamento e/o manutenzione straordinaria, conformemente a quanto previsto dal citato art. 10 comma 5 della legge n. 80/2014, utilizzando all'uopo anche i fondi dei proventi delle vendite di cui alla legge n. 560/1993;
- Il Comune di Bisceglie provvederà all'assegnazione degli alloggi sociali da concedere in locazione ai sensi dell'art. 2 comma 3 della legge n. 431/1998 nei tempi di ultimazione degli interventi, mediante le attività di verifica delle richieste di alloggi pervenute a seguito di apposito avviso pubblico;

- La Regione Puglia e l'ARCA si impegnano a verificare la disponibilità ed il reperimento di finanziamenti, per la completa e rapida realizzazione dei suddetti programmi di acquisto e riattamento, finalizzati all'aumento dell'offerta di alloggi sociali in locazione nel territorio comunale;
- Il Comune di Bisceglie e l'ARCA si impegnano a stipulare una convenzione per l'utilizzo gratuito del programma "SERPICO", al fine di procedere ad una verifica congiunta sul territorio dei requisiti di permanenza degli assegnatari di alloggi di edilizia sovvenzionata e per la determinazione del canone di affitto.

Bari, lì \_\_\_\_\_

Letto, confermato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia, Il Presidente della Giunta Regionale On. Nichi Vendola

\_\_\_\_\_

Per il Comune di Bisceglie, il Sindaco Avv. Francesco Spina

\_\_\_\_\_

Per l'ARCA Puglia Centrale, Il Commissario Straordinario Avv. Sabino Lupelli

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 900

**ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) - Programma di riqualificazione del quartiere Bari San Girolamo. Rilocalizzazione di economie derivanti dalla chiusura di cantieri di ERP finanziati con Legge 457/78 relativi a lavori di NC e RE ammontanti a € 6.641.943,60 e assegnazione di un finanziamento integrativo di € 7.363.474,28. Fondi rivenienti da leggi statali.**

Assente il Vice Presidente Assessore alla Qualità del Territorio Area Politiche per la Mobilità e Qualità Urbana, ANGELA BARBANTE, l'Assessore alle Infrastrutture Strategiche e Mobilità GIOVANNI GIANNINI, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Osservatorio Condizione Abitativa Programmi Comunali e IACP, riferisce:

con nota n.10421/15 l'Arca Puglia Centrale ha trasmesso la Delibera del Commissario Straordinario n. 34/15 dalla quale si rileva che:

con Delibera Commissariale n.145/03 l'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) diede inizio ad un importante intervento di rigenerazione urbana che interessa le aree del Quartiere San Girolamo di Bari, inserite nella sua disponibilità patrimoniale, aventi forti caratteristiche innovative;

il programma di rigenerazione interessa una vasta area del Quartiere San Girolamo e prevede la sostituzione dei vecchi edifici, costruiti intorno agli anni '50, privi di pregio architettonico per essere stati, all'epoca, improntati alla massima semplicità progettuale e realizzati con materiali di scarsa durabilità e, nonostante gli interventi manutentivi effettuati negli anni, ormai in stato di notevole degrado dovuto alla vetustà degli edifici e degli impianti a rete, con la costruzione di nuovi volumi che qualificano, sotto il profilo edilizio ed urbanistico, l'intera area;

con delibera del Commissario Straordinario n.85/06 fu approvato il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 26.07.06 dalla Regione Puglia, il Comune di Bari e l'Arca Puglia Centrale (già IACP di Bari) per la Rigenerazione Urbana dell'intero complesso edilizio di Bari San Girolamo, consistente in un insieme integrato di interventi di ristrutturazione

urbanistica nel rispetto dei criteri di edilizia sostenibile, volti a migliorare le prestazioni bioclimatiche delle componenti insediative e con la previsione di una maggiore articolazione di funzioni e dotazione di infrastrutture e servizi;

parte integrante del processo di rigenerazione del quartiere è sicuramente rappresentato dalla valorizzazione del sistema di collegamento dei servizi con l'area interessata;

in particolare un nodo destinato ad acquisire valenza metropolitana è la doppia stazione di Bari Zona Industriale su Rete Ferroviaria Italiana e la stazione di Fesca San Girolamo su rete Ferrovie Nord Barese, in quanto rappresenta l'ingresso di tutti i servizi provenienti dal nord, incluso il collegamento con l'aerostazione di Bari Palese, oltre al collegamento con il quartiere San Paolo;

la realizzazione di un passaggio pedonale attrezzato con relativa opera di allargamento dei marciapiedi della fermata della Rete Ferroviaria Italiana direttamente con il sottopasso di stazione a Fesca San Girolamo renderebbe fruibile la rete ferroviaria all'utenza del quartiere;

con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma venivano definiti i rapporti e le azioni coordinate tra gli Enti sottoscrittori finalizzati alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e di riqualificazione dell'area di pertinenza degli edifici di ERP, oltre che alla realizzazione di nuovi alloggi;

al fine di poter sostituire integralmente il patrimonio edilizio esistente adeguando le abitazioni ai nuovi standard qualitativi, lo Studio di Fattibilità individuava le quote di edilizia residenziale pubblica e privata che avrebbero consentito ad un operatore privato di realizzare a proprie spese l'intervento e di trasferire all'ARCA la parte pubblica;

con delibera commissariale n.171/08 fu approvato il progetto preliminare e successivamente con delibera commissariale n.84/09 il progetto definitivo, relativo al Programma di Rigenerazione Urbana di un'area compresa tra via Don Cesare Franco, Lungomare IX Maggio, Via Vito de Fano e Strada San Girolamo al Quartiere San Girolamo;

in data 21.08.2009 fu bandita la gara per l'affidamento dell'appalto integrato concernente la progettazione esecutiva e la realizzazione degli interventi, che andò deserta;

con delibera commissariale n.42/10 fu approvata la variante al progetto definitivo del Programma di Rigenerazione, che riguardava la costruzione di n.225 alloggi di ERP, che costituivano la contropartita della permuta immobiliare di una parte delle aree di proprietà dell'ARCA e di una parte della volumetria che l'intero comprensorio è in grado di esprimere, ed un nuovo bando di gara per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori;

a seguito di approvazione degli atti di gara essa fu aggiudicata definitivamente all'ATI costituita da DEC S.p.A., Debar Costruzioni S.p.A., Salvatore Matarrese S.p.A. Guastamacchia S.p.A. e Desco s.r.l.;

l'ATI aggiudicataria nel termine previsto contrattualmente consegnò gli elaborati del progetto esecutivo degli edifici di residenza pubblica, quelli del progetto definitivo degli edifici di residenza privata e quelli del progetto esecutivo

delle opere di urbanizzazione di competenza del Comune di Bari, tranne quelli riguardanti la progettazione esecutiva dei lavori di costruzione della "fogna bianca", sospesi in attesa di ricevere chiarimenti da parte del Comune di Bari e allo stesso tempo chiese di approfondire e verificare alcune incongruenze circa i dati tecnici ed urbanistici del progetto definitivo:

- la mancata corrispondenza tra la superficie catastale dell'area di intervento indicata nel bando di gara e la superficie effettiva risultante dal rilievo celerimetrico;
- la verifica della effettiva proprietà di una fascia larga circa mt 4 asseritamente di proprietà ARCA ma compresa nella recinzione della scuola;
- l'interferenza delle opere di sistemazione di via Corrado con alcuni immobili esistenti nella fascia di esproprio del progetto, che comportava il restringimento della carreggiata;
- lo scarico del collettore delle acque bianche previsto direttamente a mare non individuabile nel progetto di riqualificazione del lungomare, oltre ad altre incongruenze di minor rilevanza.

Il Responsabile del procedimento invitò la società ECOSFERA, appaltatrice del servizio di "consulenza e progettazione per la realizzazione del programma" a verificare ed accertare le problematiche evidenziate dall'ATI per fornire immediati ed oppor-

tuni chiarimenti in merito alle incongruenze rilevate in sede di progettazione esecutiva;

la società Ecosfera nel dare risposta ai chiarimenti chiesti dall'ATI dimostrò la correttezza dei calcoli operati in sede di progettazione definitiva per la determinazione della volumetria calcolata sulla base della superficie catastale dell'area di intervento e fece presente che la mancata corrispondenza tra la superficie catastale dell'area di intervento indicata nel bando di gara e la superficie effettiva risultante dal rilievo celerimetrico trovava applicazione nella intervenuta decisione comunale di determinare la capacità edificatoria di un sito sulla base della superficie reale dei suoli e che nello specifico evidenziava un errore catastale, visto che i dati catastali erano stati confermati da altre visure;

l'ATI con nota n.2525/11 comunicava all'Arca che la volumetria urbanistica utilizzabile per la realizzazione degli edifici di edilizia residenziale privata risultava inferiore di mc. 10.569,31 rispetto a quella prevista e pertanto determinava una grave alterazione del sinallagma contrattuale, tenuto conto che il minor valore della cubatura offerta in permuta era quantificabile in una congrua somma, con conseguente perdita dell'utile stimato per la compravendita dei beni immobili di edilizia residenziale privata non più realizzabile;

l'ARCA, considerato che l'inesatta indicazione dell'area oggetto dell'intervento era riconducibile ad un evento imprevisto ed imprevedibile, redasse una perizia di variante sottoponendola all'attenzione dell'ATI, che, esaminata la perizia, rilevava solo ed esclusivamente la compensazione del minor valore della cubatura utilizzabile per l'edilizia residenziale privata dell'area offerta in permuta, senza tener conto della perdita dell'utile stimato per la vendita a prezzi di mercato e della cubatura di edilizia residenziale privata non più realizzabile, per cui non sottoscrisse l'Atto di sottomissione ed adeguare gli elaborati del progetto esecutivo alle nuove condizioni;

con atto di transazione del 16.05.2013 sottoscritto tra l'Arca e la Dec S.p.A., capogruppo dell'ATI, il contratto venne anticipatamente e consensualmente risolto fra le parti, annullando tutti gli effetti, unitamente a quelli di ogni atto presupposto e consequenziale relativo all'aggiudicazione ed all'iniziale esecuzione dell'appalto integrato della progettazione esecutiva e della realizzazione del Programma;

le imprese dell'ATI, rinunciando ad ogni eventuale diritto ed azione nei confronti dell'ARCA per il rimborso delle spese sostenute ed in collaborazione con i progettisti, hanno ceduto, a titolo oneroso, all'ARCA, ogni diritto in ordine alla titolarità ed all'utilizzo degli elaborati del progetto esecutivo.

L'Arca Puglia Centrale nel corso di numerosi incontri con il competente Assessorato regionale, visto che le attuali e particolari condizioni economiche del mercato edilizio sono completamente diverse da quelle dell'epoca dell'appalto originario e non consentono di poter procedere ad un riappalto delle opere con le stesse procedure utilizzate precedentemente, ha evidenziato la necessità di procedere alla realizzazione dell'intervento di Rigenerazione Urbana del Quartiere San Girolamo con apposito finanziamento pubblico;

L'ARCA, data la rilevanza economica dell'intervento, ha la necessità di procedere alla realizzazione delle opere per fasi e, vista la disponibilità di aree di sua proprietà, libere da ogni tipo di costruzione e sottoservizi, ha proposto di dar corso come prima fase alla realizzazione di un fabbricato di complessivi 106 alloggi, di un locale commerciale ed un locale magazzino (da cedere in contropartita ai privati che hanno parcheggi pertinenziali interrati e alle opere di urbanizzazione strettamente connesse al fabbricato, contemporaneamente alla realizzazione degli interventi di competenza del Comune già finanziati; successivamente procederà alla realizzazione delle restanti opere previste con il Programma di Rigenerazione Urbana del Quartiere San Girolamo.

L'Arca Puglia Centrale ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative la delibera Commissariale n.22/12, dalla quale si rileva che la Regione Puglia in attuazione della Legge n.457/78, bienni 1°-2°-3° anticipato e 3° completamento provvede a localizzare vari interventi edilizi di ERP di Nuove Costruzioni;

- con varie DGR di cui all'allegato A della presente delibera localizzò gli interventi di NC relativi al 1° - 2° - 3° e 3°biennio anticipato;

a seguito di verifica tecnico-contabile risulta che i suddetti interventi di nuova costruzione di cui alle citate deliberazioni sono stati ultimati e collaudati e dalle approvazioni delle relazioni economiche finali sono emerse economie pari a € 5.227.594,38, che con la citata DGR n.22/12 l'Arca intendeva uti-

lizzare in parte per effettuare lavori di recupero, in parte per far fronte alla necessità finanziaria per il riconoscimento di un equo compenso nei confronti dell'ATI appaltatrice del Programma di Riqualificazione del Quartiere San Girolamo in Bari, per la ridotta volumetria di edilizia privata da realizzare e in parte per la realizzazione di nuovi impianti a servizio di alloggi di ERP in Bari;

a seguito di eccezioni sollevate da questo Servizio in merito alla determinazione del prezzo di cessione delle aree sulle quali insistono alcuni edifici di ERP non ancora determinato, la delibera non ebbe più seguito;

con Delibera Commissariale n.127/14 l'ARCA revoca in toto le decisioni assunte con la Delibera Commissariale n. 22/12 (di cui sopra) e propone a questo Servizio di utilizzare le economie rivenienti dalla chiusura dei QQTTEE, pari a € 5.227.594,38, per far fronte, in parte per € 2.404.837,57 alla spesa occorrente per l'intervento di nuova costruzione in Bari San Girolamo di n. 106 alloggi, facente parte dell'intervento di rigenerazione urbana e in parte per un intervento di recupero da localizzare.

Con nota n.37370/14 l'ARCA Puglia Centrale ha trasmesso al Servizio Politiche Abitative le Delibere del Commissario Straordinario nn.110 e 111 del 23.10.2014 e n. 113 del 28.10.2014, dalle quali si rileva che la Regione Puglia in attuazione della legge 457/78 biennio 3°-4° e 5° provvede a localizzare vari interventi edilizi di Recupero su edifici di ERP in particolare:

- con DGR n. 463/83 localizzò interventi di RE relativi al 3° biennio, di cui all'allegato B parte integrante del presente provvedimento;
- con DGR n.917/85 localizzò interventi di RE relativi al 4° biennio, di cui all'allegato B parte integrante del presente provvedimento;
- con DGR n.140/86 localizzò numerosi interventi di RE relativi al 5° biennio, di cui all'allegato B parte integrante del presente provvedimento;

a seguito di verifica tecnico-contabile i suddetti interventi di Recupero risultano ultimati e collaudati, in particolare:

- con Delibera del Commissario Straordinario n.110/14 sono state approvate le relazioni economiche finali degli interventi di RE relativi al 3° biennio e sono state rilevate economie pari a € 1.049.682,90;

- con Delibera del Commissario Straordinario n.111/14 sono state rilevate le economie degli interventi di RE relativi al 5° biennio pari a € 1.793.845,80;
- con Delibera del Commissario Straordinario n.113/14 sono state rilevate economie degli interventi di RE relativi al 4° biennio e sono state rilevate economie pari a € 1.427.057,30 per un totale complessivo di € 4.270.586,00.

L'Arca propone di rilocalizzare tali economie per far fronte a parte della spesa occorrente per l'intervento di nuova costruzione di ERP in Bari San Girolamo di n. 106 alloggi.

Con la delibera commissariale n. 34/15 l'ARCA Puglia Centrale ha inoltre rappresentato la volontà di utilizzare:

- una parte delle economie individuate con delibera n.22/12 rivenienti dalla chiusura dei cantieri di NC chiusi e collaudati relativi alla Legge n. 457/78 biennio 1°-2°-3° anticipato e 3° completamento per un importo pari a € 2.404.837,57, comprensivo dei costi delle aree che all'attualità non sono ancora stati liquidati;
- le economie individuate con delibera n.110/14 rivenienti dalla chiusura dei cantieri di RE chiusi e collaudati relativi alla legge 457/78 3°biennio ammontanti a € 1.049.682,90;
- le economie individuate con delibera n.111/14 rivenienti dalla chiusura dei cantieri di interventi di RE relativi al 5° biennio ammontanti a € 1.793.845,80;
- le economie individuate con delibera n.113/14 rivenienti dalla chiusura dei cantieri di interventi di RE relativi al 4° biennio ammontanti a € 1.427.057,30;
- le economie desumibili dalla chiusura del QTE per l'intervento di RE in Bari San Paolo già eseguito in applicazione della DGR 1617/90 e comunicate con delibera del Commissario Straordinario n.07/13, che ammontano a € 427.985,32;

pertanto le economie che l'Arca intende rilocalizzare ammontano complessivamente a € 7.103.408,89 (2.404.837,57+ 1.049.682,90 + 1.793.845,80 + 1.427.057,30+ 427.985,32); tali economie, insieme a un finanziamento integrativo pari a € 7.363.474,28, che l'Arca richiede alla

Regione, serviranno a realizzare l'intervento di nuova costruzione in Bari San Girolamo di n. 106 alloggi di ERP, il cui costo ammonta complessivamente a € 14.466.883,17.

Dagli atti d'ufficio e dalle verifiche effettuate, risulta che le economie ammontano a € 6.641.943,60 (anziché 7.103.408,89), che sommate al finanziamento integrativo Regionale richiesto dall'ARCA pari a € 7.363.474,28 ammontano a € 14.005.417,88;

poiché il Programma di Rigenerazione Urbana prevede un costo complessivo di € 14.446.883,17 e le somme disponibili ammontano in totale a € 14.005.417,88, sarà cura dell'ARCA provvedere all'integrazione della somma necessaria con i fondi del proprio bilancio;

si prende atto infine che con nota n.13133/15 l'ARCA Puglia Centrale (già IACP di Bari) si impegna a restituire alla Regione Puglia le eventuali economie di gara rivenienti dal ribasso d'asta, da utilizzare per il pagamento delle aree che all'attualità non sono ancora state liquidate e per il rimborso del finanziamento integrativo.

Tutto ciò premesso, visto quanto deliberato dal Commissario Straordinario dell'Arca Puglia Centrale con delibera n.34/15, con conseguente assunzione di responsabilità tecnica- amministrativa ai sensi degli artt. 58 della L. 865/71 e 11 del D.P.R. 1036/72, allo scopo di pervenire a rapida utilizzazione dei fondi disponibili, si ritiene:

- di prendere atto della volontà dell'Arca Puglia Centrale di voler utilizzare le economie derivanti da interventi di RE e NC collaudati, che complessivamente ammontano a € **6.641.943,60**
- di poter assentire alla concessione del finanziamento integrativo di € **7.363.474,28**, quota parte dei fondi necessari per la realizzazione dell' intervento di NC di n.106 alloggi che l'Arca Puglia Centrale intende realizzare in Bari San Girolamo a valere sugli accantonamenti per Maggiori Oneri rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle leggi Statali - Fondi ex Gescal;

**Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28 del 16/11/2001 e s.m. ed i.:**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa

e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

VISTA la L.R. n° 7 del 04.02.1997 art. 4 comma 4 lett. a, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore, dal Dirigente d'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- **di fare propria ed approvare** la relazione e la proposta dell'Assessore relatore riportate in premessa;
- **di accogliere** la richiesta dell'Arca Puglia Centrale, localizzando le economie derivanti da:
  - interventi di NC localizzati con Legge 457/78 relativi al 1°-2°-3° biennio e 3° completamento chiusi e collaudati;
  - interventi di RE localizzati con Legge 457/78 e relativi al 3°-4°e5° biennio chiusi e collaudati;
 dalla chiusura del QTE per l'intervento di RE in Bari San Paolo già eseguiti in applicazione della DGR 1617/90 per un totale complessivo di €

**6.641.943,60**, necessari per la costruzione di n.106 alloggi che l'Arca Puglia Centrale intende realizzare in Bari San Girolamo;

- **di assegnare** all' Arca Puglia Centrale(già IACP di BARI) il finanziamento integrativo di € **7.363.474,28** in aggiunta alle economie rilevate ammontanti a € 6.641.943,60 per la realizzazione di n. 106 alloggi di ERP che l'Arca intende realizzare in Bari San Girolamo;
- **di disporre** la restituzione alla Regione Puglia di eventuali economie di gara rivenienti dal ribasso d'asta da utilizzare per il pagamento delle aree che all'attualità non sono ancora state liquidate e per il rimborso del finanziamento integrativo;
- **di imputare** il suddetto importo sugli accantonamenti per Maggiori Oneri rivenienti dai cantieri localizzati e non appaltati di cui alle leggi Statali - Fondi ex Gescal;
- **di assegnare** il termine di mesi 13 per pervenire all'inizio dei lavori, così' come dispone l'art. 1 comma 2 della L. 136 del 30.04.1999, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BURP;
- **di dare atto** che la riqualificazione del quartiere sarà valorizzata dal sistema di collegamento funzionale tra la rete FBN (Ferrotranviaria) e la rete FRI (Ferrovia dello Stato);
- **di disporre** la pubblicazione integrale del presente provvedimento sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

Interventi di NC relativi al 1°- 2°- 3° ant. - 3° biennio ultimati e collaudati con  
Delibera ARCA Puglia Centrale n. 22 del 16/03/2012

Allegato A

Comune/cantiere	N. delibera di localiz. finanz. regionale	Comune/cantiere	N. delibera di localiz. finanz. regionale
<b>1° Biennio</b>		<b>3° Biennio anticipato</b>	
Altamura 1	483/80	Altamura	8945/82
Altamura 2	484/80	Andria	8945/83
Andria 1	487/80	Bitetto	8945/84
Andria 2	486/80	Bitonto	8945/85
Bari Carbonara	488/80	Casamassima	8945/86
Bari Loseto	489/80	Conversano	8945/87
Bitetto	467/80	Grumo Appula	8945/88
Capurso	472/80	Minervino Murge	8945/89
Corato	481/80	Modugno	8945/90
Casamassima	470/80	Molfetta	8945/91
Cassano Murge	471/80	Ruvo di Puglia	8945/92
Giovinazzo	480/80	Santeramo in Colle	8945/93
Gravina	479/80	Triggiano	8945/94
Grumo Appula	469/80		
Modugno	477/80	<b>3° Biennio completamento</b>	
Molfetta	478/80	Adelfia 1° lotto	463/83
Monopoli	476/80	Adelfia 2° lotto	463/83
Minervino Murge	468/80	Altamura 1° lotto	463/83
Noci	461/80	Altamura 2° lotto	463/83
Polignano a mare	465/80	Andria 2° lotto	463/83
Rutigliano	464/80	Bisceglie	463/83
Ruvo di Puglia	475/80	Bitonto	463/83
Trani	474/80	Canosa di Puglia	463/83
Valenzano	463/80	Capurso	463/83
		Cassano delle Murge	463/83
<b>2° Biennio</b>		Castellana Grotte	463/83
Acquavia delle fonti	178/82	Conversano 1° lotto	463/83
Altamura	195/82	Conversano 2° lotto	463/83
Andria	177/82	Corato	463/83
Andria vertenza Taranto	216/82	Giovinazzo	463/83
Bari Carbonara	173/82	Mola di Bari	463/83
Bari Carbonara C/1	174/82	Molfetta	463/83
Bari Ceglie	175/82	Monopoli	463/83
Barletta vertenza Taranto	217/82	Noicattaro	463/83
Bitonto	198/82	Poggiorsini	463/83
Capurso	196/82	Polignano a Mare	463/83
Cassano Murge	180/82	Rutigliano	463/83
Corato	176/82	Terlizzi	463/83
Modugno	181/82	Toritto	463/83
Mola di Bari	199/82		
Monopoli	179/82		
Noci	200/82		
Putignano	197/82		
Santeramo vertenza Taranto	215/82		
Trani	201/82		

Allegato B

Interventi di RE relativi al 3° Biennio localizzati con DGR n. 463/83, ultimati e collaudati con Delib. ARCA Puglia Centrale n. 110 del 23/10/2014

Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere
Acquaviva delle Fonti	Bari Japigia ex Ises	Bari Re David / 10°lotto	Bisceglie	Locorotondo	Rutigliano
Alberobello	Bari Japigia 1179/2°lotto	Bari S.Nicola Porto Nuovo	Bitonto	Minervino Murge	Ruvo di Puglia
Altamura 1°lotto	Bari Japigia 231/62 3°lotto	Bari Vari Cantieri	Bitritto	Modugno	Santeramo
Altamura 2°lotto	Bari Japigia 4° lotto	Bari Villaggio Trieste	Canosa di Puglia	Mola di Bari	Terlizzi
Altamura 3°lotto	Bari Japigia 7°lotto	Bari S.Girolamo	Capurso	Molfetta	Toritto
Andria 1° lotto	Bari S.Paolo Torri 4°lotto	Barletta / 1°lotto	Casamassima	Noci	Trani
Andria 2°lotto	Bari S.Paolo / 5°lotto	Barletta / 2°lotto	Castellana Grotte	Palo del Colle	Triggiano
Andria 3° lotto	Bari S. Paolo / 6°lotto	Barletta / 3°lotto	Giovinazzo	Poggiorsini	Turi
Bari - Crispi	Bari S.Paolo / 8°lotto	Barletta / 4°lotto	Gravina di Puglia	Polignano a mare	Valenzano
Bari Gruppo Abruzzi	Bari S.Paolo / 9°lotto	Binetto	Grumo Appula	Putignano	

Bari Japigia ex legge 1460: intervento localizzato con DGR 1617/90

Interventi di RE relativi al 4° Biennio localizzati con DGR n. 917/85, ultimati e collaudati con Delib. ARCA Puglia Centrale n. 113 del 28/10/2014

Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere
Adelfia	Bari S. Paolo 14° lotto	Bari Japigia 6° lotto	Bisceglie	Gravina di Puglia	Polignano a mare
Altamura	Bari S.Paolo 2° lotto	Bari Japigia 7° lotto	Bitetto	Gravina di Puglia ex 513	Rutigliano
Andria 1°lotto	Bari S. Paolo 3° lotto	Bari Japigia 8° lotto	Bitonto	Grumo Appula	Ruvo di Puglia
Andria 2° lotto	Bari S. Paolo 4° lotto	Bari Japigia 9° lotto	Canosa di Puglia 1° lotto	Locorotondo	Sammichele
Bari Japigia 3° lotto	Bari S. Paolo 6° lotto	Bari Loseto	Canosa di Puglia 2° lotto	Minervino Murge	Santeramo in Colle
Bari Japigia 4°lotto	Bari S. Paolo 7° lotto	Bari Re David 1° lotto	Casamassima	Mola di Bari	Spinazzola
Bari Japigia 5° lotto	Bari S. Paolo 8° lotto	Bari Re dDavid 2° lotto	Castellana Grotte	Molfetta 1°lotto	Terlizzi
Bari S. Paolo 1° lotto	Bari S. Paolo 9° lotto	Barletta	Conversano	Molfetta 2° lotto	Toritto
Bari S.Paolo 10°lotto	Bari S. Paolo ex 513	Barletta 1° lotto	Corato	Noicattaro	Trani
Bari S.Paolo 11° lotto	Bari Japigia 5° lotto	Barletta 2° lotto	Giovinazzo	Palo del Colle	Trani

Interventi di RE relativi al 5° Biennio localizzati con DGR n. 140/86, ultimati e collaudati con Delib. ARCA Puglia Centrale n. 111 del 23/10/2014

Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere	Comune/cantiere
Acquaviva delle fonti + Cassano Murge	Bari Japigia 1°lotto	Bari S.Paolo lotto 1	Canosa di Puglia	Mola di Bari	Santeramo in colle
Altamura	Bari Japigia 1°lotto	Bari S.Paolo	Conversano	Molfetta e Trani	Spinazzola
Andria 1° lotto	Bari Japigia 2°lotto	Barletta	Corato 1°lotto	Molfetta 1°lotto	Terlizzi
Andria 2° lotto	Bari Japigia 2°lotto	Barletta lotto 1	Corato 2°lotto	Molfetta 2°lotto	Trani
Andria 3° lotto	Bari S.Girolamo lotto n.1	Barletta lotto 2	Giovinazzo	Monopoli	
Andria 4° lotto	Bari S.Girolamo lotto n.2	Barletta lotto 3	Gravina e Poggiorsini	Noicattaro	
Bari Re David 1°lotto	Bari S.Girolamo lotto n.3	Barletta lotto 4	Gravina di Puglia	Palo del Colle	
Bari Re David 2°lotto	Bari S.Girolamo lotto n.4	Bisceglie	Grumo Appula + Adelfia	Polignano a mare	
Bari Japigia	Bari S.Paolo	Bitonto	Minervino Murge	Ruvo di Puglia	

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 901

**Piano territoriale della Riserva Naturale Regionale orientata Bosco delle Pianelle. Presa d'atto e invio alla Commissione consiliare competente.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e confermata dalle Dirigenti dell'Ufficio e del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue l'Ass.Giannini.

**PREMESSO CHE:**

la Legge Quadro sulle Aree Protette del 6 dicembre 1991 n. 394 disciplina l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, nell'ottica della loro tutela e valorizzazione, definendo le modalità di detta istituzione, gli organismi dai quali sarà composto l'istituendo Ente (Parco) e gli strumenti di regolamentazione gestionale ed economica di quest'ultimo. A tal riguardo, l'art. 12, rubricato "*Piano per il Parco*", indica la procedura da seguire e gli organi competenti per la predisposizione, adozione e definitiva approvazione dei Piani dei Parchi di rango nazionale, nonché i contenuti di un "*Piano*" (validi tanto per i Piani dei Parchi Nazionali quanto per quelli dei Parchi Regionali). L'art. 25 detta, poi, disposizioni specifiche per i Piani dei Parchi Regionali e, al comma 2, precisa che ad adottarli sia l'Ente di gestione e ad approvarli la Regione.

In attuazione della Legge n. 394/91, la legge regionale n. 19/97 e s.m.i, nel disciplinare la "gestione territoriale" delle Aree Protette Regionali, agli artt. 20, 21 e 22 detta disposizioni relative alla definizione, rispettivamente del Piano del Parco, del Piano pluriennale economico e sociale e del Regolamento.

L'art. 20 della L.R. n. 19/97 dispone, al comma 3, che "*Il Piano è predisposto dall'ente di gestione ed è adottato dal Consiglio direttivo entro e non oltre 180 gg dalla data di insediamento degli organi di gestione, sentito il parere della Comunità del Parco. Il Piano dovrà indicare anche le risorse e le modalità finanziarie occorrenti per la sua attuazione*". Lo stesso articolo, al comma 4, prevede "*Successivamente all'adozione, il Piano viene depositato presso gli Enti territoriali interessati per la durata di 40 gg consecutivi durante i quali chiunque ha facoltà di*

*prenderne visione ed estrarne copia. Dell'avvenuto deposito deve essere data tempestiva notizia tramite il BURP. In tale periodo, chiunque può presentare osservazioni scritte*". Infine, al comma 5, si legge "*Decorso il termine di cui al comma 4, il Piano è inviato dall'Ente di gestione alla Giunta regionale che, sentito il parere del Comitato tecnico-scientifico di cui all'art. 3 della L.R. 19/97, lo invia alle Commissioni consiliari competenti, che lo inoltrano, con il relativo parere, al Consiglio regionale*".

L'art. 23, lettera d, della L.R. n. 19/97 e s.m.i., dispone che la Regione assicuri, attraverso l'ufficio Parchi e riserve naturali, ora ufficio Parchi e tutela della biodiversità, l'assistenza tecnico-amministrativa agli organi di gestione delle aree naturali protette. Lo stesso art. 23, alla lettera b, pone in capo all'Ufficio il ruolo di coordinamento delle iniziative e delle attività regionali volte al riconoscimento del patrimonio naturale e ambientale, ai fini della sua tutela e gestione.

L'Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia della L.R. 19/97 e delle leggi istitutive delle Aree naturali protette regionali di cui alla DGR n. 1366/2007, inoltre, specifica che l'Ufficio Parchi è soggetto responsabile delle attività di vigilanza sugli Enti di gestione delle Aree naturali protette regionali.

Con determinazione dirigenziale n. 508 del 2010 del Dirigente del Servizio Ecologia la Regione ha finanziato le attività di redazione dei Piani dei Parchi, dei Regolamenti e dei Piani pluriennali economici e sociali, al fine di addivenire in tempi brevi alla definizione degli strumenti di pianificazione, necessari a porre in atto le finalità delle aree protette ed assicurare agli Enti Parco le risorse economiche da destinare alla redazione di tali strumenti.

Con DGR 770/2014 è stato approvato l'iter di approvazione dei Piani dei Parchi di rango regionale, in base al quale:

1. l'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità assicura l'assistenza tecnico amministrativa per la redazione degli strumenti di pianificazione delle aree protette regionali attraverso incontri e tavoli tecnici;

2. l'Ente di gestione dell'area protetta predispone e adotta, ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 19/97, gli strumenti di pianificazione suddetti, nonché tutti gli atti necessari al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica del Piano, ai sensi della L.R. 44/2012;

3. successivamente all'adozione, l'Ente di gestione deposita il Piano presso gli Enti territoriali interessati per la durata di 40 gg consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione ed estrarne copia, e pubblica tempestivamente sul BURP l'avviso di deposito del Piano; in tale periodo chiunque può presentare osservazioni scritte; l'Ente provvede, altresì, a tutti gli adempimenti relativi alla procedura di VAS, ai sensi della L.R. 44/2012;

4. decorso il termine di cui sopra, l'Ente di gestione formula le proprie controdeduzioni alle osservazioni pervenute e trasmette il Piano, ivi comprese le osservazioni e relative controdeduzioni, all'Ufficio Parchi;

5. l'Ufficio, terminata l'istruttoria, trasmette gli atti all'Ente di gestione che, entro 30 giorni, apporta le eventuali necessarie modifiche e lo ritrasmette per l'approvazione;

6. l'Ufficio sottopone il Piano del Parco alla Giunta regionale che ne prende atto e lo trasmette alla Commissione consiliare per il parere di competenza;

7. acquisito tale parere, il Piano viene trasmesso al Consiglio regionale per l'approvazione.

#### **CONSIDERATO che:**

In data 16.2.2012, 09.3.2012, 30.12.2012 e 29.1.2014 si sono tenuti incontri tra la Regione Puglia e il Comune di Martina Franca, in qualità di Ente di gestione della Riserva finalizzati alla predisposizione degli strumenti di pianificazione di cui alla l.r. 19/97.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 144 del 30.12.2013 è stato adottato il piano in oggetto, congiuntamente al Rapporto ambientale e la Sintesi non Tecnica, trasmessi alla Regione con nota prot. n. 2160 del 21/01/2014, il cui avviso di deposito è stato pubblicato sul BURP n. 13 del 30/01/2014.

In data 30.09.2014, l'Ufficio Parchi ha inviato al Comune la propria istruttoria con nota prot. 11693, con osservazioni.

In data 14/11/2014, con nota prot. n. 55867, il Comune ha trasmesso alla Regione il Piano del Parco adeguato a quanto rilevato dalla Regione con la propria istruttoria.

Con nota prot. n. 2381 dell'11/03/2015, il Comune ha attestato che non sono pervenute osservazioni, obiezioni e suggerimenti, né pareri dei soggetti competenti in materia ambientale e degli

enti territoriali interessati e che pertanto non sono state formulate controdeduzioni da parte dell'Ente procedente.

Con D.D. del Servizio Ecologia regionale n. 138 del 21.04.2015 è stato espresso, ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., parere motivato di Valutazione ambientale strategica con Valutazione di incidenza, del Piano territoriale della Riserva Naturale Orientata Bosco delle Pianelle, corredato dal Piano pluriennale economico e sociale e dal Regolamento, con specifiche prescrizioni.

#### **Tutto quanto sopra considerato, SI RITIENE:**

- di prendere atto del Piano della Riserva Bosco delle Pianelle, così come modificato a seguito delle prescrizioni contenute nell'istruttoria dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità del 30/09/2014;
- di trasmettere il Piano, per il parere di competenza, alla V Commissione consiliare ai fini della approvazione da parte del Consiglio regionale, fatta salva la redazione della "dichiarazione di sintesi" di cui all'art.13 della LR 44/2012 e tenuto conto della Determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia n. 459 del 30.12.2014, con cui è stato rilasciato parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza, con prescrizioni;
- di dare atto che, ai sensi dell'art. 12 della LR 44/2012, prima della presentazione del piano per l'approvazione, si provvederà alle eventuali revisioni;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. d), della L.R. n. 7/97.

#### **LA GIUNTA**

udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente dell'Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità e dal Dirigente del Servizio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

#### DELIBERA

- di prendere atto del Piano della Riserva Naturale Regionale orientata Bosco delle Pianelle, così come modificato a seguito delle prescrizioni contenute nell'istruttoria dell'Ufficio Parchi e tutela della biodiversità del 30/09/2014;
- di trasmettere il Piano, per il parere di competenza, alla V Commissione consiliare ai fini della approvazione da parte del Consiglio regionale, fatta salva la redazione della "dichiarazione di sintesi" di cui all'art.13 della LR 44/2012 e tenuto conto della Determinazione dirigenziale del Servizio Ecologia n. 459 del 30.12.2014, con cui è stato rilasciato parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica con Valutazione di Incidenza, con prescrizioni;
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia e sul sito internet della Regione Puglia [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
- di notificare il presente provvedimento all'Ente di gestione della Riserva.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 902

**Approvazione schema di protocollo di intesa tra i raggruppamenti di comuni pugliesi selezionati e la regione Puglia - Studio di fattibilità patto città-campagna.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, Angela Barbanente, sulla base dell'istruttoria esple-

tata dal Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue l'Ass. Giannini.

#### PREMESSO CHE:

Il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, adottato con D.G.R. Puglia del 2 agosto 2013 n. 1435 e definitivamente approvato con Delibera di G.R. n. 176 del 16 Febbraio 2015, pubblicata sul BURP N. 40 del 23 Marzo 2015, è organizzato in tre grandi capitoli: una parte conoscitiva denominata "l'Atlante del Patrimonio"; una parte progettuale denominata lo "Scenario Strategico" e una parte dedicata alla disciplina dei beni paesaggistici e ulteriori contesti;

Ai fini dell'efficacia del Piano lo scenario strategico assume i valori patrimoniali del paesaggio pugliese e li traduce in obiettivi di trasformazione per contrastare le tendenze in atto al degrado paesaggistico e costruire un diverso sviluppo socio-economico;

Lo scenario strategico individua gli obiettivi generali e gli obiettivi specifici, definisce cinque Progetti per il Paesaggio Regionale di rilevanza strategica finalizzati ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale. Il PPTR, inoltre, promuove tra gli strumenti di governance i Progetti Integrati di paesaggio i quali, attuando verifiche puntuali degli obiettivi generali del Piano, contribuiscono a chiarire e sviluppare gli obiettivi stessi e ad attivare la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali.

In particolare, il progetto TERRITORIALE di paesaggio del "PATTO CITTA'-CAMPAGNA mira a restituire qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello "urbano" definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello "rurale" restituendogli specificità e proprietà di funzioni. ".

Tra gli obiettivi fondamentali che il PPTR si pone nel Progetto Territoriale del "patto città campagna", in fase di prima attuazione, con il presente protocollo, vi è quello di stimolare ed indirizzare ogni utile strategia verso un mutamento del ruolo dell'agricoltura nella pianificazione del territorio e dell'ambiente, proprio a partire dal concetto di multifunzionalità. L'agricoltura deve essere chiamata ad assolvere a compiti non solo di qualità alimentare ma anche di salvaguardia idrogeologica; di miglio-

ramento della qualità ambientale e paesaggistica, di produzione energetica, di attivazione di sistemi economici a base locale con rete breve di produzione e consumo; con ruolo di stimolo ed esempio verso una sempre maggiore impronta ecologica con chiusura del ciclo dell'alimentazione in cui anche i rifiuti riacquistino un valore come energia;

In particolare l'Agricoltura peri-urbana assume qui un ruolo fondamentale nella riqualificazione delle periferie, ciò anche attraverso interventi articolati sui water front urbani, sull'agricoltura, sulle urbanizzazioni periferiche, sui paesaggi ad alta valenza naturalistica, sui collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, sulla mobilità dolce.

Con precedente D.G.R. del 11 Novembre 2013 n. 2102, è stato dato mandato di dare attuazione, attraverso il coinvolgimento e la partecipazione diretta di amministrazioni locali, a progetti territoriali integrati di paesaggio regionali coerenti con il Progetto Regionale Patto Città Campagna e applicabile a uno dei Parchi Multifunzionali di valorizzazione, individuando le amministrazioni interessate alla redazione di uno studio di fattibilità per l'attuazione dei parchi multifunzionali di valorizzazione;

con Determina n. 553 del 22 novembre 2013 il Dirigente del Servizio Assetto del Territorio ha approvato l' "Avviso pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse per la redazione di uno Studio di fattibilità del Progetto Integrato di Paesaggio " Patto Città-Campagna", nell'ambito del Piano Paesaggistico Tematico della Regione Puglia (PPTR)", che regola le modalità di presentazione delle manifestazioni di interesse da parte dei Comuni della Regione Puglia interessati da uno dei Parchi Multifunzionali di valorizzazione così come individuati dal PPTR (art. 76 co 4a) lett. a,b,c,d delle NTA di PPTR);

#### CONSIDERATO CHE

Con D.D. n. 129/2015, del Dirigente del Servizio Assetto del Territorio, previa apposita valutazione delle candidature, è stato selezionato il Raggruppamento "La Terra di mezzo" avente come capofila il comune di Molfetta e costituito dai comuni di Bisceglie, Corato, Molfetta e Ruvo, nonché, in subordine, il raggruppamento " Torri e casali del nord Barese" avente come capofila il Comune di Bitonto e costituito dai comuni di Bitonto, Bari, Giovinazzo, e Terlizzi);

si è ritenuto opportuno dare unitarietà alle due proposte in quanto coerenti e complementari dal punto di vista dei contenuti e in quanto insieme compongono quasi interamente il territorio del "Parco Multifunzionale delle Torri e dei Casali del Nord Barese" del PPTR; entrambi i raggruppamenti come sopra selezionati sono stati ammessi ad usufruire del finanziamento per la redazione di un unico studio di fattibilità, in attuazione delle proposte presentate con la manifestazione d'interesse;

si ritiene utile approvare un protocollo d'intesa tra i due comuni capofila dei raggruppamenti indicati e la Regione Puglia (attraverso l'Assessorato alla Qualità del Territorio e i relativi Uffici), finalizzato alla realizzazione dello studio di fattibilità, nonché a disciplinare in maniera efficace gli obiettivi, le modalità organizzative, i rapporti tra gli Enti interessati e i compiti di ciascuno di essi per l'attuazione del Progetto integrato di Paesaggio - "Patto Città-campagna" di cui alle proposte selezionate ed ammesse a finanziamento con D.D. n. 129/2015;

Tutto ciò premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di dare mandato all'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, di sottoscrivere con i comuni capofila dei due raggruppamenti selezionati un PROTOCOLLO DI INTESA, sulla base dello schema allegato alla presente a formarne parte integrante.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. n. 28/2001 E S.M.I.

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, che rientra nelle competenze della stessa, ai sensi dell'art. 4, comma 4, lett. a), della L.R. n. 7/97.

#### LA GIUNTA

Udita e fatta propria la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Dirigente del Servizio Assetto del Territorio;

a voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge

*DELIBERA*

1. di prendere atto di quanto indicato in narrativa e che qui s'intende integralmente riportato;

2. di approvare lo schema di PROTOCOLLO DI INTESA tra i due comuni pugliesi di (Molfetta e Bitonto), capofila dei raggruppamenti dei comuni ammessi a finanziamento con D.D. n. 129/2015 e la Regione Puglia (attraverso l'Assessorato alla Qualità del Territorio e i relativi Uffici), finalizzato alla realizzazione dello studio di fattibilità, per l'attuazione del Progetto integrato di Paesaggio - "Patto Città-campagna" di cui alle proposte selezionate, che, allegato al presente provvedimento con la lettera "A", ne forma parte integrante e sostanziale

3. di dare mandato all'Assessore alla Qualità del Territorio, prof.ssa Angela Barbanente, di sottoscrivere con i comuni, capofila dei due raggruppamenti selezionati:-di MOLFETTA- Capofila del raggruppamento "LA TERRA DI MEZZO" costituito dai comuni di Bisceglie, Corato, Molfetta e Ruvo; nonché, di BITONTO"-capofila del raggruppamento "DELLE TORRI E DEI CASALI DEL NORD BARESE" costituito dai comuni di Bitonto, Bari, Giovinazzo e Terlizzi, un PROTOCOLLO DI INTESA, sulla base dello schema allegato alla presente per la realizzazione dello studio di fattibilità, nonché per disciplinare in maniera efficace obiettivi, modalità organizzative, rapporti tra gli Enti interessati e compiti di ciascuno di essi, nonché per l'attuazione del Progetto integrato di Paesaggio - "Patto Città-campagna" di cui alle proposte selezionate ed ammesse a finanziamento con D.D. n. 129/2015;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, unitamente all'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

**Allegato "A"****PROTOCOLLO DI INTESA**

**per la realizzazione dei Progetti Integrati di Paesaggio nell'ambito del Piano Paesaggistico**

**Territoriale della Regione Puglia in attuazione del Programma Regionale di Azioni per**

**l'Ambiente**

tra

**REGIONE PUGLIA,**

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DEL TERRITORIO con sede in Bari, via Gentile n. 52, codice fiscale 80017210727, nella persona della Prof.ssa Angela Barbanente, in qualità di Assessore alla Qualità del Territorio,

e

**COMUNE DI MOLFETTA (BA)**

(di seguito Ente) con sede in ..... n....., codice fiscale ....., rappresentato dal Sindaco ....., quale capofila del raggruppamento **"La Terra di mezzo"** costituito dai comuni di (Bisceglie, Corato, Molfetta, Ruvo)

**COMUNE DI BITONTO (BA)**

(di seguito Ente) con sede in ..... n....., codice fiscale ....., rappresentato dal Sindaco ....., quale capofila del raggruppamento **"Torri e casali del nord Barese"** costituito dai Comuni di (Bitonto, Bari, Giovinazzo, Terlizzi)

**Premessa**

Il PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE DELLA REGIONE PUGLIA (di seguito PPTR), adottato con D.G.R. Puglia del 2 agosto 2013 n. 1435 e definitivamente approvato con Delibera di G.R. n. 176 del 16 Febbraio 2015 - pubblicata sul BURP N. 40 del 23 Marzo 2015, include una parte progettuale denominata lo *"Scenario Strategico"* che definisce cinque PROGETTI PER IL PAESAGGIO REGIONALE di

rilevanza strategica finalizzati ad elevare la qualità e la fruibilità del paesaggio regionale. Il PPTR, inoltre, promuove tra gli strumenti di governance i PROGETTI INTEGRATI DI PAESAGGIO i quali, attuando verifiche puntuali degli obiettivi generali del Piano, contribuiscono a chiarire e sviluppare gli obiettivi stessi e ad attivare la progettualità locale in forme integrate, multisettoriali e multiattoriali.

In particolare, il PROGETTO TERRITORIALE DI PAESAGGIO del “*PATTO CITTA’-CAMPAGNA*” mira a restituire qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello “urbano” definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello “rurale” restituendogli specificità e proprietà di funzioni. ” Tra gli obiettivi fondamentali che il PPTR si pone nel Progetto Territoriale del “patto città campagna”, ed in fase di prima attuazione con il presente protocollo vi è quello di stimolare ed indirizzare ogni utile strategia verso un mutamento del ruolo dell’agricoltura nella pianificazione del territorio e dell’ambiente, proprio a partire dal concetto di multifunzionalità. L’agricoltura deve essere chiamata ad assolvere a compiti non solo di qualità alimentare ma anche di salvaguardia idrogeologica; di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica, di produzione energetica, di attivazione di sistemi economici a base locale con rete breve di produzione e consumo; con ruolo di stimolo ed esempio verso una sempre maggiore impronta ecologica con chiusura del ciclo dell’alimentazione in cui anche i rifiuti riacquistino un valore come energia; in particolare l’Agricoltura peri-urbana assume qui un ruolo fondamentale nella riqualificazione delle periferie, ciò anche attraverso interventi articolati sui *water front urbani, sull’agricoltura, sulle urbanizzazioni periferiche, sui paesaggi ad alta valenza naturalistica, sui collegamenti infrastrutturali con gli entroterra costieri, sulla mobilità dolce.*

A seguito dell’AVVISO PUBBLICO approvato con D.D. (AST) Servizio Assetto del Territorio del 22 Novembre 2013, n. 553, pubblicato sul BURP n. 20 del 13.02.2014 e della relativa selezione, con D.D. n. 129/2015 è stato selezionato il Raggruppamento “La Terra di mezzo” avente come capofila il comune di Molfetta e costituito dai comuni di Bisceglie, Corato, Molfetta e Ruvo, nonché, in

subordine, il raggruppamento ” **Torri e casali del nord Barese**” avente come capofila il Comune di Bitonto e costituito dai comuni di Bitonto, Bari, Giovinazzo, e Terlizzi); si è ritenuto opportuno dare unitarietà alle due proposte in quanto coerenti e complementari dal punto di vista dei contenuti e in quanto insieme compongono quasi interamente il territorio del “Parco Multifunzionale delle Torri e dei Casali del Nord Barese” del PPTR; pertanto entrambi i raggruppamenti sono stati ammessi ad usufruire del finanziamento per la redazione di un unico studio di fattibilità, in attuazione delle proposte presentate con la manifestazione d’interesse.

#### ***Art. 1 - Finalità***

Il presente protocollo disciplina gli obiettivi, le modalità organizzative, i rapporti tra gli Enti interessati e i compiti di ciascuno di essi per l’attuazione del PROGETTO INTEGRATO DI PAESAGGIO – “PATTO CITTÀ-CAMPAGNA” di cui alle proposte selezionate ed ammesse a finanziamento con D.D. n. 129/2015.

#### ***Art. 2 - Obiettivi***

Le attività correlate al presente protocollo hanno l’obiettivo di elaborare uno studio di fattibilità relativo al PATTO CITTÀ’- CAMPAGNA” esemplare e dimostrativo di nuove modalità di intervento nelle aree rurali con finalità di valorizzazione e riqualificazione di tali paesaggi, che sia da stimolo ed esempio anche per altre iniziative in altri contesti.

In particolare, a partire dagli obiettivi generali del PPTR, sono stati individuati per l’ambito del Parco multifunzionale di valorizzazione “delle torri e casali del nord barese” i seguenti *obiettivi generali, perseguibili nel contesto di riferimento*:

- valorizzare il patrimonio rurale e monumentale presente nelle aree periurbane, quale patrimonio identitario culturale-insediativo;
- valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata;
- valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;
- valorizzare la fruizione lenta dei paesaggi;

- promuovere la qualità del territorio rurale, riprogettando le urbanizzazioni contemporanee (specie quelle a rete) e gli spazi pubblici;
- aiutare la società rurale a vivere in campagna e ad entrare in gioco con la città attraverso la informazione e la informatizzazione (reti di comunicazione e scambio dati wireless);
- sviluppare la qualità ambientale del territorio, attraverso la definizione di standard di qualità territoriale e paesaggistica;
- definire standard di qualità edilizia, urbana e territoriale per gli insediamenti residenziali urbani e rurali, anche attraverso la valorizzazione delle risorse idriche;

A partire dagli obiettivi del PPTR in parte sopra enunciati e dai contenuti delle proposte progettuali candidate che qui si intendono comunque richiamate, lo studio di fattibilità dovrà:

- far emergere, a partire dall'analisi dei comuni in oggetto, come l'ambito territoriale del parco multifunzionale di valorizzazione "dei casali e delle torri del Nord barese" rappresenti in concreto un sistema fortemente connesso al sistema idrogeomorfologico che struttura sia la trama agraria che gli insediamenti di lunga durata;
- evidenziare sia gli aspetti più problematici del territorio locale di riferimento che quelli di valore e di connessione al contesto più ampio da valorizzare, in maniera che, dall'analisi dei punti di forza e di debolezza, si possa trarre indicazione per lo sviluppo e la valorizzazione del territorio;
- esplicitare come le proposte progettuali scelte possano valorizzare i segni di lunga durata del paesaggio agrario e le sue architetture, in una visione contemporanea e sostenibile delle pratiche agricole nonché in coerenza con gli obiettivi generali del PPTR "Patto Città Campagna" e con quelli specifici prima enunciati e valutati come prioritari nel contesto di riferimento;
- indicare le azioni attraverso cui potrà attuarsi il progetto/i progetti scelti e gli attori che potranno porle in essere, anche in relazione all'assetto proprietario dei beni, nel rispetto

delle specifiche norme di riferimento, sia nazionali che regionali in vigore, fornendo le opportune indicazioni per la redazione degli strumenti normativi e regolamentari di competenza comunale necessari soprattutto all'attuazione delle scelte in esito allo studio compiuto;

-approfondire il tema della qualità e quantità delle acque, a partire dall'analisi delle attività produttive prevalenti, coinvolgendo direttamente i produttori, al fine di poter legare il riuso della risorsa alle produzioni agricole dei territori, al sistema storico architettonico delle torri e dei casali, alle risorse ambientali presenti e da conservare;

### ***Art. 3 - Modalità organizzative***

La Regione Puglia, Servizio Assetto del Territorio (AST) , individua un'unica Stazione appaltante per lo studio di fattibilità, al fine del raggiungimento degli obiettivi sopra esplicitati, da individuarsi nel Comune capofila del raggruppamento **“La Terra di mezzo”**. Il Servizio AST della Regione Puglia svolgerà attività di accompagnamento e supporto dell' Ente coinvolto nella redazione dello studio di fattibilità per il PROGETTO INTEGRATO DI PAESAGGIO tramite: (i) incontri e tavoli tecnici finalizzati, in particolar modo, al perfezionamento degli obiettivi e degli indirizzi dello studio in coerenza con il progetto territoriale strategico “ Patto Città- Campagna”. Sarà cura dei due comuni Capofila il coinvolgimento e la condivisione con i comuni del raggruppamento.

### ***Art. 4 - Impegni dei sottoscrittori***

La REGIONE PUGLIA si impegna a partecipare, attraverso il Servizio AST, a :

1. supportare il beneficiario nella predisposizione dello Studio con particolare riferimento agli obiettivi, indirizzi e strategie da perseguire, in coerenza con il progetto territoriale strategico “ Patto Città- Campagna”, in rapporto al contesto territoriale di riferimento;
2. partecipare con propri rappresentanti ai suddetti eventuali incontri di approfondimento al fine di monitorarne lo stato di avanzamento;

3. erogare il finanziamento di € 26.000,00 (euro ventiseimila) a copertura della procedura inerente l'affidamento dell'incarico di studio di fattibilità secondo le modalità indicate al successivo art 8;
4. divulgare l'iniziativa con gli strumenti che si riterranno più opportuni (sito web, mostra, pubblicazione ecc.);

IL **COMUNE DI MOLFETTA (BA)** QUALE RAPPRESENTANTE DEI COMUNI **DI** (Bisceglie, Corato, Molfetta, Ruvo), **nonché**

IL **COMUNE DI BITONTO (BA)** QUALE RAPPRESENTANTE DEI COMUNI **DI** (Bitonto, Bari, Giovinazzo, Terlizzi), si impegnano a:

1. nominare e comunicare il nominativo del RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO per l'affidamento dell'incarico di redazione di uno studio di fattibilità per l'attuazione del progetto territoriale del "Patto Città-Campagna" previsto dal presente protocollo;
2. definire un PIANO DI SPESA relativo all'espletamento dell'incarico da affidare nel rispetto della quota di finanziamento regionale sopra definita, fermo restante gli obiettivi fissati nel presente protocollo;
3. bandire ed espletare, sotto la propria responsabilità, l'affidamento DELLO STUDIO DI FATTIBILITA' mediante procedura a tal fine prevista ai sensi del D.lgs n. 163 del 2006, in relazione agli importi dell'incarico stesso.
4. rispettare il cronoprogramma operativo definito al successivo art. 9;

#### ***Art. 5 – Gruppo di coordinamento***

Al fine di fornire indirizzi e direttive, esplicitando la visione e gli obiettivi che l'intervento intende perseguire in coerenza con il Progetto strategico del PPTR, affinché venga prodotto uno studio unitario tra i comuni interessati e al fine di monitorare lo stato di avanzamento dello studio di fattibilità, è costituito un gruppo di coordinamento, così composto:

-I rappresentanti dei comuni Capofila: MOLFETTA e BITONTO;

-Un Rappresentante della Regione - Servizio AST;

-Il Progettista incaricato dello Studio di Fattibilità;

#### ***Art. 6 - Durata e validità***

Il Protocollo d'Intesa impegna i sottoscrittori a perseguire congiuntamente gli obiettivi e le finalità su esposte fino alla consegna finale degli elaborati e comunque per un periodo non superiore a **sei (6) mesi**, dalla firma del presente atto.

#### ***Art. 7 - Finanziamenti***

La Regione Puglia mette a disposizione un finanziamento di importo complessivo pari a **euro 26.000,00** (euro ventiseimila) a copertura dell'affidamento di incarico per la stesura dello studio di fattibilità tramite procedura di scelta del contraente prevista dal RUP nominato, nei modi e nei tempi meglio specificati agli artt. 8 e 9.

#### ***Art. 8 – Modalità di erogazione del contributo finanziario***

L'erogazione del finanziamento a copertura dell'affidamento dell'incarico dello studio di fattibilità sarà corrisposto all'Amministrazione del Comune di Molfetta, a seguito di sottoscrizione del presente protocollo, secondo le seguenti modalità:

- euro 7.800, pari al 30% del contributo totale, a titolo di anticipazione, alla sottoscrizione del presente protocollo;
- euro 7.800, pari al 30% del contributo totale, all'affidamento dell'incarico di redazione dello studio di fattibilità;
- euro 10.400, pari al 40% del contributo totale, quale saldo, all'esito della consegna degli elaborati inerenti lo studio affidato.

Le somme successive alla prima anticipazione saranno erogate a seguito di presentazione di domanda di pagamento in presenza di rendicontazione delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate.

***Art. 9 - Cronoprogramma***

Le attività disciplinate dal presente Protocollo saranno svolte secondo il seguente calendario:

- Redazione dell'atto inerente l'avvio della procedura di affidamento dell'incarico a cura del RUP incaricato, corredato della indicazione della procedura di scelta del contraente prevista ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, in funzione degli importi previsti e dell'eventuale co-finanziamento Comunale previsto, da trasmettere al Servizio AST della Regione entro 20 gg. dalla presente sottoscrizione;
- affidamento dell'incarico di redazione dello studio di fattibilità: nei successivi 30 giorni ;
- Consegna degli elaborati finali: entro 90 giorni dall'affidamento;
- Trasmissione dello studio a cura del RUP: entro 5 gg. dalla consegna degli stessi al Comune, e successiva presa d'atto della Regione.

***Art. 10 – Diffusione e pubblicità dei risultati***

Il Servizio AST e i Comuni di Molfetta e Bitonto, in qualità di capofila dei due raggruppamenti sopra richiamati si impegnano, nello spirito di collaborazione alla divulgazione delle finalità dei PROGETTI INTEGRATI DI PAESAGGIO del PPTR finalizzati alla Valorizzazione dei parchi multifunzionali delle torri e dei casali del nord barese dei comuni in oggetto, onde consentirne la diffusione e lo studio anche attraverso sito web, nel rispetto della normativa in materia di privacy.

**Art. 11 – Inadempienze e risoluzione del Protocollo**

In caso di mancata esecuzione da parte dell'Ente degli adempimenti previsti dal presente Protocollo, questo deve intendersi risolto di diritto. Eventuali difformità rilevate nell'esecuzione rispetto a quanto indicato nel presente protocollo dovranno essere rimosse dall'Ente obbligatoriamente entro il termine fissato dal Servizio AST. Trascorso inutilmente tale termine, il Servizio AST si riserva la facoltà di sospendere l'erogazione del finanziamento, previa diffida ad adempiere entro un ulteriore termine, trascorso invano il quale il presente protocollo è risolto di diritto.

La risoluzione del Protocollo comporta l'obbligo per l'Ente di restituire alla Regione Puglia gli eventuali importi da questa corrisposti a titolo di finanziamento con la maggiorazione degli interessi legali, fatti salvi gli eventuali ed ulteriori oneri a titolo di risarcimento danni, nonché l'obbligo di restituire i materiali eventualmente consegnati.

**Art. 12 - Rapporto tra il contraente e terzi**

Qualora nello svolgimento della procedura di affidamento dell'incarico l'Ente si avvalga di gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, questi opereranno esclusivamente sotto la direzione e responsabilità dell'Ente; nessun rapporto diretto sarà assunto dal Servizio AST.

Le eventuali particolari convenzioni tra l'Ente e imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni o servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi, l'obbligo di conformarsi alle linee guida di cui all' art. 4 del presente protocollo.

**Art. 13– Approvazione di conformità e sottoscrizione**

Il presente protocollo, da assoggettare a registrazione in caso d'uso, composta da 10 pagine, costituisce manifestazione integrale della volontà negoziale delle Parti, che dichiarano, quindi, di approvarla e, pertanto, viene dalle Parti stesse sottoscritta.

Bari, \_\_\_\_\_

**Per il soggetto beneficiario,**

il legale rappresentante del Comune di MOLFETTA (Capofila e in rappresentanza dei Comuni di (Bisceglie, Corato, Molfetta, Ruvo)

\_\_\_\_\_

il legale rappresentante del Comune di BITONTO (Capofila e in rappresentanza dei Comuni di (Bitonto, Bari, Giovinazzo, Terlizzi)

\_\_\_\_\_

..... **Per la Regione Puglia,**

L'Assessore alla Qualità del Territorio

Prof.ssa Angela Barbanente

\_\_\_\_\_

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 903

**Comune di Volturara Appula (FG) - Piano Urbanistico Generale. Attestazione di non compatibilità ai sensi dell'art. 11, commi 7° e 8°, della LR n. 20/2001.**

Assente l'Assessore alla Qualità del Territorio, sulla base dell'istruttoria espletata dal Servizio Urbanistica, con l'integrazione -per gli aspetti di compatibilità con il PUTT/P e con il PPTR- da parte dell'Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica del Servizio Assetto del Territorio, riferisce quanto segue l'Ass. Giannini:

“Il Comune di Volturara Appula (FG) con nota prot.3364 del 10/12/14 (acquisita al prot. SUR al n.9630 del 15/12/14) ha depositato la documentazione relativa al PUG del proprio territorio comunale, come da elencazione contenuta nella stessa nota (una copia cartacea ed una copia digitale: CD "PUG" e CD "Relazione Geologica").

Con nota SUR prot.9927 del 19/12/14, il Comune è stato invitato ad inviare al Servizio stesso ed ai Servizi Assetto del Territorio ed Ecologia i files del PUG muniti di firma digitale.

In data 12/01/15 si è tenuta la riunione preliminare ex punto 3 della Circolare regionale n.1/2014, con le risultanze di cui alla specifica verbalizzazione.

Con nota SUR prot.285 del 19/01/15, a seguito della citata riunione preliminare del 12/01/15, ed operate verifiche di completezza formale degli atti procedurali e tecnico-amministrativi del PUG come innanzi pervenuti, sono state richieste al Comune le seguenti integrazioni di documentazione:

1. Documento Programmatico Preliminare e relativa DCC n.2 del 05/03/13 di adozione;
2. DCG n.29 del 10/04/14 di proposta al CC dell'adozione del PUG;
3. elaborati afferenti alla VAS, adottati con la DCC n.3/2014 (di adozione del PUG);
4. Regolamento Edilizio, adottato con la DCC n.3/2014 (di adozione del PUG);
5. "Schede-guida della Progettazione" richiamate negli articoli 19 e 20 delle NTA quali "parte integrante" delle medesime NTA;

6. certificazione del Responsabile UTC e del Progettista circa la corrispondenza degli elaborati del PUG trasmessi, rispetto alle puntuali determinazioni assunte in merito alle osservazioni dei cittadini, giuste DCC n.23/2014 e n.37/2014 (certificazioni peraltro richiamate rispettivamente al punto 8 ed al punto 5 delle predette deliberazioni);

7. pareri espressi per i vincoli di tutela presenti sul territorio comunale (per esempio: parere del Servizio regionale Foreste per il vincolo idrogeologico-boschivo, ai sensi del RD 3267/1923; pareri della Soprintendenza Archeologica e della Soprintendenza BAP, ai sensi del DLgs 42/2004; ulteriori eventuali), se non già acquisiti nell'ambito del procedimento VAS.

Successivamente il Comune, in riscontro alla nota SUR prot.9927/2014, con propria nota prot.315 del 29/01/15 ha trasmesso DVD-R contenente n.1 copia degli elaborati del PUG con firma digitale e shape file delle cartografie.

Con nota SUR prot.2251 del 13/03/15 è stata rimessa agli uffici territorialmente competenti, ai sensi della citata Circolare regionale n.1/2014, punto 3, la relazione istruttoria preliminare del Servizio Urbanistica, riportante pari data.

Nel merito degli atti pervenuti si rileva quanto segue.

**A) DOCUMENTAZIONE ED ELABORATI DEL PUG; ASPETTI GENERALI E PROCEDURALI**

Ad oggi, la documentazione tecnico-amministrativa complessivamente pervenuta è la seguente:

**Documentazione amministrativa comunale**

La documentazione amministrativa trasmessa comprende unicamente i seguenti atti:

1. Deliberazione del Consiglio Comunale n.3 del 14/04/14, avente ad oggetto l'adozione del PUG;
2. Deliberazione del Consiglio Comunale n.23 del 16/09/14, avente ad oggetto l'esame delle osservazioni;
3. Deliberazione del Consiglio Comunale n.37 del 24/11/14, avente ad oggetto la "parziale integrazione" della precedente DCC n.23/2014.

**Documentazione tecnica**

Il PUG inviato con la nota comunale prot.3364 del 10/12/14 si compone dei seguenti elaborati:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;

#### **Sistema territoriale di area vasta**

- A1.1 Quadro conoscitivo - Sistema territoriale di area vasta;

#### **Sistema territoriale locale**

##### *Quadro conoscitivo*

- A2.1 a,b,c Idrogeomorfologico (tre tavole);
- A2.2 Ambientale;
- A2.3a Insediativo - L'insediamento storico consolidato;
- A2.3b Insediativo - PF previgente con sovrapposizione PAI;
- A2.4 PUTT/P - Gli ambiti territoriali estesi (ATE);

##### *Quadro interpretativo*

- A.3.1 a,b,c Idrogeomorfologico (tre tavole);
- A.3.2 Ambientale;
- A.3.3 Insediativo - L'insediamento storico consolidato;

##### *Quadro strutturale*

- A.4.1 a,b,c Idrogeomorfologico (tre tavole);
- A.4.2 Ambientale;
- A.4.3 Insediativo - L'insediamento storico consolidato;
- A.4.4 Gli ambiti territoriali estesi (ATE);

##### *Previsioni programmatiche*

- B.1 a,b Schema delle previsioni urbanistiche di breve-medio periodo (due tavole in scala 1:10.000);
- B.2. 1,2 Schema delle previsioni urbanistiche di breve-medio periodo (due tavole in scala 1:2.000);
- B.3.1 Scheda progetto - Ambito C: PUE 2, 3, 4, 5; Ambito D1: PUE 1;
- B.3.2 a,b PUE 7 GOLF - Ambito D4, PEC 3; Ambito D4\*. Ambiti specifici della trasformabilità (due tavole in scala 1:2.000);

##### *Centro storico, schede di rilevamento e normative*

- C.1 a,b,c,d,e,f (sei tavole in scala 1:500);
- C.2 Schede di rilevamento e normativa unità edilizie.

##### *Studio geologico*

- GEO.1 Relazione geologica e geomorfologica;
- GEO.1. 1, 2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12 (dodici tavole).

Tra i predetti, l'art.6 delle NTA del PUG individua quali elaborati "comuni" alle previsioni strutturali PUG/S ed alle previsioni programmatiche PUG/P i seguenti:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Valutazione Ambientale Strategica.

Inoltre, all'art.8 delle NTA del PUG sono elencati gli elaborati specifici del PUG/S, come di seguito costituiti:

##### *Quadro conoscitivo*

- A2.3b Quadro insediativo - PF previgente con sovrapposizione PAI;

##### *Quadro interpretativo*

- A.3.1a, b, c Quadro idrogeomorfologico (tre tavole)
- vA.3.2 Quadro ambientale
- A.3.3 Quadro insediativo;

##### *Quadro strutturale*

- A.4.1a, b, c Quadro idrogeomorfologico (tre tavole)
- A.4.2 Quadro ambientale
- A.4.3 Quadro insediativo
- A.4.4 Ambiti territoriali estesi;

*Studio geologico* (Relazione geologica e geomorfologica e n.12 tavole).

#### **Pareri e/o comunicazioni degli uffici territorialmente competenti:**

Per quanto risultante agli atti, ad oggi sono pervenuti al Servizio Urbanistica i seguenti pareri e/o comunicazioni:

1. comunicazioni prot.9430 del 16/11/12 e prot.6550 del 18/07/13 del Servizio Protezione Civile della Regione Puglia, emanate nella fase di "copianificazione", con indicazioni;
2. comunicazioni prot.730/13 del 17/06/13, prot.860/13 del 17/07/13 e prot.1088/13 del 11/09/13 dell'AdB Molise - Fiume Fortore, emanate nella fase di "copianificazione", con osservazioni e segnalazioni;

3. parere prot.9879 del 27/03/14 del Servizio Lavori Pubblici della Regione Puglia - Ufficio Sismico e Geologico, ai sensi dell'art.89 del DPR n.380/2001, favorevole con prescrizioni;
4. parere prot.25668 del 17/11/14 del Servizio Foreste della Regione Puglia - Sez. Prov. Foggia, ai sensi del RDL n.3267/1923, favorevole con prescrizioni;
5. comunicazione prot.1356 del 03/02/15 dell'AdB Puglia, di non competenza territoriale;
6. comunicazioni prot.10035 del 03/12/12 e prot.3263 del 06/03/15 del Servizio Ecologia della Regione Puglia - Ufficio VAS, ai sensi del DLgs n.152/2006, con rilievi e richieste di integrazioni tecniche e procedurali.

#### **Rilievi in sede istruttoria SUR**

##### **A1 (INTEGRAZIONI DOCUMENTALI; PARERI; ADEMPIMENTI ED ADEGUAMENTI)**

In mancanza delle integrazioni di documentazione tecnico-amministrativa, dei pareri endo-procedimentali e degli adempimenti, richiesti al Comune con le note SUR prot.9927 del 19/12/14 e prot.285 del 19/01/15, nonché degli adeguamenti ai rilievi di cui alla corrispondenza degli uffici territorialmente competenti in precedenza richiamata, non è possibile pervenire all'accertamento favorevole di compatibilità del PUG in oggetto da parte della Giunta Regionale, ai sensi dell'art.11 della LR n.20/2001.

Si fa particolare riferimento agli adempimenti in ordine alla VAS, integrati nel procedimento di pianificazione urbanistica, segnatamente ai sensi del DLgs n.152/2006 e della LR n.44/2012 ed inoltre della Circolare n.1/2014 (approvata con DGR n.2570/2014), e che invece, alla luce delle note prot.10035 del 03/12/12, prot.3263 del 06/03/15 e prot.5466 del 22/04/15 dell'Ufficio VAS Regione, allo stato non risultano validamente avviati ed assolti dal Comune.

##### **A2 (EMENDAMENTI DI CUI ALLE DCC N.23/2014 E N.37/2014)**

Con riferimento alla DCC n.23 del 16/09/14 "Piano Urbanistico Generale di Volturara Appula. Esame osservazioni. Art.11 della LR n.20/2001" ed alla DCC n.37 del 24/11/14 "Proposta di deliberazione del consiglio comunale a

parziale integrazione della precedente deliberazione n.23 del 16/09/14 di controdeduzione alle osservazioni presentate in sede di pubblicazione del PUG. Determinazioni", si rileva che con dette deliberazioni il Comune ha determinato l'introduzione, nelle previsioni e negli elaborati del PUG, di "emendamenti" (afferenti la modifica dei parametri urbanistici degli ambiti "E" agricoli) e di nuovi ambiti insediativi (ambito "F4\* Sistema integrato sanitario-ricettivo - PEC 4" ed ambito "D4\* Produttivo per servizi ricettivi - PEC 3"), di cui occorre adeguatamente acclarare la diretta e puntuale correlazione con l'accoglimento di osservazioni presentate dai cittadini.

In particolare, i nuovi ambiti "F4\*" e "D4\*" introdotti nel PUG costituiscono in ogni caso modificazioni per parti rilevanti delle previsioni del PUG come precedentemente adottato con DCC n.3/2014, e pertanto -ad una prima lettura- necessitano di riadozione e ripubblicazione a norma dell'art.11/co.4° della LR n.20/2001 (ove riproposti).

##### **A3 (OBIETTIVI STRATEGICI; ARTICOLAZIONE DEL PUG; INVARIANTI; CONTESTI ED AMBITI)**

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici del PUG, nella Relazione Generale (a pag.16) gli stessi sono testualmente sintetizzati come appresso:

- a) *la definizione di un nuovo assetto viario inteso non solo come elemento dell'organizzazione funzionale ma anche come trama dello spazio collettivo di Volturara Appula da trattare, anche con progettazione di dettaglio, come luogo delle relazioni sociali e parte dell'immagine complessiva del paese;*
- b) *la piena utilizzazione delle risorse costituite dal complesso del centro storico; con la previsione di strutture sportivo-ricettive localizzate in una apposita zona;*
- c) *la riqualificazione del paesaggio agrario della residenza e delle economie ad esso collegate;*
- d) *la riqualificazione delle zone di frangia del centro storico, anche attraverso una migliore considerazione dei fenomeni di concentrazione o di eccessiva frammentazione della proprietà fondiaria;*

e) *la migliore definizione del sistema del verde pubblico e dei percorsi non veicolari, oltre che della dotazione di spazi per servizi in genere.*"

L'art.9 delle NTA precisa che le indicazioni del PUG/S sono articolate in "invarianti strutturali", "invarianti infrastrutturali" e "contesti territoriali", ed inoltre che:

- le "invarianti strutturali", le "invarianti infrastrutturali" ed i "contesti territoriali" esistenti identificano le linee fondamentali di assetto del territorio comunale;
- le "invarianti infrastrutturali di progetto" ed i "contesti territoriali della trasformazione" identificano le direttrici di sviluppo.

Le "invarianti strutturali" del PUG sono così indicate nel Capo II - Titolo III delle NTA:

- art. 10: *invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale;*
- art. 11: *invarianti strutturali a prevalente valore storico-culturale;*
- art. 12: *manufatti storici e tradizionali;*
- art. 13: *ZTO "E" (il territorio agricolo) e ZTO "A" (aree di valore storico).*

Le "invarianti infrastrutturali" del PUG sono così indicate nel Capo II - Titolo IV delle NTA:

- art. 14: *viabilità e fasce di rispetto;*
- art. 15: *Tratturo Regio e Tratturello ed aree annesse di rispetto;*
- art. 16: *reti energetiche e fasce di rispetto;*
- art. 17: *reti e sistemi per la gestione del servizio idrico Regio e Tratturello;*
- art. 18: *rete fognaria e impianti di depurazione.*

I "contesti territoriali esistenti" ed i "contesti territoriali della trasformazione", come innanzi citati all'art.9 delle NTA, non hanno però una loro puntuale definizione e specificazione normativa nel testo delle medesime NTA e non sono individuati sugli elaborati planimetrici del PUG.

Gli "ambiti di attuazione" sono elencati e disciplinati negli artt.30 e segg. delle NTA.

Nel merito, circa le "invarianti strutturali" e le "invarianti infrastrutturali", genericamente richiamate a livello normativo nel testo delle NTA, è necessaria l'esatta indicazione degli elaborati del

PUG, e relativi contenuti, ai quali sono riferite le stesse "invarianti".

E' inoltre necessaria la puntuale definizione, a livello normativo e localizzativo, dei "contesti territoriali esistenti" ed i "contesti territoriali della trasformazione", genericamente citati all'art.9 delle NTA.

## **B) ASPETTI PAESAGGISTICI**

Il Servizio Assetto del territorio-Ufficio Attuazione Pianificazione Paesaggistica, giusta nota prot. n. 4352 del 30.04.2015, circa il PUG adottato dal Comune di Volturara Appula, nell'ambito dell'endoprocedimento regionale ha fatto pervenire la propria istruttoria che qui di seguito testualmente si riportata:

"" ... omissis ...

### **4. Compatibilità rispetto al Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)**

#### **4.1 Normativa di tutela paesaggistica**

Dagli elaborati di piano trasmessi si rileva preliminarmente che in relazione agli Ambiti Territoriali Distinti e agli Ambiti Territoriali Estesi, non è stata prevista una specifica normativa di tutela rimandando genericamente alle NTA del PPTR (Titolo III, art. 10).

Il riferimento alle norme del PPTR non è sempre chiaro in quanto non vi è una chiara corrispondenza tra i beni individuati dal PUG come invarianti strutturali e le componenti normate dal PPTR (come nel caso degli orli di terrazzo morfologico, delle creste, ecc.)

*Si ritiene necessario riportare nelle NTA del PUG la normativa di tutela relativa alle singole componenti di paesaggio individuate come invarianti.*

#### **4.2 Analisi degli ATD definiti dal PUG**

##### *Sistema geo-morfo-idrogeologico*

Con riferimento al *sistema dell'assetto geologico, geomorfologico, idrogeologico* preliminarmente si evidenzia che sebbene il Comune di Volturara Appula non rientra nell'ambito di competenza dell'Autorità di Bacino della Puglia, quest'ultima ha condiviso in sede di tavolo tecnico l'aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica (con nota n. 560 del 17.01.2014) coerentemente con la Circolare Regio-

nale 1/2011 (Indicazioni per migliorare l'efficacia delle conferenze di copianificazione previste dal DRAG nella formazione dei Piani Urbanistici Generali).

#### *Emergenze*

Tra le emergenze idrogeologiche il PUG di Volturara censisce in coerenza con la Carta Idrogeomorfologica della Puglia come aggiornata, diverse sorgenti con la relativa area annessa dimensionata della profondità di 25 m.

Tra le emergenze geologiche, inoltre, il PUG individua in coerenza con il PPTR un geosito corrispondente ad un'area caratterizzata dalla presenza di Calanchi. Il perimetro di detta componente risulta leggermente differente da quello riportato nel PPTR, ma coerente con quanto individuato di concerto con l'AdB in sede di aggiornamento della Carta Idrogeomorfologica.

#### *Corsi d'acqua*

Il PUG riporta nella Tav. A4.1 c *Adeguamento al PUTT e al PPTR*, i seguenti corsi d'acqua:

- *Torrente La Catola*, con la relativa area annessa di 40 m,
- *Canali e Valloni* con la relativa area annessa di 25 m,
- *Reticolo Idrografico di Connessione della RER*.

Con riferimento ai corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche di cui all'art. 142 lett. c del Dlgs 42/2004, da un confronto con le ricognizioni del PPTR si evince che il territorio di Volturara Appula è interessato dai seguenti beni:

- *Torrente La Catola* (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915)
- *Vallone Farina e di Tona* (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915)
- *Vallone di Montauro, Cicolo e Pezzente* (R.d. 20/12/1914 n. 6441 in G.U. n.93 del 13/04/1915).

Di essi il PUG non riporta le diramazioni terminali del Vallone di Montauro, Cicolo e Pezzente e del Vallone Farina e di Tona e individua un'area annessa di soli 25-40 m.

*Si ritiene necessario riportare negli elaborati del PUG/S tutti i corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche con le relative fasce di tutela di 150 m previste dall'art. 142 lett. c del Dlgs 42/2004.*

Dall'analisi dei beni individuati nella tav. A 4.1 si riscontra una sovrapposizione tra il riporto del "reticolo idrografico di connessione della RER" e alcuni corsi d'acqua classificati come "canali e valloni".

*Si ritiene necessario chiarire i regimi di tutela a cui le diverse componenti individuate debbano sottostare e perimetrarle distinguendo con chiarezza i "corsi d'acqua pubblici" tutelati ai sensi dell'art. 142 del Dlgs 42/2004, dai corsi d'acqua tutelati esclusivamente ai sensi dell'art. 3.08 delle NTA del PUTT/P, i quali possono trovare coincidenza con i corsi d'acqua appartenenti al reticolo idrografico di connessione della RER, in coerenza con la classificazione operata dal PPTR.*

Si evidenzia, infine, che le aree annesse dimensionate della profondità di 25m risultano inadeguate a garantire la tutela paesaggistica di detti beni, funzionale a permettere la connessione, e lo spostamento delle popolazioni (animali e vegetali) tra le aree a massima naturalità e biodiversità.

*Si ritiene dunque opportuno rivedere la perimetrazione delle aree annesse.*

#### *Versanti e Crinali*

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria Versanti e Crinali, il PUG individua quali invariati:

- i versanti con pendenza superiore al 20% riportati nella Tav. A4.1 c *Adeguamento al PUTT e al PPTR*;
- gli orli di terrazzo morfologico con un'area annessa di 25 m rappresentati nella Tav A4.1 b *Adeguamento alla Cartaidrogeomorfologica*;
- le Creste con la relativa area annessa di 100 m rappresentate nelle Tav A4.1 b e A4. 2 *Il sistema degli elementi Ambientali, paesaggistici, Botanici e Vegetazionali*.

*Preliminarmente si evidenzia che è necessario chiarire il regime di tutela per dette componenti.*

In particolare per quanto riguarda i versanti, i quali sembrano coincidere con quelli perimetrati negli elaborati dell'approvato PPTR, si rammenta che come previsto dall'art. 50 dello stesso PPTR, "negli Ambiti di Paesaggio 5.1 Gargano e 5.2 Monti Dauni la definizione del livello di pendenza potrà essere modificata in relazione alle caratteristiche morfologiche dei luoghi in sede di adeguamento dei Piani urbanistici generali e territoriali".

### **Sistema botanico-vegetazionale - colturale e della potenzialità faunistica**

Con riferimento al sistema della copertura botanico-vegetazionale, colturale e della potenzialità faunistica, si evidenzia quanto segue.

#### **Boschi e macchie**

Il PUG ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P riproponendo una ricognizione puntuale del sistema della copertura vegetazionale e classificando le compagini boschive come segue:

- Boschi Naturali di interesse territoriale con la relativa area annessa della profondità di 50 m
- Macchie boschive con la relativa area annessa della profondità di 20m;
- macchie arbustive per le quali non sono riportate le aree annesse.

*Preliminarmente si evidenzia che è necessario chiarire, se le "macchie arbustive" appartengano alla categoria dei boschi di cui all'art. 142 del Dlgs 42/2004 o siano assimilabili agli ulteriori contesti a "formazioni arbustive in evoluzione naturale" di cui al PPTR (art. 59).*

*Si ritiene che l'area annessa dimensionata della profondità di 20 e 50 m sia insufficiente a garantire la salvaguardia del bene, in particolare con riferimento alle compagini di rilevante estensione.*

*E' opportuno, a tal proposito, ridefinire le aree di rispetto dei boschi in base al **rappporto esistente tra il bene** ed il suo intorno e rispetto alla dimensione delle compagini.*

Da un confronto con le ricognizioni del PPTR si evince, inoltre che non sono riportate negli elaborati del PUG alcune compagini boschive.

Esemplificativamente si rileva che in prossimità del nucleo urbano il PUG non ha riportato alcune aree boscate censite dal PPTR, in alcuni casi individuandole come "ulivi".

Da una verifica operata su ortofoto del 2010 esse sembrano rientrare nella definizione giuridica di bosco di cui all'art. 2 del Dlgs 227/2001 e art. 142 del Dlgs 42/2004.

*Si prescrive pertanto di approfondire le analisi della vegetazione naturale con particolare riferimento a quanto rilevato nelle ricognizioni del PPTR.*

Il PUG, infine, in coerenza al PPTR adottato individua come invariante del sistema botanico vegetazionale, diversi "prati e pascoli naturali", per il cui

regime di tutela si rimanda alla specifica norma del PPTR (art. 66).

#### **Beni Naturalistici**

Il PUG/S riporta nella Tav A4.2 *Il Sistema degli elementi Ambientali, paesaggistici, Botanici e Vegetazionali*, le seguenti componenti:

- Biotopi con relativa area annessa della profondità di 50 m
- SIC Monte Sambuco IT9110035 con relativa area annessa della profondità di 100 m
- Parco con relativa area annessa della profondità di 100m.

*Non è chiaro a quale regime di tutela siano sottoposti il biotopo e il parco. Ad ogni buon conto essendo il loro perimetro ricompreso in quello del SIC Monte Sambuco si suggerisce di considerare detti beni sottoposti al regime di tutela del SIC (art. 73 del PPTR).*

#### **Zone Umide**

Il PUG non individua alcuna area umida.

Nella Tav A4.2 esso riporta alcuni stagni e un lago artificiale.

*Dette componenti possono essere considerate assimilabili a quelle che il PPTR definisce Aree umide (art. 59) e sottoposte al regime di tutela previsto dall'art. 65 delle NTA del PPTR.*

#### **Beni diffusi del paesaggio agrario**

Il PUG non individua alcuna componente appartenente alla categoria "beni diffusi nel paesaggio agrario".

Tuttavia esso, riporta come invariante nella Tav. A4.2 diversi areali caratterizzati dalla presenza di ulivi.

*Si anticipa sin d'ora che detti paesaggi possono essere considerati assimilabili a quelli che il PPTR definisce paesaggi rurali ai sensi dell'art. 76 comma 4 lett.b.*

#### **Sistema della stratificazione storica**

Con riferimento al sistema della stratificazione storica si evidenzia quanto segue.

#### **Zone archeologiche**

Per quanto riguarda i beni appartenenti alla categoria zone archeologiche il territorio di Volturara Appula è interessato esclusivamente dal Regio Trat-

turo Lucera-Castel di Sangro e dal Tratturello Volturara CastelFranco.

Si rileva che l'area di pertinenza del Regio Tratturo Lucera Castel di Sangro non coincide con quello riportato nel Catasto d'Impianto e cartografato dal PPTR approvato. In particolare il perimetro risulta frammentato in corrispondenza degli incroci tra la SS 17 e la SS369 a sud del centro urbano e tra la SP 369 e SP 134 a confine con il Comune Motta Montecorvino.

*Si ritiene necessario un approfondimento al fine di chiarire l'esatta perimetrazione e consistenza del regio tratturo e delle relative aree annesse.*

#### *Beni architettonici extraurbani*

Il PUG/S ha censito nella Tav. A4.3, diversi beni architettonici extraurbani integrando le individuazioni operate dal PUTT/P e dal PPTR.

Tuttavia da un confronto con il PPTR si evince che non sono individuati nel PUG i seguenti beni della Stratificazione Insediativa: Masseria la Serra, Masseria Fontana Tona, Masseria Simunta, Masseria Iannantuono quest'ultima localizzata dal PUG in posizione limitrofa a quella riportata negli elaborati del PPTR.

*Si ritiene opportuno un approfondimento per valutare la consistenza di dette componenti.*

#### *Paesaggio agrario*

Per quanto attiene alle componenti appartenenti alla categoria "paesaggio agrario e usi Civici" l'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici della Regione Puglia ha validato la ricognizione delle terre civiche del Comune di Volturara Appula, (con nota A00 079\_88333 del 18.11.2014), la quale è stata acquisita dal PPTR approvato (Tavv. 6.3 Sistema delle Tutele. Struttura antropica e storico culturale).

Il PUG/S riporta le aree interessate da *Usi civici nella tavola A3.3*

*Insediamiento storico e consolidato del Quadro interpretativo, classificandole come segue:*

- Regione Puglia- Demanio Civico (Demanio libero, Reintegra)
- Comune di Volturara Appula- Usi Civici

Da un confronto tra gli areali classificati come "Regione Puglia- Demanio Civico", con i perimetri validati dall'ufficio Osservatorio Abusivismo e Con-

tenzioso/Usi Civici della Regione Puglia emergono alcune differenze.

*E' necessario riportare le aree interessate da usi civici come censite dalla Regione ad esito della verifica operata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici con nota A00 079\_88333 del 18.11.2014.*

*Si ritiene inoltre necessario riportare le aree gravate da usi civici tutelate ai sensi dell'art. 142 lettera h del Dlgs 42/2004. tra le invarianti strutturali negli elaborati del PUG/S.*

#### *Punti panoramici*

Il PUG individua nella tavola A 4.3 i seguenti beni:

- le creste panoramiche con un'area annessa di 100 m,
- le vette panoramiche con un'area annessa di 120m,
- due strade panoramiche: la SP 135 bis ex SS 369 e la SP 145 ex SS 17
- i percorsi panoramici che si dipartono dal centro urbano verso Est.

*Si ritiene che il PUG debba meglio disciplinare il regime di tutela a cui dette componenti sono sottoposte ciò con particolare riferimento alle visuali del centro storico percepibili dalla ex SS 17.*

*Considerato, inoltre, che il PPTR ha riportato come strade panoramiche la SS 17 Var, la SP 145 ex SS 17 e la SP 135 bis ex SS 369 e come strada a valenza paesaggistica la SP 1, un tracciato di crinale al confine Nord del territorio comunale, si ritiene opportuno un approfondimento in merito al valore panoramico della SS17 Var e della SP1, non cartografati negli elaborati del PUG.*

#### **4.3 Analisi degli ATE definiti dal PUG**

Riguardo alle perimetrazioni degli Ambiti Territoriali Estesi di cui al Titolo II delle NTA del PUTT/P, dall'esame degli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Il PUG di Volturara Appula ha aggiornato le perimetrazioni del PUTT/P in base alle nuove configurazioni degli ATD individuando sul territorio comunale i seguenti ATE:

- ATE "B", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore rilevante";

- ATE "C", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore distinguibile";
- ATE "D", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore relativo";
- ATE "E", che, ai sensi del PUTT/P, identifica un "valore normale".

### 5. Compatibilità paesaggistica delle previsioni insediative di PUG

Premesso che ad esito degli approfondimenti da operarsi sulla base dei rilievi innanzi riportati, dovrà essere riconsiderata la compatibilità delle previsioni di trasformazione e sviluppo previste dal PUG con gli aspetti paesaggistici in merito a quanto finora proposto dal piano si evidenzia quanto segue.

Dall'analisi comparata tra gli "Ambiti di attuazione" previsti e le componenti di paesaggio individuate dal PUG/S e/o rilevate nella presente istruttoria, emergono numerose interferenze.

- Gli ambiti B1, F2, F4 e F5 e D1, si pongono in adiacenza a delle compagini boschive rilevabili da ortofoto del 2010 e perimetrate nelle ricognizioni del PPTR, interferendo con le loro aree di rispetto. Si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità di dette aree di rispetto con le previsioni insediative.
- Gli ambiti B1, F2, F4 e D1, G1 interferiscono con aree gravate da usi civici come censite dalla Regione ad esito della verifica operata dall'Ufficio Osservatorio Abusivismo e Contenzioso/Usi Civici con nota A00 079\_88333 del 18.11.2014.
- L'ambito G2 a Sud dell'abitato destinato alla realizzazione di attrezzature tecnologiche per il trattamento delle acque reflue e la messa in sicurezza del sistema idrogeologico, interferisce con un'area boscata. Da una verifica effettuata su ortofoto del 2010, nell'area si rileva la presenza di un impianto già esistente. Ad ogni buon conto si ritiene necessario chiarire i livelli di compatibilità del bene paesaggistico con la destinazione d'uso prevista.
- L'ambito D2 localizzato lungo la strada interferisce in parte con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Torrente La Catola e con l'area di rispetto di alcune compagini boschive.

*I previsti ambiti di attuazione all'interno di aree tutelate per legge ai sensi dell'art 142, lett. c del*

*Dlgs 42/2004, risultano in parte in contrasto con le prescrizioni di cui all'art. 3.08 del PUTT/P e dell'art. 46 delle NTA dell'approvato PPTR.*

- Gli ambiti D3 e G3 interferiscono con il corso d'acqua iscritto negli elenchi delle acque pubbliche denominato Torrente La Catola. Si tratta di due ambiti già consolidati e caratterizzati dalla presenza di un distributore di carburante e di un vivaio.

*Anche nel suddetto caso è necessario chiarire nelle NTA del PUG/S i livelli di compatibilità tra la tutela del corso d'acqua e le previsioni di piano.*

- L'Ambito D4 Produttivo per Servizi Sportivi e Ricettivi di Interesse Territoriale, previsto dal PUG occupa un'ampia area del territorio comunale a Sud del centro urbano ed è destinato alla "realizzazione di campi da golf dotati di adeguate strutture di servizio e ricettive comprese le funzioni alberghiera, di residenza alberghiera e di case private in complessi in relazione spaziale diretta con i campi da golf". Nella Tav. B3.2 sono individuati all'interno dell'ambito D4 le aree di "possibile localizzazione delle strutture edilizie destinate a strutture di servizio e ricettive".

L'ambito D4 è localizzato in aree rurali contraddistinte dalla presenza di seminativo, mista a macchie boscate, a comporre un mosaico agrosilvopastorale che contraddistingue l'ambito geografico del Subappennino dauno la cui integrità va salvaguardata al fine di tutelare il valore identitario del territorio di Volturara.

Altro aspetto significativo dell'area investita dalla suddetta previsione riguarda il valore percettivo di questa ampia porzione di territorio dal quale si aprono ampie visuali caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali le quali vanno salvaguardate e tutelate.

La realizzazione di detta previsione di piano infine produrrebbe un consistente consumo di suolo ed una diffusione dell'antropizzazione in porzioni del territorio nelle quali persistono i caratteri dell'identità agricola ed un delicato equilibrio ambientale e paesaggistico.

Per i suddetti motivi non si ritiene condivisibile la previsione dell'ambito D4 Produttivo per Servizi Sportivi e Ricettivi di Interesse Territoriale.

**C) ASPETTI AFFERENTI ALLE "TERRE CIVICHE"*****Rilievi in sede istruttoria regionale***

Si riportano le risultanze dell'istruttoria operata dalla competente "P.O. Usi Civici", confermata dal Dirigente d'Ufficio:

In ordine alle terre civiche, preliminarmente si è proceduto all'analisi degli elaborati del PUG, "Tav. A2.3a - Quadro conoscitivo - L'insediamento storico e consolidato" scala 1:10.000 e la Tav. A3.3- Quadro interpretativo - L'insediamento storico e consolidato" scala 1:10.000, in cui sono riportati su base aereo fotogrammetrica con sovrapposizione del catastale i terreni gravati da uso civico, al fine di verificare la rispondenza di quanto in essa riportato rispetto agli elaborati relativi alla ricognizione delle terre civiche del Comune di Volturara Appula trasmessi dal competente Ufficio Regionale al Comune con nota prot. n. 8833 del 18.11.2014 e redatti tenuto conto degli atti in Ufficio giuridicamente idonei ad attestare la natura giuridica dei terreni, tra cui verifiche demaniali depositate dai periti incaricati e regolarmente inviate in pubblicazione, decreti ed ordinanze commissariali, sentenze.

A tal proposito, è stato riscontrato, per alcuni Fogli catastali, che non risultano rappresentati correttamente tutti i terreni gravati da uso civico. In particolare per il Fg. 36 non sono state campite nelle predette tavole del PUG le aree corrispondenti a particelle catastali che risultano negli atti di verifica quali terre di demanio libero, mentre per i Fg. 7-8-39 sono state rilevate campiture di particelle effettuate in maniera incongruente o solo parziale rispetto alla suddetta ricognizione delle terre civiche. Altresì, nella citata tavola del PUG, risulta erroneamente riportato un terreno del Fg. 1 quale interessato in parte dalla proposta per la reintegra, terreno che invece si riferisce a porzione di particella catastale che negli atti di verifica non risulta interessata da vincolo demaniale civico.

Sempre dalle predette tavole di PUG si rileva che sono campite quali "usi civici" ulteriori terreni rispetto alla ricognizione effettuata dall'Ufficio regionale in ordine ai quali dovranno essere congiuntamente operati i necessari approfondimenti.

Alla luce di quanto sopra, il Comune dovrà operare la ricognizione degli usi civici su base catastale aggiornata, a tal fine coordinandosi col competente Ufficio regionale.

In ordine alla questione delle terre civiche interessate da contesti di trasformazione previsti dal PUG adottato, sono state rilevate numerose aree interessate nel PUG Strutturale ed in parte in quello Programmatico dagli "Ambiti di Attuazione" di cui al Titolo III delle N.T.A., che dagli atti di verifica demaniale risultano quali terre civiche. In particolare, nell'elaborato "Tav. B2.1 - Schema delle previsioni urbanistiche di breve-medio periodo. Sovrapposizione con pericolosità geomorfologica" scala 1:2.000, si rileva che terreni di uso civico sono previsti in Ambiti del PUG adottato come di seguito riportati:

- Ambito B1 "Residenziale di contenimento dell'esistente", le cui previsioni sono riportate all'art. 34 delle N.T.A., ed in particolare planimetricamente individuati nei seguenti:
  - ambito comprensivo della Caserma dei Carabinieri;
  - ambito comprensivo della sede del Corpo Forestale;
  - ambito in cui è ricompresa la casetta ex Anas;
  - n° 2 distinti ambiti adiacenti l'ambito "F4" in cui è ricompresa la Fontana Monumentale;
  - ambito a sud dell'ambito "D1" destinato al PEC 2;
  - ambito in prossimità del centro storico e adiacente la S.S. n.17;
- Ambito F4 "Attrezzature di interesse generale", le cui previsioni sono riportate all'art. 47 delle N.T.A., ed in particolare planimetricamente individuati nei seguenti:
  - ambito in cui è ricompresa la Fontana Monumentale;
  - ambito comprensivo del Belvedere;
  - ambito in cui è ricompresa la chiesa;
  - ambito relativo alla zona ex carcere;
- F3 "Parcheggio Pubblico", le cui previsioni sono riportate all'art. 46 delle N.T.A., ed in particolare planimetricamente individuato in prossimità del Belvedere;
- Ambito F2 "Attrezzature Sportive Pubbliche e Protezione Civile", le cui previsioni sono riportate all'art. 45 delle N.T.A., ed in particolare planimetricamente individuati nei seguenti:
  - ambito in cui è ricompresa l'Area Protezione Civile (Elisuperficie);

- ambito adiacente l'ambito "D1" destinato al PEC 2;
- Ambito F1 "Verde Pubblico Attrezzato", le cui previsioni sono riportate all'art. 44 delle N.T.A., ed in particolare planimetricamente individuati nei seguenti:
  - ambito adiacente l'ambito "F2" in cui è ricompresa l'Area Protezione Civile (Elisuperficie);
  - ambito in cui è compresa la Villetta Comunale;
- Ambito D1 "Attività Residenziali, Ricettive e di servizio PEC/PUE1", le cui previsioni sono riportate all'art. 37 delle N.T.A., ed in particolare planimetricamente individuati nei seguenti:
  - ambito comprensivo della PEC1;
  - ambito comprensivo della PEC2.

Considerato l'interessamento di numerosi terreni appartenenti al demanio civico da parte di contesti di trasformazione previsti dal PUG adottato si rende necessario che il Comune provveda preliminarmente:

- alla ricognizione delle terre civiche già sottoposte a trasformazione per effetto del vigente PdF per le quali dovrà essere avviato il procedimento di autorizzazione in sanatoria al mutamento di destinazione d'uso, ai sensi del combinato disposto dall'art. 9 della L. R. n. 7/1998 e dell'art. 12 della Legge n. 1766/1927;
- alla ricognizione delle terre civiche per le quali il PUG adottato prevede interventi di trasformazione i quali comprometterebbero la fruizione degli usi civici da parte della collettività. Con riferimento a queste ultime l'Amministrazione comunale dovrà evidenziare le motivazioni di interesse pubblico atte a giustificare l'eventuale sottrazione di tali terre all'esercizio degli usi civici ed eventualmente avviare il relativo procedimento di autorizzazione al mutamento di destinazione.

Per tutte le terre civiche eventualmente da declassificare dovrà essere specificato quali saranno destinate alla alienazione e quali all'acquisizione al patrimonio comunale in quanto destinate all'uso pubblico.

Con riferimento all'attività amministrativa di cui sopra si rinvia alle linee guida approvate con D.G.R. n. 1651 del 07.08.2012."

## D) ASPETTI URBANISTICI

### D1. STRUMENTAZIONE URBANISTICA COMUNALE PREVIGENTE

Il Comune di Volturara Appula è ad oggi munito, per quanto accertato in atti d'ufficio, della seguente strumentazione urbanistica previgente:

- a) Programma di Fabbricazione e Regolamento Edilizio, approvati con DR n.280 del 20/02/78;
- b) Modifica alle norme della zona agricola, approvata con DGR n.4787 del 15/06/81;
- c) Deroga per la sopraelevazione di fabbricato da destinare a caserma dei carabinieri, approvata con DGR n.4964 del 29/06/81;
- d) Deroga per costruzione di complesso industriale per lavorazione carni, approvata con DGR n.9207 del 12/10/81;
- e) Variante al PF per costruzione nuova casa mandamentale e per ampliamento cimitero, approvata con DGR n.885 del 09/02/82.

Non risultano adottati piani attuativi.

Inoltre, il Comune con DCC n.1 del 06/05/92 adottava il Piano Regolatore Generale 1991 e con DCC n.41 del 29/07/92 prendeva atto della mancanza di osservazioni; detto PRG, trasmesso per l'approvazione regionale, è stato oggetto di richiesta di integrazione di documentazione, giuste note SUR prot.10564 del 22/10/98, prot.8967 del 27/09/2001 e prot.1420 del

11/02/2004, rimaste -per quanto noto- senza alcun riscontro e/o esito successivo.

#### **Rilievi in sede istruttoria SUR**

**D1.1** Nella Relazione Generale del PUG, ed inoltre giusta tav. "A2.3b - La Regolamentazione urbanistica previgente. Il Programma di Fabbricazione con sovrapposizione PAI", si fa sommario riferimento unicamente al PF 1978 (rispetto al quale, peraltro, si introducono sostanziali mutamenti di impostazione delle previsioni insediative, come nel seguito della presente si illustra puntualmente d'ufficio). Più in particolare, si evidenzia che il complesso industriale realizzato in base al provvedimento regionale di cui alla DGR n.9207 del 12/10/81, di una certa consistenza sul territorio, non risulta recepito e/o comunque richiamato negli elaborati del PUG.

**D2. OBIETTIVI ED IMPOSTAZIONE DEL PUG**

Per quanto riguarda la descrizione dettagliata degli obiettivi e dei criteri pianificatori enunciati dal PUG ed inoltre dei contenuti delle tavole tecniche progettuali, si rinvia -per economia espositiva- agli elaborati scritto-grafici complessivi del PUG stesso.

Resta inteso che per la disamina degli aspetti afferenti alla tutela paesaggistica, idrogeomorfologica ed ambientale del territorio, si rinvia alle specifiche trattazioni e determinazioni da parte dei preposti uffici competenti territorialmente.

Ciò precisato, per quanto attiene segnatamente alle previsioni urbanistiche, sotto l'aspetto sostanziale, rispetto alla impostazione del precedente strumento generale (PF 1978), si osserva d'ufficio quanto appresso:

- con riferimento al nucleo abitato, sono stati individuati gli ambiti "A1 Nucleo di antica formazione" (già zona A nel PF) e "A2 Nucleo consolidato" (già zona B nel PF); riconsiderate le zone già B1 del PF, in parte ridotte ed in parte riclassificate come ambiti "B2" e come ambiti di tipo "F"; sopresse le zone già C del PF, salvo le edificazioni esistenti, riclassificate come ambiti "B1" (quanto innanzi, evidentemente motivato dalle condizioni di pericolosità geomorfologica dei terreni interessati);
- verso Nord, in continuità al nucleo abitato, sono state: riperimetrare le zone già B1 del PF circostanti il tornante; ampliati gli ambiti di tipo "F"; individuati ex novo gli ambiti insediativi "B1" e "D1" (PEC 1 e PEC 2), peraltro in parte segnati da notevoli preesistenze edilizie e interessati dal vincolo di rispetto cimiteriale (nel PF già zona E verde agricolo di rispetto);
- ancora più a Nord, accanto ed oltre il cimitero, è stato individuato ex novo un ampio e variegato complesso di ambiti insediativi di tipo "B1", "C", "D1" ed "F", nella maggior parte interessati dal vincolo di rispetto cimiteriale (nel PF già zona E verde agricolo di rispetto);
- le vecchie ampie zone "D" ed "Sd - Servizio di supporto per la zona industriale" del PF (a Sud rispetto al nucleo abitato, al margine

orientale della SS 17) sono state sopresse (evidentemente in relazione alle condizioni di pericolosità geomorfologica dei terreni interessati ed alla inattuazione delle previsioni di PF);

- la vecchia zona "St - Servizio di supporto per il traffico" del PF (con ubicazione contigua alle precedenti) è stata riconsiderata e sostituita con gli ambiti "G3 - Distribuzione carburanti" e "D3 - Produttivo del vivaio";
- sono stati individuati ex novo i seguenti ambiti a carattere economico-produttivo:
  - ambito "D2 Attività produttive, artigianali e di servizio - PUE 6" (a Sud delle precedenti);
  - ambito "D4 Produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale - PUE 7 GOLF";
  - ambito "D4\* Produttivo per servizi ricettivi - PEC 3";
 i suddetti ambiti "D4" e "D4\*", di vastissima estensione, sono previsti nel territorio comunale a Sud del nucleo abitato, con andamento di massima parallelo alla SS 17 (verso Oriente);
- con riferimento infine al territorio comunale complessivo, la zona agricola è stata suddivisa in ambiti "E1 Attività agricola normale" e "E2 Attività agricola speciale", di maggiore rilevanza paesaggistico- ambientale ed idrogeologico.

**Rilievi in sede istruttoria SUR**

**D2.1** Circa il nuovo ambito "B2" (di mq.4.134), si rileva che lo stesso risulta morfologicamente omogeneo e complementare all'ambito denominato "F6" e pertanto da riconsiderare dal punto di vista urbanistico, al fine di valutare l'ipotesi di riclassificare unitariamente tali aree sulla base di una più approfondita conoscenza e rappresentazione dei luoghi, fermo restando le evidenziate caratteristiche di rilevanza storica e paesaggistico-ambientale così come indicate all'art.49 delle NTA.

**D2.2** Si rileva che la gran parte dei nuovi ambiti insediativi, con variegate funzioni urbanistiche, previsti dal PUG a Nord rispetto all'attuale nucleo abitato, interferiscono con il vin-

colo di rispetto cimiteriale in edificabile di m.200 ex art.28 della L n.166/2002, che in particolare (ferma restando la possibilità, per il consiglio comunale, di approvare la costruzione di nuovi cimiteri o ampliamenti ad una distanza inferiore a m.200 dal centro abitato, purché non oltre il limite di m.50 e a determinate condizioni) dispone quanto appresso:

*“Per dare esecuzione ad un’opera pubblica o all’attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il consiglio comunale può consentire, previo parere favorevole della competente azienda sanitaria locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell’area, autorizzando l’ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre. (...)”.*

Si evidenzia che nella fattispecie si tratta non di “attuazione di un intervento urbanistico”, bensì di proposta di nuove previsioni insediative in sede di una nuova pianificazione urbanistica generale; pertanto, in forza della sopra riportata disposizione di legge, il citato vincolo in edificabile di m.200 non può essere oggetto di riduzione, sotto l’aspetto urbanistico.

Si osserva ancora, in via ricognitiva, che con la DGR n.885 del 09/02/82, di approvazione della “Variante al PF per costruzione nuova casa mandamentale e per ampliamento cimitero”, il suddetto vincolo di m.200, di cui già al PF 1978, risulta ribadito, salvo che per la costruzione della casa mandamentale (prescrizione di cui al punto 4 della relazione SUR n.4780 del 09/01/82).

**D2.3** Sotto altri profili, in ordine alle suddette nuove previsioni complessive del PUG a Nord dell’attuale nucleo abitato, si evidenzia quanto appresso:

a. l’individuazione di alcune aree edificate site intorno al tornante come ambiti “B1” residenziali, non risulta coerente con la presenza, sulle stesse aree, di sedi di servizi pubblici (caserma carabinieri, corpo forestale, casa ANAS);

b. gli ambiti “D1 - PEC 2” e “B1” contermini ai giardini pubblici risultano interessate da notevoli edificazioni di natura non specificata, in relazione peraltro alle precedenti destinazioni urbanistiche di PF (verde pubblico e verde agricolo di rispetto);

c. i due ambiti “B1” complementari all’ambito “C” non risultano coerenti con l’art.2/B del DM n.1444/1968, ai fini della loro classificazione come zona di tipo “B”.

**D2.4** Di elevata problematicità e criticità risultano, sotto l’aspetto specificatamente urbanistico (rinviando in questa sede i profili di compatibilità paesaggistica ed ambientale, oggetto di separata trattazione e valutazione da parte dei competenti uffici), le previsioni dell’ambito “D4 Produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale - PUE 7 GOLF” e dell’ambito “D4\* Produttivo per servizi ricettivi - PEC 3”, attesa la loro vastissima estensione e rilevante incidenza sul territorio (rispettivamente: ambito “D4” = 174,44 ettari circa, per 50.000 mc. di nuova costruzione; ambito “D4\*” = 15,45 ettari circa, per 4.635 mc. di nuova costruzione) ed in riferimento al conseguenziale “consumo” di terreno agricolo e/o forestale; quanto innanzi, peraltro a fronte della aleatorietà della effettiva ed organica realizzazione delle suddette previsioni, necessariamente subordinate ad auspiccate ipotesi di iniziative imprenditoriali private di elevato impegno finanziario.

**D3. DIMENSIONAMENTO DELLE PREVISIONI DEL PUG**

Per quanto attiene ai criteri di dimensionamento delle previsioni insediative del PUG ed ai relativi dati quantitativi, nella Relazione Generale del PUG vengono fornite le seguenti, sommarie indicazioni:

**Programma di Fabbricazione: stato di attuazione e capacità insediative residue**

Ipotesi di sviluppo della residenza nel decennio di riferimento: da 1151 (nell’anno 1975) a 1730 abitanti.

Interventi realizzati nelle zone previste dal PF:  
- zona di completamento B1: mq. 3.500;

- zona C di espansione: mq. 3.000;
- zona D industriale mq. 8.500.

Capacità residue “teoriche” delle zone previste dal PF:

- zona di completamento B1: mq.11.500 (su mq. 15.000) e mc. 34.000 (su mc. 45.000);
- zona C di espansione: mq.21.000 (su mq. 24.000) e mc. 42.000 (su mc. 44.000);
- zona D industriale mq.93.500 (su mq.102.000) e mc.374.000 (su mc.408.000).

Capacità residue “effettive” delle zone previste dal PF:

- zona di completamento B1: mq. 6.800 e mc. 20.600;
- zona C di espansione: mq.14.800 e mc. 29.600;
- zona D industriale mq.46.500 e mc.186.000.

Non sono indicati i criteri in base ai quali le capacità residue sono state distinte in “teoriche” ed in “effettive”; il tutto peraltro influente ai fini del dimensionamento del PUG, atteso il sostanziale ridisegno delle previsioni insediative complessive.

#### **Piano Urbanistico Generale: capacità insediative**

Rilevato il costante decremento della popolazione a partire dal Primo Novecento, particolar-

mente consistente -in termini percentuali- dal 1961 ad oggi, fino a giungere agli attuali 486 abitanti (anno 2011), il PUG (nella Relazione Generale) ipotizza la possibilità di una stabilizzazione a 540 abitanti all’anno 2024, articolati in 300 nuclei familiari.

Da quanto innanzi fa derivare un fabbisogno residenziale di 210/270 nuovi alloggi da soddisfare (di cui: 50 per incremento demografico e dei nuclei familiari; 60/70 per degrado del patrimonio edilizio antico; 100/150 per domanda turistica), a cui fa corrispondere mc.82.000/105.000 (circa 400 mc/alloggio), da incrementare del 10/15% per “eccedenza volumetrica tendente ad ammortizzare prevedibili fenomeni di inerzia del mercato fondiario”.

Il PUG inoltre ipotizza e prevede la realizzazione nel territorio comunale di un grande complesso sportivo-ricettivo (campo da golf a 18 buche a carattere internazionale), con annessa dotazione di albergo-residence, servizi anche commerciali, complesso di villette residenziali, club-house ed infrastrutture occorrenti, per un totale di mq.12.000/13.000 di superficie utile e di mc.40.000 (*rectius*: mc.50.000, come indicato nella tabella nel seguito ed inoltre all’art.40 delle NTA).

La stessa Relazione Generale riporta (alla pag.14) la seguente tabella riassuntiva dei “dati quantitativi del PUG” (alla quale pertanto si fa riferimento per i dati di dimensionamento del PUG):

**tabella n.1**

Ambito PUG	S. Terr./Fond.	IT/IF/UT/UF	Coeff. riduz.	Volume
A1 Nucleo di antica formazione (')	15.571			
A2 Nucleo consolidato (')	19.926			
B1 Resid. di contenimento (')	22.156			
B2 Resid. parz. edificato ed urb. (')	4.134	1,50	0,30	1.860,3
C Resid. in via di sviluppo (PUE 2,3,4,5) (')	41.733	0,3/0,4	0,70	9.304,0
D1 Attività resid. ricettive e di serv. (PUE 1) (')	11.105	0,6		4.664,0
D1 Attività resid. ricettive e di serv. (PEC 1,2) (')	11.370	0,1 UF		2.387,0
D4 Prod. per serv. sportivi e ricettivi di int. terr.	1.774.395 ST	0,03		50.000 (max)
D4* Prod. per serv. ricettivi (PEC 3)	154.510 ST	0,03		4.635,0
F4* Sistema integrato sanitario-ricettivo (PEC 4)	12.205	0,25 UT		3.050,0
<b>Totale aree residenziali (')</b>	<b>125.995</b>			<b>18.215,3</b>
F1 Verde pubblico attrezzato	29.845			
F3 Parcheggio pubblico	2.740			
F4 Attrezzature di interesse generale	29.147			
F5 Attrezzature scolastiche	2.347			
<b>Totale standard di PUG</b>	<b>64.079</b>			
<b>Abitanti insediabili (mc.100/ab)</b>	<b>182</b>			
<b>Standard minimi (mq.18/ab)</b>	<b>3.279</b>			
<b>Abitanti residenti al 2013</b>	<b>468</b>			
<b>Standard minimi (mq.18/ab)</b>	<b>8.424</b>			
<b>Totale standard necessari (mq.12/ab)</b>	<b>11.703</b>			

**Rilievi in sede istruttoria SUR****D3.1 Settore residenziale**

Il Comune di Volturara Appula presenta nell'anno 2012 una popolazione residente di 468 unità, con 241 nuclei familiari ed una media di 1,90 componenti per famiglia; il trend demografico è storicamente in decremento (fonte: Comuni-Italiani.it).

Il patrimonio edilizio all'anno 2001 (fonte: Censimento ISTAT ultimo disponibile) consta di 619 abitazioni, di cui 305, pari a 1.256 stanze, occupate da residenti; su 619 abitazioni complessive, ben 501 risultano di costruzione antecedente all'anno 1945.

In relazione a quanto innanzi, ed attesa l'esiguità dei dati dimensionali in gioco, si considerano accettabili gli obiettivi di stabilizzazione auspicati dal PUG, pari a 540 abitanti residenti all'anno 2024, articolati in 300 nuclei

familiari (1,80 componenti per famiglia), con un fabbisogno residenziale aggiuntivo costituito da 50 nuovi alloggi per incremento demografico e dei nuclei familiari e da 60/70 per degrado del patrimonio edilizio antico, ed inoltre con un incremento ulteriore del 10/15% per "ammortizzare" il mercato immobiliare; in termini volumetrici, quanto sopra corrisponde a:

$(50 + 70) \text{ alloggi} \times 1,15 \times 400 \text{ mc./alloggio} = \text{mc.55.200}$ .

Rispetto alla suddetta ipotesi di fabbisogno aggiuntivo, quantitativamente il PUG prevede -di fatto- i seguenti nuovi insediamenti residenziali (si sono considerate le superfici e gli indici volumetrici massimi indicati nella tabella n.1, di cui alla pag.14 della Relazione Generale; per gli ambiti B2 e C non si sono applicati i "coefficienti di riduzione" indicati, in quanto non giustificati e non ammissibili):

**tabella n.2**

<b>Ambiti residenziali del PUG</b>	<b>S. Terr./Fond.</b>	<b>IT/IF/UT/UF</b>	<b>Coeff. riduz.</b>	<b>Volume</b>
B2 Resid. parz. edificato ed urb	4.134	1,50	--	6.201
C Resid. in via di sviluppo (PUE 2,3,4,5)	41.733	0,35 (media)	--	14.606
D1 Attività resid. ricettive e di serv. (PUE 1)	11.105	0,6	--	6.663
D1 Attività resid. ricettive e di serv. (PEC 1,2)	11.370	0,1	--	1.137
<b>Totall</b>	<b>68.342</b>			<b>28.607</b>

Pertanto, la capacità insediativa residenziale di nuova previsione del PUG (mc.28.607) risulta ampiamente ricompresa nell'ambito del fabbisogno aggiuntivo ipotizzato (mc.55.200), considerando peraltro ragionevolmente nulle le capacità residue delle aree A1, A2 e B1.

Quanto innanzi, fatto salvo quanto appresso si puntualizza (incidente sui profili di dimensionamento residenziale del PUG):

- circa l'ambito "B2" (di mq.4.134), si rileva che lo stesso risulta morfologicamente omogeneo e complementare all'ambito denominato "F6 Verde privato ed orti" e pertanto da riconsiderare unitariamente dal punto di vista urbanistico;
- è necessaria la verifica di compatibilità delle previsioni del PUG nei riguardi della fascia di rispetto cimiteriale inedificabile di m.200, ai sensi dell'art.28 della L n.166/2002, interessante alcuni ambiti di tipo "B1" e "C";
- per quanto riguarda l'ipotetico fabbisogno per "domanda turistica", indicato genericamente in 100/150 alloggi da soddisfare nell'ambito del settore residenziale, si ritiene che detto fabbisogno, ove emergente, possa e debba essere soddisfatto prevalentemente nell'ambito del patrimonio edilizio esistente del nucleo storico dell'abitato (ambiti di tipo A e B), oggi in gran parte inoccupato (oltre il 50%), incentivandone pertanto il recupero urbanistico-edilizio;
- peraltro, non risulta valutata l'incidenza della capacità edificatoria residenziale complessiva eventualmente riveniente dall'applicazione dell'art.28 delle NTA alle aree individuate per servizi pubblici e strade e non già ricomprese in comparti subordinati a PUE (piano urbanistico esecutivo) o a PEC (progetto edilizio coordinato); in particolare, il citato art.28 attribuisce alle predette aree, a titolo perequativo e compensativo dell'indennizzo dovuto per l'acquisizione da parte del Comune (alternativo, pertanto, all'indennizzo stesso) l'indice volumetrico di 0,2 mc/mq, con possibilità di trasferimento a terzi e di utilizzo in lotti definiti negli ambiti B1 e B2, in aggiunta alla volumetria disponibile, ovvero in aree disciplinate da PUE o PEC, nei limiti di edifici di mc.600 per ciascun lotto ricevente.

### **D3.2 Servizi della residenza**

Ai sensi del DM n.1444/1968, art.4, per i Comuni con popolazione prevista non superiore a 10.000 abitanti la quantità minima di spazi pubblici ed attività collettive è fissata in 12,00 mq/ab, di cui mq.4,00 riservati alle attrezzature scolastiche.

Pertanto, per il Comune di Volturara Appula i fabbisogni complessivi da soddisfare di aree destinate a standard della residenza è il seguente:

540 abitanti (residenti all'anno 2024) x 12,00 mq/ab = mq.6.480,

di cui: 540 ab x 4,00 mq/ab = mq.2.160 per attrezzature scolastiche.

Quanto innanzi, oltre alle zone "F" propriamente definite a norma del punto 5 del medesimo art.4 del DM n.1444/1968 (1,5 mq/ab per istruzione superiore;

1 mq/ab per attrezzature sanitarie ed ospedaliere; 15 mq/ab per parchi pubblici urbani e territoriali), sempre che ne risulti l'esigenza della previsione.

A fronte dei predetti fabbisogni, il PUG prevede -quantitativamente- le seguenti superfici (di cui alla tabella n.1, a pag.14 della Relazione Generale):

**tabella n.3**

<b>F1 Verde pubblico attrezzato</b>	<b>Mq.29.845 (= 55,27 mq/ab)</b>
<b>F3 Parcheggio pubblico</b>	<b>Mq. 2.740 (= 5,07 mq/ab)</b>
<b>F4 Attrezzature di interesse generale</b>	<b>Mq.29.147 (= 53,98 mq/ab)</b>
<b>F5 Attrezzature scolastiche</b>	<b>Mq. 2.347 (= 4,35 mq/ab)</b>
<b>Totale standard di PUG</b>	<b>Mq.64.079 (= 118,66 mq/ab)</b>

Ulteriori previsioni del PUG nel settore dei servizi riguardano i seguenti ambiti (le cui rispettive superfici non sono indicate e comunque non considerate ai fini della verifica degli standard ex DM n.1444/1969):

- ambito *F2 Attrezzature sportive pubbliche e Protezione civile*;
- ambito *F4\* Sistema integrato sanitario-ricettivo*: per detto ambito vale quanto precedentemente rilevato nella presente relazione;
- ambito *F6 Verde privato ed orti*: la presente area, di massima interclusa tra gli ambiti A1, A2 e B2 del nucleo abitato, ricomprende pertinenze e giardini relativi ad edifici e manufatti di rilevanza percettiva storico-ambientale, come precisamente indicato all'art.49 delle NTA del PUG, di cui se ne propone la tutela; atteso quanto innanzi, risulta incoerente la sua classificazione nel novero delle zone "F" e pertanto lo stesso è da riconsiderare dal punto di vista urbanistico, al fine di valutare l'ipotesi di riclassificare unitariamente con l'ambito B2 sulla base di una più approfondita conoscenza e rappresentazione dei luoghi, fermo restando le evidenziate caratteristiche di rilevanza storica e paesaggistico-ambientale;
- ambito *G1 Area cimiteriale e rispetto*: di fatto corrisponde solo al cimitero esistente ed un'area laterale contermina; per la fascia di rispetto cimiteriale inedificabile di m.200, ai sensi dell'art.28 della L n.166/2002, vale quanto precedentemente rilevato nella presente relazione e di conseguenza detta fascia va riportata sugli elaborati grafici del PUG;
- ambito *G3 Distribuzione di carburanti*: corrisponde ad un impianto esistente.

Tutto ciò osservato, si evidenzia che la notevolissima sproporzione tra il fabbisogno di

standard al servizio della residenza, come innanzi determinato in mq.6.480 (come quantità minima con il parametro di 12,00 mq/ab), e le previsioni del PUG per il settore in argomento, ammontanti a mq.64.079 (pari a 118,66 mq/ab), sotto l'aspetto specificatamente urbanistico comporta, quando non si tratti di servizi esistenti e/o di aree già di proprietà pubblica, una ingiustificata eccedenza di aree destinate, con conseguenziali problematiche per quanto riguarda la pratica attuazione delle previsioni stesse (disponibilità delle risorse finanziarie pubbliche e/o private per la loro realizzazione; eventualità della caducazione dei vincoli preordinati all'espropriazione), oltre che un ingiustificato "consumo" di terreno agricolo.

E' necessario pertanto un opportuno, ampio ridimensionamento delle predette previsioni.

### **D3.3 Settore produttivo artigianale-industriale e del terziario commerciale e turistico**

Con riferimento al settore produttivo, il PUG contiene le presenti previsioni insediative (peraltro in assenza di ricognizioni ed analisi delle attività preesistenti sul territorio e della popolazione attiva):

- ambito *D1 Attività residenziali, ricettive e di servizio - PUE 1*, per mq.11.105 di superficie: trattasi di ambito con destinazione mista residenziale (per mc.6.663) e turistico-ricettive, commerciali e sportive (di quantità non indicate);
- ambito *D1 Attività residenziali, ricettive e di servizio - PEC 1,2*, per mq.11.370 di superficie: trattasi di ambito con destinazione mista residenziale (per mc.1.137) e turistico-ricettive, commerciali e sportive (di quantità non indicate);
- ambito *D2 Attività produttive, artigianali e di servizio - PUE 6 (PIP)*, di superficie non indicata (graficamente circa 20.000 mq, prevalentemente già impegnata);

- ambito *D3 Produttivo del vivaio*, di superficie non indicata (graficamente circa 4.000 mq, prevalentemente già impegnata);
- ambito *D4 Produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale - PUE 7 GOLF*, per mq.1.774.395 di superficie e mc.50.000 di volumetria max: pregiudizialmente, per detto ambito vale quanto precedentemente rilevato nella presente relazione;
- ambito *D4\* Produttivo per servizi ricettivi - PEC 3*: per mq.154.510 di superficie e mc.4.635 di volumetria: pregiudizialmente, per detto ambito vale quanto precedentemente rilevato nella presente relazione.

Inoltre, come già precedentemente riferito nella presente relazione, occorre segnalare la presenza sul territorio del complesso industriale realizzato in base al provvedimento regionale di cui alla DGR n.9207 del 12/10/81. Peraltro, gli articoli 53 e 54 delle NTA prevedono la possibilità di ampliamento rispettivamente per le attività produttive esistenti al di fuori degli ambiti appositamente definiti e per quelle ricettive esistenti al di fuori del perimetro urbano; quanto innanzi, in assenza (come già evidenziato) di ricognizione di dette attività, che pertanto è necessario operare.

Conclusivamente, per quanto attiene al settore produttivo in argomento, sotto l'aspetto urbanistico si ritengono accettabili le previsioni degli ambiti di tipo "D1" (fatta salva la verifica di compatibilità nei riguardi della fascia di rispetto cimiteriale in edificabile di m.200, ai sensi dell'art.28 della L n.166/2002), "D2" e "D3", attesa peraltro l'esiguità dei dati dimensionali in gioco.

Per gli ambiti di tipo "D4" e "D4\*", sulla scorta di quanto in precedenza già riferito, allo stato si ritiene necessario quanto appresso:

- a. riconsiderazione dell'ambito insediativo "*D4 Produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale - PUE 7 GOLF*", con ridefinizione dello stesso come ambito agricolo speciale a destinazione sportivo-ricreativa;
- b. soppressione delle previsioni relative all'ambito insediativo "*D4\* Produttivo per servizi ricettivi - PEC 3*", per mq.154.510 di

superficie e mc.4.635 di volumetria, anche in quanto non giustificate sotto il profilo del dimensionamento ed in ogni caso sovrabbondanti ed inopportune rispetto alla previsione del precedente ambito.

#### D4. NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

Con riferimento al testo proposto ed ai suoi contenuti normativi, si premette che all'art.6 sono elencati i seguenti elaborati "*comuni*" alle previsioni strutturali PUG/S ed alle previsioni programmatiche PUG/P:

- Relazione Generale;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Valutazione Ambientale Strategica.

Inoltre, all'art.8 sono elencati gli elaborati specifici del PUG/S, come di seguito costituiti:

##### *Quadro conoscitivo*

- A.2.3b Quadro insediativo - PF previgente con sovrapposizione PAI;

##### *Quadro interpretativo*

- A.3.1a, b, c Quadro idrogeomorfologico (tre tavole)
- A.3.2 Quadro ambientale
- A.3.3 Quadro insediativo;

##### *Quadro strutturale*

- A.4.1a, b, c Quadro idrogeomorfologico (tre tavole)
- A.4.2 Quadro ambientale
- A.4.3 Quadro insediativo
- A.4.4 Ambiti territoriali estesi;

*Studio geologico* (Relazione geologica e geomorfologica e n.12 tavole).

Per quanto innanzi, tutti gli altri elaborati del PUG e relativi contenuti, afferirebbero al PUG/P.

Inoltre, nell'ambito del "*Capo III La Parte Programmatica del PUG (PUG/P)*", sono indicati specificatamente quali norme dello "*strutturale*" (con corrispondente dizione inserita nel titolo) i seguenti articoli:

- art. 31 Ambito A di centro storico;
- art. 32 SubAmbito A1 di antica formazione;
- art. 33 SubAmbito A2 centro storico - nucleo consolidato;

- art. 41 Ambito E attività agricola - disposizioni generali;
- art. 42 Ambito E1 attività agricola normale;
- art. 43 Ambito E2 attività agricola speciale;
- art. 61 Appendice normativa: Definizioni e parametri urbanistici ed edilizi.

Al riguardo si ritiene di dover chiarire che tutte le disposizioni del “*Capo I Norme Generali*” e del “*Capo II La parte strutturale del PUG (PUG/S)*”, e precisamente gli articoli dal n.1 a n.18 compresi, ed inoltre gli articoli dal n.19 al n.30 compresi del “*Capo III La parte programmatica del PUG (PUG/P)*”, in quanto disposizioni di contenuto normativo a carattere generale, sono da considerarsi come norme strutturali del PUG/S.

Ancora con riferimento al “*Capo III La parte programmatica del PUG (PUG/P)*”, oltre agli articoli precedentemente richiamati ed a quelli già indicati nel testo quali norme dello “*strutturale*”, con corrispondente dizione inserita nel titolo (ed innanzi elencati: articoli nn.31, 32, 33, 41, 42, 43, 61), si ritiene che debbano rientrare nelle norme strutturali del PUG/S i seguenti ulteriori articoli:

- Art. 49, già “*Ambito F6 verde privato ed orti*”, in quanto da ridefinirsi come “*Ambito A3 verde privato ed orti del centro storico*” (come nel prosieguo si specificherà);
- Art. 50 “*Ambito G1, area cimiteriale e di rispetto*”, in quanto invariante infrastrutturale;
- Art. 51 “*Ambito G2, attrezzature territoriali*” (impianto di depurazione), in quanto invariante infrastrutturale;
- Art. 58 “*Edifici di pregio architettonico*”, in quanto invariante strutturale al pari degli ambiti di tipo “A”.

Per quanto innanzi, nel titolo di tutti i suddetti articoli dal n.1 al n.18 compresi, dal n.19 al n.30 compresi ed inoltre i nn.31, 32, 33, 41, 42, 43, 49, 50, 51, 58, 61, resta e/o si inserisce la dizione: “*(strutturale)*”.

Ciò premesso, nel merito puntuale dei contenuti dispositivi delle NTA si osserva quanto appresso:

1. Art.7 *Contenuti del PUG/S*

Circa le “invarianti strutturali” e le “invarianti infrastrutturali”, genericamente richiamate, è

necessaria l’esatta indicazione degli elaborati del PUG, e relativi contenuti, ai quali sono riferite le stesse “invarianti”.

2. Art.8 *Elaborati del PUG/S*

Nell’elencazione è ricompreso un presunto elaborato “A4.1d”, inesistente e pertanto da depennare.

Sarà invece necessario ricomprendere nella stessa elencazione gli elaborati afferenti ai “contesti territoriali”, esistenti e della trasformazione (elaborati da definirsi).

3. Art.9 *Invarianti e contesti*

Circa i “contesti territoriali”, esistenti e della trasformazione, genericamente richiamati nell’articolo, è necessaria l’esatta indicazione degli elaborati del PUG, e relativi contenuti, ai quali sono riferiti. Quanto innanzi anche con riguardo alle “invarianti”.

4. Art.10 *Invarianti strutturali a prevalente valore paesistico-ambientale*

Circa le suddette “invarianti”, genericamente richiamate, è necessaria l’esatta indicazione degli elaborati del PUG, e relativi contenuti, ai quali sono riferite.

5. Art.11 *Invarianti strutturali a prevalente valore storico-culturale*

Circa le suddette “invarianti”, genericamente richiamate, è necessaria l’esatta indicazione degli elaborati del PUG, e relativi contenuti, ai quali sono riferite.

6. Art.15 *Tratturo Regio e Tratturello, Rispetto*

Circa le i suddetti “tratturi”, genericamente richiamati, è necessaria l’esatta indicazione degli elaborati del PUG, e relativi contenuti, ai quali sono riferiti.

7. Art.19 *Forma e contenuti delle previsioni programmatiche del PUG*

Art.20 *Valutazione del progetto urbanistico*

Nei presenti articoli 19 e 20 si fa riferimento e rinvio a “*Schede-guida della progettazione*” ed inoltre a “*Schede di progetto*” e “*Schede norma*”, che si asserisce essere “parte integrante delle presenti norme tecniche di attuazione”, e che invece non risultano allegate in atti.

In particolare, al riguardo è opportuno precisare che l'elaborato denominato "B3.1 - Scheda progetto ambito C PUE 2,3,4,5; ambito D1 PUE 1" e gli elaborati denominati "B.3.2a - PUE 7 GOLF, ambito D4; PEC 3, ambito D4\*"; *ambiti specifici della trasformabilità*" e "B.3.2b ecc." non risultano adeguatamente corrispondere, per contenuti descrittivi, normativi e grafico-progettuali, a quanto prescritto nei presenti articoli 19 e 20 delle NTA.

8. Art.28 *Spazi destinati a servizi pubblici, cessioni e compensazioni*

Il presente articolo, al comma secondo dispone testualmente quanto segue:

*"In tutto il territorio comunale - fatta eccezione per le aree ricomprese in PEC o PUE (o comunque la cui attuazione sia subordinata alla stipula di apposita convenzione) -, a titolo perequativo dei valori fondiari e a totale compensazione dell'indennizzo dovuto per la suddetta acquisizione, alle aree destinate a servizio pubblico e strade sopra definite è attribuita una capacità edificatoria per uso residenziale pari a 0,2 mc/mq; la volumetria così messa a disposizione della proprietà cedente le aree di cui sopra potrà essere eventualmente trasferita a terzi e comunque utilizzata in lotti definiti negli ambiti B1 e B2 (in aggiunta alla volumetria eventualmente disponibile), ovvero in aree disciplinate da PEC o PUE, configurando edifici di consistenza complessiva non superiore ai mc.600 per ciascun lotto, con destinazione d'uso residenziale e con il rispetto di ogni altra prescrizione di ambito."*

La sopra riportata disposizione, così come proposta, pone due ordini di problemi:

- a. come precedentemente riferito, il PUG prevede una quantità complessiva di mq.64.079 di aree destinate ai servizi della residenza, con uno standard pro-capite ammontante a 118,66 mq/ab, notevolmente sproporzionato rispetto ai minimi di legge (12,00 mq/ab, ai sensi del DM n.1444/1968, art.4); l'applicazione del dispositivo in questione alle suddette aree determinerebbe in teoria una volumetria residenziale aggiuntiva di (mq.64.079 x mc/mq.0,2 =) mc.12.815,8, del tutto non valutata e considerata dal PUG

stesso nell'ambito del dimensionamento del settore residenziale;

- b. sotto altro profilo, il PUG non individua preventivamente le aree ed i comparti valutati idonei ai fini dell'eventuale "ricezione" della volumetria aggiuntiva di cui innanzi, tenuto conto delle caratteristiche fisiche e geometriche e delle effettive capacità insediative dei suoli riceventi; al riguardo, suscita perplessità l'indicazione degli ambiti B1 e B2, atteso il loro evidente stato di edificazione.

Per quanto sopra rappresentato, l'applicazione del dispositivo di cui trattasi richiede preventivamente la riconsiderazione ed il ridimensionamento delle aree a servizi (nei termini come già in precedenza prescritti) e la valutazione della volumetria residenziale aggiuntiva riveniente dalla applicazione teorica dell'indice perequativo e compensativo di mc/mq.0,2 sulle stesse aree destinate a servizi (ovviamente, quando non si tratti di servizi esistenti e/o di aree già di proprietà pubblica, ed inoltre di aree ricomprese in PEC o PUE o comunque la cui attuazione sia subordinata alla stipula di apposita convenzione), e richiede altresì l'indicazione delle aree e comparti valutati idonei ai fini dell'effettiva capacità ricettiva della volumetria residenziale aggiuntiva di cui innanzi.

In mancanza di quanto innanzi, il dispositivo di cui al comma secondo dell'art.28 in argomento (sopra riportato) viene soppresso.

9. Art.30 *Suddivisione del territorio comunale in ambiti di attuazione*

In prosieguo del secondo rigo si inserisce: *"a valere anche ai sensi del DM 2 aprile 1968, n.1444"*.

Inoltre, nell'elencazione riportata:

- l'ambito "F6 Verde privato ed orti" sarà oggetto di ridefinizione per quanto in precedenza esposto;
- l'ambito "B2 Ambito residenziale parzialmente edificato ed urbanizzato" sarà oggetto di ridefinizione per quanto in precedenza esposto;
- per l'ambito "F4\* Sistema integrato sanitario-ricettivo" vale quanto precedentemente evidenziato nella presente relazione (per inciso, si evidenzia che l'ambito "D4\* Produttivo per

*servizi ricettivi - PEC 3*", per il quale pure valgono i suddetti rilievi, non risulta ricompreso nello stesso elenco);

- l'ambito *"D4 Ambito produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale, PUE GOLF"* sarà oggetto di ridefinizione per quanto in precedenza esposto.

10. Art.31 *Ambito A di centro storico (strutturale)*

Si premette che per il Centro Storico il PUG ricomprende gli elaborati *"C.1 - Rilievo e individuazione delle unità edilizie"* (n.6 tavole riportanti le quinte stradali degli edifici) e l'elaborato *"C.2 - Schede di rilevamento e normativa unità edilizie"*, aventi contenuti di rilievo, di studio e di individuazione e normazione degli interventi consentiti, sostanzialmente riferibili ad un piano di recupero propriamente detto; in particolare, detti interventi consentiti sono nella totalità individuati come *"manutenzione ordinaria e straordinaria"* e *"manutenzione ordinaria, restauro e risanamento conservativo"*, salvo un unico caso di *"manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia"* (edificio di cui alla scheda E04).

Ciò premesso, nel merito delle disposizioni normative, al fine di conseguire la coerenza degli interventi ammissibili con le predette previsioni, si suggerisce quanto segue:

- a pag.14, i periodi secondo, terzo e quarto sono così sostituiti: *"Nell'ambito A gli interventi non già previsti a norma degli elaborati C.1 e C.2 del PUG sono assoggettati a nuovo Piano di Recupero (PR) di iniziativa pubblica o privata esteso ad almeno un sub-ambito, ed eventualmente a parti di minore estensione morfologicamente e storicamente organiche e urbanisticamente significative, previa perimetrazione approvata con deliberazione della Giunta Comunale."*;
- sempre a pag.14, al rigo 30° si sostituiscono le parole *"dei nuovi edifici"* con le parole *"delle eventuali nuove volumetrie consentite a norma dei successivi articoli;"*.

11. Art.32 *Sub-Ambito A1 nucleo di antica formazione (strutturale):*

- a pag.15, nel primo periodo si depennano le parole *"esteso almeno ad un isolato"* (al primo

rigo) ed inoltre le parole *"detto PR potrà anche prevedere... della Puglia"*;

- sempre a pag.15, al rigo 13° si depennano le parole *"(anche di incremento volumetrico)"*.

12. Art.33 *Sub-Ambito A2 centro storico - nucleo consolidato (strutturale):*

- a pag.15, all'inizio del secondo periodo si inseriscono le parole: *"Gli interventi non già previsti a norma degli elaborati C.1 e C.2 del PUG sono subordinati..."*;
- sempre a pag.15, nel terzo periodo si depennano le parole *"In assenza di PR... a giudizio dell'UTC"*;
- a pag.16, si depenna per intero il primo periodo *"Nelle more della redazione... per l'ambito F6)"*.

13. Art.37 *Ambito D1 attività residenziali, ricettive e di servizio, PEC/PUE 1*

Per il presente ambito D1 a destinazione mista residenziale-terziario, fatta salva la verifica della compatibilità nei riguardi della fascia di rispetto cimiteriale in edificabile di m.200, ai sensi dell'art.28 della L n.166/2002, si rileva quanto segue:

- gli indici e parametri riportati nel presente articolo non appaiono coerenti con i dati dimensionali riportati nell'elaborato B3.1 per l'ambito *"D1 PUE 1"* (a cominciare dalla percentuale di superficie fondiaria) ed inoltre di non univoca interpretazione, laddove sembrerebbe prevederne l'attuazione contemporaneamente attraverso PEC e PUE ma con diversi indici e parametri;
- non risultano fissate le quote percentuali relative alla residenza ed alle altre destinazioni previste;
- in ogni caso, nel testo proposto va depennata la possibilità di intervenire per parti minori all'intero nucleo.

E' necessaria pertanto una più puntuale ridefinizione dei contenuti normativi complessivi del presente articolo, con riferimento anche ai nuclei individuati come *"D1 PEC 1"* e *"D1 PEC 2"* e che non appaiono specificatamente disciplinati nel contesto delle NTA.

14. Art. 37bis *Ambito D1\* attività ricettive e di servizio, PEC 3*

Premesso che il presente articolo si riferisce evidentemente all'ambito "D4\* PEC 3" (peraltro oggetto anche del successivo art.40bis, con contenuti normativi sostanzialmente ripetuti), viene depennato per quanto in precedenza riferito in merito.

15. Art. 38 *Ambito D2 attività produttive artigianali e di servizio, PUE 6 (PIP):*

- nel presente articolo si depennano i riferimenti al "PEC" in quanto non pertinenti perché trattasi di nucleo subordinato a PUE o PIP;
- inoltre, si riduce la SU residenziale max da 250 mq a 125 mq per lotto produttivo e comunque non superiore al 20% della SU complessiva per ogni lotto.

16. Art. 40 (già "Ambito D4 produttivo per servizi sportivi e ricettivi di interesse territoriale, PUE GOLF")

Per quanto in precedenza riferito, il presente ambito è oggetto di riconsiderazione, con ridefinizione dello stesso come ambito agricolo speciale a destinazione sportivo-ricreativa.

17. Art. 40bis *Ambito D4\* produttivo per servizi ricettivi*

Per quanto in precedenza riferito, il presente articolo viene depennato.

18. Art. 41 *Ambito E, attività agricola, disposizioni generali (strutturale)* Nel presente articolo, al fine di limitare gli interventi edilizi previsti ed evitare snaturamenti della destinazione agricola prevalente, si suggeriscono le seguenti rettifiche:

- per quanto riguarda la possibilità di ampliamento una tantum delle masserie e complessi edilizi esistenti (individuati negli elaborati grafici) da adibire ad uso ricettivo-turistico, si sostituisce il parametro proposto dal 50% al 20% della SU esistente;
- per quanto riguarda la possibilità di ampliamento una tantum degli edifici residenziali esistenti, si sostituiscono i parametri proposti da mq.2.000 a mq.10.000 come lotto minimo di pertinenza e dal 30% al 20% della SU esistente.

19. Art.42 *Ambito E1, attività agricola normale (strutturale)*

Nel presente articolo, al fine di limitare gli interventi edilizi previsti ed evitare snaturamenti della destinazione agricola prevalente, si suggeriscono le seguenti rettifiche:

- conferma dell'IF di 0,03 mc/mq per qualsiasi tipologia d'intervento e pertanto si sopprimono il valore limite indicato per la volumetria residenziale di mc.1.000 nonché l'IF di 0,07 ed il valore limite di mc.2.000 per le pertinenze, in quanto non giustificati in relazione alle caratteristiche prevalenti del territorio agricolo e delle attività esercitate nello stesso;
- per quanto riguarda le possibilità di ampliamento una tantum degli edifici esistenti, valgono le disposizioni già riportate all'art.41, e pertanto si depenna l'ultimo comma dell'articolo 42 in argomento (a pag.26).

20. Art. 43 *Ambito E2, attività agricola speciale (strutturale)*

Nel presente articolo, al fine di limitare gli interventi edilizi previsti ed evitare snaturamenti della destinazione agricola prevalente, si suggeriscono le seguenti rettifiche:

- conferma dell'IF di 0,03 mc/mq per qualsiasi tipologia d'intervento e pertanto si sopprimono il valore limite indicato per la volumetria residenziale di mc.500 nonché l'IF di 0,07 ed il valore limite di mc.1.000 per le pertinenze, in quanto non giustificati in relazione alle caratteristiche prevalenti del territorio agricolo e delle attività esercitate nello stesso;
- per quanto riguarda le possibilità di ampliamento una tantum degli edifici esistenti, valgono le disposizioni già riportate all'art.41, e pertanto si depennano gli ultimi tre commi dell'articolo 43 in argomento (a pagg.26 e 27).

21. Art. 47 *Ambito F4, attrezzature di interesse generale*

Nel presente articolo, al secondo rigo si sostituiscono le parole "quali piccoli servizi commerciali e turistico-ricettivi" con le parole "ivi compresi piccoli servizi commerciali e di ristoro complementari alle suddette attrezzature di interesse generale,".

22. Art.47bis *Ambito F4\**, *sistema integrato sanitario-ricettivo*

Per quanto in precedenza riferito, il presente articolo viene depennato.

23. Art.49 (già "*Ambito F6 verde privato ed orti*"):

Per quanto in precedenza riferito, si suggerisce una riconsiderazione delle disposizioni normative in argomento.

24. Art.50 *Ambito G1, area cimiteriale e di rispetto*

Il presente articolo viene sostituito come segue: "*L'area cimiteriale è disciplinata a norma del Testo Unico delle leggi sanitarie, di cui al regio decreto 24 luglio 1934, n.1265 e successive modifiche ed integrazioni.*

*Per quanto riguarda la fascia inedificabile di rispetto cimiteriale, la stessa si estende per il raggio di m.200 dal perimetro dell'impianto cimiteriale ed è disciplinata a norma dell'art.28 della Legge 1° agosto 2002 n.166."*

25. Art.53 *Attività produttive esistenti*

In mancanza della ricognizione sul territorio delle "attività produttive esistenti" di cui trattasi, il presente articolo viene depennato.

26. Art.53 *Attività ricettive esistenti*

In mancanza della ricognizione sul territorio delle "attività ricettive esistenti" di cui trattasi, si suggerisce una riconsiderazione delle disposizioni normative in argomento.

27. Art.55 *Edifici residenziali esistenti in contrasto con le definizioni grafiche di ambito*

Il presente articolo viene depennato, in quanto non coerente con l'impostazione e le previsioni del PUG, non potendosi ipotizzare una generalizzata sanatoria urbanistico-edilizia per gli edifici in questione.

Peraltro, per quanto attiene in particolare alla possibilità di ampliamento una tantum degli edifici residenziali esistenti negli ambiti di tipo "E" agricolo, valgono le disposizioni già riportate all'art.41.

28. Art.61 *Appendice normativa: Definizioni e parametri urbanistici ed edilizi (strutturale):*

- a pag.33, nella definizione di "*Volume di un edificio (V)*", si depennano le seguenti parole:

*"- i piani seminterrati entro i limiti stabiliti dal vigente regolamento edilizio;*

*- i piani terra entro i limiti stabiliti dal vigente regolamento edilizio;*

*- i piani sottotetto non abitabili;*

*- i vani scala, vani ascensori, androni, ecc. di cui al vigente regolamento edilizio;"*

- inoltre, all'ultimo rigo si depennano le seguenti parole:

*"è ammesso in questi interventi l'incremento del 10% della Se esistente".*

### **CONCLUSIONI COMPLESSIVE DELL'ISTRUTTORIA REGIONALE**

Conclusivamente, attese le sopra evidenziate carenze ed incongruenze complessive del PUG del Comune di Volturara Appula, afferenti alla documentazione tecnico- amministrativa ed aspetti procedurali, alla pianificazione sovraordinata, alla disciplina delle "terre civiche", agli adempimenti in materia VAS ed ai contenuti pianificatori paesaggistici e urbanistici, per lo stesso strumento urbanistico generale comunale, allo stato degli atti, non è possibile attestare la compatibilità alla LR n.20/2001.

In particolare, per quanto attiene agli adempimenti in ordine alla VAS, che debbono essere integrati nel procedimento di pianificazione urbanistica, segnatamente ai sensi del DLgs n.152/2006 e della LR n.44/2012 ed inoltre della Circolare n.1/2014 (approvata con DGR n.2570/2014), allo stato gli stessi adempimenti, alla luce delle note prot.10035 del 03/12/12, prot.3263 del 06/03/15 e prot.5466 del 22/04/15 dell'Ufficio VAS Regione, non risultano validamente avviati ed assolti dal Comune.

Tutto ciò premesso, per le motivazioni e nei termini rappresentati nella relazione innanzi riportata, si propone alla Giunta, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, di ATTESTARE LA NON COMPATIBILITA' del Piano Urbanistico Generale del Comune di Volturara Appula alla medesima LR n.20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/07.

Resta nelle facoltà dell'Amministrazione Comunale di indire la Conferenza di Servizi, ai sensi del-

l'art.11 -comma 9° e seguenti- della LR n.20/2001, ai fini del conseguimento del controllo positivo. A tale riguardo, attesa l'entità e la problematicità dei rilievi contenuti nella istruttoria regionale, nonché la carenza di parere VAS da parte dell'Ufficio competente regionale ai sensi del DLgs n.152/2006 e della LR n.44/2012, si ritiene opportuno, ai fini di una maggiore celerità e concretezza dei lavori della Conferenza di Servizi di cui innanzi, che la stessa Conferenza sia preceduta da una pre-conferenza, indetta dalla medesima Amministrazione Comunale, nella quale valutare anche i tempi necessari per gli approfondimenti richiesti.””

Il presente provvedimento appartiene alla sfera delle competenze della Giunta Regionale così come puntualmente definite dall'art. 4 - comma 4° - lettera "d)" della l.r. n.7/97. "COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N.28/2001 E S.M. E I."

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

L'Assessore relatore, sulla scorta delle risultanze istruttorie sopra riportate, propone pertanto alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale.

#### LA GIUNTA

UDITA la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

VISTE le dichiarazioni poste in calce al presente provvedimento; A voti unanimi e palesi espressi nei modi di legge,

#### DELIBERA

**DI FARE PROPRIA** la relazione dell'Assessore relatore, nelle premesse riportata.

**DI ATTESTARE LA NON COMPATIBILITA'**, conseguentemente, ai sensi dell'art. 11 - commi 7° e 8° - della LR n.20/2001, per le motivazioni e nei termini rappresentati nella relazione nelle premesse riportata, qui per economia espositiva intesi in toto riportati e condivisi, del PUG del Comune di Voltu-

rara Appula alla medesima LR n.20/2001 e al DRAG approvato con DGR n.1328 del 03/08/07.

**DI DEMANDARE** al Servizio Urbanistica la notifica del presente atto al Sindaco del Comune di Volturara Appula, per gli ulteriori adempimenti di competenza.

**DI PROVVEDERE** alla pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

---

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 904

**Risorse finanziarie alle scuole paritarie (art. 1 Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro per gli Affari regionali e Autonomie e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, prot. 869 del 25-11-2014). Criteri per l'assegnazione dei fondi.**

L'Assessore al Diritto allo studio e alla Formazione prof.ssa Alba Sasso, sulla base dell'istruttoria espletata dall' Ufficio Diritto allo studio e confermata dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, riferisce quanto segue:

Visto l'art. 1 del Decreto prot. 869 del 25-11-2014 del Ministro dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per gli Affari regionali e Autonomie e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con il quale vengono trasferite alle Regioni, per il sostegno alle scuole paritarie (a.s. 2013/14), risorse finanziarie pari a € 195.828.991,00 imputate al Capitolo 1299 dello stato di previsione del Ministero dell'Università e della Ricerca per l'anno finanziario 2014;

Considerato che le Regioni devono svolgere le attività di assegnazione delle risorse alle singole scuole in coordinamento con gli Uffici scolastici regionali.

Preso atto che dal piano di riparto allegato al suddetto Decreto Interministeriale, determinato sulla base del numero delle scuole paritarie, delle classi e degli alunni, alla Regione Puglia risulta assegnato l'importo di **€ 8.891.333,00**;

Vista la nota prot. n. 0002378 del 21-03-2015 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione (Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione) del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, con la quale viene trasmesso agli Assessori regionali competenti il D.I. n. 869 del 25-11-2014, registrato alla Corte dei Conti il 23-12-2014 al Foglio 5648;

Ritenuto necessario procedere all'approvazione dei criteri per l'assegnazione dello stanziamento alle scuole paritarie aventi diritto;

Dato atto che in fase preliminare sono stati svolti incontri con i rappresentanti dell'Ufficio scolastico regionale e con i rappresentanti della Fism riguardanti i criteri e la procedura per il riparto dei fondi con la collaborazione dei Comuni;

Acquisito con nota prot. n. 336/15 parere favorevole dell'Anci per l'aspetto che interessa il coinvolgimento dei Comuni nelle attività di liquidazione dei contributi alle scuole paritarie;

Viste le note dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia prot. MPIA00DRPU.2645 del 5-3-15 e prot. n. MPIA00DRPU. 2779 del 10-3-15 con le quali vengono trasmessi: gli elenchi delle scuole paritarie che hanno effettivamente funzionato nell'a.s. 2013/2014; dati attestanti il possesso dei requisiti, la consistenza numerica delle sezioni/classi e degli alunni; annotazioni relative ad alcune scuole interessate a procedimenti

di verifica, da parte dell'Ufficio scolastico regionale, delle condizioni per il mantenimento della parità scolastica; la precisazione della necessità di escludere le primarie paritarie dal riparto dei fondi in quanto già destinatarie dell'intero contributo spettante per effetto della convenzione in essere (art. 4, DPR 9.1.2008, n. 23); precisazioni sui criteri finora adottati;

Vista la nota dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia prot. MPIA00DRPU.3111 del 23-3-15 con la quale viene comunicato che i contributi per l'inserimento degli alunni disabili certificati nella scuola paritaria non sono dovuti in quanto, per l'anno scolastico di riferimento, già concessi con Decreto del Direttore generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Puglia prot. n. 2975 del 17-3-15;

Visto il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca prot. n. 261 del 18-4-2014 con il quale vengono definiti i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2013/14;

Ritenuto di demandare ai Comuni l'espletamento delle attività di liquidazione dei contributi alle scuole paritarie, anche in considerazione della necessità di accelerare le procedure;

Valutata l'opportunità di confermare, per continuità, i criteri comunicati con nota prot. n. MPIA00DRPU. 2779 del 10-3-15 dall'Ufficio Scolastico Regionale, dallo stesso adottati con riferimento al D.M. n. 46 del 30-1-2013 (i cui contenuti sono ribaditi dal successivo D.M. prot. n. 261 del 18-4-2014); detti criteri risultano essere:

#### **Scuole dell'Infanzia paritarie**

- a) il 20% ripartito fra tutte le scuole del territorio regionale (contributo fisso calcolato in base al rapporto tra le risorse disponibili e il numero delle scuole funzionanti con almeno una sezione formata da un minimo di 8 alunni effettivamente iscritti e frequentanti);
- b) l'80% ripartito fra tutte le sezioni delle scuole "senza fini di lucro" (contributo fisso corrisposto per ciascuna sezione con un minimo di 15 alunni, fatta eccezione per le scuole a sezione unica, dove è richiesto un minimo di 8 alunni effettivamente iscritti e frequentanti);

#### **Scuole di I e II grado paritarie**

- c) il 20% ripartito fra tutte le scuole "senza fini di lucro" funzionanti con corsi di studio completi e con un numero di studenti, iscritti nella "Anagrafe nazionale degli alunni", non inferiore a 8 in ciascuna classe (contributo fisso calcolato in base al rapporto tra le risorse disponibili e il numero delle scuole);

- d) l'80% ripartito fra tutte le scuole "senza fini di lucro" (il contributo è corrisposto in ragione del numero di alunni iscritti e frequentanti le tre classi della scuola secondaria di I grado e le classi prime e seconde della scuola secondaria di II grado, a condizione che tali classi siano formate da almeno otto alunni, i cui nominativi siano stati comunicati alla "Anagrafe nazionale degli alunni");

#### **Suddivisione delle somme**

- 98% alle scuole dell'infanzia, pari ad € 8.713.506,00;
- 2% alle scuole di istruzione secondaria di I e II grado, pari ad € 177.827,00.

Dato atto che le risorse statali ai fini di dare attuazione al citato Decreto Interministeriale prot. 869 del 25-11-2014, si quantificano in complessivi € 8.891.333,00 e verranno successivamente acquisite al Bilancio regionale per l'anno 2015 su apposito capitolo da istituire con variazione di bilancio ai sensi dell' art. 42 della L.R. 28/2001 e dell'art. 14 della L.R. 53/2014;

Tutto ciò premesso con il presente atto si propone l'approvazione dei criteri per l'assegnazione dei fondi.

#### **"Copertura finanziaria"**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio regionale.

La somma assegnata alla Regione Puglia pari ad € 8.891.333,00 sarà successivamente acquisita al Bilancio regionale 2015 con apposita variazione sia alla parte delle entrate che alla parte della spesa.

Il presente atto, ai sensi dell'art. 4, comma 4° lett. d) ed f), della L.R. n. 7/97, è di competenza della Giunta Regionale.

L'Assessore relatore sulla innanzi illustrate propone alla finale. base delle risultanzeGiunta l'adozione del istruttorie conseguente come atto

#### **LA GIUNTA**

Udita la relazione ed esaminata la proposta dell'Assessore;

Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Responsabile P.O. "Diritto allo Studio e Istruzione Br-Le", dalla Responsabile P.O. "Programmazione regionale per il Diritto allo studio", dal Dirigente del Servizio Scuola Università e Ricerca, senza osservazioni da parte del Direttore di Area;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

#### **DELIBERA**

per quanto esposto in narrativa e che si intende integralmente riportato

- di approvare i seguenti criteri per l'assegnazione dei fondi, già adottati dall'Ufficio Scolastico Regionale:

#### **Scuole dell'Infanzia paritarie**

- il 20% ripartito fra tutte le scuole del territorio regionale (contributo fisso calcolato in base al rapporto tra le risorse disponibili e il numero delle scuole funzionanti con almeno una sezione formata da un minimo di 8 alunni effettivamente iscritti e frequentanti);
- l'80% ripartito fra tutte le sezioni delle scuole "senza fini di lucro" (contributo fisso corrisposto per ciascuna sezione con un minimo di 15 alunni, fatta eccezione per le scuole a sezione unica, dove è richiesto un minimo di 8 alunni effettivamente iscritti e frequentanti);

#### **Scuole di I e II grado paritarie**

- il 20% ripartito fra tutte le scuole "senza fini di lucro" funzionanti con corsi di studio completi e con un numero di studenti, iscritti nella "Anagrafe nazionale degli alunni", non inferiore a 8 in ciascuna classe (contributo fisso calcolato in base al rapporto tra le risorse disponibili e il numero delle scuole);
- l'80% ripartito fra tutte le scuole "senza fini di lucro" (il contributo è corrisposto in ragione del numero di alunni iscritti e frequentanti le tre classi della scuola secondaria di I grado e le classi prime e seconde della scuola secondaria di II grado, a condizione che tali classi siano formate da almeno otto alunni, i cui nominativi

siano stati comunicati alla "Anagrafe nazionale degli alunni");

#### Suddivisione delle somme

- 98% alle scuole dell'infanzia, pari ad € 8.713.506,00;
  - 2% alle scuole di istruzione secondaria di I e II grado, pari ad € 177.827,00.
- di rinviare a successivo atto la predisposizione e adozione del riparto delle risorse da destinare alle scuole paritarie dell'infanzia e secondarie di I e II grado, previa acquisizione di Nulla Osta da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale al fine di verificare, alla data di adozione degli atti, eventuali revisioni degli elenchi;
  - di procedere, a cura del Servizio Scuola Università e Ricerca, alla liquidazione delle somme ai Comuni nei cui territori operano le scuole paritarie in possesso dei requisiti, per il successivo trasferimento dei fondi alle medesime scuole;
  - di stabilire l'accantonamento e la successiva liquidazione ai Comuni delle somme spettanti alle scuole che dovessero risultare "sospese" in attesa della conclusione delle attuali fasi di verifica, da parte dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle condizioni per il mantenimento della parità scolastica;
  - di procedere al conseguente monitoraggio per accertare la liquidazione delle somme alle scuole che dovrà avvenire entro 30 gg. dalla data di accredito dei fondi alle tesorerie comunali;
  - di procedere, con successivo provvedimento alla necessaria variazione al Bilancio regionale 2015, per istituire un apposito capitolo sia nella parte entrata che nella parte spesa ai sensi dell'art. 42 della LR 28/2001 e dell'art. 14 della LR 53/2014 su cui imputare il finanziamento statale in oggetto;
  - di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. ai sensi della L.R. 13/94 art. 6. e darne diffusione attraverso il sito istituzionale.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 maggio 2015, n. 905

**Legge regionale n. 37 del 01.08.2014, art. 15 "Cantieri di Cittadinanza". Approvazione della strategia regionale per l'inclusione sociale attiva e il contrasto delle povertà e degli indirizzi operativi per la realizzazione dei Cantieri di Cittadinanza e del lavoro minimo di cittadinanza. Modifica DGR 2456/2014.**

Assente l'Assessore al Lavoro Leo Caroli sulla base dell'istruttoria espletata dai competenti uffici e confermata dal Dirigente del Servizio Politiche per il Lavoro, riferisce quanto segue l'Ass. Sasso.

#### PREMESSO CHE:

- L'art. 33 della legge regionale n. 19 del 10 luglio 2006 assegna alla Regione la competenza di promuovere la conoscenza e la programmazione di interventi mirati per il contrasto di tutte le forme di povertà derivanti da insufficienza dei mezzi economici per il sostentamento delle persone e dei nuclei familiari;
- Con legge regionale n. 37 del 1° agosto 2014, "Assestamento e prima variazione di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014", all'art. 15, la Regione Puglia per facilitare l'inserimento socio lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale, ha previsto l'attivazione dei cosiddetti "Cantieri di Cittadinanza" da parte dei Comuni associati negli ambiti territoriali di zona di cui alla l.r.19/2006, e degli organismi di diritto pubblico di cui all'art.3 comma 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n.163, come modificato dal decreto legislativo n.31 luglio 2007, n.113, quali cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità a fronte di misure di sostegno al reddito per il contrasto della povertà;
- Al comma 3 la norma di cui trattasi demanda alla Giunta Regionale l'adozione di apposito provvedimento con il quale stabilire:
  - a) le tipologie di cantiere, le modalità per l'individuazione e i criteri di utilizzo dei soggetti coinvolti, tenendo conto del loro indice di fragilità sociale che verrà determinato sulla base

della età, di precedenti esperienze lavorative, del livello di occupabilità, delle condizioni di disabilità, dei carichi familiari, delle situazioni di disagio e di ogni altra situazione cui possono trovarsi i soggetti interessati;

- b) l'entità dell'indennità giornaliera da corrispondere ai soggetti utilizzati, rivalutata annualmente sulla base dell'andamento dell'inflazione rilevata dall'istat;
- c) la modalità di realizzazione dei cantieri e di controllo sulla attuazione dei progetti;

Con DGR. n.2465 /2014 la Regione Puglia ha approvato **la strategia regionale per l'inclusione sociale attiva e il contrasto delle povertà e degli indirizzi operativi per la realizzazione dei Cantieri di Cittadinanza e del lavoro minimo di cittadinanza.**

Con la legge regionale 7 aprile 2015, n.14, art.2, modificando l'articolo 15 della l.r. 1 agosto 2014, la Regione Puglia ha stabilito che " l'indennità giornaliera corrisposta ai partecipanti ai cantieri di cittadinanza costituisce **un sostegno di natura economica** finalizzato alla inclusione sociale dei beneficiari";

Al fine di dare pratica attuazione al disposto predetto, si rende necessario procedere a modificare la DGR 2456/2014 a pagina 7, terzo capoverso, come segue: "L'ammontare del beneficio economico assegnato alle persone ammesse ai cantieri di cittadinanza è strettamente connesso agli obiettivi formativi e di inserimento sociolavorativo e pertanto è dimensionato in misura proporzionale al numero di giornate lavorate in "cantiere" e, comunque, con una indennità giornaliera pari ad Euro 23,00 per una giornata di massimo 5 ore lavorate e per un massimo di 130 giornate lavorate in un semestre, al lordo di eventuali ritenute fiscali. Tale beneficio, in ogni caso non superiore ad euro 500,00 mensili, **è al netto della indennità di partecipazione agli eventuali percorsi formativi per la riqualificazione e la crescita professionale del beneficiario.** Resta a carico degli enti promotori e utilizzatori dei cantieri di cittadinanza, sia pubblici che privati, **la spesa per il trattamento assicurativo.**

L'indennità così determinata sarà oggetto di rivalutazione annuale sulla base dell'indice ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo."

**L'allegato 3 punto 2:Beneficio economico** è modificato come sopra: "Tale beneficio, in ogni caso non superiore ad euro 500,00 mensili, **è al netto della indennità di partecipazione agli eventuali percorsi formativi per la riqualificazione e la crescita professionale del beneficiario.**

Resta a carico degli enti promotori e utilizzatori dei cantieri di cittadinanza, sia pubblici che privati, **la spesa per il trattamento assicurativo."**

L'allegato 3 punto 3 lettera C è modificato come segue:

**3):Numero dei lavoratori (massimo n.18 per ciascun Cantiere);**

**8) impegno di spesa per gli oneri connessi al trattamento assicurativo**

La Cabina di regia, fermo restando il rispetto delle medesime finalità di cui all'art. 15 della l.r. n.37/2014, verifica possibili specifiche esigenze di coordinamento delle procedure regionali con iniziative sperimentali già avviate da Comuni e Ambiti territoriali prima dell'avvio dei Cantieri di Cittadinanza regionali, al fine di definire eventuali percorsi ad hoc per l'utilizzo delle somme assegnate, comunque assicurando il rispetto di principi di efficienza, trasparenza, pari opportunità, equità tra i potenziali destinatari.

Tanto premesso e considerato, si propone alla Giunta Regionale di approvare le modifiche innanzi citate ferma restando sia la strategia complessiva per il contrasto alle povertà e per l'inclusione attiva in Puglia, sia gli indirizzi operativi necessari per attivare la sperimentazione dei cantieri di cittadinanza, di cui all'art. 15 della l.r. n. 37/2014, in uno con la disciplina degli stessi cantieri nonché le Linee guida per la sperimentazione della misura denominata "Lavoro minimo di cittadinanza"

**Copertura finanziaria di cui alla l.r. 16 novembre 2001, n. 28 e s.m.i.**

La presente deliberazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di uscita della spesa e dalla stessa non deriva alcun onere finanziario a carico del bilancio regionale.

Tutto ciò premesso e considerato, l'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del seguente atto finale di specifica competenza della

Giunta Regionale, così come puntualmente definito dalla L.R. 7/97, Art. 4 Comma 4, lettera d).

**LA GIUNTA REGIONALE**

Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore relatore;

Vista la dichiarazione posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore e dai Dirigenti responsabili che ne attestano la conformità alla legislazione vigente;

A voti unanimi espressi nei modi di legge;

**DELIBERA**

- di prendere atto di quanto indicato in premessa;
- di approvare le modifiche alla disciplina di dettaglio dei Cantieri di cittadinanza di cui all'Allegato 3 alla deliberazione n. 2456/2014, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, al fine di adeguarla al disposto normativo di cui all'art. 2 della legge regionale 7 aprile 2015, n. 14;
- di demandare alla Cabina di regia le valutazioni di cui alla premessa;
- di disporre la pubblicazione sul BURP.

Il Segretario della Giunta  
Dott.ssa Antonella Bisceglia

Il Presidente della Giunta  
Dott. Nichi Vendola



# **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO  
ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**

## **ALLEGATO 1 – DOCUMENTO STRATEGICO SULLE POLITICHE INTEGRATE PER L'INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA IN PUGLIA**

---

## 1. Il contesto socioeconomico

La situazione delle regioni italiane rimane oggi assai differenziata, con il Mezzogiorno, e segnatamente le regioni meno sviluppate, caratterizzato da un grave *deficit* nei *diritti di cittadinanza* (anche se con intensità differenziata): dall'accesso alle risorse di base, alla sicurezza personale, alla legalità, alla giustizia, all'istruzione, alla cura di infanzia e anziani, alle opportunità di lavoro. Colmare il divario nell'accesso ai diritti di cittadinanza rappresenta uno dei grandi obiettivi cui fa riferimento la strategia dei fondi strutturali e di investimento europei per il Mezzogiorno, in forte coordinamento con l'impiego delle risorse ordinarie, seguendo l'esperienza del Piano d'Azione per la Coesione.

Rispetto al 2012, *l'indicatore congiunto di povertà o esclusione sociale* in Italia mostra nel 2013 una diminuzione di 1,5 punti percentuali dovuta soprattutto alla flessione registrata per la deprivazione materiale severa (dal 14,5 al 12,4 per cento), mentre si osserva una sostanziale stabilità del rischio di povertà relativa dopo i trasferimenti (dal 19,4 al 19,1 per cento). Entrambi questi indicatori risultano superiori alla media europea (rispettivamente 10,2 e 17,1 per cento).

L'indicatore di *esclusione dal mercato del lavoro* mostra che in Italia, nel 2013, l'11 per cento delle persone di età inferiore ai 60 anni vive in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, valore superiore alla media europea (del 9,9 per cento); questo indicatore ha registrato un leggero peggioramento in controtendenza rispetto alle altre due dimensioni osservate.

A livello territoriale, nel 2013 più della metà delle persone a rischio di povertà o esclusione sociale risiede nel Mezzogiorno: in quest'area per molte regioni la percentuale supera il 40 per cento.

La situazione più preoccupante riguarda, tuttavia, *l'indicatore di severa deprivazione materiale*: tra il 2009 e il 2013, l'incremento a livello nazionale è stato di 5,4 punti percentuali (da 7 al 12,4 per cento), tanto da portare l'Italia nelle ultime posizioni della graduatoria dei paesi UE. Nel 2013, circa il 21 per cento delle persone residenti nel Mezzogiorno è in situazione di grave deprivazione materiale (con punte del 28,6 per cento in Sicilia e 25,7 in Puglia, dove la situazione è significativamente peggiorata dal 2011), valore più che doppio rispetto al Centro (7,6 per cento), al Nord-Ovest (8 per cento) e al Nord-Est (6,1 per cento).

Questi dati richiamano alla necessità di intervenire prioritariamente sul contrasto alle forme più gravi di povertà, specialmente nel Mezzogiorno, che trovano rappresentazione nell'indicatore di severa deprivazione materiale.

Gli indicatori di povertà o esclusione sociale assumono in Italia valori più elevati, rispetto al totale della popolazione, per i minori. Risulta a rischio di povertà o esclusione sociale il 33,8 per cento dei minorenni italiani (è il 29,9 per cento nel complesso della popolazione); lo scarto è particolarmente significativo per quanto riguarda il rischio di povertà (26,6 per cento a fronte del generale 19,4 per cento) e i nuclei a bassa intensità di lavoro (10,3 per cento a fronte del 6,8 per cento), è invece meno evidente per la deprivazione materiale severa (16,9 per cento a fronte del 14,5 per cento). La deprivazione materiale con riferimento ai minori può tradursi in povertà educativa, soprattutto per coloro che vivono in contesti socialmente degradati e con scarse opportunità di sviluppo. Le due forme di deprivazione si rafforzano a vicenda in un circolo vizioso.

Si ritiene pertanto che il contrasto alla povertà minorile debba rappresentare il punto di partenza nella definizione di una misura universale di contrasto alla povertà assoluta. Al riguardo, il Consiglio europeo nel 2013 con la raccomandazione n. 4 ha sollecitato l'Italia a una **maggior efficacia dei trasferimenti sociali attraverso un loro migliore *targeting***, con particolare riferimento alle famiglie a basso reddito in cui siano presenti dei minori. La sollecitazione a migliorare l'efficacia degli interventi a favore delle famiglie a basso reddito con

figli, trova conferma nella raccomandazione n. 5 del Consiglio europeo del luglio 2014. In quell'ambito viene fatto implicito riferimento alla sperimentazione in atto della misura di "Sostegno per l'inclusione attiva", sollecitando di "estendere gradualmente il nuovo regime pilota di assistenza sociale, in conformità con gli obiettivi di bilancio, assicurando un'assegnazione mirata, una condizionalità rigorosa e un'applicazione uniforme su tutto il territorio e rafforzandone la correlazione con le misure di attivazione".

Il peggioramento della situazione economica si è tradotto inoltre in una forte crescita della *disoccupazione*. Il numero di disoccupati ha raggiunto nel 2013 quota 3 milioni 113 mila unità, di cui 1 milione 450 mila nel Mezzogiorno. Il tasso di disoccupazione complessivo nazionale è raddoppiato tra il 2007 e il 2013 (passando dal 6,1 per cento al 12,2 per cento). Nel Mezzogiorno è salito nello stesso periodo dall'11,1 al 19,7 per cento. I giovani disoccupati sono circa 690 mila e il corrispondente tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni è aumentato dal 20,3 del 2007 al 40 per cento nel 2013. Al Sud il tasso di disoccupazione giovanile 15-24 anni ha raggiunto nel 2013 il livello del 51,6 per cento, un dato assai superiore rispetto al pur elevato valore del 32,3 per cento nel 2007.

Il ricorso alla CIG anche in deroga, ha in parte consentito di frenare nei primi anni di crisi il declino dell'occupazione in diversi comparti. Allo scopo di sostenere il reddito dei lavoratori e il loro formale rapporto di lavoro, oltre all'operatività normale dello strumento, ne sono state allentate le caratteristiche assicurative (CIG in deroga, più recentemente però sottoposta a significative restrizioni nella concessione) e sono intervenuti anche dispositivi tesi a semplificare ed estendere le procedure di richiesta, in particolare per gli interventi cosiddetti straordinari della CIG. Dopo anni di ricorso intensivo ai benefici economici determinati dagli ammortizzatori sociali, è divenuto un target assai sensibile anche quello delle persone adulte, estromesse dal mercato del lavoro, che stanno perdendo questo sostegno economico, esponendo i nuclei familiari a gravi rischi di deprivazione materiale.

## **2. Lo scenario comunitario e nazionale delle politiche di inclusione sociale attiva e per il contrasto alle povertà**

La logica di intervento, affinché ci siano risultati duraturi, non può essere quella meramente assistenziale, che espone la popolazione target al rischio della cosiddetta "trappola della povertà" e che fa emergere criticità reali rispetto alla stessa sostenibilità economico-finanziaria di intervento nel medio-lungo periodo, bensì quella di attivazione delle risorse personali e comunitarie per un percorso di uscita dalla condizione di bisogno.

E' stata quindi sancita dal Governo nazionale la necessità di dotarsi di una strategia di contrasto alla povertà che favorisca l'inserimento occupazionale - ove possibile - e l'inclusione attiva anche delle persone maggiormente distanti dal mercato del lavoro, lungo le linee di indirizzo della Direttiva europea del 2008 sull'inclusione attiva che deve essere fondata su tre pilastri: un sostegno economico, un sostegno di orientamento professionale e di inserimento lavorativo, un sostegno attraverso servizi sociali di qualità.

Il concetto di "*inclusione sociale*", promosso a livello comunitario dalle Raccomandazioni della Commissione Europea e da ultimo dal Position Paper per la programmazione strategica 2014-2020, comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari "per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono". Il sostegno a questo obiettivo in ambito comunitario fa perno sul concetto di "*inclusione attiva*", come definito nell'ambito della raccomandazione del 3 ottobre 2008 della Commissione Europea, che prevede una strategia basata su tre pilastri:

- a) supporto al reddito adeguato;
- b) mercati del lavoro inclusivi;

c) accesso a servizi di qualità.

In altri termini, promuovere l'inclusione sociale significa assicurare, per la più elevata quota di persone possibile, la possibilità di accedere a risorse economiche adeguate, al mercato del lavoro e a livelli di servizio socialmente accettabili nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, ecc.

In tale prospettiva, la promozione dell'inclusione sociale declinata con l'**Obiettivo Tematico 9 nell'Accordo di Partenariato 2014-2020** del Governo nazionale si intreccia con le aree di intervento rivolte al rafforzamento dei servizi per l'impiego (**Obiettivo Tematico 8**) e al potenziamento delle opportunità formative ed educative (**Obiettivo Tematico 10**).

Obiettivo della Strategia Europa 2020 è quello di ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale. Nel 2013, l'indicatore congiunto di povertà o esclusione sociale, che tiene conto delle persone a rischio di povertà relativa dopo i trasferimenti sociali, delle persone in situazione di grave deprivazione materiale e delle persone che vivono in famiglie a intensità lavorativa molto bassa, mostra come in Italia il fenomeno interessi il 28,4 per cento della popolazione, pari a circa 18 milioni di persone, valore superiore a quello medio comunitario (24,9 per cento della popolazione, cioè circa 125 milioni persone), ma in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente. L'obiettivo nazionale, da raggiungere nel 2020, è la riduzione del numero di coloro che sono a rischio di povertà o esclusione sociale di 2 milioni e duecento mila unità (circa l'8 per cento in meno).

Allo stato attuale la strategia nazionale per il contrasto alle povertà fa riferimento ai seguenti documenti di programmazione:

**l'Accordo di Partenariato 2014-2020** con specifico riferimento ai risultati attesi e alle azioni programmate nell'ambito dell'OT9;

**il PON Inclusione sociale** con il quale si intende sostenere la definizione di modelli di intervento comuni in materia di contrasto alla povertà e promuovere, attraverso azioni di sistema e progetti pilota, modelli innovativi di intervento sociale e di integrazione delle comunità e delle persone a rischio di emarginazione. In particolare la principale finalità del Programma è quella di sostenere un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo per la definizione di una misura attiva di contrasto alla povertà assoluta, essendo l'Italia uno dei pochi paesi in Europa (l'altro essendo la Grecia) sprovvisto di uno strumento di reddito minimo;

la sperimentazione della "**Carta per l'inclusione sociale**": nel corso del secondo semestre 2013 è partita nelle 12 città metropolitane o con più di 250 mila abitanti la Sperimentazione della cosiddetta "nuova" carta acquisti, prevista dall'art. 60 del d.l. 5/2012 per la quale sono stati stanziati 50 milioni. La Sperimentazione prevede l'erogazione di un beneficio economico attraverso una carta di pagamento, utilizzabile per l'acquisto di beni alimentari e altri prodotti di prima necessità, accompagnato da un progetto di attivazione che comporta reciproci impegni da parte dei beneficiari e della amministrazione responsabile dei servizi sociali. I primi benefici sono stati erogati a valere sul bimestre gennaio-febbraio 2014, periodo formale di avvio della sperimentazione, la cui durata iniziale è prevista in 12 mesi;

l'estensione della Carta per l'Inclusione con la **sperimentazione del SIA- Sostegno per l'inclusione attiva** in tutte le Regioni del Mezzogiorno, prevista con il decreto Lavoro (D.L. n. 76/2013), che nella prima fase (biennio 2014-2015 di attuazione) beneficerà della rimodulazione del Fondo di rotazione con risorse già destinate al Piano di Azione Coesione nei limiti di 100 milioni di euro per l'anno 2014 e di 67 milioni di euro per l'anno 2015, per le Regioni del Mezzogiorno che non ne hanno già usufruito. Alla Regione Puglia il decreto del Ministero del Lavoro di riparto delle risorse disponibili, in corso di registrazione, sono assegnate risorse complessive pari ad Euro 34.153.790,00. L'intervento è rivolto alle famiglie in condizioni economiche di estremo disagio, nelle quali nessun soggetto adulto lavora o vi sia bassa 'intensità' di lavoro, siano presenti minori e siano a maggior rischio di esclusione (rischio

abitativo, ecc.). Il richiedente il beneficio economico (SIA) deve essere cittadino italiano o comunitario ovvero cittadino straniero in possesso del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. La misura si rivolge alle famiglie maggiormente indigenti tra quelle in condizione di povertà assoluta, tra i requisiti di accesso è previsto infatti un ISEE, in corso di validità, inferiore o uguale a 3.000 euro. Il contributo economico è modulato in base alla dimensione della famiglia, da 231,00 euro mensili per il nucleo familiare di 2 membri a 404,00 euro mensili per i nuclei con 5 o più componenti.

Il nuovo SIA è uno strumento a disposizione dei Comuni associati in Ambiti Territoriali che, per parte loro, dovranno realizzare un progetto personalizzato di presa in carico per il nucleo familiare beneficiario. La concessione del SIA al beneficiario resta condizionata alla sottoscrizione del progetto personalizzato. Il progetto avrà natura multidimensionale e sarà finalizzato al superamento della condizione di povertà ed esclusione sociale mediante azioni volte, tra l'altro, a migliorare le possibilità di reimpiego per gli adulti, ma anche la performance scolastica dei bambini e dei ragazzi.

Presupposto essenziale è quello di integrare il sostegno economico al reddito con gli interventi ed i servizi sociali erogati dai Comuni, in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari e la scuola. La sperimentazione richiede una governance complessa, essa stessa oggetto di sperimentazione, inserendo pienamente per la prima volta uno strumento di politica nazionale all'interno della rete integrata di interventi e servizi sociali.

Il SIA individua come soggetti potenzialmente beneficiari gli adulti di nuclei familiari che si trovino contemporaneamente in situazione di "disagio lavorativo", per questo intendendo che sia intervenuta la cessazione del rapporto di lavoro o dell'attività lavorativa negli ultimi tre anni ovvero che risulti attivo un rapporto di lavoro a basso reddito, e che abbiano tra i propri componenti figli minori.

Per la situazione economica è richiesto, inoltre, un valore dell'indicatore ISEE inferiore a 3.000,00 euro, un patrimonio mobiliare inferiore a 8.000,00 euro, un valore dell'abitazione principale inferiore a 30.000,00 euro ai fini ICI (oggi ai fini IUC/TASI), un limitato valore degli importi percepiti a titolo di trattamenti economici per protezione sociale (massimo 4.000,00 euro percepiti nei sei mesi antecedenti la domanda).

Sono, inoltre, considerati, ai fini dell'accesso al SIA, prioritari coloro che denunciino situazioni di fragilità socioeconomica connesse a disagio abitativo, nucleo monogenitoriale, famiglia numerosa (tre o più figli) e famiglia con minori disabili.

### **3. Le misure regionali per l'inclusione sociale e il contrasto delle povertà**

Nell'ambito del **Programma Operativo FSE 2007-2013** la Regione Puglia ha inteso promuovere numerose azioni a sostegno dell'inclusione attiva dei soggetti svantaggiati rispetto all'accesso nel mercato del lavoro, con gli Assi Occupabilità, Adattabilità e Inclusione Sociale che hanno consentito la realizzazione di interventi innovativi tra cui i principali per risorse assegnate e per obiettivi perseguiti sono: Welfare to Work, la sperimentazione della Dote Occupazione, i progetti di Inserimento sociolavorativo di soggetti svantaggiati (Avviso n. 6/2012 – Asse III PO FSE).

Nell'ambito del **Programma Operativo FESR 2007-2013** la Regione Puglia ha inteso sostenere nell'ambito dell'Asse III, tra gli altri, gli investimenti pubblici e privati per il potenziamento dei servizi socioeducativi per l'infanzia e sociosanitari per le persone non autosufficienti, promuovendone l'accessibilità anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, già declinando appena il terzo (accesso ai servizi di qualità) dei pilastri individuati dalla Commissione Europea per la strategia europea di contrasto alle povertà, e introducendo forme di sostegno economico al reddito condizionate al consumo di servizi alle persone per l'inclusione e la

conciliazione. Sono stati inoltre ammessi a finanziamento numerosi interventi per la realizzazione di centri polifunzionali per l'accoglienza delle persone in condizioni di povertà estrema e i servizi di primo aiuto: mense per i poveri, centri di accoglienza notturna per senza fissa dimora, centri di ascolto per il pronto intervento sociale e la distribuzione degli aiuti materiali.

Con Del. G.R. 1534/2013 la Regione Puglia ha approvato il terzo **Piano Regionale delle Politiche Sociali** per il triennio 2013-2015 che, nell'ambito delle politiche di contrasto alle povertà fornisce ai Comuni associati in Ambiti territoriali sociali o loro Consorzi (Poggiardo, Francavilla Fontana, Maglie) indirizzi puntuali per il rafforzamento degli interventi di pronto intervento sociale per le povertà estreme e per gli interventi in emergenza a sostegno del reddito per i bisogni essenziali nonché per il potenziamento degli Uffici di Piano e dei Servizi Sociali Professionali di Ambito perché possano costituire efficaci cabine di regia locali per l'attivazione di tutte le agenzie territoriali pubbliche impegnate nella promozione dell'inserimento sociolavorativo, della certificazione delle competenze, della definizione di progetti individualizzati per le persone adulte e i rispettivi nuclei familiari rivolti a integrare misure di sostegno economico, opportunità di inserimento lavorativo ovvero di percorsi professionalizzanti ovvero di impegno civico, servizi alla persona per il contrasto dei rischi di marginalità sociale. Lo stesso Piano Regionale delle Politiche Sociali rinviava alla misura nazionale SIA e alle politiche finanziate a valere sui fondi strutturali (PON Inclusione, POR Puglia – OT9) per il finanziamento diretto delle misure di sostegno al reddito e inclusione attiva.

Inoltre, nell'ambito delle politiche sociali ordinarie, la Regione Puglia ha messo a regime la misura di sostegno economico per le persone non autosufficienti e i carichi di lavoro di cura dei rispettivi nuclei familiari, rivolta a rendere sostenibile detto lavoro di cura ovvero l'accesso a prestazioni domiciliari integrate, al fine di contrastare il rischio di povertà per questi nuclei in presenza di specifiche situazioni di bisogno.

L'art. 15 della l.r. n. 37/2014 avvia in Puglia con i **cantieri di cittadinanza** la prima misura regionale di sostegno economico al reddito direttamente connessa all'obiettivo di "facilitare l'inserimento socio lavorativo dei disoccupati di lunga durata e l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di particolare fragilità sociale", e quindi come misura attiva rivolta anche a favorire l'empowerment delle persone coinvolte e la loro attivazione perché possano progressivamente fronteggiare autonomamente le difficoltà connesse al mercato del lavoro.

La disciplina dei cantieri di cittadinanza, oggetto del presente provvedimento deliberativo, è, tuttavia, parte integrante di una più ampia sperimentazione regionale che è già stata oggetto della sottoscrizione di un apposito protocollo di intesa con le Segreterie Confederali di CGIL, CISL, UIL e UGL Puglia sottoscritto il 29 luglio 2014 e che ha come obiettivi principali i seguenti:

- a) incrementare l'occupabilità delle persone, accrescendo l'efficacia dei percorsi di formazione professionale,
- b) costruire una rete di attori istituzionali economici e sociali per identificare le leve della crescita del sistema produttivo locale,
- c) promuovere percorsi di sussidiarietà e responsabilità sociale d'impresa per favorire l'occupazione.

Quello che, di fatto, si configura come un secondo Piano Straordinario per il Lavoro articola il lavoro di cittadinanza in tre linee di intervento:

- 1) i cantieri di cittadinanza
- 2) il lavoro minimo di cittadinanza
- 3) il contratto di collocamento e/o ricollocamento.

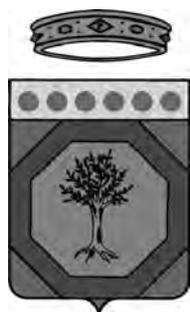
Rinviando al testo dello stesso protocollo di intesa per una più puntuale descrizione degli obiettivi e degli approcci adottati dai diversi strumenti, si rende necessario richiamare in questa sede che i tre suddetti strumenti dovranno essere inquadrati in modo sinergico con il Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA) che sarà attivato a partire dal mese di gennaio, anche perché i suoi obiettivi appaiono del tutto complementari a quelli già enunciati nel Protocollo di Intesa del 28 luglio 2014 ed è un preciso dovere delle politiche pubbliche, in questo caso regionali, ridurre la confusione e la

dispersione delle misure, nonché la frammentazione delle risorse disponibili, cercando così di orientare efficacemente le persone verso lo strumento e il percorso più adeguato in relazione alla rispettiva condizione di bisogno.

Al fine di rappresentare in modo sintetico ed ugualmente evocativo le diversi componenti della strategia regionale per il contrasto alle povertà e l'inclusione attiva, si è strutturata una matrice che raffigura per ciascuna macroarea di bisogni e per ciascun cluster di target di riferimento la specifica politica regionale da attivare con le risorse già disponibili, e nella gran parte dei casi già quantificate a beneficio degli Ambiti territoriali che ne risulteranno assegnatari.

## MATRICE OBIETTIVI / AZIONI PER LE POLITICHE DI CONTRASTO ALLE POVERTA' e DI INCLUSIONE ATTIVA

		MISURE DI INTERVENTO E FONTI DI FINANZIAMENTO									
FABBISOGNI E OBIETTIVI DI INTERVENTO	Target	Pronto intervento sociale (alloggio sociale, mensa, pacchi viveri,...)	Preso in carico sociale (ascolto, bilancio competenze, orientamento al lavoro,...)	Assegno di Cura	Buoni Servizio di Conciliazione	SIA - Sostegno per l'inclusione attiva	Cantieri di cittadinanza	Lavoro minimo di cittadinanza	Contratto di collocamento/ricollocamento		
estrema fragilità economica e deprivazione materiale	Inoccupati - Disoccupati di lunga durata - Senza fissa dimora - Adulti separati - Donne sole con figli - Pensionati al minimo	Piani Sociali di Zona - PON FEAD	Piani Sociali di Zona		FESR 2007-2013 ; FSC Obiettivi di Servizio ; PAC Servizi di Cura ; FSE 2014-2020						
difficoltà nell'accesso ai servizi socioeducativi per i bambini e sociosanitari per gli anziani	nuclei con figli minori - nuclei con anziani non autosuff - nuclei con persone disabili		Piani Sociali di Zona - PON Inclusion	FNA ; FRA	FESR 2007-2013 ; FSC Obiettivi di Servizio ; PAC Servizi di Cura ; FSE 2014-2020						
reddito insufficiente da lavoro o a causa della assenza di ammortizzatori sociali	lavoratori precari/a basso reddito - lavoratori in uscita da CIG - disoccupati		Piani Sociali di Zona - PON Inclusion			Fondo SIA ("decreto Lavoro" 2013)		Fondo SIA ("decreto Lavoro" 2013)			
	inoccupati e disoccupati di lunga durata						Fondo regionale art. 15 l.r. n. 37/2014	FSE 2014-2020	FSE 2014-2020		
sogetti svantaggiati nell'accesso al lavoro e in condizioni di fragilità sociale	giovani - donne - persone con fabbisogni di riqualificazione profess. - disabili - persone in uscita da percorsi terapeutico-riabilitativi - detenuti e ex-detenuti		Piani Sociali di Zona - PON Inclusion			FSE 2014-2020	Fondo regionale art. 15 l.r. n. 37/2014	FSE 2014-2020	Garanzia Giovani e Fondo NIDI ; FSE 2014-2020		



# **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO  
ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**

---

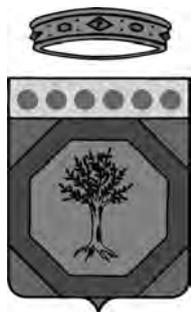
**ALLEGATO 2 – PROSPETTO DI RIPARTO  
DEI FONDI PER I CANTIERI DI CITTADI-  
NANZA TRA GLI AMBITI TERRITORIALI  
PUGLIESI**

---

**NOTA METODOLOGICA:** Il prospetto di riparto dei fondi regionali per i cantieri di cittadinanza assegna a ciascun Ambito territoriale le somme a seguito dell'applicazione del criterio proporzionale applicato per l'assegnazione del Fondo SIA – Sostegno per l'Inclusione Attiva di cui al "Decreto Lavoro" del giugno 2013, calcolato sulla base dell'incidenza della popolazione demografica, dopo il riparto tra le Regioni effettuato sulla base dell'indicatore di grave deprivazione materiale. Le somme sono assegnate al Comune in caso di Ambito monocomunale (Bari, Taranto, Foggia), al Comune capofila dell'Ambito territoriale, in caso di gestione associata regolata da Convenzione tra Comuni, ovvero al Consorzio tra Comuni (nei casi di Poggiardo, Maglie e Francavilla Fontana).

PROV	AMBITO	peso % Ambito su Totale regionale	Importo assegnato
BA	Altamura	3,49%	€ 139.600,00
BA	Bari	8,06%	€ 322.400,00
BA	Bitonto	1,91%	€ 76.400,00
BA	Conversano	2,26%	€ 90.400,00
BA	Corato	2,48%	€ 99.200,00
BA	Gioia del Colle	1,65%	€ 66.000,00
BA	Grumo Appula	1,69%	€ 67.600,00
BA	Modugno	1,49%	€ 59.600,00
BA	Mola di Bari	1,72%	€ 68.800,00
BA	Molfetta	1,99%	€ 79.600,00
BA	Putignano	2,24%	€ 89.600,00
BA	Triggiano	2,04%	€ 81.600,00
BR	Brindisi	2,66%	€ 106.400,00
BR	Fasano	2,04%	€ 81.600,00
BR	Francavilla Fontana	2,55%	€ 102.000,00
BR	Mesagne	2,59%	€ 103.600,00
BT	Andria	2,47%	€ 98.800,00
BT	Barletta	2,33%	€ 93.200,00
BT	Canosa di Puglia	1,14%	€ 45.600,00
BT	Margherita di Savoia	1,00%	€ 40.000,00
BT	Trani	2,72%	€ 108.800,00
FG	Cerignola	2,33%	€ 93.200,00
FG	Foggia	3,65%	€ 146.000,00
FG	Lucera	1,32%	€ 52.800,00
FG	Manfredonia	1,94%	€ 77.600,00
FG	S. Severo	1,47%	€ 58.800,00
FG	San Marco in Lamis	2,60%	€ 104.000,00
FG	Troia	1,00%	€ 40.000,00
FG	Vico del Gargano	1,13%	€ 45.200,00
LE	Campi Salentina	2,18%	€ 87.200,00
LE	Casarano	1,84%	€ 73.600,00
LE	Gagliano del Capo	2,13%	€ 85.200,00

PROV	AMBITO	peso % Ambito su totale regionale	Importo assegnato
LE	Galatina	1,50%	€ 60.000,00
LE	Gallipoli	1,83%	€ 73.200,00
LE	Lecce	4,23%	€ 169.200,00
LE	Maglie	1,37%	€ 54.800,00
LE	Martano	1,21%	€ 48.400,00
LE	Nardò	2,30%	€ 92.000,00
LE	Poggiardo	1,12%	€ 44.800,00
TA	Ginosa	1,54%	€ 61.600,00
TA	Grottaglie	2,48%	€ 99.200,00
TA	Manduria	1,95%	€ 78.000,00
TA	Martina Franca	1,54%	€ 61.600,00
TA	Massafra	1,94%	€ 77.600,00
TA	Taranto	4,88%	€ 195.200,00
REGIONE PUGLIA		100,00%	€ 4.000.000,00



# **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO  
ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**

---

**ALLEGATO 3 – CRITERI DI ACCESSO E  
MODALITA' DI ATTUAZIONE AL SOSTEGNO  
AL REDDITO PER LA PARTECIPAZIONE AL  
CANTIERE DI CITTADINANZA**

---

## 1. Soggetti beneficiari

i target di riferimento per i cantieri di cittadinanza in modo da offrire opportunità di accesso al beneficio economico e ai percorsi di inserimento sociolavorativo denominati "cantieri" anche quei soggetti e quei nuclei familiari che non potrebbero accedere al SIA, ed in particolare:

- persone disoccupate da almeno 12 mesi, non percettori di alcun ammortizzatore sociale e/o sostegno al reddito, iscritti presso i Centri Territoriali per l'Impiego, e che si trovino in condizione di svantaggio per l'accesso al mercato del lavoro;
- persone giovani e adulte, con età non inferiore ai 18 anni, che non abbiano mai avuto accesso al mercato del lavoro (inoccupati) e persone in condizione di specifiche fragilità sociali già prese in carico dai Servizi Sociali professionali del Comune o dell'Ambito territoriale, quali possono essere ad esempio i disabili adulti, gli ex-detenuti o le persone nel circuito penale sottoposte a misure restrittive alternative alla pena detentiva, donne sole con o senza figli minori vittime di violenza o di sfruttamento, persone con disabilità che abbiano concluso il proprio percorso terapeutico-riabilitativo e richiedano di accedere a un percorso di inclusione socio-abilitativo-lavorativo.

Non possono presentare domanda di accesso ai cantieri di cittadinanza persone che siano già coinvolte in percorsi di lavoro socialmente utile (LSU), ovvero in percorsi di formazione-lavoro di cui al programma nazionale GARANZIA GIOVANI, ovvero in percorsi per l'autonomia e la vita indipendente (PROVI), ovvero in nuclei percettori di assegno di cura avendo dichiarato di svolgere la figura del care giver familiare di riferimento per la persona non autosufficiente.

### A) criteri minimi di accesso

- o persone disoccupate da almeno 12 mesi non percettori di trattamenti previdenziali e iscritti presso i centri per l'impiego e che abbiano rilasciato dichiarazione di immediata disponibilità a svolgere attività lavorativa
- o persone inoccupate
- o persone residenti da almeno un anno in uno dei Comuni dell'Ambito territoriale in cui presentano la domanda, alla data di presentazione della stessa;
- o persone il cui ISEE familiare è non superiore a 3.000,00 Euro;

### B) criteri di priorità

- o donne sole con figli minori
- o giovani in età fino ai 29 anni compiuti
- o persone nel cui nucleo familiare vi siano almeno 3 figli minori
- o persone con disabilità accertata (certificazione di invalidità superiore al 60%)
- o persone non occupate che versino in condizioni di grave deprivazione materiale e in condizioni sociali a grave rischio di marginalità, da evidenziare con il concorso del Servizio Sociale Professionale dei Comuni associati in Ambito territoriale.

## 2. Beneficio concesso

L'ammontare del beneficio economico assegnato alle persone ammesse ai cantieri di cittadinanza è strettamente connesso agli obiettivi formativi e di inserimento sociolavorativo e pertanto è dimensionato in misura proporzionale al numero di lavorate in "cantiere" e, comunque, con una indennità giornaliera pari ad Euro 23,00 per una giornata di massimo 5 ore lavorate e per un massimo di 130 giornate lavorate in un semestre, al lordo di eventuali ritenute fiscali. Tale beneficio in ogni caso non superiore a 500,00 mensili è al netto della indennità di partecipazione agli eventuali percorsi formativi per la riqualificazione e la crescita professionale del beneficiario.

Resta a carico degli enti promotori e utilizzatori dei cantieri di cittadinanza, sia pubblici che privati, la spesa per il trattamento assicurativo.

L'indennità così determinata sarà oggetto di rivalutazione annuale sulla base dell'indice ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo.

L'indennità di cui innanzi sarà erogata solo in caso di effettiva presenza del lavoratore nel "cantiere" cui è assegnato, e quindi in misura proporzionale al numero di giornate di effettiva presenza nel cantiere per ciascun semestre considerato.

### 3. Modalità di presa in carico

#### A) Valutazione della condizione di bisogno

I Servizi Sociali professionali dei Comuni, associati in Ambiti territoriali, provvedo alla istruttoria e valutazione delle domande pervenute rispetto a:

- Requisiti soggetti di accesso
- Valutazione della situazione economica dell'individuo e del suo nucleo familiare
- Valutazione multidimensionale della condizione di grave fragilità sociale ovvero del rischio di marginalità
- Elaborazione di una scheda individuale che evidenzia: il contesto socioeconomico familiare, la situazione abitativa, il fabbisogno di servizi di cura connessi ai carichi familiari, la disponibilità all'avvio di percorsi di inserimento sociolavorativo, le propensioni

#### B) Certificazione delle competenze

Il Centro Territoriale per l'Impiego è coinvolto dai Servizi Sociali Professionali per completare la scheda individuale con la valutazione dei titoli di studio ed esperienziali, per la definizione di skills professionale e certificazione di competenze utili al più efficace abbinamento tra persona e cantiere di cittadinanza.

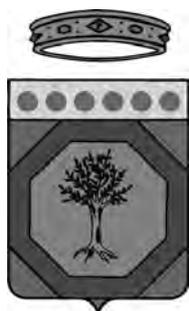
#### C) Contenuto delle Schede di Progetto per il Cantiere di Cittadinanza

Con la manifestazione di interesse il soggetto promotore redige apposito Progetto di Cantiere per l'impiego dei soggetti beneficiari. Il Progetto deve contenere, oltre alle indicazioni relative a finalità e obiettivi, i seguenti elementi:

- 1) Descrizione delle attività da realizzare
- 2) Luogo di svolgimento delle attività
- 3) Numero dei lavoratori (massimo n. 18 per ciascun Cantiere)**
- 4) Durata del Cantiere
- 5) Numero di giornate lavorative per mese e articolazione oraria
- 6) Piano della sicurezza
- 7) Piano di formazione (eventuale)
- 8) Impegno alla copertura della spesa per gli oneri connessi al trattamento assicurativo**
- 9) Definizione del ruolo del tutor nel progetto e individuazione.

#### D) Contenuto del patto individuale

Al fine dell'ammissione al Cantiere, i soggetti beneficiari sottoscrivono con il Comune capofila dell'Ambito territoriale apposito "patto individuale" che espliciti sia gli obiettivi di inclusione lavorativa e di empowerment, sia gli obiettivi di inclusione sociale e riduzione dei rischi di marginalità connessi all'intero nucleo familiare. Per la definizione del format di patto individuale si rinvia alle apposite linee guida che saranno adottate dalla Cabina di Regia entro trenta giorni dal suo insediamento.



# **REGIONE PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LO SVILUPPO  
ECONOMICO, IL LAVORO E L'INNOVAZIONE**

---

**ALLEGATO 4 – LINEE GUIDA LAVORO  
MINIMO DI CITTADINANZA**

---

L'Accordo Quadro sottoscritto presso la Regione Puglia il 28 luglio scorso, con le Organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil e Ugl Puglia, denominato "Secondo Piano straordinario per il lavoro- Lavoro di cittadinanza, si pone l'obiettivo di coinvolgere gli attori istituzionali e socio-economici nella identificazione e nell'attivazione delle leve di crescita del sistema produttivo locale e territoriale, nonché di attivare percorsi di sussidiarietà e responsabilità civile delle imprese, per promuovere occupazione e sviluppo sul territorio, definendo altresì una riconversione in senso produttivo della spesa assistenziale sostenuta per i percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga di cui alle leggi vigenti.

Nell'ambito dell'Accordo Quadro è presente una misura sperimentale denominata "Lavoro minimo di cittadinanza" che prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni nei processi di ricollocazione dei percettori di ammortizzatori sociali ai sensi e nell'ambito delle disposizioni previste dagli artt.6 e 7 ex lege 223/91.

Le presenti Linee Guida definiscono i soggetti attuatori, i destinatari degli interventi, gli Ambiti operativi, le modalità di utilizzo dei lavoratori.

**1) Soggetti Attuatori:** I Comuni anche in forma associata negli ambiti territoriali di zona di cui alla Legge regionale 10 luglio 2006 n 19 ,gli organismi di diritto pubblico di cui all'art.3 comma 26 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n 163, così come modificato dal DLGSn. 113 del 31 luglio 2007, possono promuovere interventi e progetti per la ricollocazione dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, inseriti nella banca dati percettori attivando all'uopo tavoli di intesa con il partenariato socio-economico. Le intese da sottoscrivere riguarderanno i percorsi finali di ricollocazione anche parziale dei lavoratori impegnati nei progetti di pubblica utilità, sia con la previsione, nelle graduatorie di merito delle imprese che risultino aggiudicatarie dei bandi di opere e servizi, a parità di merito di un punteggio aggiuntivo , ai sensi del Dlgs n 163/2006 ex art. 69 comma 3 ,a favore di quelle imprese che si impegnino ad assumere una quota non inferiore al 20% dei lavoratori utilizzati dai Comuni, sia attraverso lo strumento dell'autoimpiego e/o la costituzione o l'ampliamento, ove già costituite ,delle Cooperative di Comunità ai sensi della L.R n 23 del 20 maggio 2014.

**2) Destinatari della misura:** i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali ex lege 223 /91, lavoratori in cassa integrazione straordinaria per cessazione di attività o a zero ore che percepiscono una indennità con relativa contribuzione figurativa a carico dell'Inps, percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, inseriti nella banca dati percettori INPS, purchè in costanza di percezione indennità.

**3) Modalità di attuazione dei progetti:** I Comuni che hanno sottoscritto il protocollo denominato "lavoro minimo di cittadinanza " emanano un Avviso pubblico con il quale , nell'ambito dei progetti di intervento definiti, richiedono la disponibilità dei lavoratori da utilizzare in attività ai sensi della legge 223/91.

Nell'Avviso pubblico sarà inoltre definito il progetto di attività , il numero dei lavoratori interessati, i requisiti richiesti per accedere al bando, il periodo di attività , l'impegno settimanale di lavoro.

La selezione sarà effettuata dal Comune utilizzatore sulla base di criteri così definiti e che saranno previsti dall'Avviso stesso:

- carico familiare
  - presenza di figli minori
  - presenza nel nucleo familiare di soggetti diversamente abili
- Reddito ISEE.

Ad ogni criterio sarà attribuito un punteggio già previsto e definito nell'Avviso ,al fine di stilare una banca dati di lavoratori interessati da cui attingere per le attività progettate e/o da progettare.

Premesso che per attività di pubblica utilità si intendono gli interventi non rientranti nelle attività ordinaria dell'Ente utilizzatore, i progetti potranno riguardare iniziative in tema di recupero e difesa del suolo, la raccolta differenziata porta a porta, o altri progetti di sviluppo locale che le Amministrazioni Comunali definiranno d'intesa con il partenariato sociale ed economico, con interventi tesi al rilancio delle politiche attive del lavoro e anticicliche finalizzate al reinserimento lavorativo dei percettori di ammortizzatori sociali anche in deroga, così come previsto nell'Accordo sottoscritto il 28 luglio scorso.

**4) Modalità di svolgimento delle Attività:**

I lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, anche in deroga, saranno utilizzati per un numero di ore settimanali proporzionati all'indennità percepita e comunque per un numero di ore non inferiore a 4 ore giornaliere.

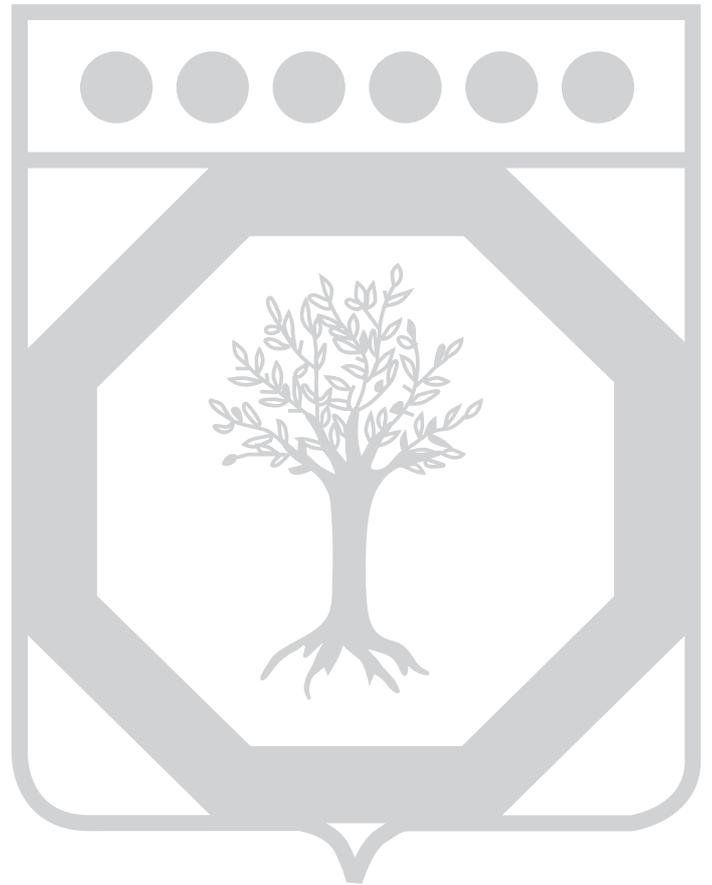
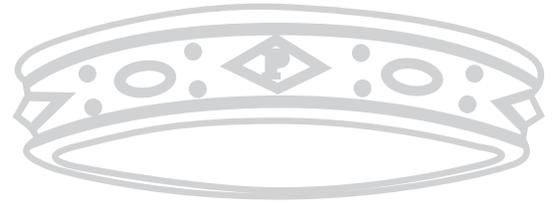
La durata del progetto propedeutico all'inserimento in un percorso lavorativo non potrà superare la durata del trattamento di mobilità o di cassa integrazione (solo nel caso di Cassaintegrazione a zero ore) Eventuali aumenti orari oltre le 4 ore giornaliere comporteranno una integrazione all'indennità percepita dal singolo lavoratore a carico dell'Ente utilizzatore, comprensiva di oneri assistenziali e previdenziali.

Ove necessario l'utilizzo temporaneo potrà essere integrato con attività di formazione destinata all'aggiornamento delle competenze individuali, finalizzata all'inserimento lavorativo alla fine del progetto.

A tal fine i Comuni, in relazione al fabbisogno professionale espresso, si relazioneranno con i Centri per l'impiego competenti per territorio per indirizzare i lavoratori a percorsi formativi mirati.

I Centri per l'impiego territorialmente competenti effettueranno tutti gli interventi di politica attiva e di bilancio delle competenze dei singoli lavoratori, secondo le modalità già consolidate, indirizzandoli a percorsi formativi presenti e collegati al repertorio delle figure professionali delineato nel Catalogo dell'offerta formativa, approvato dalla Regione Puglia e pubblicato sul Burp n.92/2013 e con le modalità previste dall'Avviso 2/2013 pubblicato sul Burp n 11/2013:

A livello provinciale è costituita una cabina di regia e di coordinamento delle attività progettuali composta dai Sindaci, dalle Organizzazioni sindacali firmatarie del Protocollo denominato "lavoro minimo di cittadinanza", con il compito anche di validare gli specifici progetti presentati



# BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Puglia

*Direzione e Redazione:* Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari  
Tel. 080 540 6316 / 6372 / 6317 - Fax 080 540 6379  
*Sito internet:* <http://www.regione.puglia.it>  
*e-mail:* [burp@pec.rupar.puglia.it](mailto:burp@pec.rupar.puglia.it) - [burp@regione.puglia.it](mailto:burp@regione.puglia.it)

*Direttore Responsabile* **Dott.ssa Antonia Agata Lerario**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974  
S.T.E.S. s.r.l. - 85100 Potenza